

EL.EN. S.p.A.

**RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2016**

INDICE

ORGANI SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE 2016	6
INTRODUZIONE	6
QUADRO NORMATIVO	6
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO 2016	6
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DEL GRUPPO	9
DESCRIZIONE DEL GRUPPO	11
INDICATORI DI PERFORMANCE	12
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	12
PRINCIPALI DATI ECONOMICO FINANZIARI	14
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 DICEMBRE 2016	18
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO E POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2016	20
PROSPETTO DI RACCORDO FRA IL BILANCIO CONSOLIDATO E IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO	21
ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO EL.EN. S.p.A.	22
ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE	26
ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO	30
FATTORI DI RISCHIO E PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO	35
STOCK OPTION OFFERTE AD AMMINISTRATORI, COLLABORATORI E DIPENDENTI	36
AZIONI PROPRIE	36
PERSONALE	37
GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI PROPRIETARI, APPLICAZIONE D.LGS. 231/2001	37
RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE	37
REGIME OPT-OUT	38
ALTRE INFORMAZIONI	38
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	38
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	39
DESTINAZIONE DEL RISULTATO	39
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI	40
GLOSSARIO	40
1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE	41
2.0 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 31/12/2016	44
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	44
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	44
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)	44
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	44
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)	44
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	44
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)	44
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	44
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	45
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)	45
3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	46
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	47
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	47
4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) – ART. 2 CODICE	48
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) – ART. 1 CODICE	51
4.4. ORGANI DELEGATI	54

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	55
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	56
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	56
5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	58
6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF) – ART. 4 CODICE	59
7.0 COMITATO PER LE NOMINE – ART. 5 CODICE	60
8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE – ART. 6 CODICE	62
9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	64
Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un’offerta pubblica di acquisto (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera i), TUF)	65
10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI	66
11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI	68
11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	69
11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	69
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO <i>ex D. Lgs. 231/2001</i>	70
11.4. SOCIETA’ DI REVISIONE	70
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	70
11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	71
12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	72
13.0 NOMINA DEI SINDACI	73
14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF)	75
15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	78
16.0 ASSEMBLEE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera c), TUF)	79
17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera a), TUF)	83
18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	84
TABELLE	
Tab. 1: Assetti proprietari	85
Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati	86
Tab. 3: Struttura del collegio sindacale	87
ALLEGATI	
Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF	88
BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO EL.EN. AL 31 DICEMBRE 2016	91
PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE	91
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA	92
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	94
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	95
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	96
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	97
NOTE ILLUSTRATIVE	98
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL’ART.81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	145
BILANCIO SEPARATO DI EL.EN. S.p.A. AL 31 DICEMBRE 2016	146
PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE	146
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	147
CONTO ECONOMICO	149
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	150
RENDICONTO FINANZIARIO	151

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	152
NOTE ILLUSTRATIVE	153
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEPARATO AI SENSI DELL'ART.81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	193

ORGANI SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Gabriele Clementi

CONSIGLIERI DELEGATI

Barbara Bazzocchi

Andrea Cangioli

CONSIGLIERI

Fabia Romagnoli

Michele Legnaioli

Alberto Pecci

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Vincenzo Pilla

SINDACI EFFETTIVI

Paolo Caselli

Rita Pelagotti

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ai sensi della Legge 262/05

Enrico Romagnoli

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2016

INTRODUZIONE

Con il risultato netto per il gruppo di 40,4 milioni di Euro ed il fatturato consolidato a 253 milioni di Euro il gruppo El.En. ha ottenuto nel 2016 i migliori risultati della sua storia.

Dopo un esercizio brillante come il 2015, l'obiettivo di superarne i risultati non era facile da raggiungere, in particolare per quanto riguarda il risultato operativo (EBIT) che aveva toccato i massimi storici con 21,5 milioni di Euro. La domanda per i nostri prodotti si è mantenuta tonica e oltre a segnare una crescita annuale del fatturato pari al 16,1%, il gruppo è riuscito a migliorare ulteriormente la redditività operativa che con 27,6 milioni di Euro, pari al 10,9% sul fatturato, supera il benchmark interno del 10% e si colloca ai massimi storici.

Avremo modo di commentare nel corpo della presente relazione le determinanti più significative di un così positivo andamento.

Quanto alla gestione non operativa, la cessione dell'ultimo pacchetto di azioni detenute della Cynosure (acquisita nel 2002, quotata sul Nasdaq nel 2005 e poi ceduta mediante una serie di operazioni tra il 2007 ed il 2016) contribuisce al risultato con una plusvalenza di circa 23 milioni di Euro. Ci preme sempre ricordare come l'operazione Cynosure, che ha portato straordinari benefici dal punto di vista finanziario, è stata altrettanto fruttuosa dal punto di vista operativo, rappresentando Cynosure uno dei più importanti clienti del gruppo ed anche partner in una serie di successi nella distribuzione di sistemi laser, che hanno creato nuovi segmenti applicativi nel mercato americano dell'applicazione laser in medicina.

Non possiamo nascondere la grande soddisfazione nel presentare ai nostri soci questi risultati, frutto di scelte ed investimenti fatti negli anni passati, anche in periodi di crisi, che si concretizzano ora in un andamento molto positivo, che sta anche riscuotendo il massimo apprezzamento dai mercati finanziari. Proprio in questi primi giorni di marzo 2017 la quotazione delle azioni della Vostra società ha toccato il massimo storico, superando i 27 Euro per azione (dopo lo split azionario 1:4 perfezionato nel corso del 2016).

Quanto al contesto macroeconomico in cui il gruppo ha operato nel 2016, questo è stato complessivamente favorevole, in particolare per il mantenersi del cambio tra Euro e dollaro americano attorno ad 1,1 dollari per Euro, fino ad 1,05 dollari per Euro nelle ultime settimane dell'anno, un livello che priva i nostri competitors con costi in dollari del notevole vantaggio competitivo concesso loro fino al 2014 dal dollaro debole.

Anche sul territorio italiano il gruppo ha saputo cogliere le opportunità che la leggera ripresa ha offerto, anche grazie agli incentivi fiscali per gli investimenti previsti dalla legge di stabilità per il 2016 (super ammortamento) e soprattutto ad un progressivo scongelamento della concessione di credito anche nel settore manifatturiero.

La presenza globale espone il gruppo alle fluttuazioni dei vari mercati e alle crisi che questi periodicamente attraversano; tra i paesi nei quali le difficoltà economico-politiche hanno penalizzato maggiormente i nostri risultati ricordiamo in primo luogo il Brasile, la Turchia e, pur in misura minore, la Russia.

QUADRO NORMATIVO

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento Europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, il gruppo El.En. ha predisposto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 in conformità ai Principi Contabili Internazionali omologati dalla Commissione Europea.

Ai sensi del D.Lgs. 38/2005, a partire dall'esercizio 2006 anche il bilancio di esercizio della capogruppo El.En. S.p.A. (bilancio separato) è stato predisposto secondo i principi contabili internazionali (IFRS); ad essi si farà riferimento quando si esporranno i dati relativi alla Capogruppo.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO 2016

Nel mese di aprile El.En. S.p.A. ha venduto sul mercato 998.628 azioni di Cynosure Inc. (Nasdaq CYNO), al prezzo medio di circa 45,10 dollari americani per azione al netto delle commissioni di vendita, per un controvalore di 45 milioni di dollari americani circa; a valle della operazione El.En. non detiene più azioni di Cynosure Inc. La plusvalenza lorda consolidata registrata a conto economico per l'operazione è stata pari a circa 23 milioni di Euro.

L'operazione non altera in alcun modo i rapporti di cooperazione in essere tra le due società, tra le quali intercorrono proficui rapporti commerciali, primo fra tutti l'importante accordo di distribuzione per il sistema laser Monna Lisa Touch, per il trattamento dell'atrofia vaginale.

Con la definitiva uscita dall'azionariato di Cynosure si chiude un investimento di grandissimo successo, avviato nel 2002 all'indomani della quotazione in borsa di El.En., che rappresenta appieno la capacità di El.En. di coniugare i successi nelle strategie di prodotto e commercializzazione a quelli di natura finanziaria. La mera contabilità finanziaria dell'investimento parla di un esborso iniziale di 16 milioni di Euro e di proventi da cessione di azioni pari nel tempo ad un totale di 108 milioni di Euro (IRR = 32%). A questa vanno aggiunti anche i consistenti benefici economici che la relazione con Cynosure ha avuto, sta avendo ed avrà in futuro in termini di fatturato da El.En. verso Cynosure, e quelli del bagaglio di competenze e conoscenze che hanno arricchito il gruppo, competenze che assieme alle disponibilità finanziarie procurate rendono El.En. preparata ad affrontare nuovi cicli di investimento.

In data 12 maggio 2016 l'Assemblea degli Azionisti della capogruppo El.En. S.p.A. ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 deliberando altresì di destinare l'utile di esercizio pari ad euro 6.307.307,00 come segue:

- quanto ad Euro 518.065,40 a riserva straordinaria;
- di distribuire alle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola n. 14 in data 23 maggio 2016 – nel rispetto del disposto dell'art. 2357-ter, secondo comma Codice Civile - un dividendo pari ad Euro 1,20 lordi per azione in circolazione per un importo complessivo, alla data della delibera, di euro 5.789.241,60;
- di accantonare in apposita riserva di utili portati a nuovo il dividendo residuo destinato alle azioni proprie eventualmente detenute dalla società alla data di stacco cedola.

L'Assemblea in sede ordinaria ha anche deliberato l'approvazione della relazione sulla remunerazione anche incentivante ex art. 123-ter T.U.F.; la nomina del Collegio Sindacale e del Presidente per il triennio 2016-2018 e la determinazione del relativo compenso, l'approvazione di un piano di incentivazione azionaria (cd. *stock option*) 2016-2025 riservato ad Amministratori, collaboratori e dipendenti della società e delle sue controllate.

L'Assemblea in sede straordinaria ha quindi deliberato circa:

- la delega al Consiglio di Amministrazione ex art. 2443, II co., c.c. di aumentare, anche in più volte ed anche in forma scindibile, entro cinque anni dalla data della delibera, il capitale sociale fino ad un massimo di nominali Euro 104.000,00 mediante l'emissione di nuove azioni da destinare alla sottoscrizione dei beneficiari del piano di stock option 2016-2025;
- il frazionamento del capitale sociale (costituito a tale data da 4.824.368 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna) in 19.297.472 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,13 ciascuna, operazione da eseguirsi in data successiva al pagamento del deliberato dividendo e la conseguente modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.

In esecuzione di tale ultima delibera a partire dal 30 maggio 2016 hanno avuto inizio le operazioni di frazionamento delle numero 4.824.368 azioni ordinarie della capogruppo mediante annullamento delle azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ed assegnazione di azioni ordinarie di nuova emissione del valore di Euro 0,13 cadauna. Il frazionamento è avvenuto tramite assegnazione in data 1 giugno 2016 di quattro nuove azioni ordinarie El.En. S.p.A. per ogni vecchia azione ordinaria El.En. S.p.A.

Il capitale sociale, che resta invariato in complessivi nominali Euro 2.508.671,36 è quindi attualmente rappresentato da n. 19.297.472 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,13 ciascuna.

Si ricorda che nel mese di giugno è stata ceduta l'intera partecipazione della società Quanta System Asia Pacific Co. Ltd da parte della controllata Quanta System S.p.A., che ne possedeva il 19%.

In data 13 settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di El.En. S.p.A., su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato in merito all'attuazione del piano di incentivazione azionaria per il periodo 2016-2025 ("Piano di *Stock Option* 2016-2025") dando seguito al mandato attribuitogli dall'assemblea degli azionisti del 12 maggio scorso: sono stati individuati i beneficiari del piano, i quantitativi di opzioni assegnate, le finestre di esercizio ed il prezzo di sottoscrizione.

Il Consiglio ha anche proceduto ad esercitare, integralmente e ad esclusivo servizio del Piano, la facoltà, conferitagli ai sensi dell'art. 2443, II comma, c.c. dalla stessa assemblea, di aumentare, a pagamento, in via scindibile e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma V, c.c., il capitale sociale di euro 104.000,00 mediante l'emissione di 800.000 azioni ordinarie che potranno essere sottoscritte da amministratori, collaboratori e dipendenti della società El.En. S.p.A. e di società dalla stessa controllate, che siano assegnatari delle opzioni di cui al predetto Piano.

Le opzioni potranno essere esercitate, in conformità ai termini ed alle condizioni previsti nel regolamento del piano approvato in via definitiva il 13 settembre stesso dai beneficiari in due tranches uguali: la prima a partire dal 14 settembre 2019 e fino al 31 dicembre 2025; la seconda dal 14 settembre 2020 al 31 dicembre 2025.

Il Piano terminerà il 31 dicembre 2025, le opzioni non esercitate a detta data decadranno definitivamente, il capitale si intenderà definitivamente aumentato per l'importo effettivamente sottoscritto e liberato a detta data.

Il Piano prevede fra gli assegnatari dei diritti di opzioni il Presidente del Consiglio di Amministrazione Gabriele Clementi, i due consiglieri delegati Andrea Cangilioli e Barbara Bazzocchi, un dirigente con responsabilità strategiche, i dirigenti della El.En. S.p.A. che ricoprono la carica di amministratori esecutivi nelle società controllate, altri dirigenti della El.En. S.p.A. che ricoprono ruoli significativi, amministratori esecutivi di società controllate che sono ritenute di rilevanza strategica per lo sviluppo del gruppo, alcuni soggetti appartenenti alle categorie di impiegati e quadri i quali per caratteristiche professionali, personali e per la fedeltà ricoprono un ruolo importante anche in un'ottica futura.

Il Piano è definibile di particolare rilevanza ai sensi degli artt. 114-*bis*, comma 3 T.U.F. e 84-*bis*, comma 2, Regolamento Emittenti Consob in quanto sono stati individuati quali i destinatari alcuni dei soggetti ivi contemplati. Per l'individuazione esatta di nominativi e quantitativi assegnati si rinvia alla relativa tabella contenuta nel documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti Consob 11971/1999, depositato presso la sede sociale e pubblicato sul sito www.elengroup.com nella sezione "Investor Relations/Governance/Documenti societari/Piano di Stock Option 2016-2025" nonché sul sito di stoccaggio autorizzato www.emarkestorage.com.

Il prezzo, comprensivo di sovrapprezzo che dovrà essere versato da coloro che eserciteranno le opzioni di cui al Piano di Stock Option 2016-2025, è stato dal Consiglio determinato in euro 12,72.

Il calcolo è stato eseguito dal Consiglio di Amministrazione sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni sul mercato nei sei mesi antecedenti il 13 settembre 2016. Il criterio per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni al servizio del Piano è stato oggetto di parere favorevole, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2441, VI comma c.c., e 158, II comma, T.U.F., rilasciato dalla società di revisione Deloitte & Touche s.p.a.. Tale parere già pubblicato prima della assemblea e nei termini di legge è allegato al verbale notarile, depositato presso il Registro delle Imprese di Firenze e consultabile presso la sede della società, sul sito www.elengroup.com nella sezione "Investor Relations/Governance/Documenti Assembleari/2016", nonché sul sito di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com.

Il Consiglio ha anche provveduto a modificare l'art. 6 dello statuto relativo al capitale sociale in coerenza con le sopra descritte delibere.

In data 15 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della capogruppo El.En. S.p.A. ha deliberato, su proposta del presidente Gabriele Clementi, di nominare quale Direttore Generale della società, a far data dal 1 gennaio 2017, l'Ing. Paolo Salvadeo, già Amministratore Delegato di Quanta System S.p.A..

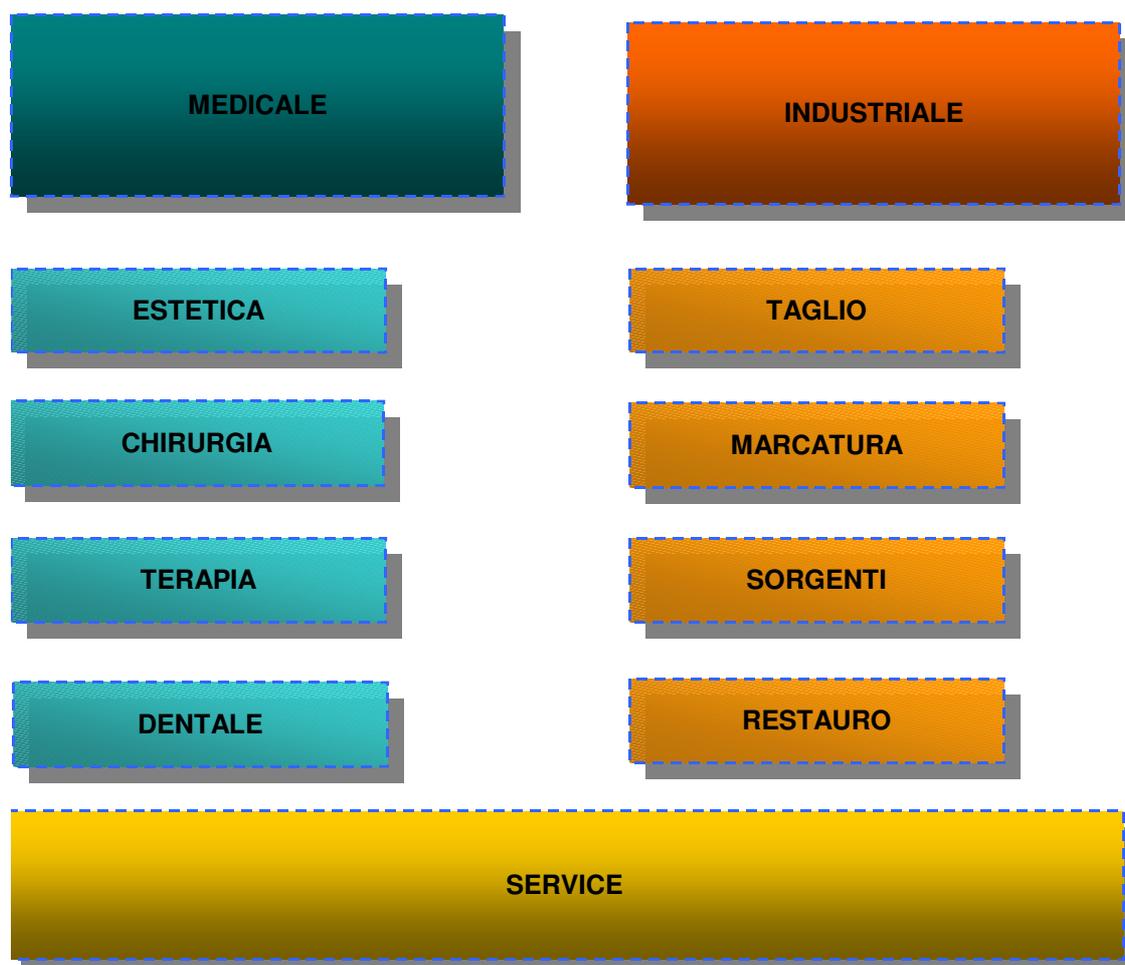
Si ricorda infine che in data 23 dicembre 2016 è stata ceduta l'intera partecipazione della società Smart Bleach International (SBI) SA da parte della capogruppo El.En. SpA, che ne possedeva il 50%.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DEL GRUPPO

El.En. S.p.A. guida un articolato gruppo di società che operano nella produzione, ricerca e sviluppo, distribuzione e vendita di sistemi laser. Il gruppo ha assunto nel tempo la struttura che ad oggi lo caratterizza, mediante la costituzione di nuove società e l'acquisizione del controllo di altre. Ad ognuna è affidato un business specifico, a volte riferito ad un singolo mercato geografico, a volte ad una nicchia merceologica particolare, a volte ad un ambito di attività più esteso e trasversale a tecnologie, applicazioni e mercati geografici. L'attività di tutte le società è coordinata dalla capogruppo con la finalità di coprire al meglio i mercati di riferimento sfruttando la dinamicità e la flessibilità delle singole unità di business senza perdere i vantaggi di una gestione coordinata di alcune risorse tecniche, manageriali, commerciali e finanziarie.

Distinguiamo due settori principali per le attività del gruppo, il settore dei sistemi laser per la medicina e per l'estetica, ed il settore dei sistemi laser per le lavorazioni manifatturiere. All'interno di ciascuno dei due settori si identificano alcuni segmenti differenziati tra loro per la specifica applicazione del sistema laser e quindi per le specifiche tecnologie sottostanti e per la tipologia dell'utente. Ne segue che l'attività del gruppo, generalmente definita produzione di sorgenti e sistemi laser, presenta una notevole varietà di prodotti e di tipologia di clientela servita, ancor più se si considera la presenza globale del gruppo e quindi la necessità di confrontarsi anche con le peculiarità che ogni regione del mondo ha nell'adozione delle nostre tecnologie.

Questa grande varietà nell'offerta, assieme alla necessità strategica di segmentare ulteriormente taluni mercati per massimizzare la quota complessivamente detenuta dal gruppo, assieme all'opportunità di coinvolgere competenze manageriali in qualità di soci di minoranza è alla base dell'articolazione societaria del gruppo. La numerosità delle società che ne fanno parte deve essere sempre ricondotta alla lineare suddivisione della attività, che da tempo individuiamo, anche per finalità di reporting ma soprattutto di indirizzo strategico, come segue:



Trasversale ed integrata all'attività principale di vendita di sistemi è quella del service post vendita, indispensabile supporto all'installazione e manutenzione dei nostri sistemi laser, ma anche fonte di ricavi per pezzi di ricambio, consumabili e servizio di assistenza tecnica.

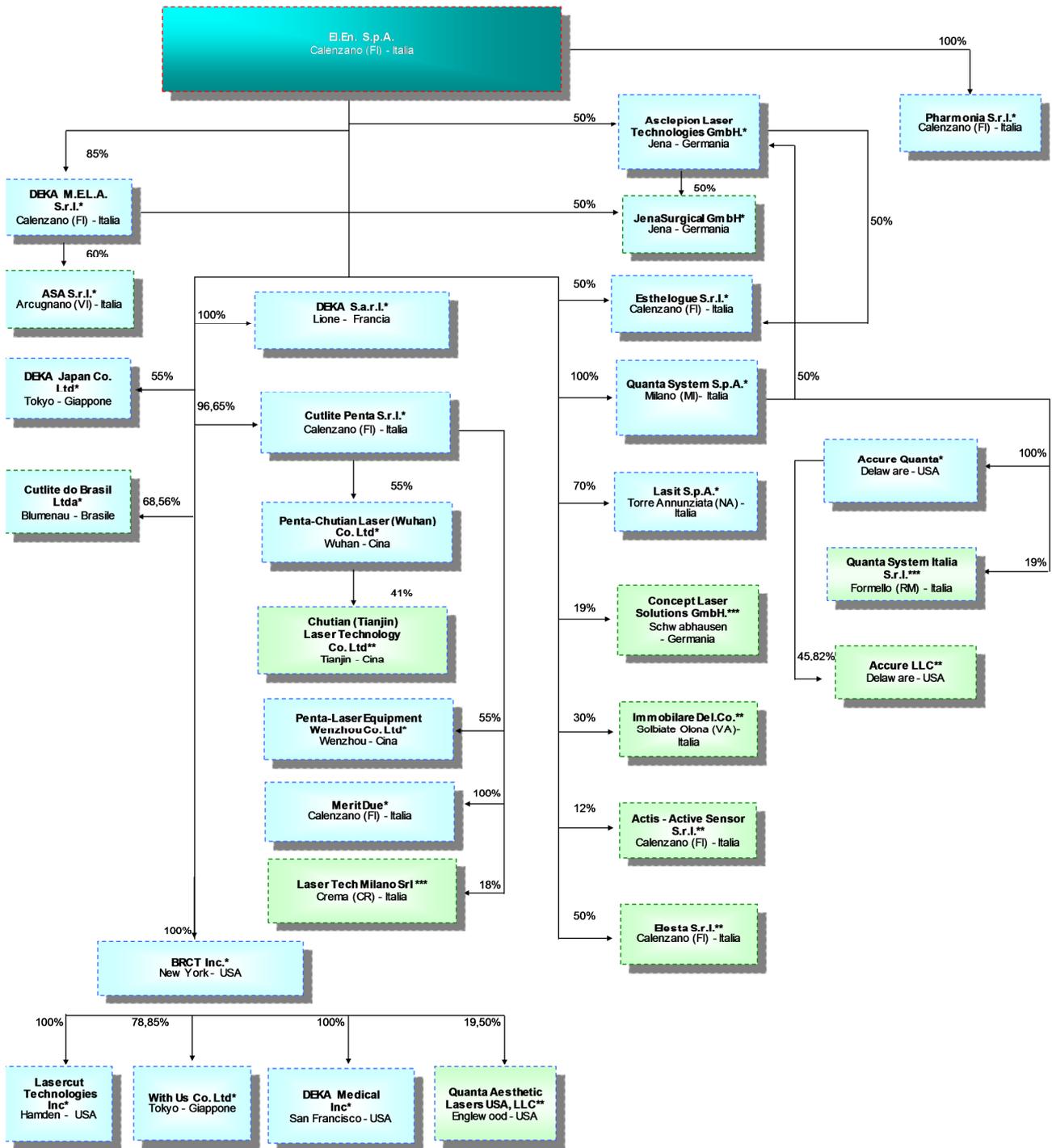
Alla base della costante crescita registrata dal gruppo negli anni e delle interessanti prospettive di sviluppo nelle quali abbiamo una grande fiducia, poniamo le previsioni e le aspettative di crescita tendenziale dei nostri due macro mercati di riferimento. Nel settore medicale è in costante aumento la domanda di trattamenti estetici e medicali da parte di una popolazione che tende nella media ad invecchiare e a voler limitare sempre più gli effetti dell'invecchiamento; aumenta altresì la richiesta di tecnologie in grado di minimizzare i tempi di intervento in talune operazioni chirurgiche, o di aumentarne l'efficacia riducendone l'impatto sul paziente (mininvasività) e i costi complessivi. Nel settore industriale i sistemi laser costituiscono uno strumento sempre più indispensabile per le produzioni manifatturiere, in quanto tecnologie flessibili ed innovative per le aziende che competono sui mercati internazionali e che vogliono innalzare i loro standard qualitativi. Pur insistendo quindi sul mercato tradizionale della manifattura, i sistemi laser ne costituiscono una componente hi-tech che, grazie alla continua innovazione del prodotto laser e dei processi che i laser permettono di mettere a punto, presenta prospettive di crescita assai interessanti.

L'articolazione del gruppo in molteplici società riflette anche la strategia di distribuzione dei prodotti e di coordinamento delle attività di ricerca e sviluppo e di marketing. Infatti, in particolare nel settore medicale, le varie società che per mezzo di acquisizioni sono via via entrate a far parte del gruppo (DEKA, Asclepion, Quanta System, Cynosure, poi uscita alla fine del 2012 ed Asa) hanno sempre mantenuto una propria caratterizzazione per tipologia e segmentazione di prodotto, con marchi e reti di distribuzione indipendenti dalle altre società del gruppo. Ciascuna ha inoltre potuto godere della cross fertilization che i nuclei di ricerca hanno operato sugli altri, con ciascun nucleo in grado di eccellere su certe specifiche tecnologie e di renderle disponibili anche alle altre società del gruppo. Tale strategia, pur presentando una certa complessità di gestione, ha consentito la crescita del gruppo facendone, nella sua articolazione, una tra le più importanti realtà del mercato.

Ricordiamo infine che, in presenza delle ottime prospettive di crescita dei mercati di riferimento, il gruppo riesce ad acquisire quote di mercato e a creare nuove nicchie di mercato grazie all'innovazione: la capacità di innovare, di proporre al mercato prodotti innovativi che consentano di eseguire nuove applicazioni, è il principale fattore critico di successo sui nostri mercati e la nostra arma competitiva principale dalla fondazione di El.En. nel 1981.

DESCRIZIONE DEL GRUPPO

Al 31/12/2016 la struttura del Gruppo è la seguente:



* Controllate
** Collegate
*** Altre imprese

INDICATORI DI PERFORMANCE

Sono stati individuati i seguenti indicatori di performance allo scopo di fornire informazioni aggiuntive in merito alla struttura patrimoniale, finanziaria e reddituale del gruppo:

	31/12/2016	31/12/2015
Indici di redditività:		
ROE (Utile netto quota gruppo / Capitale Proprio)	28,6%	9,2%
ROI (Reddito operativo / Totale attivo)	9,2%	7,6%
ROS (Reddito operativo / Ricavi)	10,9%	9,9%
Indici di struttura:		
Elasticità degli impieghi (Attività correnti / Totale attivo)	0,78	0,65
Leverage (Patrimonio netto + Debiti finanziari) / Patrimonio netto)	1,08	1,11
Current Ratio (Attivo corrente / Passivo corrente)	2,49	2,07
Copertura passività correnti (Crediti correnti + Disponibilità liquide+Titoli) / Passivo corrente)	1,84	1,41
Quick ratio (Disponibilità liquide+Titoli) / Passivo corrente)	1,03	0,55

Per una più chiara lettura della tabella sopra esposta e in considerazione delle disposizioni in materia di indicatori alternativi di performance riteniamo opportuno indicare la seguente definizione riconducibile ai prospetti di bilancio:

- Capitale Proprio = Patrimonio Netto di Gruppo – Risultato d’esercizio

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In accordo con la raccomandazione CESR/05-178b sugli indicatori alternativi di performance, il Gruppo presenta, in aggiunta alle grandezze finanziarie previste dagli IFRS, alcune grandezze derivate da queste ultime, ancorché non previste dagli IFRS (non – GAAP measures). Tali grandezze sono presentate al fine di consentire una migliore valutazione dell’andamento della gestione di gruppo e non devono essere considerate alternative a quelle previste dagli IFRS.

Il Gruppo utilizza i seguenti indicatori alternativi di performance per valutare l'andamento economico:

- il **risultato operativo**: detto anche "EBIT", rappresenta un indicatore della performance operativa ed è determinato sommando all'Utile/Perdita di periodo: le imposte sul reddito, gli altri proventi e oneri netti, la quota del risultato delle società collegate, la gestione finanziaria;
- il **margine operativo lordo**: detto anche "EBITDA", rappresenta anch'esso un indicatore della performance operativa ed è determinato sommando al Risultato Operativo la voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni";
- il **valore aggiunto**: determinato sommando al Margine operativo lordo la voce "Costi del personale";
- il **margine di contribuzione lordo**: che rappresenta un indicatore della marginalità delle vendite determinato sommando al Valore Aggiunto la voce "Costi per servizi ed oneri operativi";
- l'incidenza che le varie voci del conto economico hanno avuto sul fatturato.

Il Gruppo utilizza quali indicatori alternativi di performance per valutare la propria capacità di far fronte ad obbligazioni di natura finanziaria:

- la **posizione finanziaria netta** intesa come: disponibilità liquide + titoli iscritti nelle attività correnti + crediti finanziari correnti - debiti e passività finanziarie non correnti - debiti finanziari correnti.

Gli indicatori alternativi di performance sono misure utilizzate dall'Emittente per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo e non sono definiti come misure contabili né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né negli IAS/IFRS. Pertanto, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri operatori e/o gruppi e quindi potrebbe risultare non comparabile.

PRINCIPALI DATI ECONOMICO FINANZIARI

Nel 2016 il gruppo El.En. ha registrato un fatturato consolidato di 253 milioni di euro, in crescita del 16,1% rispetto all'esercizio 2015 ed un risultato operativo pari a 27,6 milioni di euro, in aumento del 28% circa rispetto al periodo precedente e con un'incidenza sul fatturato pari al 10,9%.

Grazie ad un eccezionale andamento del quarto trimestre sono state nettamente superate non solo le previsioni formulate in apertura di esercizio, ma anche gli aggiornamenti alla guidance successivamente forniti. La guidance aggiornata prevedeva infatti una crescita del fatturato su base annua superiore al 10% ed una crescita dell'EBIT del 15%, mentre i risultati finali sono stati del 16% e del 28% rispettivamente.

La fase positiva che il gruppo sta attraversando dal secondo semestre del 2014 si mantiene e si rinforza con risultati in progressivo miglioramento.

La gestione non operativa contribuisce agli eccellenti risultati reddituali grazie alla plusvalenza generata dalla cessione dell'ultimo pacchetto di azioni Cynosure Inc. detenute dalla capogruppo El.En. S.p.A., che ha incassato 45 milioni di dollari americani nell'operazione effettuata ad aprile, realizzando una plusvalenza pari a circa 23 milioni di euro a livello consolidato e 36,5 milioni di euro per il bilancio separato di El.En S.p.A. (la differenza è data dai diversi principi contabili di redazione dei bilanci, con quello di El.En. S.p.A. che negli anni passati non ha recepito alcuni aumenti di valore della partecipazione, registrati invece nel bilancio Consolidato).

Grazie al contributo del reddito della gestione ordinaria e alla consistente plusvalenza, il risultato netto del Gruppo per il 2016 supera i 40 milioni di euro.

Alla base del marcato miglioramento che il gruppo ha registrato nei suoi risultati di gestione ordinaria negli ultimi esercizi sta il contemporaneo ottimo andamento della maggior parte delle numerose attività nelle quali il gruppo si articola: la maggior parte dei segmenti merceologici e geografici in cui il gruppo è impegnato su scala globale registra fatturati e redditività in crescita, talvolta in misura eccezionale.

Le Joint venture cinesi di Wuhan e Wenzhou, dedite alla produzione di sistemi laser per il taglio piano di lamiere metalliche per il mercato interno cinese, sono uscite con accelerazione crescente dalla crisi cinese dell'estate 2015: la crescita complessiva in valuta locale è stata pari al 38%, 31% in euro in virtù dell'indebolimento del renminbi cinese. Lo stabilimento inaugurato a Wenzhou nell'estate del 2016 viaggia ormai a pieno regime e consente di soddisfare i volumi crescenti di domanda generati grazie all'ottimo mix di sistemi offerti e ad una capillare ed efficace rete di vendita. In questo momento il gruppo è uno dei players più rilevanti sul territorio cinese nel segmento. E la rapida crescita di fatturato ha consentito di collocarsi in una dimensione per la quale la leva operativa comincia a farsi sentire e quindi anche i risultati reddituali diventano significativi e con loro le ulteriori prospettive di crescita su un mercato che sembra ancora offrirci spazi di crescita importanti.

Al terzo anno dal lancio, il sistema Monna Lisa Touch (MLT) di Deka per il trattamento dell'atrofia vaginale è ancora uno dei prodotti principali del gruppo, per volume di vendita e per rappresentatività. Pur entrando a questo punto in una fase di maturità, i volumi di vendita dell'anno si sono mantenuti elevati. Le società El.En. e Deka stanno finanziando importanti studi tesi a confermare ed ampliare gli ambiti applicativi in area ginecologica per il sistema. Nei primi mesi del 2017 la Cynosure Inc., nostro distributore per il MLT sul territorio americano, è stata acquistata dalla Hologic Inc., una società con sede in Massachusetts, leader mondiale negli apparecchi per diagnostica e salute femminile. E' ancora presto per valutare l'effettiva portata delle conseguenze che questa acquisizione potrà avere sulla distribuzione del MLT negli Usa; di sicuro le dichiarazioni rilasciate dal management del colosso americano (2,8 miliardi di dollari di fatturato nell'anno fiscale 2016) lasciano intravedere una grande attenzione a questo nostro prodotto.

Come le società cinesi anche Quanta System è stata interessata nel 2016 da un cambiamento di sede, ma ha superato benissimo le oggettive difficoltà logistiche ed operative del trasloco nella nuova ed ampliata sede operativa di Samarate. Il risultato del quarto trimestre è stato eccezionale, anche grazie alla marginalità di prodotti come il Discovery Pico, che con una ingegnosa soluzione tecnologica ci permette di accedere al segmento dei sistemi laser al pico secondo per la rimozione dei tatuaggi e delle lesioni pigmentate, un segmento sul quale solo i più blasonati dei nostri concorrenti sono in grado di competere. E l'innovazione non si ferma, al Discovery Pico è già stato affiancato il Discovery Pico Plus, che integra anche una sorgente a rubino per soddisfare al meglio le esigenze di rimuovere tatuaggi multicolore.

Anche la tedesca Asclepion ha registrato risultati record di fatturato e redditività sia operativa che netta. Il suo sistema Mediostar per l'epilazione è un apparecchio affidabile e con elevate prestazioni che lo hanno reso il riferimento tecnologico in numerosi mercati a livello mondiale, primo fra tutti quello dell'estetica professionale in Italia dove opera la Esthologue, che distribuisce sul territorio italiano proprio il Mediostar, assieme ad altri sistemi prodotti dal gruppo.

Attraversano una fase positiva, in uscita dalla profonda crisi che ha flagellato il settore manifatturiero in Italia, le nostre società che su questo mercato hanno la maggior parte della clientela, ovvero Lasit e Cutlite Penta. Per ambedue il 2016 ha portato il record storico di fatturato e lusinghieri risultati reddituali. I sistemi di marcatura *custom* di Lasit riescono a soddisfare le esigenze più svariate nei sistemi per l'identificazione dei prodotti. Cutlite Penta ha rinforzato la propria

posizione di leadership nel segmento del taglio di materie plastiche ed evidenziato interessanti spunti di crescita nel settore del taglio di lamiere piane.

La capacità di sviluppare una costante crescita del fatturato senza modificare sensibilmente la struttura dei costi fissi delle varie attività del gruppo ha permesso, nel giro di due anni circa, di raggiungere e superare la soglia del 10% sul fatturato per la redditività operativa, considerato per anni un benchmark per l'attività del gruppo. L'incidenza degli investimenti in attività di *start up* o in *turnaround* sul totale del gruppo è oggi trascurabile, a differenza di quanto era accaduto negli anni successivi alla crisi del 2008, in cui si erano costruite le basi per il rilancio sostenendo spese e investimenti che ne avevano ridotto la redditività.

Nella sezione dedicata alle attività di ricerca e sviluppo approfondiremo i temi salienti evidenziando il ruolo centrale nelle nostre strategie svolto da questa attività, primo fattore critico del nostro successo. La presenza di svariati filoni di ricerca e di sviluppo di nuovi prodotti ed applicazioni è alla base dell'efficacia della nostra più importante arma competitiva. Innovazioni radicali hanno consentito in passato di aprire nuovi mercati con rapidi incrementi del fatturato abbinati alla redditività elevata che normalmente si accompagna a prodotti altamente innovativi. Innovazioni incrementali che migliorano le prestazioni, le funzionalità o l'ergonomia ed estetica di certi sistemi consentono invece di mantenere il posizionamento competitivo in specifici settori applicativi che costituiscono un mercato stabile. Ricordiamo infine la multidisciplinarietà dell'attività di ricerca, sul prodotto nella misura in cui miglioriamo tecnologicamente i nostri sistemi, e sul processo nella misura in cui le tecnologie innovative e i meticolosi studi applicativi rendono possibile l'implementazione di nuove applicazioni medicali o processi manifatturieri.

La tabella sotto riportata illustra la suddivisione del fatturato tra i settori di attività del Gruppo nell'esercizio 2016, confrontata con l'analoga suddivisione per l'esercizio 2015.

	31/12/2016	Inc %	31/12/2015	Inc %	Var. %
Medicale	166.056	65,73%	147.102	67,58%	12,89%
Industriale	86.590	34,27%	70.568	32,42%	22,70%
Totale fatturato	252.646	100,00%	217.670	100,00%	16,07%

Ambedue i settori di attività del gruppo crescono "a due cifre", la crescita nel settore industriale supera il 22% mentre quella del medicale è del 13% circa.

Dal punto di vista della distribuzione geografica del fatturato, l'andamento del periodo è illustrato dalla seguente tabella:

	31/12/2016	Inc %	31/12/2015	Inc %	Var. %
Italia	46.983	18,60%	38.475	17,68%	22,11%
Europa	43.832	17,35%	39.229	18,02%	11,73%
Resto del Mondo	161.831	64,05%	139.966	64,30%	15,62%
Totale fatturato	252.646	100,00%	217.670	100,00%	16,07%

Approfittando della leggera ripresa sui nostri mercati interni, è in Italia che il gruppo ha fatto segnare la crescita più importante, attorno al 22%: le reti di distribuzione diretta che operano sul nostro territorio, sia nel settore industriale che in quello medicale, hanno potuto contare su una gamma di prodotti adeguata alle esigenze della clientela, su investimenti mirati ad espandere la presenza sul mercato e su condizioni decisamente migliori che in passato dal punto di vista della capacità dei clienti di ottenere finanziamenti per i loro investimenti in tecnologie.

Supera l'11% la crescita sui mercati europei ed il 15% quella sui mercati extra europei. I mercati esteri rappresentano nel complesso più dell'81% del fatturato del gruppo, evidenziando la dimensione globale della nostra attività.

All'interno del settore dei sistemi medicali ed estetici, che rappresenta oltre il 65% del fatturato del gruppo, l'andamento delle vendite nei vari segmenti è illustrato dalla seguente tabella:

	31/12/2016	Inc %	31/12/2015	Inc %	Var. %
Estetica	83.984	50,58%	73.349	49,86%	14,50%
Chirurgia	37.233	22,42%	36.490	24,81%	2,04%
Terapia	8.491	5,11%	7.656	5,20%	10,91%
Dentale	346	0,21%	478	0,32%	-27,56%
Altri	306	0,18%	92	0,06%	231,75%
Totale sistemi medicali	130.361	78,50%	118.065	80,26%	10,41%
Service medicale	35.696	21,50%	29.037	19,74%	22,93%
Totale Medicale	166.056	100,00%	147.102	100,00%	12,89%

Grazie ad un quarto trimestre eccezionale la crescita nell'estetica, il più importante segmento del settore medicale, sfiora il 15%.

Le applicazioni e i prodotti più significativi per il gruppo nel settore dell'estetica sono l'epilazione, la rimozione di tatuaggi e lesioni pigmentate, lo *skin rejuvenation*. L'epilazione è l'applicazione più rilevante e consolidata: un mercato in crescita progressiva grazie alla capacità dei produttori di sistemi di sviluppare tecnologie che hanno migliorato l'efficacia ed economicità dei trattamenti, ampliando in tal modo la platea di clienti potenzialmente interessati.

Il gruppo ha una gamma di prodotti eccellenti per l'epilazione: il Motus AX è stato immesso sul mercato nel 2016 da Deka, ha una modalità di emissione che rende l'epilazione con laser ad alessandrite più accessibile e meno dolorosa; il Mediostar (prodotto da Asclepion nelle versioni Next, Pro e Light) è diventato lo standard di riferimento in Italia nel settore dell'estetica professionale ed ha riscontrato un crescente successo anche sui mercati internazionali. Il Repla:y di Deka e il Duetto Evo di Quanta completano la gamma affiancando all'epilazione ad alessandrite le funzionalità dei laser Nd:YAG, efficacissimi per i trattamenti vascolari. Anche nelle applicazioni della rimozione di tatuaggi e delle lesioni pigmentate il posizionamento dei prodotti del gruppo è ottimale: i tradizionali sistemi a nano secondi offerti da Quanta System, il Q-Plus C e l'Asset, da Deka, il QS4 e da Asclepion, il Tattoo-Star, sono stati affiancati nel 2016 dal Discovery Pico sviluppato da Quanta System con tecnologia al picosecondo e caratterizzato da una elevata marginalità delle vendite garantita appunto dalla sua innovatività. Completano l'offerta nel segmento i sistemi ad erbio per applicazioni di ablazione, a CO₂ per *skin rejuvenation*, assieme a varie tecnologie per il *body shaping*.

Si è mantenuto stabile il volume d'affari nel segmento della chirurgia, che segna un leggero incremento del 2%. Il 2015 aveva visto l'esplosione del sistema Monna Lisa Touch per il trattamento dell'atrofia vaginale le cui vendite si sono mantenute consistenti ma stabili. La leadership di Deka in questo segmento è chiara, anche grazie alla posizione sul mercato americano dove il sistema è commercializzato da Cynosure Inc., in virtù di un contratto pluriennale di distribuzione esclusiva. Positivo è stato anche l'andamento nel settore dell'urologia, dove i sistemi di Quanta System per la litotripsia costituiscono uno standard di riferimento che copre un'ampia quota del mercato. Buoni anche i risultati di vendita dei sistemi per il trattamento della BPH (iperplasia benigna della prostata), nella quale Quanta System e Jena Surgical si distinguono per la capacità di offrire sistemi ad alta potenza con tecnologia a Tullio e ad Olmio.

Segna una crescita di oltre il 10% il settore della fisioterapia. E' la Asa di Vicenza a condurre le attività del gruppo nel segmento: grazie alla sua capacità di sviluppare sistemi di grande efficacia, e di fornire un supporto clinico e di marketing che li completa rendendoli molto accattivanti e allo stesso tempo scientificamente provati, Asa ha costruito una solida posizione di mercato registrando una progressiva crescita.

E' pari al 23% circa la crescita nelle attività di service post vendita e vendita di consumabili, superiore a quella registrata per i sistemi. C'è una componente di crescita fisiologicamente legata all'aumento della base installata, ma nel 2016 è stato decisivo il contributo delle vendite delle fibre ottiche, spesso monouso, utilizzate nelle operazioni di chirurgia urologica. Intensa è stata anche l'attività di "upgrade" sui sistemi installati, in particolare sui sistemi utilizzati per applicazioni estetiche di epilazione.

Per il settore delle applicazioni industriali la tabella esposta di seguito illustra il dettaglio del fatturato secondo i segmenti di mercato nei quali il Gruppo opera:

	31/12/2016	Inc %	31/12/2015	Inc %	Var. %
Taglio	61.677	71,23%	47.665	67,55%	29,40%
Marcatura	13.548	15,65%	11.914	16,88%	13,72%
Sorgenti	2.712	3,13%	2.631	3,73%	3,10%
Restauro	383	0,44%	522	0,74%	-26,76%
Totale sistemi industriali	78.320	90,45%	62.732	88,90%	24,85%
Service industriale	8.270	9,55%	7.836	11,10%	5,54%
Totale Industriale	86.590	100,00%	70.568	100,00%	22,70%

Il tasso di crescita si mantiene assai elevato e consente ancora una volta di commentare con soddisfazione il rapido sviluppo del volume di affari nel settore.

Il segmento del taglio cresce del 30% circa, grazie all'ottimo andamento in Cina delle joint venture di Wuhan e Wenzhou, specializzate sui sistemi per taglio di lamiera metalliche. La nuova fabbrica di Wenzhou, che consente una produzione molto più efficace, ha rappresentato lo stimolo per il miglioramento di tutte le attività che nel 2016 hanno avuto un salto di qualità importante nella percezione da parte della clientela.

La crescita è dovuta anche allo sviluppo della Cutlite Penta nel corso dell'esercizio, sia in Italia che in Europa; i benefici della profonda ristrutturazione operativa affrontata negli ultimi esercizi hanno portato nel 2016 i loro frutti con un deciso aumento del fatturato, in particolare nel segmento del taglio plastica ma anche nel segmento della marcatura di grandi superfici. Ha segnato un buon andamento anche la società Lasit di Torre Annunziata (Napoli), che offre alla clientela soluzioni *customizzate*, capaci di soddisfare le sempre più diffuse esigenze di serializzazione ed identificazione di prodotti e sotto-assiemi di prodotti complessi.

La leggera crescita del fatturato nel segmento delle sorgenti nasconde un risultato di ben più rilevante portata: le vendite nel 2016 sono riuscite a superare il volume di quelle del 2015, pur avendo queste ultime beneficiato di una grande commessa, evidenziando la capacità di ampliare rapidamente la clientela di riferimento grazie all'appetibilità delle nostre sorgenti RF di media potenza. Il segmento rappresenta infatti una buona opportunità di crescita per El.En., che sta per questo sostenendo investimenti nelle linee di produzione, nello sviluppo di migliorie di prodotto e nella struttura di supporto alla commercializzazione.

Il settore del restauro va sempre letto nell'ottica di una partecipazione del gruppo alla conservazione del patrimonio artistico su scala globale, un omaggio alla nostra localizzazione in una delle culle della produzione artistica, alla quale dedichiamo le nostre tecnologie procurandoci una interessante visibilità, assieme ad un ritorno economico se pur contenuto nell'entità.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 DICEMBRE 2016

Esponiamo qui di seguito il conto economico consolidato riclassificato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, confrontato con quello dell'esercizio 2015.

Conto Economico	31/12/2016	Inc %	31/12/2015	Inc %	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	252.646	100,0%	217.670	100,0%	16,07%
Variazione prodotti finiti, semilavorati, lavori in corso e capitalizzazioni	3.401	1,3%	1.569	0,7%	116,74%
Altri proventi operativi	3.224	1,3%	2.326	1,1%	38,59%
Valore della produzione	259.272	102,6%	221.566	101,8%	17,02%
Costi per acquisti di merce	129.636	51,3%	114.201	52,5%	13,52%
Variazione materie prime	(1.587)	-0,6%	(6.177)	-2,8%	-74,31%
Altri servizi diretti	20.689	8,2%	17.224	7,9%	20,12%
Margine di contribuzione lordo	110.533	43,8%	96.318	44,2%	14,76%
Costi per servizi ed oneri operativi	32.030	12,7%	28.515	13,1%	12,33%
Valore aggiunto	78.503	31,1%	67.803	31,1%	15,78%
Costo del personale	46.116	18,3%	42.136	19,4%	9,44%
Margine operativo lordo	32.388	12,8%	25.666	11,8%	26,19%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	4.794	1,9%	4.167	1,9%	15,03%
Risultato operativo	27.594	10,9%	21.499	9,9%	28,35%
Gestione finanziaria	1.933	0,8%	1.346	0,6%	43,65%
Quota del risultato delle società collegate	186	0,1%	278	0,1%	-33,18%
Altri proventi e oneri netti	23.009	9,1%	(10)	0,0%	
Risultato prima delle imposte	52.721	20,9%	23.113	10,6%	128,10%
Imposte sul reddito	9.728	3,9%	7.064	3,2%	37,72%
Risultato di periodo	42.993	17,0%	16.049	7,4%	167,88%
Risultato di Terzi	2.586	1,0%	1.678	0,8%	54,06%
Risultato netto di Gruppo	40.408	16,0%	14.371	6,6%	181,18%

Il margine di contribuzione si attesta a 110.533 mila euro, in aumento del 14,8% rispetto ai 96.318 mila euro dell'analogo periodo dello scorso esercizio; in leggera flessione la marginalità delle vendite sul fatturato che passa al 43,8% dal 44,2% dello scorso esercizio, per la variazione del mix nel quale cresce il peso delle vendite del settore industriale in Cina, in grado di garantire una buona redditività operativa ma con un margine sulle vendite inferiore alla media conseguita dal gruppo nelle altre attività.

Anche nell'esercizio 2016 talune vendite finanziate dalla clientela con i cosiddetti leasing operativi, pur avendo il gruppo incassato il prezzo della fornitura, sono state considerate, in conformità ai principi IAS/IFRS, come ricavi per noleggi pluriennali; il fenomeno ha avuto peraltro un effetto limitato nel periodo ed è relativo al solo mercato italiano.

I costi per servizi ed oneri operativi sono pari a 32.030 mila euro e registrano un aumento del 12,3% rispetto ai 28.515 mila euro del 2015. L'incidenza sul fatturato diminuisce passando al 12,7% dal 13,1% del precedente periodo: il controllo dei costi operativi apporta un contributo essenziale al raggiungimento degli elevati livelli di redditività operativa registrati nel periodo.

Analogamente il costo per il personale, pari a 46.116 mila euro, segna un aumento del 9,4% rispetto ai 42.136 mila euro dello scorso esercizio, con l'incidenza sul fatturato che diminuisce, passando dal 19,4% del 2015 al 18,3% del 2016.

Al 31 dicembre 2016 i dipendenti del gruppo sono 1.093, un incremento che supera le cento unità rispetto ai 965 del 31 dicembre 2015. Le nuove assunzioni hanno interessato in special modo la controllata cinese Penta Laser Equipment (Wenzhou) che ha avviato nell'anno la produzione nel nuovo stabilimento.

Una parte considerevole delle spese del personale confluisce nelle spese di ricerca e sviluppo, per le quali il gruppo percepisce anche contributi e rimborsi spese a fronte di specifici contratti sottoscritti con gli enti preposti.

I contributi iscritti tra i proventi al 31 dicembre 2016 sono pari a 1.257 mila euro, in aumento rispetto ai 397 mila euro registrati nello scorso esercizio, con conseguente beneficio per il margine di contribuzione lordo. In seguito all'assegnazione di *stock options* a dipendenti e collaboratori, il conto economico recepisce all'interno delle spese per il personale il costo figurativo calcolato per il piano stesso: per il 2016 il costo è pari a 207 mila euro.

Ne segue quindi un Margine Operativo Lordo pari a 32.388 mila euro, in aumento del 26,2% rispetto ai 25.666 mila euro del 2015.

I costi per ammortamenti e accantonamenti sono pari a 4.794 mila euro, in lieve aumento rispetto ai 4.167 mila euro del 31 dicembre 2015.

Il risultato operativo evidenzia quindi un saldo positivo di 27.594 mila euro, in notevole aumento rispetto ai 21.499 mila euro del 31 dicembre 2015. L'incidenza sul fatturato pari al 10,9% è in aumento rispetto al 9,9% dell'anno precedente e rappresenta un risultato di portata molto rilevante per il gruppo.

La gestione finanziaria segna un utile di 1.933 mila euro rispetto all'utile di 1.346 mila euro registrato nello scorso esercizio. E' stato l'indebolimento dell'Euro registrato in particolare nel quarto trimestre a procurare la rivalutazione delle poste creditorie in valuta, in particolare quelle in dollari e la conseguente differenza cambi attiva che rappresenta la quota maggiore dei redditi finanziari. Inoltre, al di là dei pur significativi effetti sulle posizioni aperte in valuta, ricordiamo che il dollaro americano forte è un elemento assai significativo nel determinare la nostra competitività sui mercati internazionali, sui quali ci confrontiamo soprattutto con concorrenti che operano in dollari o con il dollaro americano come valuta di riferimento.

All'ottimo andamento delle attività correnti si va a sommare il saldo della voce "Altri proventi ed oneri netti" pari a 23.009 mila euro al 31 dicembre 2016, costituito dalla plusvalenza conseguita con la vendita da parte di El.En. S.p.A., avvenuta nel mese di aprile, di 998.628 azioni di Cynosure Inc. (Nasdaq CYNO), al prezzo medio di circa 45,10 dollari americani per azione al netto delle commissioni di vendita, per un controvalore di 45 milioni di dollari americani circa.

Il risultato ante imposte presenta un saldo di 52.721 mila euro, rispetto ai 23.113 mila euro del 2015.

Il costo per imposte correnti e differite di competenza dell'esercizio è pari a 9.728 mila euro: il tax rate complessivo è pari al 18%. Per i dettagli relativi alle imposte e al tax rate vi rimandiamo alla corrispondente tabella della nota integrativa, ricordando che la plusvalenza iscritta a bilancio sulla vendita di azioni Cynosure è soggetta al regime di parziale esenzione fiscale noto con il nome di PEX.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO E POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2016

Lo stato patrimoniale riclassificato che riportiamo di seguito consente una valutazione comparativa con quello del precedente esercizio.

Stato Patrimoniale	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	3.896	3.858	38
Immobilizzazioni materiali	39.616	32.621	6.995
Partecipazioni	3.818	44.556	-40.739
Attività per imposte anticipate	6.526	6.085	441
Altre attività non correnti	10.881	10.646	235
Attività non correnti	64.737	97.766	-33.029
Rimanenze	62.138	58.061	4.077
Crediti commerciali	62.446	61.327	1.119
Crediti tributari	5.213	7.826	-2.613
Altri crediti	8.564	7.262	1.302
Titoli	0	1.965	-1.965
Disponibilità liquide	97.589	46.990	50.600
Attività correnti	235.950	183.431	52.519
Totale attivo	300.687	281.197	19.491
Capitale sociale	2.509	2.509	
Sovrapprezzo azioni	38.594	38.594	
Altre riserve	64.137	86.875	-22.738
Utili/(perdite) a nuovo	36.188	28.117	8.070
Utile/(perdita) di periodo	40.408	14.371	26.037
Patrimonio netto di gruppo	181.835	170.466	11.369
Patrimonio netto di terzi	10.864	9.073	1.791
Patrimonio netto totale	192.699	179.539	13.160
Benefici successivi alla cess.del rapp di lav. (TFR)	3.861	3.376	485
Passività fiscali per imposte differite	1.607	1.638	-31
Fondi rischi e oneri	3.514	2.890	625
Debiti e passività finanziarie	4.342	4.998	-656
Passività non correnti	13.324	12.902	422
Debiti finanziari	10.613	14.363	-3.750
Debiti commerciali	44.694	42.065	2.629
Debiti per imposte sul reddito	4.285	3.842	443
Altri debiti correnti	35.072	28.487	6.586
Passività correnti	94.664	88.756	5.908
Totale passivo e Patrimonio netto	300.687	281.197	19.491

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", esponiamo di seguito i dettagli della consistenza della posizione finanziaria netta del Gruppo El.En. al 31 dicembre 2016:

Posizione finanziaria netta	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide correnti	97.589	46.990
Titoli	0	1.965
Liquidità	97.589	48.954
Crediti finanziari correnti	150	222
Finanziamenti bancari correnti	(7.991)	(11.593)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(2.621)	(2.770)
Indebitamento finanziario corrente	(10.613)	(14.363)
Posizione finanziaria netta corrente	87.127	34.813
Finanziamenti bancari non correnti	(1.231)	(1.831)
Altri debiti finanziari non correnti	(3.111)	(3.167)
Indebitamento finanziario non corrente	(4.342)	(4.998)
Posizione finanziaria netta	82.784	29.815

La posizione finanziaria netta del Gruppo aumenta di 53 milioni di Euro circa rispetto alla chiusura dell'esercizio 2015, grazie soprattutto alla cessione delle azioni della società Cynosure Inc. (Nasdaq CYNO) avvenuta nel mese di aprile per un controvalore di circa 45 milioni di dollari americani, ma anche alla generazione di cassa della gestione corrente.

Da ricordare inoltre che nel corso dell'esercizio sono stati pagati dividendi a terzi dalla capogruppo El.En. S.p.A. per 5,8 milioni di euro circa, e dalle controllate Deka Mela S.r.l., Lasit S.p.A. e ASA S.r.l. per complessivi 0,6 milioni di euro.

Quanto invece all'impatto finanziario delle attività di investimento, quelle relative all'acquisto e realizzazione o al rinnovamento di nuovi stabilimenti produttivi hanno interessato i siti di Wenzhou, Samarate e Calenzano e hanno comportato nell'esercizio 2016 uscite di cassa per oltre 7 milioni di euro.

Ricordiamo inoltre che, quanto a 10,5 milioni di euro, la liquidità è stata destinata ad investimenti temporanei di tipo finanziario la cui natura ne impone l'iscrizione tra le attività non correnti e quindi l'esclusione dalla posizione finanziaria netta.

PROSPETTO DI RACCORDO FRA IL BILANCIO CONSOLIDATO ED IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO

	31/12/16 Patrimonio Netto	31/12/16 Conto Economico	31/12/15 Patrimonio Netto	31/12/15 Conto Economico
Saldi come da bilancio della Capogruppo	145.817	41.511	146.986	6.307
Eliminazione partecipazioni in società consolidate:				
- quota di utile di pertinenza del gruppo delle società controllate		12.747		9.172
- quota di utile di pertinenza del gruppo delle società collegate		183		278
- eliminazione rettifiche di valore su partecipazioni		425		680
- eliminazione dividendi dell'esercizio		(1.472)		(1.218)
- rettifica alla plusvalenza civilistica su cessione azioni Cynosure		(13.493)		0
- altri (oneri) e proventi		250		(626)
Totale contributo società consolidate	38.659	(1.360)	26.390	8.286
Eliminazione utili interni su magazzino	(2.298)	160	(2.458)	(152)
Eliminazione utili interni su cessione cespiti	(343)	97	(451)	(70)
Saldi come da bilancio consolidato - quota del gruppo	181.835	40.408	170.466	14.371
Saldi come da bilancio consolidato - quota di terzi	10.864	2.586	9.073	1.678
Saldi come da bilancio consolidato	192.699	42.993	179.539	16.049

ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO EL.EN. S.p.A.

Principali dati economico – finanziari

La capogruppo El.En. S.p.A. svolge attività di sviluppo, progettazione, produzione e vendita di sorgenti e sistemi laser destinati alla vendita ed utilizzo su due principali mercati, il mercato medicale/estetico ed il mercato industriale; essa eroga inoltre una serie di servizi post vendita, fornendo alla clientela assistenza tecnica, ricambistica e consulenza.

El.En. S.p.A. ha perseguito negli anni una strategia di espansione costituendo o acquisendo numerose società che sono divenute partner commerciali della capogruppo su specifici mercati merceologici o geografici. Le attività delle società del gruppo vengono coordinate mediante la definizione dei rapporti di fornitura, la selezione ed il controllo del management, le partnership nella ricerca e sviluppo ed il finanziamento sia in conto capitale che con finanziamenti onerosi o mediante l'estensione del credito di fornitura.

L'attività di coordinamento assume un peso assai rilevante, anche in virtù del fatto che la maggior parte del fatturato di El.En. è teso a servire le controllate e comporta l'impegno di importanti risorse manageriali e finanziarie, dato che una parte considerevole delle risorse della società sono allocate a sostegno delle attività del gruppo.

Le attività di El.En. S.p.A., come nei precedenti esercizi, si sono svolte nella sede di Calenzano (FI) e nell'unità locale di Castellammare di Stabia (NA).

La seguente tabella illustra l'andamento delle vendite nei settori di attività operativa della società descritti, presentato in forma comparativa rispetto al precedente esercizio.

	31/12/2016	Inc %	31/12/2015	Inc %	Var. %
Medicale	46.936	81,92%	51.578	82,95%	-9,00%
Industriale	10.356	18,08%	10.604	17,05%	-2,34%
Totale fatturato	57.291	100,00%	62.182	100,00%	-7,86%

La società registra un fatturato pari a 57 milioni di euro, in diminuzione del 7,9% rispetto al fatturato record registrato al 31 dicembre 2015.

La riduzione di circa 5 milioni di fatturato registrata nell'esercizio è per lo più attribuibile a due fenomeni ben identificati: la non ripetibilità di una importante commessa nel settore industriale completata nei primi mesi del 2015 e la sostanziale uscita di produzione di una linea di prodotto nelle fasi finali del ciclo di vita, che aveva comunque contribuito in maniera importante al fatturato del 2015. Al netto di questi fenomeni l'attività ha visto un miglioramento in quasi tutti i suoi segmenti, senza poter però riuscire a controbilanciarne gli effetti sul calo di fatturato.

Conto economico riclassificato al 31 dicembre 2016

Conto Economico	31/12/2016	Inc %	31/12/2015	Inc %	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	57.291	100,0%	62.182	100,0%	-7,86%
Variazione prodotti finiti, semilavorati, lavori in corso e capitalizzazioni	(451)	-0,8%	1.279	2,1%	
Altri proventi operativi	1.511	2,6%	688	1,1%	119,47%
Valore della produzione	58.351	101,9%	64.149	103,2%	-9,04%
Costi per acquisti di merce	27.251	47,6%	35.274	56,7%	-22,74%
Variazione materie prime	2.193	3,8%	(3.721)	-6,0%	
Altri servizi diretti	4.239	7,4%	4.908	7,9%	-13,63%
Margine di contribuzione lordo	24.669	43,1%	27.688	44,5%	-10,90%
Costi per servizi ed oneri operativi	6.175	10,8%	6.223	10,0%	-0,78%
Valore aggiunto	18.494	32,3%	21.465	34,5%	-13,84%
Costo del personale	13.121	22,9%	12.216	19,6%	7,41%
Margine operativo lordo	5.373	9,4%	9.249	14,9%	-41,90%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	1.358	2,4%	1.406	2,3%	-3,44%
Risultato operativo	4.015	7,0%	7.842	12,6%	-48,80%
Gestione finanziaria	3.899	6,8%	1.868	3,0%	108,73%
Altri proventi e oneri netti	36.079	63,0%	(697)	-1,1%	
Risultato prima delle imposte	43.993	76,8%	9.013	14,5%	388,10%
Imposte sul reddito	2.482	4,3%	2.706	4,4%	-8,28%
Risultato di periodo	41.511	72,5%	6.307	10,1%	558,14%

Il margine di contribuzione lordo è pari a 24.669 mila euro, in diminuzione del 10,9% rispetto a 27.688 mila euro dell'analogo periodo dello scorso esercizio; l'incidenza percentuale del margine sul fatturato scende al 43,1% dal 44,5% del 31 dicembre 2015 nonostante l'aumento della quota dei proventi derivanti da contributi per attività di ricerca: il calo di vendite del prodotto sopra citato ha infatti riguardato un prodotto a marginalità superiore alla media degli altri prodotti e servizi venduti. Inoltre sono state effettuate nell'esercizio consistenti svalutazioni sulle materie prime e sui semilavorati relativi alla produzione di talune tipologie di sorgenti che hanno subito un rapido processo di obsolescenza.

I costi per servizi ed oneri operativi sono pari 6.175 mila euro e risultano in diminuzione rispetto ai 6.223 mila euro dell'analogo periodo dello scorso esercizio e con una incidenza sul fatturato che passa dal 10% del 31 dicembre 2015 al 10,8% dell'esercizio in corso.

Il costo per il personale è pari 13.121 mila euro e risulta in aumento del 7,4% rispetto ai 12.216 mila euro dello scorso esercizio e con una incidenza sul fatturato che passa dal 19,6% dell'esercizio 2015 al 22,9% dell'esercizio in corso. Al 31 dicembre 2016 i dipendenti della società sono 215, in aumento rispetto ai 207 del 31 dicembre 2015.

Una quota delle spese del personale confluisce nelle spese di ricerca e sviluppo, per le quali El.En. S.p.A. percepisce contributi e rimborsi spese a fronte di specifici contratti sottoscritti con gli enti preposti. I contributi iscritti tra i proventi al 31 dicembre 2016 sono pari ad euro 956 mila, mentre nell'analogo periodo dello scorso esercizio erano stati pari ad euro 122 mila.

Il Margine Operativo Lordo, per effetto di quanto sopra descritto, si attesta a 5.373 mila euro, in diminuzione rispetto ai 9.249 mila euro dell'esercizio precedente, con una incidenza sul fatturato che passa dal 14,9% del 31 dicembre 2015 al 9,4% dell'esercizio in corso.

I costi per ammortamenti ed accantonamenti sono pari a 1.358 mila euro in lieve calo rispetto ai 1.406 mila euro del 31 dicembre 2015.

Il risultato operativo passa quindi dai 7.842 mila euro del 31 dicembre 2015 ai 4.015 mila euro dell'esercizio in corso, un calo che riflette la diminuzione del fatturato e il peggioramento del mix di prodotti venduti in termini di marginalità delle vendite a fronte del mantenimento di un elevato livello di spese, in particolare per le attività di ricerca e sviluppo e di marketing.

Il risultato della gestione finanziaria è positivo per 3.899 mila euro, in aumento rispetto ai 1.868 mila euro dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 grazie anche alle differenze cambi attive sulle disponibilità create in dollari americani dalla cessione delle residue azioni di Cynosure Inc., che hanno beneficiato dell'apprezzamento del dollaro americano. L'incidenza sul fatturato passa dal 3,0% del 31 dicembre 2015 al 6,8% dell'esercizio in corso.

Il risultato della gestione finanziaria si mantiene molto positivo grazie ai consistenti dividendi incassati dalle controllate, Deka M.E.L.A. S.r.l. per 510 mila euro, Quanta System S.p.A. per 300 mila euro, Lasit S.p.A. per 140 mila euro, indice della loro capacità di generare cassa rendendola disponibile per gli azionisti.

Gli altri proventi e oneri netti fanno registrare un saldo nettamente positivo, grazie alla plusvalenza di 36.507 mila euro conseguita per la cessione di 998.628 azioni di Cynosure Inc. già descritta in precedenza. Hanno invece comportato l'iscrizione di costi la svalutazione operata sul valore della partecipazione detenuta in Cutlite do Brasil e la minusvalenza registrata sulla vendita della quota posseduta in SBI SA.

Il risultato ante imposte presenta quindi un saldo pari 43.992 mila euro, rispetto ai 9.013 mila euro dell'esercizio precedente. Nonostante la diminuzione del risultato operativo, l'ottimo andamento della gestione finanziaria e la plusvalenza sulla cessione Cynosure portano la El.En. a registrare il miglior risultato netto della sua storia.

Il costo fiscale dell'esercizio è pari a 2.482 mila euro contro i 2.706 mila euro dello scorso esercizio.

Il tax rate dell'esercizio passa dal 30,02% dello scorso esercizio al 5,64% dell'esercizio corrente, avendo la consistente plusvalenza registrata nell'esercizio beneficiato della parziale esenzione conosciuta come "PEX".

Stato patrimoniale riclassificato e Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016

Stato Patrimoniale	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	217	199	17
Immobilizzazioni materiali	12.679	13.011	-332
Partecipazioni	16.535	57.851	-41.316
Attività per imposte anticipate	2.737	2.361	375
Altre attività non correnti	10.849	10.646	203
Attività non correnti	43.017	84.069	-41.052
Rimanenze	22.178	25.008	-2.830
Crediti commerciali	33.592	34.939	-1.348
Crediti tributari	2.489	4.617	-2.128
Altri crediti	6.380	5.331	1.049
Titoli	0	1.965	-1.965
Disponibilità liquide	57.213	12.583	44.630
Attività correnti	121.852	84.443	37.409
Totale attivo	164.869	168.512	-3.643
Capitale sociale	2.509	2.509	
Sovrapprezzo azioni	38.594	38.594	
Altre riserve	64.188	100.560	-36.372
Utili/(perdite) a nuovo	-984	-984	
Utile/(perdita) di periodo	41.511	6.307	35.204
Patrimonio netto totale	145.817	146.986	-1.169
Benefici successivi alla cess.del rapp di lav. (TFR)	945	895	50
Passività fiscali per imposte differite	685	1.156	-471
Fondi rischi e oneri	489	492	-3
Debiti e passività finanziarie	488	0	488
Passività non correnti	2.607	2.543	64
Debiti finanziari	0	1.510	-1.510
Debiti commerciali	11.750	12.159	-409
Debiti per imposte sul reddito	649	1.320	-672
Altri debiti correnti	4.046	3.994	51
Passività correnti	16.445	18.984	-2.539
Totale passivo e Patrimonio netto	164.869	168.512	-3.643

Posizione finanziaria netta	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide correnti	57.213	12.583
Titoli	0	1.965
Liquidità	57.213	14.548
Crediti finanziari correnti	63	124
Finanziamenti bancari correnti	(0)	(1.510)
Indebitamento finanziario corrente	(0)	(1.510)
Posizione finanziaria netta corrente	57.277	13.162
Altri debiti finanziari non correnti	(488)	0
Indebitamento finanziario non corrente	(488)	0
Posizione finanziaria netta	56.788	13.162

Per l'analisi della posizione finanziaria netta si rimanda alle Note di commento al bilancio separato di El.En. S.p.A.

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

El.En. S.p.A. controlla un gruppo di società operanti nel medesimo macro settore laser, a ciascuna delle quali è riservata una nicchia applicativa ed una particolare funzione sul mercato.

La seguente tabella sintetizza l'andamento delle società del Gruppo incluse nell'area di consolidamento. Seguono brevi note esplicative sull'attività delle singole società ed un commento sui risultati dell'esercizio 2016.

	Fatturato	Fatturato	Variazione	Risultato operativo	Risultato operativo	Risultato di periodo	Risultato di periodo
	31/12/2016	31/12/2015		31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
Cutlite Penta S.r.l.	24.032	19.609	22,56%	677	282	449	175
Deka Mela S.r.l.	36.075	29.893	20,68%	2.019	1.062	1.769	1.086
Esthelogue S.r.l.	9.285	7.934	17,03%	649	206	389	35
Deka Sarl	3.884	3.636	6,82%	(4)	16	(4)	16
Lasit S.p.A.	10.224	8.411	21,56%	987	726	623	398
Quanta System S.p.A.	43.551	34.005	28,07%	7.347	3.985	4.962	2.521
Asclepion GmbH	34.222	28.049	22,01%	3.012	2.427	1.997	1.573
ASA S.r.l.	8.790	7.539	16,59%	2.010	1.582	1.532	1.194
BRCT Inc.	-	-	0,00%	(17)	(29)	95	52
With Us Co., Ltd	22.308	19.635	13,61%	3.102	2.129	1.747	1.256
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co., Ltd	27.136	28.624	-5,20%	1.467	590	870	614
Cutlite do Brasil Ltda	1.879	2.386	-21,25%	(936)	(802)	(781)	(915)
Lasercut Technologies Inc.	1	22	-95,45%	7	11	2	6
Pharmonia S.r.l.	362	180	101,11%	14	(20)	11	(23)
Quanta France Sarl	-	718	-100,00%	-	(16)	-	(18)
Deka Laser Tech Inc.	-	-	0,00%	-	1.929	-	1.929
Deka Medical Inc.	99	276	-64,13%	16	(44)	4	(56)
Deka Japan Co., Ltd	2.246	1.550	44,90%	69	(45)	68	(26)
Penta-Laser Equipment Wenzhou Co., Ltd	38.412	27.561	39,37%	2.310	1.442	1.604	1.069
JenaSurgical GmbH	1.792	1.779	0,73%	2	21	3	22
Accure Quanta, Inc.	-	-	0,00%	(2)	(3)	(2)	(3)
Merit Due S.r.l.	58	15	286,67%	30	-	19	-

Deka M.E.L.A. S.r.l.

La società Deka M.E.L.A. costituisce il principale canale di distribuzione della gamma di sistemi laser medicali sviluppata nello stabilimento El.En. di Calenzano, che vengono appunto commercializzati con il marchio DEKA. Costituita da El.En. all'inizio degli anni '90 Deka ha progressivamente consolidato le sue posizioni di mercato, dapprima in Italia e poi all'estero. Deka opera nei settori della dermatologia, dell'estetica e della chirurgia, avvalendosi di una rete di agenti per la distribuzione diretta in Italia e, per l'export, di una rete di distributori altamente qualificati selezionati nel tempo. Con il sistema laser Monna Lisa Touch per la cura della atrofia vaginale Deka si è nuovamente affacciata con grande successo nel settore della ginecologia, nel quale aveva operato con i sistemi laser a CO₂ nei suoi primi anni di attività.

L'esercizio 2016 ha registrato una crescita superiore al 20%, grazie al segmento ginecologico ma anche all'ottimo risultato delle vendite di sistemi di epilazione ad Alessandrite, il nuovo sistema Motus AX in particolare.

La marginalità sulle vendite si è mantenuta sostanzialmente costante rispetto al 2015; i costi di struttura e del personale hanno evidenziato una crescita controllata ben entro i limiti di quella del fatturato. Ne è quindi seguito un netto miglioramento del risultato operativo che con 2,02 Milioni di Euro supera del 90% quello registrato nel 2016.

L'organizzazione di Deka, sia in Italia che nella rete internazionale, è oggi una presenza visibile e riconosciuta, sinonimo di innovatività dei prodotti, di professionalità nell'offerta e di ottime prestazioni dei sistemi laser offerti; un punto di arrivo nello sviluppo della società degli ultimi anni, ma anche una condizione sulla quale il gruppo sta costruendo la sua ulteriore crescita, grazie alla capacità di veicolare nuovi prodotti attraverso una consolidata e apprezzata rete di distribuzione.

Nei primi mesi del 2107 Deka ha avviato un processo di riorganizzazione della distribuzione sul territorio italiano, nell'ambito del quale sotto il nuovo brand "Renaissance" Deka cura la distribuzione anche per i prodotti della collegata Quanta System. Il successo immediatamente riscontrato dall'operazione conferma la validità di questa linea di sviluppo per la società.

Cutlite Penta S.r.l.

La società, con sede a Calenzano, svolge attività di produzione di sistemi laser per applicazioni industriali di taglio, installando su movimentazioni "X-Y" controllate da CNC le sorgenti laser di potenza prodotte per lo più dalla controllante El.En. S.p.A.. Dall'esercizio 2013, a valle della fusione per incorporazione della Ot-las S.r.l., annovera anche la linea di business dei sistemi di marcatura laser su grandi superfici, con movimentazione del fascio di tipo galvanometrico.

L'esercizio 2016 ha costituito per la società un importante momento di crescita, nel quale le posizioni competitive sono state consolidate e la società ha riorganizzato la propria attività produttiva mettendosi in condizione di sostenere l'importante volume di produzione richiesto dalla crescente domanda ottenuta dal mercato.

Con il fatturato in crescita del 23% circa anche la redditività operativa ha assunto dimensioni interessanti, raddoppiando rispetto al precedente esercizio e avvicinando il 3% sul fatturato. La società ha operato per allargare i propri mercati di riferimento, in particolare quello europeo, in modo da poter avere una base di lavoro ampliata al di là del mercato italiano. E' dal mercato interno che infatti è venuta la crescita più marcata, grazie ad una migliorata condizione generale del settore manifatturiero e grazie anche agli incentivi che ci accompagneranno, potenziati, anche durante il 2017.

Si mantiene fondamentale il rapporto con la controllante El.En. S.p.A., per la fornitura di sorgenti e la collaborazione sui progetti di nuovi sistemi e nuovi accessori, in particolare per quanto riguarda il "beam delivery". Negli ultimi anni Cutlite Penta si è progressivamente dotata di strutture e competenze sempre più evolute al riguardo, ed ha anche fronteggiato, identificando partner alternativi, lo shift tecnologico che ha marginalizzato l'utilizzo di sorgenti laser a CO₂ (prodotto di punta di El.En. SpA) dalle applicazioni di taglio potenza. Rimane invece decisivo l'apporto delle sorgenti RF di El.En. nelle applicazioni di media potenza e per i sistemi di marcatura. Indispensabile infine il sostegno finanziario che la controllante fornisce, anche per le iniziative a medio termine, come l'espansione sul mercato cinese tramite la controllata **Penta Chutian Laser (Wuhan)**.

Quest'ultima, costituita dieci anni fa con la finalità di dotare il gruppo di capacità produttiva locale sul mercato più importante del mondo per la produzione manifatturiera, ha svolto con successo il ruolo assegnatole e costituisce oggi una realtà significativa sul mercato cinese, avendo acquisito una posizione significativa giocando in modo agguerrito sul piano dei prezzi a fronte della competizione locale e più blasonata di noi nel segmento specifico del taglio laser di lamiere metalliche a fronte di quella internazionale. La Penta Chutian di Wuhan opera oggi congiuntamente alla **Penta Laser Equipment (Wenzhou)**, costituita tre anni fa avvantaggiandosi delle condizioni favorevoli offerte dalla municipalità di Wenzhou per un nuovo insediamento produttivo High Tech messo in funzione nell'estate del 2016. Il nuovo impianto permette il raddoppio della capacità produttiva in un ambiente appositamente progettato per accogliere le nostre produzioni. Il nuovo stabilimento consente di servire al meglio un mercato che, anche grazie all'ottimo lavoro svolto negli ultimi anni, si sta rivelando assai interessante e sul quale stiamo registrando tassi di crescita sostenuti: il fatturato consolidato delle due società cinesi è cresciuto del 31,5% nel 2016 (38,6% in valuta locale, la crescita in euro sconta l'indebolimento del renminbi), con un solido miglioramento della redditività operativa. Sono quindi solide le basi su cui ci affacciamo nel 2017, un esercizio in cui ci si attende di confermare le positive tendenze degli ultimi due anni.

Quanta System S.p.A.

Nata come centro di ricerca specializzato nella realizzazione di laser scientifici, Quanta System ha mantenuto nel tempo la superiore capacità di realizzare sistemi laser tecnologicamente avanzati nel settore medicale, a cui ha quasi completamente dedicato la propria attività. Nel settore medicale Quanta ha registrato negli anni una crescita rapida e brillante; nel 2016 è stata superata la soglia dei 40 milioni di fatturato, con 4,9 milioni di utile netto. Un risultato straordinario, se si considera che durante l'estate l'attività è stata trasferita nel nuovo stabilimento di Samarate (VA), con tutte le difficoltà logistiche che ne sono seguite. Nella nuova collocazione, in ampi spazi opportunamente allestiti per ospitare volumi di produzione crescente, è stato creato un ambiente ideale perché le attività di ideazione, sviluppo e produzione della apparecchiature laser possano svolgersi nel migliore dei modi e secondo i più elevati standard qualitativi.

Tra i prodotti che maggiormente hanno contribuito al brillante risultato di esercizio segnaliamo l'innovativo Discovery Pico, con il quale Quanta è entrata nello stretto novero dei produttori di sistemi al picosecondo per la rimozione dei

tatuaggi, un prodotto che è in grado di proporre prestazioni che soddisfano sia le esigenze della clientela che quelle del miglioramento dei risultati di bilancio. Da segnalare inoltre la gamma di sistemi laser per la chirurgia urologica, nei quali Quanta mantiene una rilevante quota del mercato mondiale.

Lasit S.p.A. è specializzata nella realizzazione di sistemi di marcatura per piccole superfici e svolge le propria attività di produzione e sviluppo dei propri prodotti nella sede di Torre Annunziata (NA); la sua officina meccanica, completa di attrezzature all'avanguardia tecnologica (compresi sistemi di taglio laser), le consente di svolgere un servizio di lavorazione per le altre società del gruppo e di mantenere una grande flessibilità nella personalizzazione dei sistemi per la clientela, una capacità che la rende unica sul mercato. Proprio la focalizzazione sulle esigenze della clientela insieme all'offerta di sistemi e servizi custom ha permesso a Lasit di consolidare la propria posizione di mercato. Con l'esercizio 2016 è stata superata la soglia di 10 milioni di fatturato, un traguardo importante che ha portato con sé anche un ottimo livello di redditività.

Asclepion Laser Technologies GmbH

Rilevata nel 2003 dalla Carl Zeiss Meditec, Asclepion è oggi una delle più importanti società del gruppo, una delle tre *business unit* tramite le quali il gruppo opera nel mercato dei sistemi laser per applicazioni medicali.

Favorita dalla sua collocazione geografica in Jena, una delle culle della elettro-ottica mondiale, e grazie alla sua capacità di associare la propria immagine all'altissima considerazione di cui la produzione high-tech tedesca gode a livello mondiale, Asclepion ha oggi una grande considerazione sui mercati internazionali.

Il prodotto di maggior successo, alla base della crescita registrata negli ultimi anni, è il sistema Medistar per la depilazione con diversi modelli, differenziati per prestazioni e livelli di prezzo, che coprono al meglio le varie nicchie del mercato. Il Medistar si è affiancato alla più tradizionale delle linee di prodotto di Asclepion, quella dei laser ad Erbium per la dermatologia, nella quale la società conta migliaia di installazioni, in particolare sul territorio tedesco; le potenzialità applicative del sistema sono state ampliate grazie ad accessori specificamente progettati per applicazioni di foto ringiovanimento e, più di recente e con ottimo riscontro di mercato, ginecologiche.

Dal 2015 Asclepion ha lanciato assieme a Deka M.E.L.A. la società **Jena Surgical GmbH**, per promuovere e distribuire i sistemi per applicazioni chirurgiche sui mercati internazionali, una entità che rappresenta in prospettiva uno dei più importanti clienti di Asclepion ed una sua significativa direttrice di sviluppo.

Il 2016 è stato per Asclepion un anno di grandi soddisfazioni, con il record di fatturato pari a 34 milioni di euro, in crescita del 22% e quello di risultato operativo, superiore ai 3 milioni di euro. Le basi su cui tale risultato si fonda, sia in termini di prodotti che di capacità di coperture dei mercati sono solide e lasciano ben sperare per una conferma nel 2017.

With Us Co Ltd

With us Co. si è conquistata un importante spazio nel mercato dell'estetica giapponese, proponendo i sistemi prodotti dal gruppo e offrendo servizi di manutenzione anche "*all inclusive*" sulla consistente e crescente base installata. Anche in virtù di alcune attività probabilmente non ripetibili nella stessa misura nel prossimo esercizio, il 2016 ha mantenuto il fatturato nell'ordine di grandezza dei 2,7 miliardi di yen giapponesi, registrando una crescita in euro grazie al rafforzamento dello yen stesso, e ha conseguito un risultato operativo record, superiore ai 3 milioni di euro.

ASA S.r.l.

La società di Vicenza, controllata da Deka M.E.L.A. S.r.l., opera nel settore della fisioterapia, per il quale sviluppa e produce una propria linea di apparecchiature laser a semiconduttori di bassa potenza. Affianca a questa attività la distribuzione ed il marketing di talune apparecchiature prodotte dalla capogruppo El.En. S.p.A.. L'efficacia terapeutica e la validità del supporto clinico e di marketing fornito ai propri sistemi ha permesso ad Asa di crescere progressivamente negli ultimi anni, superando ampiamente nel 2016 gli 8 milioni di fatturato, sempre con una eccellente redditività. L'innovatività dei prodotti permette di mantenerne una buona marginalità sulle vendite, che a sua volta permette di investire nelle attività di sviluppo e promozione, un ciclo virtuoso che contiamo possa protrarsi anche nel prossimo esercizio.

Altre società, settore medicale

Deka Sarl distribuisce in Francia i sistemi medicali a marchio Deka. La sua presenza garantisce un presidio diretto, prezioso nel posizionamento del marchio sul mercato francese e dei paesi nordafricani francofoni. Il volume d'affari raggiunto nel 2016, in leggero aumento sull'esercizio precedente, ha consentito di mantenere il risultato netto di esercizio in sostanziale pareggio.

Deka Japan, che opera distribuendo sul mercato giapponese i sistemi medicali a marchio Deka, attraversa una fase di transizione, in attesa di poter veicolare sul mercato i sistemi di ultima generazione, un processo complesso in virtù della

laboriosità delle procedure di registrazione dei nuovi prodotti. Nell'esercizio 2016 l'attività ha comunque segnato un interessante sviluppo del fatturato con risultati che si conta di potere replicare anche nel 2017.

Le società **Deka Medical Inc.** ha cessato l'attività di distribuzione sul territorio degli Stati Uniti per il settore medicale/estetico e chirurgico, attività che è stata assegnata a distributori terzi.

Esthelogue S.r.l. distribuisce i sistemi laser del gruppo nel settore dell'estetica professionale in Italia, all'interno del quale ha assunto un ruolo sempre più rilevante per particolari applicazioni. Anche nel 2016 il sistema laser Mediostar Next e le sue evoluzioni Mediostar Pro e XL, prodotti dalla Asclepion di Jena, hanno aumentato decisamente il numero di installazioni e il fatturato. Di fondamentale rilevanza per il valore che viene trasferito al cliente ed il supporto alle vendite sono i servizi di formazione che Esthelogue offre alla propria clientela. Il gruppo conta di beneficiare a medio termine della sempre più solida posizione di mercato raggiunta e della fiducia che la clientela ripone nelle tecnologie di Esthelogue, anche per veicolare nuove e diverse tecnologie applicative su questo interessante mercato.

La società **Pharmonia S.r.l.** ha esaurito l'attività di distribuzione di sistemi estetici specificamente ideati e realizzati per l'utilizzo in farmacia e svolge solo sporadica attività di commercializzazione di prodotti su specifici mercati internazionali.

Altre società, settore industriale

Lasercut Technologies Inc. ha cessato l'attività di service post vendita per taluni sistemi industriali sul territorio americano; **BRCT Inc.** svolge il ruolo di subholding finanziaria, peraltro intensificato con l'acquisizione nel 2014 delle quote di Quanta USA LLC.

Cutlite do Brasil Ltda con stabilimento in Blumenau nello stato di Santa Catarina e con una ventina di dipendenti produce sistemi laser per applicazioni industriali e, in misura minore, cura la distribuzione di sistemi laser prodotti dalle consociate italiane. Il 2016 ha confermato l'andamento assai difficoltoso della società, che ha registrato perdite fino a eroderne il capitale.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Durante l'anno 2016 è stata svolta nel gruppo un'intensa attività di Ricerca e Sviluppo volta ad aprire nuove applicazioni del laser o di altre sorgenti di luce, sia nel settore medicale che in quello industriale, e ad immettere sul mercato prodotti innovativi per le tecnologie impiegate e per il progetto sistemistico. In generale il mercato globale, soprattutto per i prodotti di alta tecnologia, richiede di affrontare la competizione internazionale agendo in modo da approntare, tempestivamente e con continuità, prodotti e versioni di prodotti, innovati nelle applicazioni o nelle prestazioni, e nei quali siano impiegati tecnologie e componenti sempre aggiornati. E' pertanto necessaria un'ampia ed intensa attività di Ricerca e Sviluppo organizzata secondo linee programmatiche di breve e medio/lungo termine.

Nei nostri laboratori si indaga per giungere all'individuazione e comprensione di reali problemi aperti o nuovi, nella medicina o nell'industria, e si cercano soluzioni sulla base dell'esperienza e della cultura che sono maturate sulla interazione della luce, in particolare della luce laser, con materiali biologici e materiali inerti. Per quanto riguarda la luce laser si sviluppano, da un lato, le sorgenti, agendo sulla scelta del contenuto spettrale, dei metodi per la generazione e del livello della potenza erogabile ottimale e, dall'altro, si progetta la gestione nel dominio del tempo per quanto attiene alle leggi di erogazione e, nel dominio dello spazio, per quanto attiene alla forma e al movimento del fascio della luce stessa.

Le ricerche rivolte all'ottenimento di risultati a medio/lungo termine sono caratterizzate dall'essere orientate verso argomenti a maggiore rischio imprenditoriale, ispirate da intuizioni interne alle nostre aziende o da prospettive indicate dal lavoro scientifico di centri di ricerca all'avanguardia nel mondo, con alcuni dei quali siamo in collaborazione.

La ricerca dedicata al raggiungimento di risultati nel breve termine è attiva su argomenti per i quali è già stato compiuto da noi in precedenza il lavoro di verifica di fattibilità. Su tali prodotti è stata inoltre operata la scelta e la stesura delle caratteristiche funzionali e delle specifiche delle prestazioni. Gli elementi per questa attività vengono fissati sulla base di informazioni ottenute attraverso il lavoro dei ricercatori e degli specialisti interni ed anche come risultato dell'attività di strutture coinvolte, pubbliche e private, che hanno agito come consulenti nella fase degli studi preliminari e, tra queste, alcune che collaborano anche nelle successive fasi di validazione sul campo. Questo meccanismo riguarda il settore delle applicazioni della luce laser alla medicina, ma anche all'industria e alla conservazione dei beni culturali.

La ricerca svolta è di tipo applicata per la maggior parte delle attività, mentre è di base per alcuni argomenti specifici, generalmente legati ad attività riguardanti obiettivi a medio e a lungo termine. La ricerca applicata e lo sviluppo dei prototipi sono sostenuti da risorse finanziarie proprie e, in parte, da contributi derivanti da contratti di ricerca con enti gestori per conto del Ministero Università e Ricerca o per conto dell'Unione Europea, sia direttamente che tramite strutture regionali toscane o Enti di Ricerca in Italia o all'estero.

Il gruppo El.En. è attualmente nel mondo quello che produce la più ampia gamma di sorgenti laser, in termini di diverso tipo di mezzo attivo (liquido, solido, semiconduttore, miscela gassosa) con differenti lunghezze d'onda e con varie versioni di potenza e, in alcuni casi, con varie tecnologie realizzative. Pertanto il lavoro di Ricerca e Sviluppo è rivolto a moltissimi e diversi sistemi, sottosistemi e accessori. In questa sede, senza entrare in molti particolari, citiamo alcuni dei numerosi settori che sono interessati da attività di ricerca nella capogruppo e in alcune società controllate.

Sistemi e applicazioni laser per la medicina

Nella capogruppo El.En. sono attive ricerche su campioni biologici e su culture cellulari in laboratorio e sperimentazioni cliniche per applicazioni in campo chirurgico degli apparecchi e sottosistemi della famiglia Smartxide² (si usa la lettura "Smartxide quadro" per evidenziare l'origine italiana delle apparecchiature di questa famiglia, date le caratteristiche e le prestazioni particolarmente apprezzate dalla clientela) recentemente sviluppati e immessi sul mercato per diverse applicazioni per la chirurgia, per le ulcere cutanee e per la medicina estetica. I sistemi sono dotati di sorgente laser con pompaggio di energia a radiofrequenza, con potenza media in uscita fino a 80W e una gestione di interfaccia utente e banche dati con Personal Computer a bordo. Sono sistemi multidisciplinari, in grado di essere impiegati in chirurgia generale, otorinolaringoiatria, dermatologia, ginecologia, odontostomatologia, neurologia, chirurgia laparoscopica e chirurgia estetica; sono proseguite o avviate anche ricerche per nuove applicazioni cliniche in dermatologia (ulcere cutanee, piede diabetico) ginecologia, uroginecologia, paradontologia ed endodonzia, in neurologia ed oftalmologia. A questo scopo sono in corso ulteriori innovazioni tecnologiche, contenute in sistemi di scansione del fascio laser caratterizzati da ottiche e gestione elettronica di nuovo sviluppo, che consentono di eseguire interventi chirurgici su vari distretti anatomici con estrema precisione. E' stato completato lo sviluppo prototipale di un nuovo sistema di scansione del fascio laser molto compatto e maneggevole, che conserva ottime caratteristiche di precisione per applicazioni in chirurgia dermatologica. E' intensa, in collaborazione con numerosi centri in Italia e all'estero, l'attività di raccolta di risultati clinici a corredo dell'opera di diffusione per quanto riguarda le innovative possibilità applicative permesse dalle macchine di questa famiglia. Una applicazione estremamente importante, già caratterizzata da un notevole successo commerciale, riguarda la uroginecologia ed in particolare un nuovo trattamento per ridurre gli effetti della atrofia della mucosa vaginale. Sono già parecchie centinaia i centri attivi in Italia e all'estero che eseguono trattamenti che vanno sotto la dizione "Mona Lisa Touch" o "Monna Lisa Touch" a seconda dei paesi; presso alcuni di questi centri, che operano all'interno di strutture universitarie o cliniche private altamente prestigiose in Italia o all'estero (particolarmente in USA), sono in corso importanti ricerche volte ad ulteriori approfondimenti della

conoscenza dei meccanismi di azione ed a nuove applicazioni ottenibili da ulteriori avanzamenti scientifici. Gli studi clinici di base svolti sul trattamento laser della atrofia della mucosa vaginale hanno confermato che è efficace, sicura, senza effetti collaterali negativi: si può affermare che si tratta di una innovazione importantissima per la medicina, che rimarrà per sempre nei protocolli di terapia specifica. Pertanto è nostro preciso impegno stare in cima allo sviluppo mondiale di questo nuovo settore terapeutico e abbiamo intenzione di guidare e potenziare gli sviluppi scientifici e tecnologici per conservare e potenziare la nostra posizione. La atrofia della mucosa vaginale è molto diffusa e invalidante, con interazioni su varie altre patologie, ed affligge un'alta percentuale delle donne in menopausa, o più giovani colpite da tumori, per le quali sono indicate terapie che agiscono sul bilancio ormonale e provocano una sorta di menopausa anticipata. Inoltre sono attive ricerche per una rinnovata classe di applicazioni in chirurgia ginecologica, basate sulla eccezionale caratteristica della *restitutio ad integrum* che l'uso di laser a CO₂ fornisce per i tessuti molli nei vari distretti anatomici trattati.

Per le applicazioni chirurgiche sono stati ottenuti risultati eccezionali per il trattamento del piede diabetico. In questo settore è stata introdotta la possibilità di eseguire la pulizia (*debridement*), asportazione dei tessuti necrotici e altri, delle piaghe con laser lasciando praticamente sterile la porzione trattata e con l'ulteriore vantaggio del ridotto dolore sofferto dal paziente durante il trattamento; infatti la luce laser agisce senza contatto meccanico con le varie parti della ulcera, vaporizzando o tagliando con estrema precisione le porzioni da eliminare. La guarigione di ulcere croniche con il trattamento laser si basa sulle caratteristiche uniche permesse dall'uso del fascio laser in fase di pulizia della ferita ed anche sulla capacità di biostimolazione ad opera della luce laser, nostro patrimonio culturale, che attiva le cellule mesenchimali multipotenti che, agevolate nel loro arrivo nella zona da riparare, dalla azione chirurgica del laser vengono da questa luce stimolate a differenziarsi e a moltiplicarsi per dar luogo alla rigenerazione dei tessuti. Abbiamo presentato domanda di brevetto per metodo e dispositivi per il trattamento delle ulcere cutanee sulla linea di altri nostri brevetti sulla rigenerazione dei tessuti stimolata dal laser ad alta potenza.

A questo proposito abbiamo coniato a suo tempo l'acronimo HILT, *High Intensity Laser Therapy*, caratterizzante la linea di prodotti laser. La specifica distribuzione sul mercato è stata affidata alla nostra controllata ASA; citiamo a questo proposito il completamento dello sviluppo del nuovo sistema Hiro TT, primo esempio di questo nuovo approccio di controllo "multi livello" che fa uso di grafica avanzata, con LCD capacitivi di ultima generazione; l'apparecchio ha ottenuto la marcatura CE a gennaio 2017.

Per le applicazioni sulle ulcere cutanee è stato anche importante lo sviluppo, giunto in fase conclusiva, di un accessorio scanner monospieglio per laser a CO₂ dotato di feedback di posizione, miniaturizzato, con prestazioni di velocità e di precisione che si avvicinano a quelle dell'Hi Scan, accessorio di nostra produzione a doppio galvanometro, molto preciso ma più ingombrante e costoso. Abbiamo partecipato con successo al recente congresso mondiale (World Union Wound Healing Societies – 27/30 settembre 2016) presentando i risultati clinici ottenuti e tra questi lo straordinario metodo messo a punto con il nostro laser che ha consentito, già nella prima ventina di casi trattati, di portare a guarigione una altissima percentuale dei pazienti già destinati alla amputazione, affetti da ulcere con osso esposto.

Tra le attività di ricerca applicata è proseguita l'attività nell'ambito del progetto BI-TRE, "*Biophotonic technologies for Tissue REpair*" (BiophotonicsPlus Transnational Call 2012-2013, cofinanziato dalla Regione Toscana), su metodi di anastomosi di vasi sanguigni impiegando luce di laser a semiconduttore e "patch" opportuni; nel campo della neurochirurgia, in particolar modo, la tecnica in oggetto permetterebbe tra l'altro al chirurgo di risparmiare ore sulla durata degli interventi sul cervello.

Continuano le ricerche su un nuovo sistema per chirurgia laser assistita da visione tridimensionale a raggi X ad alta risoluzione con braccio robotico integrato nel lettino al quale è solidale il sistema a raggi X.

Sono in corso sviluppi di software dedicati e affinamenti di componenti hardware, per coprire spazi di miglioramento ancora possibili: interessante è la possibilità dello studio della distribuzione dei vasi sanguigni nella cavaglia per lo studio e il trattamento laser del piede diabetico.

E' attivo, in collaborazione con la società Elesta, lo sviluppo di un dispositivo per l'ablazione laser percutanea di neoformazioni nella mammella, con erogazione dell'energia da punta diffondente di fibra raffreddata con circolazione chiusa forzata di liquido sterile biocompatibile; ad esso si potrebbe abbinare lo sviluppo di un metodo di caratterizzazione mediante ultrasuoni del danno tissutale durante e dopo l'intervento ablativo.

Si è concluso lo sviluppo e sono già importanti i risultati delle vendite di un sistema mono sorgente ad Alessandrite denominato Motus AX per applicazioni di depilazione laser, dotato di innovative soluzioni tecniche ed accessori tese a minimizzare il dolore durante il trattamento pur mantenendo pari efficacia, grazie alla modalità "Moveo" che riduce la dose di energia per impulso necessaria; il sistema è stato progettato con lo scopo di risultare facilissimo da mantenere (non ci sono specchi laser da allineare essendo ottenuti direttamente sulle facce della barra di alessandrite) ed estremamente sicuro da usare. Grazie alla modalità di trattamento Moveo è stato installato già in circa 180 esemplari circa dal lancio, e di minimizzare ingombro / peso / assorbimento dalla rete / e i costi di gestione per il medico.

E' stato completato lo sviluppo di un sistema per la misura in "*real time*" della temperatura cutanea per l'ottimizzazione di efficacia e sicurezza del trattamento a radio frequenza; il sistema sviluppato modula l'emissione della energia a radiofrequenza mantenendo la temperatura della cute al di sotto di un valore impostabile come "*endpoint*", a prescindere dalla velocità di movimento / omogeneità di copertura / manualità del medico che aziona il manipolo.

E' stata completata la fase di studio preliminare e di progettazione di un innovativo sistema per il "*Body Shaping*" (la riduzione dello spessore di grasso in varie parti del corpo) basato sull'uso di una nuova forma di energia in grado di

provocare la riduzione di adipociti per necrosi o apoptosi. Sono in corso le sperimentazioni di laboratorio per l'ottimizzazione del controllo della temperatura superficiale e in profondità. Prosegue lo studio per l'interpretazione dei meccanismi di azione volto alla ottimizzazione dei protocolli di uso. Si è concluso lo sviluppo di una versione di Echolaser a due soli canali specifico per gli interventi di chirurgia minimamente invasiva sulla tiroide e di un sistema sperimentale dotato di fibre raffreddate. Sono stati installati nel 2016 già quattro sistemi a due canali ed è in fase di *engineering* il sistema con pompa peristaltica e fibra raffreddata.

Sono proseguite le attività per incrementare la proprietà intellettuale nel gruppo mediante la stesura di brevetti nazionali e l'assistenza alla loro concessione sul piano internazionale, parimenti è stato curato l'ottenimento di protezione, nei più importanti paesi, dei marchi di prodotto e di applicazione.

E' stato svolto un lavoro di ricerca su nuove applicazioni in medicina in campo oftalmologico, proctologico e neurologico nel laboratorio PHOTOBIO LAB, costituito all'interno di El.En., destinato alle ricerche sulla interazione tra luce e tessuti biologici, i cui risultati sono principalmente utilizzati per lo sviluppo dei prodotti DEKA.

Nella società Deka M.E.L.A., in collaborazione con El.En., è in corso una intensa attività di ricerca riguardante l'individuazione di nuove applicazioni e la sperimentazione di nuove metodiche di impiego di apparecchiature laser per vari settori della medicina, da quella estetica a quella chirurgica per ulcere cutanee, dermatologia, ginecologia e uroginecologia, otorinolaringoiatria ed odontostomatologia. L'attività viene svolta con il coinvolgimento di personale, sia della società sia del gruppo, e di centri medici, sia accademici che professionali, in Italia e all'estero. E' in corso l'attività di sperimentazione clinica e di ricerca per l'interpretazione e la documentazione dei processi biologici che stanno alla base della guarigione delle ulcere croniche e del piede diabetico a seguito dei trattamenti laser.

E' stata avviata la ricerca sull'uso di laser per la stimolazione di nanoparticelle, in collaborazione con vari partner tra i quali Colorobbia attiva nello sviluppo e produzione di nanoparticelle; l'attività si svolge nel quadro del progetto INSIDE, *“sviluppo di targeting diagnostici e terapeutici basati su nanosistemi e/o linfociti ingegnerizzati per l'individuazione precoce e il trattamento del melanoma e della sclerosi multipla”* (Regione Toscana – POR FESR 2014-2020, Bando 1: Progetti Strategici di Ricerca e Sviluppo).

In Quanta System è stata svolta una intensa attività sullo sviluppo di strumentazioni laser destinate al mercato della medicina estetica e a quello delle terapie mediche in urologia. In questo ambito è stato sviluppato il prototipo di un nuovo morcellatore mono uso.

E' terminato lo sviluppo del sistema Thunder per l'epilazione, con sorgenti ad alessandrite e Nd:Yag di alta potenza che possono essere azionate anche in emissione simultanea e con un meccanismo di delivery assolutamente originale.

Sono state compiute le sperimentazioni di laboratorio e cliniche su innovazioni incrementali di sistemi Q-switched con manipoli frazionali, adattatori universali a forme diverse di spot con riconoscimento automatico; sviluppo di particolari accessori di *“beam delivery”* per la applicazione laser al trattamento della Ipertrofia Prostatica Benigna (BHP); sviluppo di innovazioni incrementali sui sistemi ad Olmio per litotripsia, migliorando le prestazioni della cavità, del lancio in fibra e delle fibre stesse.

E' stato completato lo sviluppo e avviato alla vendita un sistema ai picosecondi, ai nanosecondi ed in free running: il sistema Discovery Pico si distingue per la potenza di picco a 1064 nm e 532 nm più alta tra i sistemi ad oggi disponibili sul mercato e le sue soluzioni tecniche sono protette da brevetti depositati.

Sono in corso ricerche su nuovi sistemi laser per il trattamento di inestetismi della pelle.

Si è sviluppato il Thunder Compact corazzato per i beni culturali, un sistema compatto e facilmente trasportabile che ben si adatta alle esigenze dei cantieri.

Per il settore dell'estetica è stata implementata un'importante miglioria di Icoone, trasformato in Energy based device che nella versione Icoone laser prevede l'aggiunta di laser e LED nel manipolo Robosolo.

A gennaio 2016 è stato terminato lo sviluppo di un nuovo scanner per il sistema laser con emissione a 585nm per applicazioni vascolari percutanee.

In Asclepion Laser Technologies è stata ottenuta la certificazione CE per il Multipulse Ho Plus, un sistema laser da 140W laser ad Olmio, per il trattamento chirurgico della Ipertrofia prostatica Benigna, destinato alla vendita tramite la società del gruppo Jena Surgical.

E' stata avviata una strategia di aggiornamento per tutti i sistemi Asclepion: nuova filosofia di interfaccia utente, nuova elettronica e nuovo design.

E' stato sviluppato il riconoscimento automatico vasi per trattamenti vascolari tramite camera.

Attività preliminari sono state svolte per il miglioramento dei laser per lesioni pigmentate e tatuaggi, e su metodi e dispositivi innovativi per *“body shaping”*.

E' continuata l'attività per valutazioni su nuovi concept di fibre ottiche e ferule; si sono inoltre svolti studi per utilizzi di applicazioni in campo medicale e tecnologie di riconoscimento e catalogazione di immagini.

E' proseguita l'attività di studio all'interno del progetto europeo, in collaborazione con la ACTIS, partecipata da El.En., per la terapia dei tumori mediante attivazione di nanoparticelle mediante luce laser ed ultrasuoni, progetto LUSBUBBLE, *“Light and UltraSound activated microBUBBLES for cancer treatment”* (BiophotonicsPlus Transnational Call 2012-2013).

Sistemi e applicazioni laser per l'industria

In El.En., in collaborazione con la controllata Cutlite Penta, sono continuate le ricerche su processi innovativi per il pretaglio e la microperforazione in macchina di etichette e su sistemi per applicazioni nel campo delle lavorazioni di taglio e saldatura di prodotti plastici e per il settore bibite per allungare la shelf-life dei prodotti alimentari.

E' proseguita l'attività di messa a punto di software ed algoritmi per "coding" avanzato ad alta velocità nel settore "carta-digital-converting".

Intense sono le attività finalizzate ad innalzare ulteriormente la potenza massima delle sorgenti della gamma RF, perfezionando e potenziando alimentatori e sorgenti laser mantenendo un'elevata qualità e modulabilità del fascio, per rendere possibili applicazioni innovative, come ad esempio la microforatura di pannelli o speciali applicazioni nel campo del digital converting e il taglio di imballi rigidi componibili in legno ricombinato MDF (Medium Density Fibreboard, pannello di fibra a media densità).

In El.En. per lo sviluppo delle sorgenti si è concluso il progetto della sorgente da 850W ed è iniziata la sperimentazione di una sorgente sigillata da 300W di nuova concezione.

Per le sorgenti ad anidride carbonica (CO₂) a scarica planare, si è progettato, sviluppato e validato un nuovo sistema di trattamento fascio con un filtro spaziale irrobustito, in previsione di sorgenti di potenza maggiore; si sono progettate e provate tecniche di filtraggio ottico all'interno del risonatore per la selezione della lunghezza d'onda e del modo fondamentale del ramo stabile. Lo scopo è di migliorare la stabilità della macchia focale e di velocizzare le fasi di messa in opera e collaudo. Si è studiata una nuova sorgente laser a simmetria planare accreditata di una potenza superiore a 1kW, se ne è studiato il risonatore ottico e il sistema di condizionamento del fascio. Nello sviluppo della nuova sorgente, rispetto a quelle in produzione, intensa attività è stata dedicata alla stabilità meccanica e termomeccanica della struttura portante e degli elettrodi, utilizzando simulazioni agli elementi finiti delle parti critiche del sistema. Per la nuova sorgente è stato iniziato ed è in corso lo sviluppo di un sistema di alimentazione a radiofrequenza di potenza adeguata alla superficie di scarica, combinando le uscite di più amplificatori su un singolo punto di alimentazione. Si è orientato allo sviluppo di un nuovo controllo con processore ARM-CORTEX M4, in grado soddisfare le esigenze di interfaccia innovativo.

Sono state svolte attività di ricerca per la saldatura remota di lamiere, con trattamenti e riporti superficiali, con sistemi di retroazione ottica.

Sono state dedicate importanti risorse al miglioramento delle prestazioni di ripetibilità/deriva nel medio e lungo termine (*mid-long term drift*) dei galvanometri impiegati nelle teste di scansione per applicazioni ad alta velocità nel cosiddetto settore del digital-converting (fustellatura digitale). Oltre a quanto sopra descritto sono stati fatti studi minori su sistemi di focalizzazione di sorgenti laser, sia ad anidride carbonica di nostra produzione, sia a stato solido in fibra ottica.

In Cutlite Penta si sono sviluppati e sottoposti a sperimentazione nuovi sensori di processo, integrati su macchine da taglio metallo.

E' stato sviluppato per il taglio plexiglas un nuovo software CAM con una interfaccia utente molto più vicina al mondo della grafica e del design. Si è sviluppato il progetto di una nuova versione di macchina a cinque assi, minimizzando gli impatti sulle attività di produzione grazie all'utilizzo dei basamenti delle macchine piane a motori lineari, di nostra produzione.

Sono inoltre continuate le attività di verifica e sperimentazione di teste, sviluppate internamente, di scansione e focalizzazione per laser in fibra, per impianti di saldatura remota di materiali metallici e la fabbricazione in grandi serie di particolari per mobili. In questo ambito è iniziato lo sviluppo di un nuovo sistema dinamico di focalizzazione ad alta velocità di risposta.

Sono stati messi a punto ed avviati alla produzione sistemi laser per taglio metallo dotati di sorgenti laser in fibra di grande potenza: proprio in questi giorni alla importante fiera di Shanghai un sistema con a bordo una sorgente da 12kW, per il taglio a grande velocità di lamiere metalliche anche di notevole spessore.

Per il settore delle fustelle è stato messo a punto un nuovo metodo di fissaggio in macchina per le fustelle rotative. Il metodo, semplice, fornisce migliori garanzie di precisione e riduce le regolazioni in fase di collaudo.

La seguente tabella elenca le spese attribuibili nel periodo a Ricerca e Sviluppo:

<i>migliaia di euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
Personale e spese generali	7.194	6.669
Strumentazioni	149	202
Materiali per prove e realizzazioni prototipi	2.317	1.790
Consulenze	683	461
Prestazioni terzi	57	72
Beni immateriali	-	14
Totale costi R&S	10.401	9.207

Come da prassi aziendale consolidata, le spese elencate in tabella sono state interamente iscritte nei costi di esercizio.

L'importo delle spese sostenute corrisponde al 4% circa del fatturato consolidato del gruppo. Le spese sono sostenute per la maggior parte da El.En. S.p.A., e sono pari al 7% circa del suo fatturato.

FATTORI DI RISCHIO E PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

Rischio operativo

Nella piena consapevolezza del potenziale rischio derivante dalla particolare natura dei prodotti del gruppo, esso opera fin dalla fase di ricerca e progettazione nel perseguimento della sicurezza e qualità del prodotto immesso in commercio. Residuano rischi marginali per perdite da uso improprio del prodotto da parte dell'utilizzatore finale e/o da eventi pregiudizievoli non rientranti nelle coperture assicurative accese dalle società del gruppo.

I principali strumenti finanziari del Gruppo includono conti correnti e depositi a breve, passività finanziarie a breve e lungo periodo, leasing finanziari, titoli e derivati di copertura.

Oltre a questi il Gruppo ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività.

I principali rischi finanziari a cui si espone il Gruppo sono quelli di cambio, di credito, di liquidità e di tasso di interesse.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute in cui sono espresse alcune transazioni commerciali e finanziarie. Tali rischi sono monitorati dal management il quale adotta le misure necessarie al fine di limitare tale rischio.

Poiché la Capogruppo predispone i propri bilanci consolidati in Euro, le fluttuazioni dei tassi di cambio utilizzati per convertire i dati di bilancio delle controllate originariamente espressi in valuta estera potrebbero influenzare in modo negativo i risultati del Gruppo, la posizione finanziaria consolidata e il patrimonio netto consolidato come espressi in Euro nei bilanci consolidati del Gruppo.

La società With Us Co. Ltd ha stipulato nel corso dell'esercizio precedente e in quello corrente tre derivati del tipo "currency rate swap" per coprire in parte il rischio di cambio sugli acquisti in euro.

<i>Tipologia operazione</i>	Valore nozionale	<i>Fair value</i>
Currency swap	€ 950.000	-€ 32.228
Currency swap	€ 1.350.000	-€ 140.813
Currency swap	€ 2.050.000	-€ 103.461
Totale	€ 4.350.000	-€ 276.502

Rischio di credito

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, il Gruppo opera con controparti sulle quali preventivamente vengono effettuati controlli di merito. Inoltre il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Le perdite su crediti storicamente registrate sono pertanto limitate in rapporto al fatturato e tali da non richiedere apposite coperture e/o assicurazioni. Non ci sono concentrazioni significative di rischio di credito all'interno del Gruppo. Il fondo svalutazione accantonato alla fine del periodo rappresenta circa il 9% del totale crediti commerciali verso terzi. Per un'analisi sullo scaduto dei crediti verso terzi si rimanda a quanto esposto nella relativa nota del Bilancio consolidato.

Per quanto riguarda le garanzie prestate a terzi:

la Capogruppo El.En. S.p.A. ha sottoscritto:

- nell'esercizio 2013 una fideiussione per un massimo di 50 mila euro quale garanzia dei diritti doganali e di confine ex art. 34 del T.U.L.D., gravanti su temporanee importazioni, con scadenza giugno 2017 e prorogabile annualmente;
- nell'esercizio 2014 una fideiussione per un massimo di 253 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo richiesto a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "BI-TRE", ammesso a contributo sul Bando Regionale 2012 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 5160 del 5 novembre 2012, con scadenza febbraio 2018;
- nell'esercizio 2015 una fideiussione per un massimo di circa 6 mila euro quale garanzia sulla consegna e funzionamento del laser per il progetto di restauro approvato dal Ministero dei beni e delle attività culturali, progetto che ha visto l'istituzione di un centro di ricerca e conservazione dei beni culturali con sede a Sassari, approvato con decreto del segretario regionale n.59 del 29 settembre 2015, che è stata prorogata fino al 20 maggio 2017.
- nell'esercizio 2016 una fideiussione per un massimo di 11.368 euro quale garanzia sulla consegna e funzionamento del laser CO₂ per un sistema di taglio e foratura da integrare in una stazione prototipale presso il Dipartimento di

Ingegneria Industriale - Università degli Studi di Salerno, progetto PON03PE_00129_1 in esecuzione del Decreto Direttoriale rep.n.3118/2016, con scadenza luglio 2017.

La controllata Deka M.E.L.A. S.r.l. ha sottoscritto nell'esercizio 2016 una fidejussione per un massimo di 127.925 euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo richiesto a titolo di anticipazione sul progetto POR FESR 2014 – 2020 Progetti strategici di ricerca e sviluppo fase 2, ammesso a contributo con il Bando Unico approvato dalla Regione Toscana con Decreto n. 3389 del 30 luglio 2014, con scadenza maggio 2020.

Rischio di liquidità e tasso di interesse

Per quanto riguarda l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità e tasso di interesse, è opportuno ricordare che la liquidità del Gruppo stesso si mantiene tuttora elevata, tale da coprire l'indebitamento esistente e con una posizione finanziaria netta largamente positiva alla fine dell'anno. Per questo motivo si ritiene che tali rischi siano adeguatamente coperti.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un basso livello di indebitamento e una corretta struttura patrimoniale a supporto del business e tale da garantire un adeguato rapporto Patrimonio/Indebitamento.

STOCK OPTION OFFERTE AD AMMINISTRATORI, COLLABORATORI E DIPENDENTI

Per ciò che concerne le stock option offerte ad amministratori, collaboratori e dipendenti si rimanda a quanto già dettagliatamente illustrato nei fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio 2016.

AZIONI PROPRIE

Per quanto riguarda le azioni proprie si rimanda a quanto riportato nell'apposita sezione della nota integrativa consolidata.

PERSONALE

Come già accennato in precedenza l'organico del gruppo è passato dalle 965 unità del 31 dicembre 2015 alle 1093 del 31 dicembre 2016. La ripartizione per Società del Gruppo risulta essere la seguente:

Azienda	media 2016	31-dic-16	31-dic-15	Variazione	Variazione %
El.En. S.p.A.	211,00	215	207	8	3,86%
Cutlite Penta Srl	50,00	52	48	4	8,33%
Esthelogue Srl	13,00	13	13	0	0,00%
Deka M.E.L.A. Srl	16,50	17	16	1	6,25%
Quanta System SpA	114,50	122	107	15	14,02%
Lasit SpA	49,50	51	48	3	6,25%
Asa Srl	40,50	41	40	1	2,50%
Deka Sarl	10,00	11	9	2	22,22%
Deka Medical Inc	0,00	0	0	0	0,00%
Asclepion Laser T. GmbH	92,00	95	89	6	6,74%
Jena Surgical GmbH	1,00	1	1	0	0,00%
Lasercut Technologies Inc	0,00	0	0	0	0,00%
With Us Co Ltd	42,50	45	40	5	12,50%
Wuhan Penta Chutian Laser Equipment Co Ltd	139,00	122	156	-34	-21,79%
Penta-Laser Equipment Wenzhou Co. Ltd	218,00	279	157	122	77,71%
BRCT Inc.	0,00	0	0	0	0,00%
Cutlite do Brasil Ltda	25,00	23	27	-4	-14,81%
Deka Japan Ltd	6,50	6	7	-1	-14,29%
Totale	1.029,00	1.093	965	128	13,26%

GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI PROPRIETARI, APPLICAZIONE D.LGS. 231/2001

In adempimento agli obblighi di legge e regolamentari, El.En. S.p.A. ha redatto la “*Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*” che viene depositata e pubblicata in una specifica sezione del presente documento. La “*Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*” è altresì consultabile sul sito www.elengroup.com - sezione “Investor relations/governance/documenti societari”.

El.En. S.p.A. ha adottato a partire dal 31 marzo 2008, un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Sulla base di quanto disposto dal Regolamento Consob del 12 marzo 2010, n. 17221 e successive modifiche, la capogruppo El.En. S.p.A. ha approvato il “Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate” che è disponibile sul sito internet della società www.elengroup.com sezione “Investor Relations/governance/documenti societari”. Tale regolamento costituisce un aggiornamento di quello approvato nel 2007 dalla società in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-*bis* del codice civile, di quanto raccomandato dall'allora vigente art. 9 (e in particolare dal criterio applicativo 9.C.1) del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione del marzo 2006), alla luce del sopravvenuto dettato del sopracitato “Regolamento Operazioni con Parti Correlate” n. 17221 e successive modifiche nonché dalla Comunicazione Consob DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Le procedure contenute nel “Regolamento per la disciplina delle operazioni delle parti correlate” sono entrate in vigore il 1 gennaio 2011.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragrupo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali. Tali operazioni sono regolate a ordinarie condizioni di mercato. In merito ai rapporti con parti correlate si vedano le relative note illustrative inserite nel bilancio consolidato del Gruppo El.En. e nel bilancio separato di El.En. S.p.A..

REGIME *OPT-OUT*

Si ricorda che in data 3 ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione di El.En. S.p.A. ha deliberato di aderire al regime di *opt-out* previsto rispettivamente dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-*bis* Regolamento Emittenti Consob 11971/99, avvalendosi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei richiesti documenti informativi in ipotesi di operazioni straordinarie significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione e cessione.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni atipiche e inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che il gruppo El.En. nel corso dell'esercizio e in quello precedente non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla comunicazione stessa.

Attività di direzione e coordinamento

El.En. S.p.A. è capogruppo e pertanto non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c..

Adempimenti ai sensi dell'art. 36 e seguenti del Regolamento Consob in materia di Mercati

In relazione alle prescrizioni regolamentari in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato si segnala che:

- alla data del 31 dicembre 2016 fra le società controllate da El.En. S.p.A. rientrano nella previsione regolamentare: With Us Co. Ltd, Penta Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd e Penta-Laser Equipment (Wenzhou) Co. Ltd.
- sono state adottate procedure adeguate per assicurare la completa compliance alla normativa.

Consolidato fiscale

Ricordiamo che per il triennio 2011-2013 successivamente prorogato per il triennio 2014-2016, per quanto riguarda la controllata Esthelogue S.r.l. e, per il triennio 2012-2014 prorogato per il triennio 2015-2017, per la controllata Cutlite Penta S.r.l., la capogruppo El.En. S.p.A. aderisce al regime di tassazione IRES del consolidato nazionale di cui agli artt.117 e seguenti del TUIR e del D.M. attuativo 9 giugno 2004. I rapporti tra le parti, nell'ambito delle previsioni di legge, sono regolati da apposito "accordo di consolidamento".

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si evidenziano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

I risultati del 2016 sono i migliori mai ottenuti dal Gruppo per fatturato, risultato operativo e risultato netto.

Come all'inizio dello scorso esercizio, l'aspirazione al superamento dei record appena stabiliti costituisce una sfida assai ardua anche in virtù di alcuni eventi irripetibili verificatisi nel 2016: prima fra tutti la plusvalenza sulla cessione di azioni Cynosure Inc., ma anche alcune prestazioni eccezionali e straordinarie dal punto di vista operativo.

Prevediamo che un favorevole andamento dei mercati possa consentire anche per il 2017 una crescita del fatturato superiore al 5%. Alcune attività di riorganizzazione interna, un mix di prodotti venduti meno favorevole, alcuni costi di natura straordinaria renderanno difficile avvicinare il risultato operativo del 2016, che costituisce per l'esercizio l'obiettivo massimo.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO

Signori Azionisti,

nel sottoporre alla Vostra approvazione il bilancio separato di El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2016, Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio pari ad euro 41.510.952,00 come segue:

- quanto ad euro 33.791.963,20 a riserva straordinaria:

- di distribuire alle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola n. 1 in data 29 maggio 2017 - nel rispetto del disposto dell'art. 2357-ter, secondo comma Codice Civile, un dividendo, pari a euro 0,40 lordi per azione in circolazione per un importo complessivo alla data odierna di euro 7.718.988,80.

Per Il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato – Ing. Andrea Cangioli



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art. 123-bis D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

approvata dal consiglio di amministrazione nella seduta del 15 marzo 2017

Esercizio 2016

Sito internet: www.elengroup.com

GLOSSARIO

“Codice”: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

“c.c.”: il codice civile;

“Consiglio”: il consiglio di Amministrazione di El.En. s.p.a.

“El. En.”/“Società”/“Emittente”: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione come di seguito definita.

“Esercizio”: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2016 a cui si riferisce la Relazione.

“Regolamento Emittenti Consob”: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti;

“Regolamento Mercati Consob”: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

“Regolamento Parti Correlate Consob”: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

“Relazione”: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

“Statuto”/“Statuto sociale”: lo statuto della El.En. s.p.a.

“TUF”: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

* * *

1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE

Fino dalla ammissione nel 2000 delle proprie azioni ordinarie al mercato azionario MTA (già MTAX e, precedentemente, Nuovo Mercato) organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. è sempre stato intendimento della El.En., mantenere e perfezionare, compatibilmente con la propria organizzazione e la propria struttura, un sistema di governo societario allineato a quanto suggerito e raccomandato dal Codice, già nella sua prima versione del 1999 e poi successivamente rivisitata (2002, 2006, 2011, 2014 ed infine 2015) ed individuato come *best practice*, in quanto, valida e irrinunciabile opportunità di accrescere la propria affidabilità e reputazione nei confronti del mercato.

La Emittente ha fatto parte, fin dalla istituzione nel 2004, del segmento Techstar e dal 2005 è quotata nel segmento Star. Dal 9 dicembre 2016 è stata inclusa nel FTSE Italia Mid Cap Index, segmento FTSE Italia Star.

La *corporate governance* della El.En. è costituita da un organo di amministrazione, un organo di controllo e dall'organo assembleare.

In sede di adeguamento alle disposizioni di cui al D. Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modifiche e correttivi, gli azionisti di El.En. hanno scelto di conservare un sistema di amministrazione e controllo tradizionale.

Attualmente, pertanto, la Emittente è amministrata da un consiglio di amministrazione disciplinato, in tutti i suoi aspetti (composizione, funzionamento, compensi, poteri, rappresentanza della società), dagli articoli da 19 a 23 dello Statuto ed è soggetta ad attività di controllo e vigilanza di un collegio sindacale disciplinato in tutti i suoi aspetti dall'art. 25 dello Statuto.

La attività di revisione legale dei conti è svolta da una società scelta fra quelle iscritte nell'apposito albo della CONSOB.

La presente Relazione è redatta ispirandosi al relativo *format*, VI edizione, all'uopo predisposto da Borsa Italiana S.p.A..

Il consiglio di amministrazione

A tale organo spettano i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per lo svolgimento della attività tesa al perseguimento dell'oggetto sociale.

Quello in carica è stato eletto dalla assemblea degli azionisti tenutasi in data 28 aprile 2015 e, a seguito di delibera del consiglio di amministrazione del 15 maggio 2015 risulta costituito da consiglieri esecutivi e non esecutivi organizzati, per lo svolgimento di funzioni consultive e propositive in supporto del consiglio, in tre comitati: per il controllo interno, per la remunerazione e quello per le nomine.

Due consiglieri sono stati eletti in quanto in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148-ter TUF.

I consiglieri sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Emittente.

I consiglieri delegati sono stati dotati, giusta delibera del consiglio di amministrazione del 15 maggio 2015, disgiuntamente fra loro e con firma libera, di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il compimento di ogni attività rientrante nell'oggetto sociale, escluse soltanto le attribuzioni oggetto di divieto di delega ai sensi del disposto dell'art. 2381 c.c. e dello statuto sociale.

Il Consiglio scadrà con la approvazione del bilancio di esercizio 2017.

Dal 5 settembre 2000 il Consiglio ha istituito al suo interno i seguenti comitati composti, in maggioranza, da amministratori non esecutivi, ai quali sono stati affidati i compiti di seguito descritti e disciplinati da appositi regolamenti:

a) *comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore* (di seguito anche "Comitato per le Nomine"), con il compito di assicurare la trasparenza del procedimento di selezione ed elezione dei componenti dell'organo amministrativo nonché la equilibrata ed efficiente composizione dello stesso;

b) *comitato per la remunerazione*, il quale ha il compito di formulare proposte per la remunerazione dei consiglieri delegati e di quelli che rivestono particolari cariche, nonché, su indicazione degli organi delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Emittente. A seguito della modifica dell'art. 7 del Codice, il Consiglio con delibera del 13 maggio 2011 ha adeguato anche formalmente il regolamento del comitato per la remunerazione alla nuova disciplina con riferimento alla esplicitazione di talune funzioni del comitato in relazione alla definizione della politica generale per la remunerazione degli amministratori e delle figure strategiche. Da ultimo con delibera del 15 maggio 2012, il Consiglio ha proceduto a recepire nel regolamento le introdotte modifiche del Codice in relazione al riferimento all'art. 6 anziché 7;

c) *comitato controllo e rischi* (già *comitato per il controllo interno*), con funzioni consultive, propositive e di supporto al Consiglio nella realizzazione e vigilanza del sistema di controllo interno e di valutazione delle proposte della società di revisione.

Con delibera del 12 novembre 2010 il Consiglio ha integrato le funzioni del comitato per il controllo interno alla luce del ruolo attribuito agli amministratori indipendenti dall'art. 4, comma 3 Regolamento Parti Correlate Consob e del nuovo *Regolamento interno relativo alle operazioni con parti correlate* approvato in pari data. Successivamente, a seguito del mutato assetto dei controlli operato dal D. Lgs. 39/2010 e delle funzioni attribuite al collegio sindacale in

materia di valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione e di vigilanza sull'operato delle stesse, nonché dei chiarimenti forniti da Borsa Italiana (avviso 18916 del 21.12.2010) circa il coordinamento del mutato assetto normativo con i contenuti dell'art. 8 del Codice nella precedente versione, con delibera del 13 maggio 2011 il Consiglio, ha adeguato il regolamento del comitato conferendo allo stesso, in materia di revisione legale dei conti, il ruolo di mero organo di supporto.

Con delibera del 15 maggio 2012, il Consiglio appena insediato ha proceduto a rinominare il comitato in comitato controllo e rischi e a recepire nel regolamento le modifiche introdotte dall'art. 7 del Codice 2011.

Infine con delibera del 13 novembre 2015 il consiglio ha provveduto ad integrare il regolamento del Comitato Controllo e Rischi recependo le modifiche introdotte dal Codice 2015 all'art 7.

I regolamenti dei comitati ne disciplinano anche la composizione e il ruolo.

Essi, approvati in una prima versione il 5 settembre 2000, vengono rivisti in occasione di adeguamenti a nuove disposizioni normative o a riassetti organizzativi interni all'Emittente.

A far data dal 5 settembre 2000 il Consiglio ha altresì designato un preposto al controllo interno. Il sistema di controllo interno è stato poi ampliato ed organizzato come descritto nel seguito della presente relazione.

Il Consiglio si riunisce con periodicità normalmente trimestrale anche per garantire una adeguata informazione al collegio sindacale sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Emittente e dalle controllate, nonché, ove occorra sull'esecuzione di operazioni con parti correlate o di particolare complessità e/o importanza, ed, infine, ogniqualevolta il presidente e/o i consiglieri delegati intendano condividere con l'intero Consiglio questioni e decisioni di propria competenza.

Gli amministratori dell'Emittente partecipano, quali componenti, agli organi amministrativi delle società controllate o ne rivestono la carica di amministratore unico. In caso contrario l'organo amministrativo delle controllate fornisce le più ampie informazioni necessarie per la definizione organizzativa dell'attività del gruppo e la informativa contabile necessaria all'adempimento degli obblighi di legge: di norma, per prassi consolidata le controllate forniscono entro la fine del mese successivo alla chiusura del trimestre di riferimento tutte le informazioni necessarie per la predisposizione di un report economico e finanziario consolidato.

Le norme statutarie relative alla nomina degli amministratori, alla composizione del Consiglio e alle competenze riservategli – rispettivamente gli articoli 19, 21 e 22 - sono state modificate dalla assemblea tenutasi in data 15 maggio 2007 al fine di adeguarle, per quanto necessario e non già previsto, al nuovo TUF e al Codice, poi adeguata con assemblea tenutasi il 28 ottobre 2010 alle disposizioni di cui al D. Lgs. 27/2010 cit.. In tale occasione è stata attribuita al Consiglio anche la competenza ad avvalersi di quanto previsto dagli artt. 11 e 13 Regolamento Parti Correlate Consob in tema di operazioni con parti correlate urgenti.

Con assemblea tenutasi il 15 maggio 2012 l'art. 19 dello statuto sociale è stato adeguato alla L. 12 luglio 2011, n. 120 in tema di equilibrio fra generi rappresentati.

Infine la assemblea del 15 maggio 2013 ha proceduto a rimuovere dal testo degli articoli 19 e 25 - disciplinanti il meccanismo di elezione, rispettivamente: il primo, dell'organo amministrativo; il secondo: dell'organo di controllo - il divieto di ritiro delle certificazioni attestanti la legittimazione all'esercizio del diritto alla presentazione delle proposte di nomina prima della effettiva adunanza assembleare. Con l'occasione, si è proceduto alla eliminazione di altri refusi presenti in detti articoli riferiti alla data di deposito/comunicazione della certificazione.

Per la descrizione particolareggiata si rimanda ai successivi, rispettivi, paragrafi contenuti nella parte della Relazione dedicata alle informazioni sulla adesione al Codice.

Quanto alla necessaria presenza di consiglieri c.d. indipendenti che dal 2005 costituisce obbligo di legge, lo Statuto prevede, all'interno della norma sulla nomina e composizione del consiglio, tale obbligo in recepimento della prassi che la stessa, in ossequio alla disciplina del Codice, ha perpetuato fin dall' ammissione alla quotazione dei propri titoli.

Il Collegio Sindacale

Il collegio sindacale è l'organo al quale in virtù di norme di legge, regolamentari e statutarie spetta la vigilanza sulla osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile adottati dalla Società, e sul loro concreto funzionamento. Il collegio sindacale, inoltre, vigila sulle materie previste dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice e sulla conformità alle disposizioni Consob e sulla concreta attuazione delle procedure societarie in materia di parti correlate.

A tale organo spetta, infine, altresì di vigilare anche sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle controllate affinché queste forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. L'attuale collegio sindacale è stato eletto con assemblea del 12 maggio 2016 e scade con la approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

Lo statuto prevede un limite al cumulo degli incarichi, ai sensi dell'art. 148-*bis* TUF, prevedendo quale causa di ineleggibilità e decadenza per i candidati o gli eletti sindaci che ricoprano la carica di sindaco effettivo in più di cinque società quotate nonché per coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità o superino il limite massimo previsto dal Regolamento Emittenti (artt. 144-*duodecies* e ss.).

E' stato inoltre specificato – a seguito di modificazione statutaria approvata dalla assemblea del 15 maggio 2007 - nell'art. 25 dello Statuto, che già contemplava la elezione con voto di lista, che il sindaco effettivo estratto dalla lista di minoranza risultata prima è eletto presidente del collegio sindacale.

Infine con assemblea del 15 maggio 2012, la società ha adeguato l'art. 25 dello Statuto sociale alla L. 12 luglio 2011, n. 120 in tema di equilibrio fra generi rappresentati.

Ai sensi dell'art. 144-*septies*, comma 2, Reg. Emittenti la quota minima di partecipazione al capitale sociale richiesta in occasione della ultima elezione per la presentazione delle liste di candidati a membri del collegio sindacale è stata il 4,5%, in conformità di quanto previsto dall'art. 25 dello Statuto, dall'art. 144-*sexies* Reg. Emittenti e dalla delibera CONSOB 28 gennaio 2016, n. 19499.

Revisione legale dei conti

La revisione legale è affidata (ai sensi delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. 39/2010) a società di revisione iscritta all'apposito albo CONSOB.

A far data dalla ammissione alla quotazione e fino all'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2011 l'incarico di revisione del bilancio separato e del bilancio consolidato è stato affidato, ai sensi dell'art. 159 TUF, vigente all'atto dell'incarico, alla società RECONTA ERNST & YOUNG s.p.a..

La assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2011 ha conferito l'incarico per gli esercizi 2012-2020 alla società Deloitte & Touche s.p.a. ai sensi degli artt. 13, 14 e 17 del D. Lgs. 39/2010.

Internal dealing

Fino al 30 marzo 2006 per i soggetti definibili rilevanti ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2.6.3 e 2.6.4. del "Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a." vigeva - a far data dal 1 gennaio 2003 - un "Codice di comportamento" che con riferimento alle operazioni compiute dagli stessi, disciplinava gli obblighi informativi e le modalità comportamentali da osservare al fine di assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa nei confronti del mercato.

In virtù delle modifiche apportate al TUF dalla Legge comunitaria 2004 (L. 18 aprile 2005, n. 62), in recepimento della direttiva comunitaria sul *market abuse*, e della successiva attività di regolamentazione in attuazione emanata dalla Consob, dal 1 aprile 2006 la società è tenuta ad uniformarsi a quanto previsto in materia di *internal dealing* rispettivamente dagli artt. 114, comma 7, TUF e da 152-*sexies* a 152-*octies* Regolamento Emittenti.

Dal 1 aprile 2006, pertanto, è divenuto legge l'obbligo di comunicazione al pubblico delle operazioni eseguite da persone rilevanti, e da persone strettamente legate ad esse, su strumenti finanziari della società e, conseguentemente, è abrogata la disciplina dell'*internal dealing* contenuta nel Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a..

A seguito di quanto sopra il codice di comportamento adottato nel 2003 dall'Emittente è stato sostituito da un nuovo documento - adottato il 31 marzo 2006 e poi successivamente modificato in data 13 novembre 2006 e in data 13 novembre 2015- che oltre a riprodurre in modo organico gli obblighi di legge, prevede dei periodi di limitazione o divieto di compimento di operazioni da parte dei predetti soggetti.

Nel corso dell'esercizio 2016 e a seguito dell'entrata in vigore del Reg. U.E. 596/2014 è stato elevato, allineandolo alla nuova normativa, il periodo di divieto di compimento di operazioni su strumenti finanziari della Emittente.

* * *

2.0 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 31 dicembre 2016

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

La assemblea degli azionisti del 12 maggio 2016, in sede straordinaria, ha proceduto al frazionamento nel rapporto di 1:4 del valore nominale delle azioni lasciando invariato l'ammontare del capitale sociale. Pertanto per ogni azione ordinaria del valore nominale di euro 0,52 ogni azionista ne ha ricevute quattro del valore di euro 0,13 ciascuna.

A seguito di tale operazione, neutra ai fini della entità della partecipazione, il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta, invariato, a euro 2.508.671,36 e risulta suddiviso in numero 19.297.472 ordinarie del valore di euro 0,13 ciascuna.

La stessa assemblea degli azionisti ha deliberato di conferire al Consiglio ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà, per un periodo di cinque anni dal 12 maggio 2016, di aumentare il capitale sociale in una o più volte, per un importo massimo di nominali Euro 104.000,00 mediante emissione di massime n. 800.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,13 cadauna, a pagamento da liberarsi mediante il versamento di un prezzo da determinarsi dal Consiglio in un valore unitario, comprensivo del sovrapprezzo, che sia pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della Emittente sul Mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. nei 6 mesi antecedenti la singola delibera del Consiglio, di aumento del capitale, anche parziale, purché tale valore non risulti inferiore a quello determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del Gruppo El.En. al 31 dicembre dell'ultimo bilancio pubblicato alla data della rispettiva singola delibera di aumento, anche parziale, in esecuzione della delega.

Tale aumento di capitale da deliberarsi, ai sensi del quinto comma dell'art. 2441 c.c., con esclusione del diritto di opzione previsto dalla legge a favore dei soci in quanto posto a servizio del Piano di Stock Option 2016-2025 così come approvato dalla assemblea del 12 maggio 2016 e destinato a amministratori, a collaboratori e a dipendenti della Emittente e delle società da questa controllate.

Il Consiglio in data 13 settembre 2016 ha esercitato integralmente tale delega dando attuazione anche al Piano di Stock Option 2016-2025 descritto nella Relazione sulla gestione di corredo al bilancio 2016 sezione "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio 2016" e nel documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 84-bis, comma 1 e dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti Consob consultabile sul sito internet della Emittente www.elengroup.com (versione italiana) – sez. *Investor Relations – Documenti societari – Piano Stock Option 2016-2025*.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non vi sono restrizioni al trasferimento delle azioni.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Dalle informazioni e dati disponibili al 31 dicembre 2016 risultano partecipare in misura rilevante (superiore al 5%) al capitale sociale della Emittente gli azionisti elencati nella allegata Tabella 1.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Nessuno.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Nessuno.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non vi sono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Nessuno.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

Non vi sono accordi contenuti clausole di *change of control*.

Quanto alle disposizioni statutarie in materia di OPA, l'assemblea degli azionisti con delibera del 13 maggio 2011 ha inserito fra le competenze del Consiglio, ai sensi dell'art. 104, comma 1-ter, T.U.F., il potere di porre in essere manovre difensive in caso di offerta pubblica di acquisto ancorchè in assenza di autorizzazione assembleare.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

In data 13 settembre 2016 il Consiglio ha esercitato integralmente la delega conferitagli dalla assemblea degli azionisti del 12 maggio 2016.

Per i dettagli si rinvia a quanto già detto sopra alla lettera a) della presente sezione in merito alla struttura del capitale sociale e ai riferimenti ivi riportati per la consultazione della relativa documentazione.

Quanto alle azioni proprie in data 27 ottobre 2016 è scaduta la autorizzazione conferita dall'assemblea del 28 aprile 2015 all'acquisto di azioni proprie senza alcun acquisto effettuato. Pertanto la Emittente attualmente non detiene azioni proprie.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Società è capogruppo e non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c..

* * *

Ai sensi dell'art. 123-bis, comma primo, lettera i) TUF si anticipa che non sono stati stipulati “ *accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*”.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) TUF (“*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*”) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio (Sez. 4.1).

* * *

3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Fino dalla ammissione, l'11 dicembre 2000, delle proprie azioni ordinarie alle negoziazioni sul mercato azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a., e a prescindere da obblighi di legge e/o regolamentari, la Emittente ha agito, compatibilmente con la propria dimensione e struttura, nella direzione del progressivo allineamento a quanto suggerito e raccomandato dal Codice - sia nella originaria versione del 1999 sia nelle successive diverse rivisitazioni e modifiche.

La attuale versione del Codice (luglio 2015) è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>.

Le informazioni di cui all'articolo 123-bis, comma secondo, lettera a), TUF sono contenute nelle successive diverse, relative e pertinenti sezioni della Relazione.

* * *

La Emittente, né sue controllate, sono soggette a disposizioni di legge non italiana che influenzano la struttura di *corporate governance* della Emittente.

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF*)

La nomina dei componenti il Consiglio avviene con voto di lista ed è disciplinata dall'art. 19 dello statuto. Tale articolo è stato più volte modificato in adeguamento ai ripetuti interventi legislativi e regolamentari in materia. Dapprima è stato modificato dalla assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi in data 15 maggio 2007 in adeguamento a quanto previsto dall'art. 147-ter comma 1 TUF e dal Regolamento Emittenti 11971/1999, poi da quella tenutasi in data 28 ottobre 2010 in adeguamento all'art. 147-ter comma 1-bis introdotto dall'art. 3 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27, da quella tenutasi in data 15 maggio 2012 in adeguamento all'art. 147-ter, comma 1-ter, nonché delle disposizioni di attuazione di cui all'art. 144-undecies del Regolamento Emittenti Consob 11971/1999, in relazione al rispetto dell'equilibrio fra generi sia nella formazione delle liste di candidati sia nella composizione dell'organo risultato eletto, nonché nel caso di sostituzione di componenti eventualmente cessati. Infine l'assemblea degli azionisti tenutasi il 15 maggio 2013, stante la mutata legislazione e regolamentazione in materia di legittimazione all'esercizio del diritto di presentazione delle liste di candidati a seguito del D. Lgs. 18 giugno 2012, n. 91, ha rimosso dal testo dello statuto il divieto di ritiro delle certificazioni prima della adunanza assembleare.

Attualmente esso, in tema di nomina, recita:

“Art. 19 – Organo amministrativo – (... omissis ...) *Per la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione si osserva la seguente procedura. I soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di consigliere devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione:*

a) una lista contenente in numero progressivo nominativi dei candidati alla carica di consigliere e la indicazione di quali siano in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.;

b) unitamente alla lista i soci devono depositare: una esauriente descrizione del profilo professionale dei candidati presentati, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta;

un curriculum vitae di ciascun candidato dal quale si possano evincere anche gli incarichi di componente di organi amministrativi o di controllo ricoperti in altre società; nonché una dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo statuto per le rispettive cariche.

La formazione delle liste contenenti un numero di candidati non inferiore a tre deve avvenire nell'osservanza delle prescrizioni normative relative al rispetto dell'equilibrio fra generi.

Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. I soci aderenti ad uno stesso patto di sindacato possono presentare una sola lista.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione.

I consiglieri vengono nominati dall'assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Ogni socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista.

I consiglieri vengono estratti dalla lista che abbia conseguito il maggior numero di voti e in ogni caso una percentuale di voti pari almeno alla metà di quella necessaria per la presentazione delle stesse.

Almeno un componente del consiglio dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea ordinaria, risultando eletta la lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.

In caso di presentazione di una sola lista tutti i consiglieri saranno eletti nell'ambito di tale lista.

Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del consiglio avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.

Fra i candidati dovrà risultare eletto un numero congruo ai sensi di legge di consiglieri che possieda i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dal Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.. Il consigliere che successivamente alla nomina perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al consiglio di amministrazione e, comunque, in ogni caso, decade dalla carica.

La composizione dell'organo eletto dovrà, in ogni caso, essere tale da assicurare l'equilibrio fra generi rappresentati ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-ter, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

I componenti dell'organo amministrativo durano in carica 3 (tre) esercizi ovvero per il minor periodo di volta in volta determinato dall'Assemblea stessa, rispettata la norma dell'art. 2383, comma 2 c.c. e sono rieleggibili; qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli ai sensi e in conformità al disposto dell'art. 2386 c.c..

In ogni caso di cessazione dalla carica di uno o più consiglieri, la nomina dei nuovi componenti avviene nel rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di equilibrio fra generi rappresentati. (... omissis...)"

Al fine di garantire la massima trasparenza la Emittente ha fatto proprio, facendone espressa menzione nel relativo avviso di convocazione assembleare per la relativa elezione, quanto raccomandato dalla CONSOB nella comunicazione n. DEM/9017893 del 26-2-2009 in ordine alla necessità da parte di coloro che intendessero presentare una lista di candidati alla carica di consiglieri di amministrazione c.d. di minoranza di depositare insieme alla lista una dichiarazione che attestasse l'assenza dei rapporti di collegamento, anche indiretti, di cui all'art. 147-ter, comma 3, TUF e all'art. 144-quinquies del Reg. Emittenti 11971 cit., con gli azionisti che detenessero, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ove individuabili sulla base delle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti di cui all'art. 120 del TUF o della pubblicazione dei patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del medesimo TUF.

Si era inoltre già proceduto, prima della introduzione dell'art. 147-ter, comma 1-bis, TUF, al fine di soddisfare l'interesse della generalità degli azionisti a conoscere le caratteristiche personali e professionali dei candidati con l'anticipo necessario per poter esercitare consapevolmente il diritto di voto, ad anticipare con previsione statutaria il termine di deposito delle liste (come previsto dal Codice 2006 6.C.1.).

Oltre a quanto espressamente previsto dalla normativa vigente e dall'art. 19 dello statuto sopra riportato, la Emittente non è soggetta a ulteriori norme speciali in materia di composizione del consiglio di amministrazione in particolare con riferimento alla rappresentanza delle minoranze azionarie e/o al numero e caratteristiche degli amministratori indipendenti.

Piani di successione (Criterio 5.C.2 del Codice)

La Emittente non appartiene all'indice FTSE-Mib.

L'attuale Consiglio, su parere del Comitato per le Nomine, ha ritenuto di soprassedere allo stato, alla formulazione di un vero e proprio piano di successione degli amministratori esecutivi avendo in chiara considerazione che eventuali nuovi consiglieri prescelti in sostituzione di uno o più consiglieri cessati debbano essere soggetti che conoscano profondamente le caratteristiche organizzative e funzionali della società.

Il Consiglio ha fondato la propria valutazione anche sulla circostanza che nel tempo, grazie all'investimento dell'azienda in tal senso, personale qualificato della Emittente ha acquisito capacità gestionali che consentirebbero comunque di far fronte in ogni momento ad una sostituzione transitoria in caso di necessità.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) – ART. 2 CODICE

Attuale composizione

Il Consiglio attuale, in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che si conclude al 31 dicembre 2017, è costituito dai seguenti componenti:

- 1) Gabriele Clementi – presidente e consigliere delegato;
- 2) Barbara Bazzocchi – consigliere delegato;
- 3) Andrea Cangiolini – consigliere delegato;
- 4) Fabia Romagnoli – consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 147-ter TUF e dell'art. 3 del Codice;
- 5) Alberto Pecci – consigliere non esecutivo;
- 6) Michele Legnaioli – consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 147-ter TUF e dell'art. 3 del Codice.

Il numero dei componenti è stato fissato in sei dalla assemblea del 28 aprile 2015 che ha eletto l'attuale Consiglio.

Il Consiglio è stato eletto con il 56,738% del capitale votante, dalla assemblea degli azionisti tenutasi in data 28 aprile 2015 e, a seguito di delibera del Consiglio del 15 maggio 2015, risulta costituito da consiglieri esecutivi e non esecutivi organizzati, per lo svolgimento di funzioni consultive e propositive in supporto del consiglio, in tre comitati: per il

controllo e gestione rischi, per la remunerazione e quello per le nomine.

In occasione della elezione è stata presentata, e depositata almeno venticinque giorni precedenti la assemblea, una sola lista contenente i nominativi di tutti i candidati poi risultati eletti.

La lista è stata presentata unitamente dai seguenti azionisti: Andrea Cangioli, Gabriele Clementi, Barbara Bazzocchi.

Si riportano di seguito in sintesi i profili dei componenti del Consiglio eletto in data 28 aprile 2015:

GABRIELE CLEMENTI – presidente e consigliere delegato - nato a Incisa Valdarno (Firenze) l'8 luglio 1951. Laureato in Ingegneria Elettronica presso la Università degli Studi di Firenze nel 1976 con la quale ha collaborato fino al 1981 impegnandosi contemporaneamente nella costituzione insieme alla Sig.ra Bazzocchi di un centro di sperimentazione applicazione di apparecchiature biomedicali. Nel 1981 insieme alla Sig.ra Barbara Bazzocchi, ha fondato l'Emittente nella forma di società in nome collettivo. Da allora si dedica a tempo pieno alla conduzione e gestione dell'Emittente e del gruppo all'interno del quale riveste diverse cariche societarie. Dal 1989, anno di trasformazione dell'Emittente in società a responsabilità limitata, è presidente del consiglio di amministrazione. Dal 2000 è anche consigliere delegato e consigliere di alcune società del gruppo.

BARBARA BAZZOCCHI – consigliere delegato - nata a Forlì il 17 giugno 1940. Diplomata prima in ragioneria nel 1958 e poi in segreteria superiore di direzione nel 1961. Dal 1976 al 1981 gestisce e amministra un centro di sperimentazione e applicazione di apparecchiature biomedicali, poi, nel 1981 insieme all'Ing. Clementi ha fondato la Emittente alla cui gestione, in qualità di amministratore fino dalla costituzione, si dedica, da allora, a tempo pieno. Dal 1989 è consigliere delegato della Emittente e di alcune altre società del gruppo.

ANDREA CANGIOLI – consigliere delegato - nato a Firenze il 31 dicembre 1965. Laureato nel 1991 al Politecnico di Milano in Ingegneria delle Tecnologie Industriali a indirizzo Economico-Organizzativo, dal 1992 è consigliere di amministrazione di El.En. s.r.l. e dal 1996 consigliere delegato della Emittente e di numerose società del gruppo.

ALBERTO PECCI – consigliere non esecutivo - nato a Pistoia il 18 settembre 1943. Laureato in Scienze Politiche, dopo una breve esperienza lavorativa alla B.N.L. U.S.A. si è dedicato al Lanificio Pecci, di cui è presidente come delle altre società del gruppo tessile che a quella fanno capo. Cavaliere del Lavoro dal 1992, è stato prima Vice Presidente (1988-1993) poi Presidente (1993-2002) de La Fondiaria Assicurazioni; ha fatto parte dei consigli di amministrazione di Mediobanca, delle Assicurazioni Generali, di Banca Intesa e di Alleanza Assicurazioni. E' attualmente componente, non esecutivo, del consiglio di amministrazione della società Mediobanca s.p.a., quotata alla Borsa Italiana. Consigliere non esecutivo della Emittente dal 2002.

FABIA ROMAGNOLI - consigliere indipendente – nata Prato il 14 luglio 1963. Ha maturato numerose esperienze professionali, fra le quali dal 2006 al 2012 la appartenenza alla Commissione Formazione dell'Unione Industriale Pratese (Confindustria), per il 2012 e 2013 la delega della Unione Industriale Pratese all'internazionalizzazione, dal 2013 la presidenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Prato. Consigliere non esecutivo e indipendente della Emittente dal 2015.

MICHELE LEGNAIOLI – consigliere indipendente - nato a Firenze il 19 dicembre 1964. Ha maturato numerose esperienze professionali, fra le altre, quale presidente di Fiorentinagas s.p.a. e Fiorentinagas Clienti s.p.a., del Gruppo Giovani Industriali di Firenze, vicepresidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, dal maggio 2003 membro della Giunta di Confindustria, e poi, dal 28 aprile 2004 fino al 2010 presidente della società Aeroporto di Firenze s.p.a.. Consigliere non esecutivo e indipendente della Emittente dal 2000.

Consistenza numerica, componenti e durata in carica

L'art. 19 dello statuto prevede che il Consiglio sia composto da un minimo di tre ad un massimo di quindici membri nominati, anche tra non soci, dall'assemblea che ne determina di volta in volta il numero.

I componenti dell'organo amministrativo durano in carica tre esercizi ovvero per il minor periodo di volta in volta determinato dall'assemblea stessa, rispettata la norma dell'art. 2383, comma 2, c.c. e sono rieleggibili; qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli ai sensi ed in conformità dell'art. 2386 c.c..

Conformemente all'art. 2 del Codice (principio 2.P.1.), l'attuale consiglio di amministrazione di El.En., nominato con delibera del 28 aprile 2015, è composto da amministratori esecutivi (ivi compreso il Presidente) ai sensi del criterio applicativo 2.C.1. e consiglieri non esecutivi: dei sei attuali componenti il consiglio tre amministratori - Presidente compreso - sono esecutivi (Clementi, Cangioli e Bazzocchi) in quanto delegati e tre (Romagnoli, Legnaioli, Pecci) sono non esecutivi.

Il Consiglio ha proceduto nel corso dell'Esercizio, nella adunanza del 15 marzo, alla autovalutazione in relazione: al funzionamento, ritenuto efficiente; alla dimensione del consiglio; al rispetto, quanto alla composizione, delle previsioni statutarie e di quelle normative nonché di quelle contenute nel Codice; alle competenze professionali presenti all'interno del consiglio.

La autovalutazione viene ripetuta con cadenza annuale di norma in sede di approvazione del progetto del bilancio di esercizio.

(2.P.2 e 2.P.3) Quanto ai consiglieri non esecutivi essi dedicano a tale attività tempo sufficiente e disponibilità personale adeguata ad avere costantemente un ruolo attivo e consapevole nelle adunanze e delibere consiliari e nella attività dei comitati dei quali essi fanno parte. Infatti, i due amministratori indipendenti ed il consigliere non esecutivo Pecci, attraverso la loro assidua partecipazioni ai lavori dei comitati, che essi stessi compongono, e alle adunanze consiliari sono direttamente impegnati sui fronti della remunerazione e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e della composizione ed adeguatezza della compagine amministrativa.

Le cariche ricoperte dagli amministratori non esecutivi in altre società risulta esser la seguente:

Nome	Carica ricoperta e ragione sociale	Quantitativo società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di grandi dimensioni
Michele Legnaioli	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore unico di Valmarina s.r.l. 	0
Fabia Romagnoli	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore delegato di Mariplast s.p.a. • Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Prato • Amministratore unico di Goldplast s.r.l. 	0
Alberto Pecci	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente esecutivo di Pecci Filati s.p.a. • Presidente esecutivo di Toscofin s.r.l. • Amministratore unico di Centro P. s.r.l. • Amministratore unico di Enrico Pecci s.a.s. di Alberto Pecci & C. • Amministratore unico di Smil s.a.s. di Alberto Pecci & C. • Amministratore unico di Alero s.a.s. di Alberto Pecci & C. • Amministratore unico di Campora Immobiliare s.a.s. di Alberto Pecci & C. • Amministratore unico di Celledrese sas di Alberto Pecci & C. • Amministratore unico di Finelda s.a.s. di Alberto Pecci & C. • Vicepresidente esecutivo di Immobiliare Marina di Salivoli s.r.l. • Consigliere non esecutivo di Rimigliano s.r.l. • Consigliere non esecutivo di Ego s.r.l. • Consigliere non esecutivo di Mediobanca s.p.a. 	1

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società (1.C.3)

Il Consiglio nella seduta del 15 maggio 2015, ha espresso, confermando quanto già detto in passato in relazione ai precedenti mandati, il proprio orientamento in merito al numero massimo degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dagli amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. In tale occasione, elaborando le proprie valutazioni in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente) anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente, il Consiglio ha stabilito che i propri consiglieri esecutivi non possano ricoprire incarichi di amministratore e/o sindaco in più di cinque società quotate.

Quanto al collegio sindacale, invece, il Consiglio ha proceduto, previa approvazione della assemblea degli azionisti, ad introdurre nell'art. 25 dello statuto – utilizzando la tecnica del richiamo normativo – in affiancamento al già contemplato limite massimo di cinque incarichi di sindaco effettivo in società quotate, gli ulteriori limiti che sono stati introdotti dagli artt. 144-*duodecies* ss. del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob in attuazione dell'art. 148-*bis* TUF.

Per quanto riferito alla Emittente, al 31 dicembre 2016 nessuno dei consiglieri in carica né dei sindaci viola il limite di cumulo massimo stabilito.

Induction Programme

Come già più volte ricordato gli attuali componenti esecutivi del consiglio di amministrazione svolgono la loro attività quotidianamente all'interno della Emittente, due, il presidente e il consigliere Bazzocchi, sono i soci che hanno fondato la società nel 1981 e da allora sono direttamente impegnati nella gestione operativa, ognuno per quanto di propria competenza, della società e del gruppo. Il consigliere Cangioi dal 1992 è consigliere di amministrazione e dal 1996 consigliere delegato della Società e di numerose società del gruppo. Il consigliere non esecutivo Pecci e il consigliere indipendente Legnaioli oltre alle loro competenze tecniche in ambito societario e di *corporate* hanno maturato una esperienza oramai ultradecennale nell'ambito della Società attraverso la costante partecipazione ai comitati endoconsiliari costituiti fin dal settembre 2000. Il consigliere indipendente Dott.ssa Romagnoli ha maturato una propria esperienza in materia gestionale e di controlli.

Quanto ai componenti del collegio sindacale, tutti di preparazione ed esperienza sotto il profilo tecnico-normativo, anch'essi, o come nel caso del presidente hanno assistito alla nascita della Società e da allora la hanno sempre affiancata, o come nel caso dei due sindaci effettivi, o sono coinvolti da oltre un decennio nella attività di controllo interno latamente intesa della Società o si sono calati con dedizione ed impegno nella realtà aziendale.

All'interno e nell'ambito delle adunanze consiliari viene costantemente illustrato il contenuto delle novità in merito al quadro normativo e autoregolamentare del settore nel quale opera la società.

In occasione della adunanza consiliare del 12 maggio 2016, pertanto, il Consiglio ha valutato che l'ambito nel quale è opportuno un potenziamento delle iniziative formative sia quello dell'approfondimento delle conoscenze dei settori di sviluppo delle attività aziendali. Tali iniziative sono state costituite nel 2016 nella illustrazione da parte del presidente del comitato tecnico scientifico della Emittente della illustrazione degli ambiti in cui la società già opera affermata e di quelli in cui, con riferimento al settore medicale, intende affacciarsi illustrando le prospettive di sviluppo industriale degli sbocchi delle attività di ricerca attualmente in essere.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF) – ART. 1 CODICE

A norma dell'art. 21 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione è l'organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione cui spetta la gestione dell'impresa.

In conformità a quanto disposto dai principi I.P.1. e I.P.2. il consiglio di amministrazione – e secondo quanto previsto dall'art. 20 B dello statuto sociale - si riunisce con periodicità normalmente, e quantomeno, trimestrale, per ricevere le informazioni dagli eventuali organi delegati e, anche, per rendere edotto il collegio sindacale oltre che in sede di verifica, sull'attività che viene svolta nell'esercizio dei poteri delegati e sul compimento delle operazioni di maggior rilievo economico e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate, nonché per riferire su operazioni in potenziale conflitto di interessi, su quelle con controparti correlate, e su quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa.

La prevista periodicità delle riunioni ha lo scopo di assicurare la operatività del consiglio di amministrazione in maniera informata e con cognizione di causa. Essa ha altresì il fine di garantire lo svolgimento da parte del consiglio di amministrazione della necessaria ed imprescindibile attività di indirizzo strategico e di verifica in relazione all'esercizio dei poteri delegati anche con riferimento alle controllate rilevanti e, fra queste, di quelle soggette ad attività di direzione

e coordinamento - le quali solitamente annoverano fra i componenti dei rispettivi organi di amministrazione uno dei consiglieri delegati, se non il presidente, della Emittente e, in alcuni casi, il presidente del comitato tecnico-scientifico della stessa.

Detta periodicità ha, infine, la funzione di consentire anche ai consiglieri non esecutivi di avere gli elementi necessari alla valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia della Emittente sia delle principali controllate, predisposto nel loro concreto operare dai consiglieri delegati (1.C.1. lett. c).

La previsione, dall'altro lato, dell'incombente in capo ai consiglieri delegati di riferire al consiglio di amministrazione, e al collegio sindacale, almeno trimestralmente sulla attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite (1.C.1. lett. d), sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché, solitamente in via preventiva ma, comunque, entro la prima successiva riunione di quest'ultimo, sulle operazioni di significativo rilievo economico, finanziario e patrimoniale eseguite dalla Società o dalle sue principali controllate (1.C.1. lett. f), oltre che costituire obbligo di legge ai sensi dell'art. 150 TUF nei confronti del collegio sindacale, rientra nell'ottica di realizzare tutti i presupposti affinché il Consiglio possa valutare il generale andamento della gestione e confrontare periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati (1.C.1. lett. e) nonché valutare il concreto atteggiarsi della gestione delle situazioni in potenziale conflitto di interesse. In particolare, i consiglieri delegati, sono tenuti, a norma del citato art. 20 E cit. e dell'aggiornato *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate*, ad evidenziare tempestivamente – ai fini della prevista approvazione in via preventiva - le operazioni in potenziale conflitto di interessi, di quelle con controparti correlate, nonché quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa. Peraltro a norma dell'art. 6 del *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate* della Emittente il consigliere che sia portatore, direttamente o indirettamente, di un proprio interesse è tenuto ad allontanarsi dalla riunione consiliare nella quale si adottino delibere in merito.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Consiglio di Amministrazione della El.En. si è riunito 6 (sei) volte e nelle seguenti date:

1. 15 marzo
2. 24 marzo
3. 12 maggio
4. 13 settembre
5. 11 novembre
6. 15 dicembre

Per la percentuale di partecipazione alle adunanze dei singoli consiglieri si rinvia alla relativa tabella in calce alla presente relazione (1.C.1. lett. i).

La durata media delle riunioni nel corso dell'Esercizio è stata di 2,40 ore (1.C.1. lett. i).

Nel corso dell'esercizio 2017 il Consiglio si è già riunito nelle seguenti date:

1. 15 marzo

ed ha programmato in data 11 novembre 2016 il seguente calendario di riunioni per gli adempimenti istituzionali (1.C.1. lett. i):

2. 15 maggio – Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2017
3. 7 settembre – Relazione finanziaria semestrale
4. 14 novembre – Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2017

Naturalmente detto calendario potrà essere integrato con ulteriori date qualora si rendessero necessarie altre adunanze del consiglio di amministrazione.

Per quanto riguarda la documentazione e le informazioni da fornire al Consiglio affinché si esprima con cognizione di causa e consapevolezza sulle materie proposte, l'art. 20 A dello statuto sociale prevede che il presidente si adoperi affinché a tutti i componenti il Consiglio, vengano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza) la documentazione e le informazioni necessarie sulle materie sottoposte all'esame ed approvazione. Concretamente, per garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, si procede ad un invio *brevi manu* o via e-mail a tutti i consiglieri e ai componenti del collegio sindacale della documentazione a corredo degli argomenti proposti alla trattazione nell'ordine del giorno oggetto della convocazione (1.C.5).

Le adunanze sono svolte in modo che ad ogni argomento posto all'ordine del giorno possa essere dedicato il tempo ritenuto necessario dal consiglio intero alla illustrazione delle proposte e alla costruzione di un dibattito adeguato al quale tutti i consiglieri interessati possano efficacemente contribuire.

Alle adunanze del Consiglio partecipano, per invito del presidente: usualmente il presidente del comitato tecnico scientifico della Emittente stante la essenzialità della ricerca nell'ambito della attività della Emittente; per la illustrazione degli aggiornamenti della normativa il consulente legale della Emittente; ed, infine, quando ritenuto

necessario per l'approfondimento e la illustrazione di argomenti all'ordine del giorno di natura tecnica, il dirigente, il responsabile della funzione interna o il professionista ritenuto idoneo.

Ancorchè nella sostanza ciò accadesse consuetudinariamente, ma al fine di dare rilievo anche formale alle indicazioni del Codice, la Emittente, ha precisato a livello statutario (art. 20) la facoltà in capo al presidente del consiglio di amministrazione di chiedere che i dirigenti della società, delle controllate o delle collegate, responsabili di funzione competenti secondo la materia da trattare, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno (art. 1, criterio applicativo 1.C.6).

Ai sensi dell'art. 20 E dello statuto sociale restano riservate all'esclusiva competenza del Consiglio, e rientrano negli specifici doveri e funzioni dello stesso, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, le seguenti materie:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e la vigilanza sul generale andamento della gestione con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi;
- l'esame e la approvazione di piani strategici, industriali e finanziari della Emittente e della struttura societaria del gruppo del quale essa è alla guida, nonché la definizione della natura e del livello di rischio compatibili con gli obiettivi strategici prefissati (1.C.1. lett. a) e b);
- la attribuzione, e la revoca, di deleghe a consiglieri o al comitato esecutivo con la definizione del contenuto, dei limiti, delle modalità di esercizio, nonché la adozione di accorgimenti tesi ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità della gestione della società (2.P.4);
- la determinazione della remunerazione degli organi delegati, del presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli componenti del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo;
- l'istituzione di comitati e commissioni determinandone la competenza, le attribuzioni e le modalità di funzionamento, anche allo scopo di modellare la forma di governo societaria su quanto stabilito nei codici di autoregolamentazione delle società quotate (4.P.1);
- l'approvazione, di norma, preventiva, di operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario (1.C.1 lett. f), con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, a quelle nelle quali un consigliere sia portatore di interesse proprio o di terzi o che siano inusuali o atipiche;
- la verifica dell'adeguatezza alla natura e alle dimensioni della società dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale predisposto dagli organi delegati (1.C.1 lett. c);
- la nomina di direttori generali determinandone mansioni e poteri;
- la nomina di procuratori per singoli atti o categorie di atti;
- la nomina, previo parere del collegio sindacale, e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 154-bis T.U.F.)

In attuazione delle funzioni attribuite dalla su citata norma statutaria, il Consiglio, attraverso la attività posta in essere e coordinata dal Comitato di Controllo e Rischi, nonché delle relazioni presentate semestralmente dai preposti al controllo interno/*internal auditor* e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ha valutato, per settori rispettivamente nelle sedute del 15 marzo 2016 (riferita alla attività del II semestre 2015: verifica dell'operatività ed idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con riferimento all'area di formazione del bilancio; aggiornamento della matrice delle aree di controllo; analisi dei rapporti con società controllate, delle procedure e relativi flussi informativi contabili ed extracontabili; attività in ambito L. 262/05), del 13 settembre 2016 (riferita al I semestre 2016: aggiornamento della matrice delle aree di controllo; analisi delle modalità di gestione del patrimonio immobiliare della Emittente; verifica dell'operatività ed idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con riferimento a area di formazione del bilancio: attività in ambito L. 262/05), la adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 1.C.1., lett. c).

In relazione all'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 1.C.1., lett. c) l'Emittente, nell'ambito della attività *ex* L. 262/2005, ha proceduto anche per l'anno 2016 a riesaminare il perimetro di *scoping*. In tale occasione non si è reso necessario variare il perimetro di riferimento rispetto allo scorso anno.

Pertanto le società selezionate come rilevanti per l'Esercizio sono: Deka Mela S.r.l., Cutlite Penta S.r.l. integralmente; Esthelogue S.r.l., Quanta System S.p.a., Asclepion GmbH, With US Co. Ltd, Penta-Chutian Laser Wuhan Co. Ltd. e Penta Laser Wenzhou Co. Ltd..

Le risultanze delle attività svolte durante l'anno e dei test sono state, come di consueto, illustrate al Comitato di controllo interno e gestione rischi e al Collegio Sindacale in veste di Comitato per il controllo interno nelle riunioni periodiche.

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati, e procede ad ogni seduta consiliare, quindi, ogni tre mesi, al confronto dei risultati conseguiti con quelli programmati (Criterio applicativo 1.C.1., lett. e).

Come già detto, l'art. 20 dello statuto sociale riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso (Criterio applicativo 1.C.1., lett. f).

L'art. 20 dello statuto sociale, inoltre, ancorchè ciò sia oggetto di specifica disciplina regolamentare Consob ed interna alla Emittente, riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi. Inoltre, l'art. 6 del *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate* impone al consigliere portatore, direttamente o indirettamente, di un interesse di metterne preventivamente il consiglio al corrente e quindi di allontanarsi dalla adunanza, fatto salvo il caso in cui dovendo rimanere per non pregiudicare la permanenza del *quorum* costitutivo anziché allontanarsi dovrà astenersi dalla delibera.

L'art. 20 dello statuto sociale riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate, da intendersi quali quelle individuate sulla base dello IAS 24 e del Regolamento Parti Correlate Consob, dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

In linea di massima non sono stati stabiliti criteri generali preventivi per la individuazione delle operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario in quanto la valutazione caso per caso è demandata agli organi delegati i quali procedono alla gestione quotidiana e, a parere del Consiglio, hanno pertanto la sensibilità necessaria a detta individuazione.

Diversamente accade per le operazioni con parti correlate in relazione alle quali la Emittente ha aderito, facendone richiamo nel *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate*, alla definizione di operazioni di maggiore rilevanza fornita dalla Consob nel Regolamento Parti Correlate Consob, Allegato 3.

Il Consiglio valuta la dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, innanzitutto all'atto della proposta alla assemblea in termini di determinazione del numero dei consiglieri, successivamente in sede di insediamento e poi di ripartizione e di delega di funzioni nonché infine di elezione dei comitati (Criterio applicativo 1.C.1., lett. g). Successivamente il Consiglio ripete detta valutazione ogni anno. Tale esame viene preceduto da una analisi della composizione del Consiglio eseguita dal Comitato per le Nomine in apposita adunanza. In tale sede il Comitato valuta anche le competenze presenti nel Consiglio e la conformità della composizione alla normativa e allo statuto sociale.

Nel corso dell'Esercizio tale valutazione è stata eseguita in data 15 marzo in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio. La valutazione ha avuto esito positivo tenuto conto dei risultati raggiunti nell'Esercizio e della immutata composizione del Consiglio nel corso dello stesso.

Il Consiglio, infine, procede annualmente, di norma in sede di approvazione del progetto di bilancio, alla valutazione qualitativa della sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri indipendenti ritenuti sufficienti anche in termini quantitativi ai termini di Codice e di legge.

Quanto alla attività in concorrenza dei consiglieri e alla valutazione (criterio 1.C.4) riservata al Consiglio in caso di autorizzazione assembleare in via generale e preventiva alla deroga ad divieto di concorrenza, la assemblea degli azionisti in data 15 maggio 2007, ha autorizzato l'inserimento nello statuto, all'art. 19, ultimo comma, della disposizione in ragione della quale non è necessario alcun atto di autorizzazione allorché l'attività in concorrenza sia svolta per avere assunto in una delle società controllate il ruolo di componente dell'organo di amministrazione.

Tale autorizzazione è limitata al perimetro di consolidamento.

Il Consiglio ha pertanto valutato *a priori* che la assunzione delle cariche nell'ambito del perimetro di consolidamento avvenga nell'interesse della capogruppo al fine di coordinare l'attività delle controllate.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il Consiglio attualmente in carica, eletto dalla assemblea dei soci tenutasi in data 28 aprile 2015, ha designato fra i suoi componenti, con delibera in pari data, tre consiglieri delegati, uno dei quali anche presidente. Ad essi sono stati delegati, disgiuntamente fra loro e con firma libera, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il compimento di ogni attività rientrante nell'oggetto sociale, fatta eccezione per le attribuzioni oggetto di divieto di delega ai sensi di legge e dello statuto sociale.

(2.P.4) La circostanza che siano state attribuite deleghe senza alcun limite si ricollega sostanzialmente all'esercizio, in concreto, per inveterata consuetudine, dei poteri delegati secondo un modello che prevede un impegno quotidiano da parte dei tre consiglieri delegati nel compimento della attività di perseguimento dell'oggetto sociale, da un lato, svolgendo ognuno in maniera autonoma e disgiunta unicamente i compiti legati al *management* quotidiano spicciolo, ognuno per il settore al quale di fatto è preposto, dall'altro lato, confrontandosi e concertandosi su ogni operazione che abbia significatività e rilevanza.

Nei fatti, pertanto, non si realizza una concentrazione di cariche sociali in una sola persona ai sensi del principio 2.P.4 benché ognuna di esse potenzialmente lo possa diventare: in concreto pur svolgendo il mandato di amministratore esecutivo da molti anni si può affermare che nessuno dei tre consiglieri delegati, presidente compreso, sia mai divenuto né abbia mai agito quale unico e principale responsabile della gestione della impresa.

Per tale motivo allo stato attuale il Consiglio, acquisito il parere in tal senso del Comitato per le Nomine, ha ritenuto con decisione unanime in sede di autovalutazione annuale eseguita nella seduta del 15 marzo, di non dover procedere alla designazione di un *lead independent director* ai sensi del criterio applicativo 2.C.3. ovvero di adottare altri criteri di delega.

Peraltro, proprio per poter avere il massimo spazio di manovra e in concreto allinearsi con tempestività, ove occorra, alle raccomandazioni contenute nel criterio applicativo 2.C.3., la società ha proceduto a esplicitare a livello statutario, in sede di definizione delle competenze riservate al consiglio dall'art. 20 E, il potere-dovere di procedere, all'atto della attribuzione di deleghe a consiglieri, alla adozione di accorgimenti diretti ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità di gestione della società.

Pur non esistendo un soggetto qualificabile quale principale responsabile della gestione della Emittente, comunque per nessuno dei tre consiglieri esistono attualmente situazioni di *interlocking directorate* (2.C.5.).

Presidente del Consiglio di Amministrazione (2.P.5)

Conformemente al commento all'art. 2 del Codice, l'art. 20 A dello statuto prevede in capo al Presidente il potere/dovere di organizzare i lavori del consiglio procedendo alla convocazione e alla predisposizione dell'ordine del giorno nonché di coordinare le attività dello stesso, di guidare lo svolgimento delle relative riunioni e curare la tempestiva informazione dei consiglieri e del collegio sindacale ai fini dell'agire e decidere informato, consapevole ed autonomo.

L'art. 23 dello statuto sociale riserva la rappresentanza della El.En. al presidente del consiglio di amministrazione senza limitazioni e ai componenti del Consiglio muniti dei poteri delegati nei limiti dei poteri attribuiti.

In concreto al presidente della Società – Gabriele Clementi – in virtù delle medio-piccole dimensioni della Società e della stretta collaborazione anche in termini operativi con gli altri due consiglieri delegati sono stati, si è detto, conferiti anche poteri delegati di contenuto ed estensione analoga a quelli conferiti agli altri amministratori delegati: egli, infatti, al pari degli altri due esecutivi, svolge quotidianamente e concretamente la propria attività a servizio della Società.

Egli ha, inoltre, la consuetudine, in sede di adunanza consiliare, di rendere partecipi e attivi i consiglieri non esecutivi e il Collegio Sindacale sulla realizzazione della attività sociale e sulle strategie del gruppo e sulle prospettive di realizzazione anche di lungo periodo.

Come già descritto a proposito della delega di poteri, e ivi motivato, il Consiglio non ritiene a tutt'oggi che ricorra la opportunità di designare uno dei due amministratori indipendenti quale *lead independent director* da affiancare al presidente per rafforzare ulteriormente il raccordo fra amministratori esecutivi e non esecutivi.

Il Presidente non è il principale, nel senso di unico, responsabile della gestione della Emittente in virtù delle motivazioni esposte nel paragrafo precedente e non è l'azionista di controllo della Emittente.

Informativa al Consiglio

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con una periodicità:

- normalmente trimestrale;
- in occasione di operazioni significative, di quelle con parti correlate o, ove accadesse, in conflitto di interessi convocando una apposita adunanza consiliare.

Nel corso dell'Esercizio gli organi delegati hanno riferito al Consiglio trimestralmente in occasione delle adunanze programmate per la approvazione dei dati finanziari.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Attualmente non siedono nel Consiglio altri consiglieri esecutivi oltre a quelli descritti nel paragrafo 4.4. che precede.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

La Emittente contempla all'interno del proprio Consiglio, attualmente composto di sei membri, due amministratori non esecutivi qualificabili come indipendenti sia ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF, richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, TUF, sia ai sensi dell'art. 3 del Codice (3.C.3.).

L'elezione dei consiglieri Fabia Romagnoli e Michele Legnaioli ha dotato il Consiglio di amministratori indipendenti secondo quanto previsto dall'art. 19 dello statuto sociale in conformità al disposto dell'art. 147-ter, comma 4, del D. Lgs. 58/98 e dell'art. 3 (criteri 3.C.1 e 3.C.2.) del Codice. Gli azionisti hanno ritenuto in sede di elezione che la circostanza che uno di essi, il Sig. Legnaioli abbia ricoperto la carica di amministratore indipendente della società per più di nove anni non costituisca di per sé una relazione tale da escludere l'idoneità ad essere qualificato quale amministratore indipendente, stante l'assenza di qualsivoglia altra relazione o rapporto fra quelli elencati nell'art. 148 comma 3 D. Lgs. 58/98 cit. e nel criterio 3.C.1 del Codice. e considerate le riconosciute qualità etiche e capacità professionali dello stesso nonché la permanenza della sua indipendenza di giudizio e di valutazione.

La Emittente ha reso noto ai sensi dell'art. 144-novies Regolamento Emittenti Consob, con comunicato diffuso all'atto della nomina, l'esito delle valutazioni della esistenza in capo a ciascuno dei consiglieri indipendenti dei requisiti richiesti.

Il 15 maggio 2015, nella prima riunione tenutasi dopo la elezione il Consiglio, in sede di costituzione dei comitati interni al consiglio, ottenuto il parere favorevole del collegio sindacale, ha ritenuto sussistere i requisiti di indipendenza in relazione ai due consiglieri non esecutivi eletti in quanto tali (3.C.4.).

La indipendenza degli amministratori è, poi, valutata annualmente in sede di approvazione del progetto di bilancio attraverso le informazioni assunte dagli stessi (3.C.4): la prassi prevede infatti che la società invii ai due amministratori qualificatisi indipendenti un questionario contenente la dichiarazione circa rapporti di controllo, economici o personali con la società, controllate o esecutivi della stessa.

A tal proposito, si dà notizia della circostanza che in occasione della approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2016 e della presente Relazione, il Consiglio, nella adunanza del 15 marzo 2017, ottenuto parere favorevole del collegio sindacale e sulla base delle informazioni assunte dai consiglieri indipendenti non ha rilevato alcuna variazione in relazione alla permanenza delle condizioni e dei requisiti di indipendenza ai sensi di legge, di statuto e del Codice.

Il Collegio Sindacale ha verificato con esito positivo la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (3.C.5.).

In relazione a quanto previsto dal criterio applicativo 3.C.6. i consiglieri indipendenti, i quali, si è detto, partecipano a tutti e tre i comitati istituiti all'interno del consiglio, stanti le intervenute raccomandazioni del Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate inserite nel commento all'art. 3 del Codice 2015, gli amministratori indipendenti hanno ritenuto di riunirsi in data 16 febbraio e 11 novembre in riunione diversa e separata rispetto a quelle dei comitati endoconsiliari di cui sono membri.

I due amministratori indipendenti all'atto della presentazione delle loro candidature nelle liste per la nomina del Consiglio hanno indicato la idoneità a qualificarsi come indipendenti sia ai fini dell'art. 148, comma 3 TUF, sia ai sensi dell'art. 3 del Codice e dichiarato il loro impegno a mantenere l'idoneità alla qualifica quale indipendente per tutto il mandato e, se del caso, a dimettersi (commento art. 5 Codice)

Nella dichiarazione che rinnovano ogni anno in occasione della valutazione della permanenza dei requisiti di indipendenza i due consiglieri qualificati come tali si impegnano a informare senza indugio il consiglio di amministrazione delle variazioni che dovessero intervenire rispetto a quanto precedentemente dichiarato.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

La Emittente, a valle di un esame condotto dal Consiglio previo parere del Comitato per le Nomine, ritiene che, allo stato attuale, non si realizzi una concentrazione di cariche sociali in una sola persona ai sensi del principio 2.P.4. Infatti, né il Presidente né gli altri due consiglieri delegati è mai divenuto nei fatti l'unico e principale responsabile della gestione della impresa.

Nessuno di loro, ancorché tutti siano titolari di partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 120 TUF, è azionista di controllo della Emittente.

Tale circostanza è stata confermata dal rinnovato Comitato per le Nomine incaricato di eseguire la valutazione a seguito della elezione del nuovo consiglio e dell'assetto di deleghe disegnato all'atto dell'insediamento del Consiglio in data 15

maggio 2015 e di autovalutazione annuale eseguita in data 15 marzo 2016.

Per tale motivo allo stato attuale il Consiglio ha ritenuto di non dover procedere alla designazione di un *lead independent director* ai sensi del criterio applicativo 2.C.3. ovvero di adottare altri criteri di delega.

Peraltro, al fine di potersi all'occorrenza tempestivamente allineare lo statuto sociale prevede, in sede di definizione delle competenze riservate al consiglio dall'art. 20 E, il potere-dovere di procedere, all'atto della attribuzione di deleghe a consiglieri, la adozione di accorgimento diretti ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità di gestione della società.

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Le informazioni riservate sono gestite dal Presidente e dai consiglieri delegati in modo da garantirne la preservazione e la diffusione nel rispetto della normativa vigente. Le notizie non di pubblico dominio che sono idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari sono divulgate, per espresse direttive impartite dai consiglieri delegati, secondo il dettato dell'art. 114 TUF, in modo da garantire la parità di informazione, la tempestività e la completezza.

In particolare ogni notizia riguardante la El.En. viene attentamente valutata dal Presidente e dagli amministratori delegati, unitamente ai dipendenti e collaboratori che elaborano i vari dati e sono a conoscenza di notizie riguardanti la Emittente, in ordine in primo luogo alla sua natura – se riservata o meno – ed, in secondo luogo, alla migliore e più corretta modalità di diffusione.

Nel 2007 il consiglio di amministrazione ha approvato, su proposta dei consiglieri delegati, una apposita procedura denominata “*Regolamento per il trattamento delle informazioni societarie di El.En. s.p.a.*” con la quale oltre a recepire la predetta prassi di diffusione ha inteso codificare la gestione interna in forma fluida, ancorché sicura e riservata, delle informazioni e conoscenze di specifica rilevanza per la attività sociale ed aziendale e funzionali allo svolgimento della stessa e, per quanto necessario ai fini dell'impedimento di condotte abusive e dell'adempimento degli obblighi di legge vigenti per le società quotate, in una corretta divulgazione di quelle informazioni riservate che possano definirsi di interesse per il mercato azionario o c.d. *price sensitive*.

Il predetto regolamento è stato adottato, pertanto, nel duplice intento da un lato di impedire una incontrollata diffusione di informazioni che possa pregiudicare legittimi interessi della società e dei suoi azionisti e, dall'altro, di assicurare una corretta, tempestiva e paritaria comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate rilevanti – capaci, ai sensi dell'art. 181 TUF, di influire in modo sensibile sul prezzo degli strumenti finanziari emessi dalla Società – che riguardino El.En. stessa o società da essa controllate.

Tale documento prevede inoltre, in seguito al recepimento da parte del legislatore italiano della normativa europea in tema di *market abuse*, le regole per la istituzione e gestione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate ai sensi dell'art. 115 TUF e relativa disciplina regolamentare Consob di attuazione.

Inoltre, si è accennato, in conformità con quanto previsto dagli artt. 2.6.3 e 2.6.4 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a. allora vigente, dal 2003 fino al 31 marzo 2006 la Emittente si era dotata di codice di comportamento interno del gruppo in materia di *internal dealing*.

A seguito della entrata in vigore delle modifiche introdotte al TUF dalla Legge sul Risparmio e della regolamentazione emanata in attuazione da Consob, gli obblighi di comunicazione delle operazioni compiute da soggetti rilevanti previsti nel codice di comportamento sono diventati obblighi di legge e la soglia delle operazioni da comunicare si è ridotta fino a Euro 5.000,00: è stato quindi necessario adottare un nuovo testo di regolamentazione interna che riflettesse gli obblighi attuali.

In accoglimento peraltro a quanto raccomandato da Borsa Italiana El.En. ha recepito nel nuovo codice di comportamento denominato “*Codice di comportamento per operazioni compiute su strumenti finanziari di El.En. s.p.a. da persone rilevanti*” adottato dal consiglio di amministrazione con delibera del 31 marzo 2006 e modificato con successive delibere del 13 novembre 2006 e del 13 novembre 2015, la imposizione, ai soggetti rilevanti e alle persone ad essi strettamente legate, così come definite nell'art. 152-*sexies* Regolamento Consob 11971/1999, di *blackout period* (15 giorni) precedenti alla approvazione da parte del Consiglio del progetto di bilancio di esercizio e delle relazioni infrannuali.

A seguito della entrata in vigore del Regolamento Europeo 596/2014 il quale ha, tra l'altro, introdotto il divieto per le persone che esercitino funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione di effettuare operazioni per proprio conto oppure per conto di terzi, direttamente o indirettamente, relative agli strumenti finanziari dell'emittente in un periodo di chiusura di 30 giorni di calendario prima dell'annuncio di un rapporto finanziario intermedio o di un rapporto di fine anno che l'emittente è tenuto a rendere pubblici (cd. “*closing periods*”) (cfr. articolo 19, comma 11, della MAR) la Emittente ha adeguato il citato “*Codice di comportamento per operazioni compiute su strumenti finanziari di El.En. s.p.a. da persone rilevanti*” innalzando il termine di *blackout* ivi previsto.

E' previsto, inoltre, che il Consiglio, in occasione di operazioni straordinarie, possa imporre ulteriori limiti temporali *ad personam* alla negoziazione di titoli della società ovvero, in casi eccezionali e motivati concedere deroghe ai *blackout period*.

Non sono soggette alle limitazioni e divieti previsti nel predetto codice di comportamento gli atti di esercizio di *stock option* o di diritti di opzione relativi agli strumenti finanziari e, limitatamente alle azioni derivanti dai piani di *stock option*, le conseguenti operazioni di cessione purché effettuate contestualmente all'atto di esercizio.

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*) – ART. 4 CODICE

Fino dal 2000, e successivamente ad ogni rinnovo, il Consiglio ha costituito al proprio interno tre comitati con funzioni propositive e consultive.

Conformemente a quanto stabilito dal criterio 4.C.1 i comitati:

- a) sono tutti composti da tre membri, non esecutivi, due dei quali indipendenti. I lavori di ogni comitato sono coordinati da un presidente;
- b) sono disciplinati da appositi regolamenti che ne definiscono composizione, compiti e funzionamento. I regolamenti sono stati approvati, e sono modificabili secondo quanto previsto nei regolamenti stessi, con delibera del Consiglio e dallo stesso periodicamente aggiornati;
- c) la composizione rispecchia le raccomandazioni espresse nel Codice e da ultimo si è proceduto alla revisione dei componenti in data 15 maggio 2015 in sede di nomina seguente la elezione del Consiglio attuale;
- d) il regolamento di ciascun comitato prevede che le riunioni tenute siano verbalizzate su appositi libri; ciascun presidente dà notizia delle avvenute riunioni in sede di adunanza consiliare nella quale il comitato sia coinvolto in relazione ad un argomento oggetto di esame.
- e) il regolamento di ciascun comitato prevede che nello svolgimento dei propri compiti e funzioni il comitato abbia facoltà di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento degli stessi, nonché di avvalersi di consulenti esterni e di disporre delle eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dalla Emittente in misura adeguata all'adempimento delle competenze affidategli;
- f) il regolamento di ciascun comitato prevede che possano esser invitati alle riunioni soggetti esterni la cui presenza possa essere di ausilio allo svolgimento della attività e funzioni dei comitati.

7.0 COMITATO PER LE NOMINE – ART. 5 CODICE

Ai sensi dell'art. 5.P.1. del Codice, il Consiglio ha nominato al suo interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore composto da amministratori non esecutivi.

Composizione e funzionamento del comitato per le nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La composizione è stata sempre conforme a quanto previsto dal Codice nelle sue varie versioni.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato con delibera del 15 maggio 2015 ed è così composto: Fabia Romagnoli (non esecutivo, indipendente), Michele Legnaioli (non esecutivo, indipendente) e Alberto Pecci (non esecutivo).

I compiti da svolgere e le modalità di funzionamento del suddetto Comitato sono stati formalizzati fin dalla costituzione avvenuta il 5 settembre 2000 nel regolamento approvato *ad hoc* dal Consiglio in pari data. Successivamente i compiti del Comitato sono stati rivisti in aderenza alle intervenute modifiche del Codice.

Nel corso del 2016 il Comitato si è riunito due volte. Tutti i componenti erano presenti, le riunioni hanno avuto una durata di 67,50 minuti. I lavori svolti durante la riunione sono stati coordinati dal presidente. Ad una delle due riunioni ha partecipato un rappresentante del Collegio Sindacale. Il presidente del Comitato ha relazionato al Consiglio nella adunanza del 15 marzo sulla riunione tenutasi il 14 marzo.

Il Comitato per le nomine nel corso dell'Esercizio è risultato composto di tre membri, in maggioranza da amministratori indipendenti (Principio 5.P.1).

Alle riunioni partecipano il segretario, nonché, su invito, un componente del collegio sindacale e all'occorrenza l'*internal auditor* (Criterio applicativo 4.C.1., lett. f).

Nel corso del 2017 il Comitato si è già riunito in data 13 marzo 2017. Attualmente non ne sono programmate di ulteriori.

Funzioni del comitato per le nomine

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 del regolamento del comitato, ad esso sono affidati i compiti di cui all'art. 5 del Codice.

Esso è posto a garanzia della trasparenza del procedimento di selezione ed elezione del consiglio nonché all'equilibrio della composizione dello stesso e, pertanto, svolge le seguenti funzioni:

- a) presiede alla trasparenza del procedimento di selezione degli amministratori e alla osservanza delle procedure di nomina contemplate nell'articolo 19 dello statuto sociale.
- b) propone al consiglio di amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione ove occorra sostituire amministratori indipendenti (Criterio applicativo 5.C.1 lett. b);
- c) formula pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna per un corretto ed efficace funzionamento, nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3. (numero massimo incarichi di amministratore o sindaco) e 1.C.4. (fattispecie problematiche in tema di concorrenza) (Criterio applicativo 5.C.1 lett. a);
- d) svolge la istruttoria e formula le proposte relative alla valutazione della adozione di piani di successione degli amministratori esecutivi e ove necessario contribuisce alla predisposizione di tale piano.

Nello svolgimento dei suoi compiti e funzioni il comitato ha la concreta possibilità di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessari per lo svolgimento degli stessi, nonché di avvalersi di consulenti esterni e di disporre delle eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dalla Società in misura adeguata all'adempimento delle competenze affidategli.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Comitato ha proceduto a supportare il Consiglio nel processo di autovalutazione annuale e della eventuale ricorrenza dei presupposti per la nomina del *lead independent director* nella seduta di approvazione del progetto di bilancio 2015. Esso inoltre si è riunito per procedere ad un avvicendamento nella presidenza dello stesso per ragioni organizzative.

Fatti salvi i casi di riunioni estemporanee richieste in sede di adunanza consiliare e che constano dai verbali consiliari, le riunioni del Comitato per le nomine sono verbalizzate a parte, come da regolamento, nell'apposito libro (Criterio applicativo 4.C.1., lett. d).

Il Comitato nello svolgimento delle sue funzioni ha avuto accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali che esso abbia ritenute necessarie allo svolgimento dei suoi compiti.

Attualmente il Comitato non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE – ART. 6 CODICE

Il Consiglio al fine di garantire la più esauriente informazione e ampia trasparenza sui compensi spettanti agli amministratori fino dal 2000 ha costituito al proprio interno un comitato per la remunerazione (Principio 6.P.3.).

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato con delibera del 15 maggio 2015 a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo ed è così composto: Fabia Romagnoli (non esecutivo, indipendente), Alberto Pecci (non esecutivo) e Michele Legnaioli (non esecutivo, indipendente).

Il Comitato per la remunerazione funziona ed ha i compiti descritti nel regolamento approvato *ad hoc* dal Consiglio di Amministrazione il 5 settembre 2000. Successivamente i compiti del Comitato sono stati rivisti in aderenza alle intervenute modifiche del Codice.

Resta inteso che il comitato per la remunerazione ha unicamente funzioni consultive e propositive e che, in conformità al dettato dell'art. 2389, comma 3, c.c. e all'art. 20 E dello statuto sociale, è di esclusiva competenza del Consiglio il potere di determinare la remunerazione degli organi delegati, del presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche acquisito il necessario parere del Collegio Sindacale in merito.

Il presidente del Comitato, a mente dell'art. 3 del relativo regolamento, ha il compito di coordinare e programmare le attività del comitato e dirigere lo svolgimento delle relative riunioni. Egli ha dato notizia e relazionato sulle attività svolte nella prima adunanza di Consiglio utile.

Nel corso dell'Esercizio il comitato si è riunito sette volte.

La durata media delle riunioni del comitato tenutesi nel corso dell'Esercizio è stata di 76 minuti.

Tutti i componenti sono effettivamente intervenuti ed è intervenuto o il collegio sindacale intero o un rappresentante dello stesso.

Numero di riunioni del comitato già tenutesi nel 2017: una in data 13 marzo.

Nel corso dell'Esercizio il comitato è risultato composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (Principio 6.P.3.).

Il comitato per la remunerazione nel corso dell'esercizio è risultato composto da almeno tre membri (Criterio applicativo 4.C.1., lett. a).

Tutti i componenti del comitato, si è detto, sono soggetti di levatura che hanno maturato lunga esperienze in società quotate e/o di rilevanti dimensioni (Aeroporto di Firenze etc.; KME; Mediobanca s.p.a.; Fondazione Cassa di Risparmio di Prato).

Il Consiglio non ha pertanto ritenuto necessario procedere ad alcuna ulteriore valutazione in merito alla competenza specifica di uno dei componenti in materia contabile e finanziaria, e/o in materia di politiche retributive, emergendo per tutti i componenti tali caratteristiche dagli stessi *curriculum vitae* presentati all'atto dell'inserimento delle loro candidature nelle liste per la nomina dell'attuale Consiglio.

Il regolamento del Comitato prevede, all'art. 4, che nessun consigliere partecipi alle riunioni del comitato nelle quali vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.

Il compenso degli amministratori non esecutivi e indipendenti viene deliberato dalla assemblea e pertanto essendo il comitato composto di amministratori tutti non esecutivi, gli amministratori (esecutivi) ai quali si riferiscono le proposte di remunerazione non partecipano alle riunioni del comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione (Criterio applicativo 6.C.6.).

Ai lavori e alle riunioni del comitato per la remunerazione hanno partecipato il segretario e, su invito, in relazione agli specifici argomenti trattati (Criterio applicativo 4.C.1., lett. f) nonché il collegio sindacale, talvolta per intero, talvolta tramite uno o due dei suoi componenti (commento all'art. 6 del Codice).

Funzioni del comitato per la remunerazione

Il comitato per la remunerazione svolge le funzioni affidategli dal regolamento approvato dal Consiglio.

Esse consistono sostanzialmente nei compiti di cui all'art. 6 del Codice. Il comitato pertanto, in veste consultiva e propositiva:

- presenta al consiglio di amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (Principio 6.P.4);

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia (Criterio applicativo 6.C.5);
- presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* (Criterio applicativo 6.C.5).
- svolge di propria iniziativa o allorchè richiesto dal Consiglio, le attività istruttorie e preparatorie adeguate e necessarie alla elaborazione della politica di remunerazione;
- riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni.

Nel corso dell'Esercizio non si è avvalso di servizi di consulenza esterni.

Il Comitato per la Remunerazione nel formulare le proprie proposte prevede:

- che la remunerazione degli amministratori esecutivi sia definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;
- che una parte significativa della remunerazione complessiva dei consiglieri destinatari di deleghe gestionali o che svolgono funzioni attinenti alla gestione dell'impresa sia legata al raggiungimento di obiettivi specifici, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati dal consiglio di amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per la Remunerazione ha svolto le seguenti attività:

- a) verifica di quanto accaduto in relazione al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di remunerazione incentivante 2015 e della parte variabile della retribuzione spettante agli amministratori esecutivi e ai dirigenti con responsabilità strategica;
- b) definizione della proposta della politica di incentivazione e del piano di remunerazione incentivante 2016. In tale ambito esso ha formulato la proposta di politica di remunerazione oggetto poi della relazione sottoposta alla approvazione degli azionisti, nonché quella, specifica, sulla determinazione del compenso del nuovo organo di controllo tenuto conto anche del nuovo disposto.
- c) elaborazione del Piano di Stock Option 2016-2025;
- d) definizione, sul finire dell'anno, della proposta di remunerazione del direttore generale successivamente nominato con decorrenza 1 gennaio 2017.

Alle varie riunioni tenutesi nell'Esercizio ha partecipato il collegio sindacale talvolta al completo talvolta attraverso il presidente o uno o più dei suoi componenti (commento all'art. 6 del Codice).

Le riunioni autonome del Comitato per la Remunerazione sono regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 4.C.1., lett. d).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (Criterio applicativo 4.C.1., lett. e).

Attualmente il Comitato non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni che seguono devono ritenersi integrate da quanto contenuto nella relazione sulla remunerazione (“Relazione sulla Remunerazione”) pubblicata ai sensi dell’art. 123-ter T.U.F. e dell’art. 84-*quater* Regolamento Consob e disponibile sul sito della Emittente www.elengroup.com nella sezione *Investor relations/governance/documenti assembleari/2017*.

* * *

Il Consiglio ha definito le linee guida della politica di remunerazione per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (Principio 6.P.4.) che ha sottoposto, nella prima parte della Relazione sulla Remunerazione 2016, all’esame e decisione della assemblea degli azionisti in occasione della approvazione del bilancio 2016. Secondo quanto previsto dal criterio applicativo 6.C.1 le caratteristiche principali sono le seguenti:

- a) la componente fissa e la componente variabile attribuita ai consiglieri esecutivi e a quelli investiti di particolari cariche sono, tenuto conto della struttura della Emittente e del settore in cui essa opera, ritenute adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi dell’Emittente;
- b) sono previsti limiti massimi per le componenti variabili;
- c) la componente fissa è ritenuta sufficiente a remunerare la prestazione dell’amministratore esecutivo o investito di particolari cariche anche qualora la componente variabile non venisse erogata per mancato raggiungimento degli obiettivi di *performance* assegnati dal Consiglio.
- d) gli obiettivi di *performance* sono predeterminati nel primo trimestre dell’esercizio, misurabili e ritenuti collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio periodo;
- e) la corresponsione di tutta la componente variabile eventualmente maturata avviene nell’esercizio successivo a quello di riferimento;
- f) a seguito della nomina del nuovo Consiglio, in data 15 maggio 2015 sono state formalizzate con il presidente e i due consiglieri delegati apposite intese contrattuali scritte che consentono alla Emittente di chiedere la restituzione di tutta la componente variabile della remunerazione attribuita loro dal Consiglio in virtù di piani di remunerazione incentivante approvati nel corso del loro mandato qualora le stesse siano state erogate per il raggiungimento di obiettivi contemplati in predetti piani che si siano rivelati successivamente falsati da dati rivelatisi manifestamente e oggettivamente errati;
- g) non è prevista alcuna indennità per la cessazione anticipata del rapporto o per il suo mancato rinnovo bensì un solo trattamento di fine mandato di Euro 6.500,00 annui cadauno che viene corrisposto a fine mandato al presidente e ciascuno degli altri due consiglieri delegati.

Piani di remunerazione basati su azioni

L’assemblea degli azionisti ha approvato in data 12 maggio 2016 un piano di incentivazione 2016-2025 (Piano Stock Option 2016-2025) a favore di amministratori, collaboratori e dipendenti della Emittente e di società controllate da attuarsi con l’assegnazione, anche in più *tranche*, a titolo gratuito di diritti di opzione alla sottoscrizione di azioni ordinarie della società di nuova emissione il cui esercizio è disciplinato nell’apposito regolamento che è stato approvato definitivamente dal Consiglio nella seduta del 13 settembre 2016 in sede di attuazione del piano. Nella stessa occasione il Consiglio ha proceduto ad identificare i destinatari, assegnare il quantitativo di opzioni e a determinare il prezzo di sottoscrizione delle nuove azioni ordinarie che verranno eventualmente emesse a fronte dell’esercizio delle opzioni da parte dei singoli beneficiari.

Tutti i dettagli del Piano sono contenuti nel *Documento redatto ai sensi dell’articolo 84-bis, comma 1 e dello Schema 7 dell’Allegato 3A del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/1999* disponibile sul sito della Emittente www.elengroup.com sez. Documenti Societari/Piano Stock Option 2016-2025.

In particolare il Consiglio in sede di attuazione del piano ha stabilito quanto segue in particolare con riferimento agli amministratori della Emittente a presidio dell’osservanza del Criterio Applicativo 6.C.2.:

- a) per tutti i beneficiari un *vesting* di tre anni: le opzioni assegnate potranno essere esercitate per una prima *tranche* a partire dal 14 settembre 2019.
- b) con riferimento a beneficiari che siano amministratori della Emittente, la esercitabilità delle opzioni assegnate è stata subordinata alla circostanza che con riferimento all’esercizio precedente quello dell’eventuale esercizio delle opzioni, i destinatari abbiano raggiunto il valore cancello di almeno uno degli obiettivi loro assegnati in relazione agli annuali piani di remunerazione incentivante approvati ogni anno dal Consiglio stesso su proposta del Comitato per la Remunerazione;
- c) con riferimento a beneficiari che siano amministratori della Emittente è stato stabilito, e gli stessi poi si sono impegnati in sede di assegnazione, che essi debbano trattenere fino alla fine del loro mandato almeno il 5% delle azioni rivenienti dall’esercizio delle opzioni loro assegnate.

Remunerazione degli amministratori esecutivi

Una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche è legata ai risultati economici conseguiti dall’Emittente e/o al raggiungimento di altri obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio, su proposta del Comitato per la Remunerazione, in coerenza con la politica di remunerazione anche

incentivante predisposta dal Consiglio e poi approvata dalla assemblea degli azionisti del 12 maggio 2016 sia quanto all'ammontare massimo da porre al servizio della stessa (Principio 6.P.2) sia quanto alle linee guida.

Il piano di remunerazione incentivante è stato predisposto al Consiglio nella seduta del 15 marzo 2016 e avendo la assemblea poi approvato senza modifiche le linee proposte dal Consiglio non è stata ritenuta necessaria alcuna ulteriore delibera consiliare.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Quanto ai dirigenti con responsabilità strategiche il Consiglio ha individuato allo stato attuale uno solo il quale è stato consigliere fino alla scadenza del consiglio in carica fino al 28 aprile 2015 ed è attualmente componente del Comitato Tecnico Scientifico della Emittente Egli è, destinatario di un piano di remunerazione incentivante adottato in linea con la politica generale sopra detta (Principio 6.P.2), pertanto una parte significativa della sua remunerazione è legata al raggiungimento di obiettivi nei termini sopra illustrati con riferimento agli amministratori esecutivi.

Con riferimento al Piano di Stock Option 2016-2025 il Consiglio ha adottato in sede di attuazione le stesse modalità previste per gli amministratori della Emittente con riferimento alla previsione quale presupposto di esercizio delle opzioni assegnate, che egli abbia raggiunto il valore cancellato di almeno uno degli obiettivi assegnatigli in relazione agli annuali piani di remunerazione incentivante approvati ogni anno dal Consiglio stesso su proposta del Comitato per la Remunerazione.

Il Consiglio ha, inoltre, ritenuto di attribuire una remunerazione di tipo incentivante anche al presidente del Comitato Tecnico Scientifico il quale, ancorchè non sia dirigente della Emittente, viene ritenuta figura di rilevanza strategica in virtù della caratterizzazione della società quale impresa fondata sulla ricerca.

Meccanismi di incentivazione dei preposti al controllo interno e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

I meccanismi di incentivazione del preposto al controllo interno e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono definiti dall'amministratore delegato al controllo interno e ritenuti coerenti con i compiti a loro assegnati (Criterio applicativo 6.C.3.).

Remunerazione degli amministratori non esecutivi

La remunerazione degli amministratori non esecutivi viene stabilita dalla assemblea degli azionisti in misura fissa e non risulta in alcun modo legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente (Criterio applicativo 6.C.4.).

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è rappresentata dalla remunerazione di base stabilita dalla assemblea degli azionisti per tutti i consiglieri all'atto della nomina e attualmente determinata in Euro 12.000,00 annui.

Gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria (Criterio applicativo 6.C.4.).

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Fatto salvo il trattamento di fine mandato stabilito dalla assemblea ai sensi dell'art. 17 del TUIR, all'atto della nomina a favore del presidente e di eventuali consiglieri delegati nell'ammontare massimo complessivo di euro 19.500,00 all'anno, non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Allo stato attuale non esistono diritti assegnati ulteriori rispetto al trattamento di fine mandato sopra descritto, non esistono accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico né la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto; non esistono accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza.

10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Sino dal 2000 il Consiglio ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno, ridenominato nel 2012 “comitato controllo e rischi” (Principio 7.P.3., lett. a, n. ii) e 7.P.4.).

Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La composizione è stata sempre conforme a quanto previsto dal Codice nelle sue varie versioni.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato con delibera del 15 maggio 2015 a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo ed è così composto: Fabia Romagnoli (non esecutivo, indipendente), Alberto Pecci (non esecutivo) e Michele Legnaioli (non esecutivo, indipendente). Il presidente, Michele Legnaioli, ha, a mente dell'art. 3 del regolamento del comitato, il compito di coordinare e programmare le attività nonché di dirigere lo svolgimento delle relative riunioni.

Il Comitato si riunisce sempre prima della approvazione da parte del consiglio di amministrazione del progetto di relazione finanziaria annuale e della relazione semestrale, nonché ogniqualvolta uno dei suoi componenti, il Consiglio o il consigliere delegato al controllo interno o il preposto al controllo interno lo richieda.

Nel corso dell'Esercizio si è riunito due volte: il 13 marzo e il 13 settembre.

La durata media delle riunioni del comitato è di 70 minuti e vi partecipano tutti i componenti.

Per l'esercizio in corso si è tenuta una riunione in data 15 marzo e ne è prevista una seconda per il 7 settembre.

Il comitato controllo e rischi nel corso dell'Esercizio è risultato composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (Principio 7.P.4.).

Il comitato controllo e rischi nel corso dell'Esercizio è risultato composto da almeno tre membri (Criterio applicativo 4.C.1., lett. a).

Tutti i componenti del comitato controllo e rischi possiedono una esperienza in materia contabile e finanziaria e gestione dei rischi, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina (Principio 7.P.4.) per i motivi già ricordati in sede di esposizione sul comitato per la remunerazione.

Alle riunioni del comitato controllo e rischi partecipa il collegio sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, l'amministratore delegato al controllo interno, il segretario, gli *internal auditor* e, ove necessario, su singoli punti all'ordine del giorno il soggetto o professionista che il presidente ritenga utile alla trattazione (Criterio applicativo 4.C.1., lett. f).

Funzioni attribuite al comitato controllo e rischi

Al Comitato sono affidati, dal regolamento i compiti di cui all'art. 7 del Codice in materia di controllo interno nonché quelli derivanti dal Regolamento Parti Correlate CONSOB in tema di operazioni con parti correlate.

Alla luce del D. Lgs. 39/2010 che ha ridisegnato alcuni aspetti del controllo interno, la Emittente, in forza di quanto contenuto nell'Avviso di Borsa n. 18916 del 21 dicembre 2010 - relativo ai requisiti che devono possedere gli emittenti appartenenti al segmento STAR – aveva già proceduto con delibera del 13 maggio 2011 ad attribuire al comitato un ruolo di mero supporto con riferimento alle attività riservate dal D. Lgs. 39/2010 al collegio sindacale circa la revisione legale dei conti.

Nel corso dell'Esercizio, a seguito delle modifiche apportate al Codice nel luglio 2015, si è proceduto a precisare nel regolamento del comitato il ruolo di supporto istruttorio alle valutazioni e decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza (7.C.2 lett. g)

Al comitato sono affidati i compiti di cui al Regolamento Consob 17221/2010 in materia di operazioni con parti correlate e quelli di cui all'art. 7 del Codice.

Pertanto nell'ambito delle operazioni compiute con parti correlate il comitato:

- (a) esamina, analizza e esprime parere preventivo sulle procedure, e sulle relative modifiche, adottate dal consiglio di amministrazione in materia di operazioni con parti correlate;
- (b) svolge i compiti ad esso affidati in dette procedure in ordine alla istruzione ed esame delle operazioni con parti correlate soggette alle stesse.

Inoltre nell'ambito dell'art. 7 del Codice, in veste consultiva e propositiva, all'occorrenza, analizza le problematiche ed istruire le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali e in particolare, per quanto compatibile con le funzioni attribuite dalla legge al collegio sindacale di società quotate, procede a:

- (a) assistere, anche formulando pareri preventivi, il consiglio di amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella valutazione periodica dell'adeguatezza e dell'efficacia di detto sistema, nonché nella attività di verifica della identificazione e adeguata gestione dei principali

- rischi aziendali, afferenti la società e le controllate, e di determinazione del grado di compatibilità dei rischi identificati quali afferenti alla società o alle sue controllate con una gestione della impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati e anche nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo della attività sociale;
- (b) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, sentiti il revisore contabile e il collegio sindacale il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - (c) esprimere pareri su specifici aspetti inserenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
 - (d) esaminare le relazioni periodiche, aventi ad oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
 - (e) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
 - (f) chiedere, a propria discrezione e dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale, alla funzione di *internal audit*, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative;
 - (g) coadiuvare il collegio sindacale, ove da questo espressamente richiesto, nella valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
 - (h) coadiuvare il collegio sindacale, ove da questo espressamente richiesto, nella attività di vigilanza sull'efficacia del processo di revisione contabile;
 - (i) riferire al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sulla adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
 - (l) formulare pareri sulla nomina, revoca e remunerazione del responsabile della funzione di *internal audit* e sulla dotazione di quest'ultimo delle risorse adeguate all'espletamento delle relative funzioni e responsabilità;
 - (m) supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza;
 - (n) svolgere gli ulteriori compiti che, di volta in volta, gli verranno attribuiti dal consiglio di amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio il comitato ha proceduto alla valutazione delle attività svolte dal dirigente preposto nell'ambito della L. 262/2005, dagli *internal auditor* rispettivamente in ordine all'aggiornamento del perimetro delle aree di rischio e allo stato delle attività di controllo poste in essere, dell'operatività ed idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con riferimento all'area di formazione del bilancio, alla analisi dei rapporti con società controllate, delle procedure e relativi flussi informativi contabili ed extracontabili ed, infine, alla gestione del patrimonio immobiliare della Emittente.

Ai lavori del comitato controllo e rischi partecipa solitamente l'intero collegio sindacale (Criterio applicativo 7.C.3.).

Le riunioni del comitato controllo e rischi sono regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 4.C.1., lett. d).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato controllo e rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché ove lo ritenga opportuno di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (Criterio applicativo 4.C.1., lett. e).

Attualmente il comitato non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio nell'ambito della propria attività di gestione della Emittente e nel definire i propri piani strategici, industriali e finanziari valuta la natura e il livello rischio compatibile con gli obiettivi prefissati.

Il Consiglio ha definito, dando poi mandato ai vari organi coinvolti nel sistema di controllo interno (amministratore delegato, *internal auditor*, comitato, organo di vigilanza, dirigente preposto etc.) le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati (Criterio applicativo 7.C.1., lett. a).

Le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.1., lett. d) della Emittente sono rappresentati da un lato da regole e procedure dall'altro da organi di *governance* e di controllo.

Le regole sono innanzitutto costituite da una serie di principi fondamentali, codificate nel Codice Etico; in secondo luogo da una serie di procedure di secondo livello (quelle *ex D. Lgs. 231/01, L. 262/05, L. 81/09*, regolamentazione interna su trattamento informazioni riservate, operazioni con parti correlate, *internal dealing* etc.) le quali consentono di calare nella realtà aziendale e di rendere operativi i predetti principi di carattere generale.

Dall'altro lato eseguono il controllo di osservanza, delle regole e procedure sulla base delle competenze e funzioni definite e attribuite dal Consiglio delle regole e diversi organi ai rispettivi livelli: comitato di controllo e rischi; *internal auditors*; dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; organismo di vigilanza 231; collegio sindacale; società di revisione.

I dettagli dell'attuale conformazione del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera b), TUF), sono descritti nell'Allegato 1. Qui si intende dar conto per grandi linee del percorso seguito dalla Emittente dopo l'entrata in vigore della L. 262/2005.

In data 15 maggio 2007 il Consiglio in attuazione dell'art. 154-*bis* TUF al fine di formalizzare un insieme di regole e di test da impiantare su quanto già esistente relativo al processo di informativa finanziaria anche consolidata, ha designato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nella persona del Dott. Enrico Romagnoli, soggetto alle dipendenze della società fino dall'ammissione delle azioni al mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a.. Inizialmente, l'Emittente ha istituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo di eseguire un'analisi del sistema di controllo interno con riferimento anche ai compiti assegnati dalla legge alla figura del dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili e societari avvalendosi della collaborazione della società Price Waterhouse Coopers (società diversa da quella che svolge il controllo contabile nella Emittente).

L'analisi è stata condotta prendendo a modello il CoSo Report – Internal Control Integrated Framework e alla conclusione del progetto è stato redatto un documento di sintesi che riepilogava i risultati emersi a fronte dei quali sono stati individuati gli specifici strumenti da applicare al fine di assicurare il coordinamento e il funzionamento di tutti gli elementi del SCI che riguardano informazioni e dati sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria previsti dalla legge e/o diffusi al mercato.

Dal quel momento il dirigente preposto svolge la sua attività nell'ottica del miglioramento continuo e della verifica costante degli strumenti adottati ed in tale ambito, nel corso dell'Esercizio 2012/2013 il dirigente preposto, in collaborazione anche con Deloitte ERS, ha compiuto attività dirette alla revisione dell'impianto procedurale per le società in *scope* esistenti secondo un'ottica *risk based* per una migliore analisi dei rischi connessi alla reportistica finanziaria. Tale modello è stato applicato anche alle nuove società entrate in *scope* successivamente.

Il Consiglio valuta semestralmente, attraverso il comitato di controllo e rischi e del collegio sindacale il piano (natura e cadenza) dei controlli predisposti dalla funzione di *internal auditor* in coordinamento con l'amministratore delegato al controllo interno (Criterio applicativo 7.C.1 lett. c)).

Il Consiglio attraverso la attività posta in essere e coordinata dal comitato di controllo e rischi nonché delle relazioni presentate periodicamente dal responsabile della funzione di *internal audit*, dal dirigente preposto e dall'organo di vigilanza 231 ha valutato, per settori e con esito positivo, nelle sedute del 15 marzo, 12 maggio, 13 settembre, 11 novembre l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione rischi rispetto alle caratteristiche della impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia (Criterio applicativo 7.C.1., lett. b) e d)).

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio ha individuato un amministratore incaricato della istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Principio 7.P.3, lett. a), n.(i)).

Tale incarico è stato conferito all'Ing. Andrea Cangioi, consigliere delegato.

Egli ha il compito di sovrintendere, a nome del Consiglio, alla funzionalità del sistema di controllo e gestione rischi e svolge i compiti e le funzioni di cui al Codice, in particolare: cura la identificazione e la sottoposizione periodica all'esame del Consiglio dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*) tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio in occasione della illustrazione dei dati finanziari e dell'andamento della gestione della Emittente e del gruppo (Criterio applicativo 7.C.4., lett. a); da esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia (Criterio applicativo 7.C.4., lett. b); cura l'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare (Criterio applicativo 7.C.4., lett. c); chiede regolarmente alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nella esecuzione di operazioni aziendali, mantenendone informati comitato di controllo e rischi e collegio sindacale (Criterio applicativo 7.C.4., lett. d)).

In sede di lavori del comitato di controllo e rischi e del collegio sindacale ove occorra riferisce su problematiche emerse o delle quali abbia avuto notizia nell'ambito della attività svolta (Criterio applicativo 7.C.4. lett. e).

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

Fino dal 2000 il Consiglio ha nominato uno o più soggetti incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, operativo e funzionante (preposto/i al controllo interno o *internal auditors*) (Criterio applicativo 7.P.3., lett. b).

Gli attuali responsabili della funzione di *internal auditing* sono per la gran parte la Sig.ra Cristina Morvillo e per la sola area di formazione bilanci, il Dott. Lorenzo Paci entrambi nominati su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato controllo e rischi (Criterio applicativo 7.C.1., seconda parte) e con il beneplacito del collegio sindacale.

Il Consiglio è il soggetto incaricato alla definizione della remunerazione del/dei responsabile/i della funzione di *internal auditor* coerentemente con le politiche aziendali, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, sentito il parere del comitato controllo e rischi (Criterio applicativo 7.C.1., seconda parte) e del collegio sindacale.

I responsabili della funzione di *internal auditor* non sono responsabile/i di alcuna area operativa e dipendono gerarchicamente dal Consiglio (Criterio applicativo 7.C.5., lett. b).

I responsabili della funzione di *internal auditor* verificano sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio anche attraverso i suoi organi delegati, basato su un processo di analisi e classificazione dei principali rischi (7.C.5, lett. a)).

I responsabili della funzione di *internal auditor*, ciascuno per quanto di propria competenza, hanno accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico (Criterio applicativo 7.C.5., lett. c); hanno predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nei settori di indagine loro assegnati nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.5., lett. d) e le hanno trasmesse ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del Consiglio nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.5., lett. f); non hanno avuto occasione di relazionare su eventi di particolare rilevanza; hanno verificato, avvalendosi della attività di verifica e controllo svolta dal dirigente preposto per la 262/2005 in conformità al modello COBIT "Control Objectives for Information and related Technology" la affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile (Criterio applicativo 7.C.5, lett. g).

Attualmente essi non hanno ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

Nel corso dell'Esercizio le attività di controllo svolte dalla funzione di *internal auditor* hanno avuto ad oggetto la verifica dell'operatività ed idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con riferimento all'area di formazione del bilancio; l'aggiornamento a mappatura e analisi delle attività di controllo interno eseguite nel corso

degli anni, delle attività di verifica effettuate nonché delle risultanze anche ai fini della programmazione delle attività future; l'aggiornamento perimetro delle aree di rischio e dello stato delle attività di controllo poste in essere; la analisi dei rapporti con società controllate, delle procedure e relativi flussi informativi contabili ed extracontabili; la analisi delle modalità e regole di gestione del patrimonio immobiliare della Emittente; le attività svolte in ambito L. 262/05.

La funzione di *internal auditing* con riferimento alla area di formazione bilanci che residua all'area di monitoraggio *ex* 262/05 è affidata al Dott. Lorenzo Paci, commercialista, soggetto esterno coinvolto nelle attività di implementazione del modello 231 e ritenuto soggetto di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza ed organizzazione. La esternalizzazione della funzione del controllo interno con riferimento all'area bilanci ha origine in valutazioni di ottimizzazione delle risorse eseguita nel febbraio 2005 dal Consiglio all'atto dell'avvicendamento del preposto al controllo interno indentificato in una figura appartenente all'ufficio finanza e bilanci e dedicata alla predisposizione dei bilanci delle società del gruppo.

Una corretta segregazione fra attività operative e di controllo ha indotto il Consiglio a proseguire nel solco di tale scelta.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO *ex* D. Lgs. 231/2001

L'Emittente ha un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Quanto alle società controllate aventi rilevanza strategica esso è stato adottato da parte di Quanta System s.p.a., ASA s.r.l. ed è in dirittura di approvazione da parte della controllata Deka M.E.L.A. s.r.l.

Il modello attuale della Emittente è frutto della revisione e del continuo aggiornamento all'evoluzione della platea di fattispecie dei reati presupposto, di volta in volta introdotte dal legislatore, di quello inizialmente approvato. Nell'ottica di prevenire la commissione dei reati correlati in qualche modo riguardare l'attività della Emittente tenuto conto della sua struttura e della area nella quale essa opera, il Consiglio ha deciso di includere nel proprio modello 231 la parte salute e sicurezza sul luogo di lavoro valida anche ai fini dell'art. 30 L. 81/09.

Oltre ai reati relativi alla sicurezza e salute sul lavoro, l'attuale modello *ex* D. Lgs. 231/2001 della Emittente è finalizzato alla prevenzione dei reati contro la pubblica amministrazione, dei reati societari, degli abusi di mercato, dei reati ambientali, dei reati transnazionali, dei reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

L'organismo di vigilanza è collegiale e composto di tre membri di cui uno è il Dott. Paolo Caselli, sindaco effettivo.

Attualmente la Emittente ancorché abbia statutariamente previsto la facoltà di attribuire al collegio sindacale detta funzione, ha reputato di maggior efficacia mantenere l'attuale assetto dell'organismo di vigilanza: un sindaco effettivo e i responsabili *internal auditing*.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

La revisione contabile è affidata ai sensi degli artt. 13, 17 e 19, D. Lgs. 39/2010 a società di revisione iscritta all'apposito albo CONSOB: la assemblea del 15 maggio 2012 ha conferito incarico di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della società per gli esercizi 2012-2020 alla società Deloitte & Touche s.p.a.

L'incarico scade con la approvazione del bilancio 2020.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è il Dott. Enrico Romagnoli il quale è dirigente dell'ufficio bilanci della Emittente e svolge anche il ruolo di Investor Relator.

Il dirigente preposto è nominato a termini di statuto dal Consiglio e, recita l'art. 20 G deve possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per sindaci e amministratori e caratteristiche e requisiti professionali, sia in termini di preparazione e formazione, sia in termini di esperienze lavorative maturate, adeguate allo svolgimento dell'incarico affidatogli.

Il preposto alla redazione dei documenti contabili societari dispone di tutti i poteri e i mezzi necessari ad un appropriato svolgimento di tale funzione.

I principi e le modalità attuate dal preposto sono descritte in dettaglio nell'Allegato1.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In concreto, si è già detto e senza volersi dilungare nel ripetere, la Emittente provvede ad uno stretto coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi attraverso la designazione incrociata di soggetti appartenenti a un organo quali componenti di altri oppure attraverso la partecipazione ai lavori dei vari soggetti di appartenenti agli altri organi coinvolti nel sistema di controllo e gestione rischi.

12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento alle operazioni nelle quali uno degli amministratori abbia interesse o alle operazioni con parti correlate, da intendersi quali quelle individuate sulla base dello IAS 24, lo statuto precisa all'art. 20 che debba avvenire in via preventiva la approvazione da parte del Consiglio di operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, a quelle nelle quali un consigliere sia portatore di interesse proprio o di terzi o che siano inusuali o atipiche.

Inoltre il Consiglio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-*bis* del codice civile ha adottato in data 30 marzo 2007 un apposita procedura denominata "*Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate di El.En. s.p.a.*", che in osservanza anche di quanto stabilito del Regolamento Parti Correlate CONSOB emanato nel corso dell'Esercizio è stato rivisto nel 2010. Tale regolamento contiene le regole che disciplinano l'approvazione e l'esecuzione di operazioni poste in essere dalla Emittente, sia direttamente sia per mezzo di società controllate, con controparti in relazione alle quali la preesistenza di un vincolo partecipativo, di un rapporto di lavoro o professionale o di uno stretto legame parentale potrebbe condizionare la conclusione, regolamentazione e consistenza del rapporto contrattuale. Tale regolamento ha reso in termini formali l'intento, peraltro da sempre perseguito dalla Emittente, di agire assicurando che il compimento di operazioni con parti correlate - per tali intendendosi anche le operazioni nelle quali la correlazione esista con un interesse dell'amministratore o del sindaco proprio o per conto di terzi - avvenga nel rispetto massimo dei criteri di trasparenza e correttezza sia sostanziale sia procedurale delle operazioni stesse.

La Emittente e i suoi amministratori hanno sempre agito in conformità a quanto previsto dal codice civile in argomento (artt. 2391 e 2391-*bis*).

Inoltre nel manuale delle procedure amministrative e gestionali, vigente fin dal 2000, è prevista, anche ai fini della mappatura delle parti correlate alla Emittente, una apposita procedura di controllo dei rapporti con le parti correlate e della esistenza di conflitti di interesse che coinvolgano gli organi amministrativi o di controllo.

Essa prevede che il preposto al controllo interno/*internal auditor* proceda almeno ogni sei mesi alla verifica, tramite intervista dei soggetti facenti parte del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, alla eventuale individuazione di ulteriori parti correlate nonché alla esistenza di situazioni foriere di conflitti di interesse.

Concretamente tale indagine viene svolta tramite intervista scritta consistente in un questionario che viene compilato e sottoscritto dai soggetti predetti e conservato in archivio a cura del preposto per il controllo interno/*internal auditor*.

La procedura approvata dal Consiglio contiene i criteri per la individuazione delle operazioni che debbono essere approvate dal Consiglio stesso previo parere del comitato controllo e rischi.

Oltre alla disposizione statutaria in materia (art. 20 E) e al regolamento interno in virtù dei quali, in particolare, i consiglieri delegati, sono tenuti, a norma del citato art. 20 E cit., ad evidenziare tempestivamente – ai fini della prevista approvazione in via preventiva - le operazioni in potenziale conflitto di interessi, di quelle con controparti correlate, nonché quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa, il Consiglio ha previsto nella rivisitazione del *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate*, e precisamente all'art. 6, che il consigliere portatore di un interesse per conto proprio o di terzi in una determinata operazione, ne dia preventiva informazione alla adunanza chiamata a deliberare sul punto e se ne allontani.

13.0 NOMINA DEI SINDACI

In conformità al dettato dell'art. 144-sexies Regolamento Emittenti Consob, nonché dell'art. 148, comma 2, TUF come da ultimo modificato dal D. Lgs. 27/2010, e delle novità introdotte in tema di equilibrio fra generi dalla L. 12 luglio 2011, n. 120, l'art. 25 dello statuto sociale prevede la seguente procedura di nomina.

“Art. 25 – Collegio Sindacale (...omissis...) Per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale si osserva la seguente procedura. I Soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di Sindaco devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea ordinaria in prima convocazione:

a) una lista contenente i nominativi indicati in numero progressivo e divisi in due sezioni: una, dei candidati a sindaco effettivo, l'altra di quelli a Sindaco supplente.

b) unitamente alla lista, una esauriente descrizione del profilo professionale delle persone designate alla carica, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta nonché un curriculum vitae di ciascun candidato;

c) unitamente alla lista, la dichiarazione con la quale ogni singolo candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo Statuto per le rispettive cariche.

d) unitamente alla lista una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante la assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999 con questi ultimi.

Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.

La formazione delle liste contenenti un numero di candidati non inferiore a tre deve avvenire nell'osservanza delle prescrizioni normative relative al rispetto dell'equilibrio fra generi.

Ogni Socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che da soli o insieme ad altri Soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione.

I Sindaci vengono nominati dall'Assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai Soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Ogni Socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine sopra previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che in base a quanto stabilito nel comma 4 dell'art. 144-sexies Regolamento Consob 11971/1999, risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie di partecipazione al capitale sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte della metà.

Nel caso siano state presentate più liste, per l'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come segue:

a) i voti ottenuti da ciascuna lista saranno divisi per uno, due, tre etc., secondo il numero progressivo attribuito ai candidati da eleggere;

b) i quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista nell'ordine dalla stessa previsto e verranno posti in un'unica graduatoria decrescente;

c) risulteranno eletti coloro che otterranno i quozienti più elevati.

Almeno un Sindaco Effettivo dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti. Pertanto, nel caso in cui i tre quozienti più elevati siano ottenuti da candidati tutti appartenenti a liste di maggioranza, l'ultimo Sindaco Effettivo da eleggere sarà comunque tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, pur avendo egli ottenuto un quoziente inferiore al candidato di maggioranza con il terzo quoziente più elevato.

Nel caso in cui i candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Sindaco ovvero nel caso in cui tutte le liste abbiano eletto lo stesso numero di Sindaci, risulterà eletto il candidato di quella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea ordinaria, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco Effettivo eletto per primo nella lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti o in mancanza di lista di minoranza, al sindaco effettivo eletto per primo nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di sostituzione di un Sindaco Effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello da sostituire.

Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

In caso di presentazione di una sola lista i Sindaci Effettivi e Supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista in ordine di elencazione.

Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del Collegio Sindacale avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

La composizione dell'organo eletto dovrà, in ogni caso, essere tale da assicurare l'equilibrio fra generi rappresentati ai sensi dell'art. 148, comma 1-bis, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio a norma dell'articolo 2401 c.c. è effettuata dall'Assemblea a maggioranza relativa.

In ogni caso di cessazione dalla carica di uno o più componenti l'organo di controllo, la designazione o la nomina dei nuovi membri avviene nel rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di equilibrio fra generi rappresentati.”

L'attuale collegio sindacale è stato eletto con delibera dell'assemblea ordinaria del 12 maggio 2016 per gli esercizi 2016-2018, scade con la approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Al 31 dicembre 2016 il collegio sindacale di El.En. s.p.a. risulta così composto: Dott. Vincenzo Pilla, Presidente; Dott. Paolo Caselli, sindaco effettivo; Dott.ssa Rita Pelagotti, sindaco effettivo; Dott.ssa Daniela Moroni e Dott. Manfredi Bufalini, sindaci supplenti.

Ai sensi dell'art. 144-septies, comma 2, Reg. Emittenti la quota minima di partecipazione al capitale sociale necessaria per la presentazione delle liste di candidati a membri del collegio sindacale in occasione della elezione dell'attuale collegio sindacale è stata pari al 4,5%, in conformità di quanto previsto dall'art. 25 dello statuto sociale, dall'art. 144-sexies Reg. Emittenti e dalla delibera CONSOB 28 gennaio 2016, n. 19499

14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*)

Per espressa disposizione statutaria i sindaci devono possedere i requisiti previsti dalla legge, e, quindi anche i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 TUF.

Essi senz'altro agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti (Principio 8.P.2.).

L'attuale collegio proviene da una unica lista presentata da Andrea Cangioli e Barbara Bazzocchi, non essendone state presentate di ulteriori all'atto della elezione avvenuta il 12 maggio 2016.

La elezione è avvenuta, si ricorda prima dello *split* azionario, con il voto favorevole di n. n. 2.861.469 azioni pari al 59,313% del capitale sociale.

L'attuale collegio resterà in carica per tre esercizi fino alla approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

Per i profili professionali e le caratteristiche personali si fa rinvio ai *curriculum* pubblicati sul sito della Società e, segnatamente: per il presidente Vincenzo Pilla, i sindaci effettivi Paolo Caselli e Rita Pelagotti e i sindaci supplenti Daniela Moroni e Manfredi Bufalini alla seguente sezione "www.elengroup.com/investor www.elengroup.com (sezione "Investor Relations/governance/documenti assembleari/2016/assemblea ordinaria e straordinaria 26 aprile 2016 – 12 maggio 2016").

La Emittente mette costantemente a disposizione del collegio il proprio personale e le risorse che il collegio ritenga di volta in volta utile ai fini dello svolgimento delle funzioni previste dall'attuale art. 25 dello statuto.

Come già accennato, ai fini della attuazione del criterio applicativo 8.C.5, uno dei sindaci, il Dott. Paolo Caselli ha sempre partecipato attivamente alle riunioni e alle attività del Comitato Controllo e Rischi e collabora con il responsabile della funzione di *internal auditing*. Egli inoltre, in forza di delibera assunta dal consiglio in data 31 marzo 2008, confermata poi il 15 maggio 2012 e il 12 maggio 2016, è componente dell'organismo di vigilanza *ex D. Lgs. 231/2001*.

Dalla entrata in vigore del D. Lgs. 39/2010 il collegio sindacale tramite i sindaci effettivi partecipa ai lavori del comitato di controllo e gestione rischi.

La attività poi di relazione dell'*internal auditor* e del dirigente preposto avvengono al comitato per il controllo interno in accezione allargata, comprensivo del Comitato Controllo e Gestione Rischi e del Comitato per il Controllo interno *ex D. Lgs. 39 cit.*

Il collegio sindacale è l'organo al quale in virtù di norme di legge, regolamentari e statutarie spetta la vigilanza sulla osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Emittente per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile adottati dalla Emittente, e sul loro concreto funzionamento. Il collegio sindacale, inoltre, vigila sulle materie previste dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal codice di autodisciplina e sulla conformità alle disposizioni Consob e sulla concreta attuazione delle procedure societarie in materia di parti correlate.

A tale organo spetta, infine, altresì di vigilare anche sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle controllate affinché queste forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Ove richiesto dal consiglio di amministrazione svolge le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6, D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Il collegio al 31 dicembre 2016 si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti:

Nome	Carica	Domicilio	Luogo e data di nascita
Vincenzo Pilla	Presidente	Firenze, Via Crispi, 6	S. Croce di Magliano (CB), 19 maggio 1961
Paolo Caselli	Sindaco effettivo	Pistoia, Via Venturi, 1/B	Firenze, 14 aprile 1966
Rita Pelagotti	Sindaco effettivo	Firenze, Piazza Santo Spirito, 7	Firenze il 6 dicembre 1956
Daniela Moroni	Sindaco supplente	Firenze, Borgo Pinti, 60	Monteverdi Marittimo (PI) il 16 settembre 1952
Manfredi Bufalini	Sindaco supplente	Firenze, Piazza S. Firenze, 2	Firenze, 24 agosto 1966

Lo statuto prevede un limite al cumulo degli incarichi, ai sensi dell'art. 148-*bis* TUF, prevedendo quale causa di ineleggibilità e decadenza per i candidati o gli eletti sindaci che ricoprano la carica di sindaco effettivo in più di cinque società quotate nonché per coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità o superino il limite massimo previsto

dal Regolamento Emittenti (artt. 144-*duodecies* e ss.).

Al 31 dicembre 2016 i seguenti componenti il collegio sindacale della Società facevano anche parte degli organi di controllo delle seguenti società controllate:

Nome e Cognome	Attività
Vincenzo Pilla	- Presidente del Collegio sindacale di Lasit s.p.a. - Presidente del Collegio sindacale di Quanta System s.p.a.
Paolo Caselli	- Sindaco unico di Deka M.E.L.A. s.r.l. - Sindaco effettivo di Lasit s.p.a. - Sindaco supplente di Quanta System s.p.a.

La durata media delle riunioni del collegio sindacale è di 113,33 minuti.

Le riunioni tenute dal collegio sindacale nel corso dell'Esercizio sono state 6 (sei).

Le riunioni del collegio sindacale programmate per l'esercizio in corso (2017) sono sei di cui una tenutasi il 26 gennaio e una già fissata per il 20 marzo.

Quanto alla partecipazione effettiva dei propri componenti: il Presidente e il sindaco effettivo Paolo Caselli hanno partecipato a tutte le riunioni, il sindaco effettivo Rita Pelagotti a 5/6 delle riunioni.

Il collegio sindacale:

- ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina (Criterio applicativo 8.C.1.) valutando il possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, TUF (*Art. 144- novies*, comma 1-*bis*, Regolamento Emittenti)

- ha verificato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri e ha trasmesso l'esito di tali verifiche al Consiglio (Criterio applicativo 8.C.1);

- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato anche tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori (Criterio applicativo 8.C.1.).

Le verifiche hanno avuto esito positivo.

Quanto alle iniziative eventualmente intraprese dal Presidente del Consiglio ai fini dell'*induction programme*, si è già detto, i componenti del collegio sindacale sono tutti di preparazione ed esperienza sotto il profilo tecnico-normativo e o hanno assistito alla nascita della Emittente e da allora la hanno sempre affiancata o sono stati coinvolti nella attività di controllo interno fin dalla nascita di tale attività in seno alla Emittente o si sono calati con dedizione ed impegno nella realtà aziendale.

Tali circostanze, rendono, alla luce della attuale composizione del collegio sindacale non necessaria la predisposizione di particolari iniziative di *induction programme* diverse da quelle illustrate per il Consiglio in precedenza nella presente Relazione. Il presidente prenderà, evidentemente, in considerazione nuovamente tale necessità all'atto di eventuale mutata composizione.

Quanto al compenso del collegio sindacale, a seguito di una istruttoria condotta dal Comitato per la Remunerazione i cui esiti sono stati riferiti nel Consiglio del 15 marzo in vista della elezione del nuovo organo di controllo, esso è stato approvato dalla assemblea degli azionisti in sede di elezione come proposto dal Consiglio ed è commisurato all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali della Emittente (Criterio applicativo 8.C.3.).

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse e ai sensi dell'art. 6 del *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate*, deve allontanarsi dalla adunanza che delibera in proposito (Criterio applicativo 8.C.3.).

Il collegio sindacale, se ne sono già descritte le modalità in precedenti parti della presente relazione, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *internal audit* e con il Comitato Controllo e Rischi presente in seno al consiglio di amministrazione (Criteri applicativi 8.C.4. e 8.C.5.).

Il collegio sindacale ha continuato, fra le altre, a esercitare il proprio controllo in tema di operazioni con parti correlate, a fare, attivamente, parte in persona di uno dei componenti effettivi dell'organo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 ed ha,

altresì, svolto le funzioni attribuitegli dal D. Lgs. 39/2010 con riferimento alla vigilanza sulla attività della società di revisione nominata dalla assemblea degli azionisti del 15 maggio 2012.

15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Tale sezione è denominata "INVESTOR RELATIONS" ed è accessibile dalla *homepage* del sito della Emittente.

Si identifica nel Dott. Enrico Romagnoli il responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations manager*) (Criterio applicativo 9.C.1.).

Non è stata ritenuta ad oggi necessaria la costituzione di una ulteriore struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti (Criterio applicativo 9..C.1.).

Nel rispetto del principio stabilito nell'art. 9 del Codice, il Consiglio, compatibilmente con l'assetto organizzativo e la struttura della Emittente, si adopera per favorire la partecipazione degli azionisti alle assemblee e rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci, istituendo inoltre un dialogo continuativo con gli stessi. Il Consiglio cura la fissazione agevolata di data, ora e luogo – solitamente la sede sociale - di adunanza e l'adempimento tempestivo di tutti gli obblighi di legge relativi alle modalità di convocazione e di comunicazione di avvenuta convocazione, la partecipazione dei soci alla assemblea.

In ossequio a quanto disposto dal Codice alle assemblee partecipano di norma tutti gli amministratori e in tale sede vengono comunicate ai soci le informazioni e notizie riguardanti la El.En. sempre nell'osservanza della disciplina relativa alle notizie *price sensitive*.

Il Presidente del Consiglio e i consiglieri delegati hanno individuato di concerto in uno dei dipendenti il Dott. Enrico Romagnoli, il responsabile per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci. L'*Investor Relator* fa parte di una struttura aziendale, composta da dipendenti, addetta alla elaborazione di documenti e informazioni di natura contabile, amministrativa e finanziaria.

Nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la El.En., il designato ha il compito di curare il dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali anche attraverso la cura di una apposita sezione del sito internet della Emittente e la messa a disposizione della opportuna documentazione nella consapevolezza della tutela e del rispetto della legge e del "*Regolamento sul trattamento della informazione societaria*", soprattutto con riferimento alle informazioni privilegiate.

16.0 ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'assemblea è disciplinata dal Titolo III dello statuto sociale (artt. 11-18) che ne regola in conformità di quanto disposto dalla legge e dalle disposizioni regolamentari le competenze, il funzionamento, modalità di convocazione, *quorum* costitutivi, intervento in assemblea etc. e che qui di seguito si riportano nella versione aggiornata al 31 dicembre 2014.

“Articolo 11

Assemblea

L'Assemblea, legalmente costituita, rappresenta la universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dello statuto, obbligano tutti i Soci ancorchè non intervenuti o dissenzienti.

L'assemblea può essere ordinaria o straordinaria e può tenersi anche in seconda e terza convocazione.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio entro i termini previsti dalla legge. Essa può essere convocata entro il termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio per gli esercizi relativamente ai quali la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e quando particolari motivate esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società lo richiedano.

L'Assemblea dei Soci è convocata, altresì, ogniqualvolta l'organo amministrativo lo ritenga opportuno, o ne sia avanzata rituale richiesta di soggetti legittimati per legge, ovvero su iniziativa del Collegio Sindacale, o parte di esso, con le modalità previste dall'art. 25 del presente statuto.

Articolo 12

Luogo dell'Assemblea

Le Assemblee si tengono presso la sede della Società o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia.

Articolo 13

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea è convocata, di norma dall'Organo Amministrativo, nell'osservanza delle norme regolamentari in materia, mediante avviso da pubblicarsi, nei termini di legge, sul sito internet della società e sul quotidiano ITALIA OGGI (salvo i casi in cui la legge non dispone diversamente).

L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni previste da disposizioni normative.

Un unico avviso potrà contenere le date di prima, seconda e terza convocazione.

Articolo 14

Intervento in Assemblea

L'intervento alle Assemblee è regolato dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.

Possono intervenire in assemblea gli azionisti ai quali spetti il diritto di voto, a condizione che, e per il numero di azioni relativamente alle quali, abbiano eseguito il deposito nei termini e con le modalità previste dalla legge.

Il Socio che ha diritto di intervenire all'Assemblea, fermo restando le disposizioni imperative in materia di delega di voto previste dal D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e dalle altre disposizioni applicabili, può farsi rappresentare, conferendo delega scritta. La delega scritta e firmata digitalmente deve essere inviata alla società a mezzo posta elettronica certificata.

La società non si avvale dell'istituto del “rappresentante designato dalla società con azioni quotate” previsto dall'art. 135-undecies D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Articolo 15

Presidenza dell'Assemblea

La Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza od impedimento di quest'ultimo, al Vice-Presidente; in difetto, dalla persona eletta a maggioranza dei voti per testa dei Soci presenti.

L'Assemblea elegge, anche tra non Soci, un Segretario e, qualora lo ritenga opportuno, due Scrutatori.

L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale è redatto da un Notaio.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione dell'adunanza e accertare la identità e legittimazione dei presenti. Quando tale constatazione è avvenuta, la validità della costituzione dell'Assemblea non potrà essere invalidata per il fatto che alcuni degli intervenuti abbandonino l'adunanza.

Il Presidente ha altresì il compito di regolare lo svolgimento dell'assemblea, dirigere e disciplinare le discussioni stabilendo eventualmente limiti di durata di ciascun intervento, di determinare le modalità e l'ordine delle votazioni, nonché accertarne i risultati il tutto nel pieno rispetto dell'eventuale regolamento che, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea ordinaria, potrà disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dello stessa tanto in sede ordinaria quanto in sede straordinaria.

Articolo 16

Verbalizzazioni

Le deliberazioni dell'Assemblea devono risultare da verbale, sottoscritto dal Presidente, dal Segretario o dal Notaio ed eventualmente dagli Scrutatori.

Nei casi previsti dalla legge ed, inoltre, quando il Presidente dell'Assemblea lo ritenga opportuno, il verbale è redatto da un Notaio.

Articolo 17

Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria, in prima convocazione, è regolarmente costituita con l'intervento di tanti Soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale computato in conformità all'art. 2368, comma 1, c.c.; essa delibera a maggioranza assoluta.

In seconda convocazione l'Assemblea ordinaria, qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentato, delibera a maggioranza assoluta dei presenti sugli oggetti che avrebbero dovuto essere trattati nella prima. Per la nomina del Collegio Sindacale si osservano inoltre le disposizioni dell'Art. 25 del presente Statuto.

E' ammesso, secondo quanto stabilito dalla legge e dalle norme regolamentari in materia, il voto per corrispondenza.

Articolo 18

Assemblea straordinaria

L'Assemblea straordinaria è regolarmente costituita, in prima e in seconda convocazione, con la partecipazione di tanti Soci che rappresentino la parte di capitale indicate rispettivamente negli artt. 2368, comma secondo e 2369, terzo comma c.c.. In terza convocazione, l'Assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti Soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale. Essa delibera, sia in prima sia in seconda sia in terza convocazione, con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale sociale rappresentato in Assemblea."

Sin dal 2000 lo Statuto sociale contempla la esercitabilità da parte degli azionisti del voto per corrispondenza.

Gli avvisi di convocazione di assemblea e le relative comunicazioni di cortesia circa la effettiva data di adunanza vengono pubblicati con le modalità previste dalla legge anche sul sito internet della società, e ove richiesto, e se consentito anche per estratto, su un quotidiano a larga diffusione nazionale (attualmente ITALIA OGGI).

I maggiori azionisti della Emittente siedono nel Consiglio e ad oggi nessuno di loro ha sottoposto all'assemblea proposte in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata dagli amministratori una specifica proposta (Commento all'art. 9).

Il Presidente del Consiglio, che salvo impedimenti presiede l'assemblea, procede ad illustrare diffusamente le proposte e gli argomenti all'ordine del giorno della assemblea degli azionisti e a garantire che l'assemblea si svolga in modo ordinato e funzionale.

A tal proposito la assemblea degli azionisti in data 15 maggio 2007 ha approvato il regolamento assembleare predisposto dal consiglio (Criterio 9.C.3) modificato poi il 13 maggio 2011 nella parte relativa all'intervento in assemblea. Infatti, si è reso necessario rivedere anche il regolamento assembleare alla luce della modifica dell'art. 14 dello statuto sociale, approvata dalla assemblea degli azionisti tenutasi il 28 ottobre 2010, intervenuta a seguito di quanto innovato dal legislatore con il D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 in relazione all'art. 2370 c.c., in tema di diritto di intervento in assemblea e dell'esercizio del diritto di voto, e della introduzione dell'art. 83-sexies TUF, norma quest'ultima che prevede la c.d. *record date*.

Il regolamento della assemblea di El.En. s.p.a. che si riporta di seguito è disponibile sul sito www.elengroup.com alla sez. "Investor Relations/Governance/Statuto"

"REGOLAMENTO DI ASSEMBLEA DI EL.EN S.P.A.

Art. 1 - Oggetto e ambito di applicazione

Il presente regolamento disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento dell'assemblea degli azionisti di El.En. s.p.a. ("Società") tanto in sede ordinaria quanto in sede straordinaria.

Esso è consultabile e a disposizione degli azionisti presso la sede legale ed il sito internet (www.elen.it sezione investor relations) della Società, nonché di volta in volta presso il luogo di adunanza assembleare.

Art. 2 – Luogo e presidenza dell'adunanza assembleare

L'assemblea si tiene in prima, seconda o terza convocazione nei luoghi e orari fissati nell'avviso di convocazione pubblicato a norma dell'art. 13 dello statuto ed è presieduta, di norma, dal presidente del consiglio di amministrazione, o in caso di sua assenza o impedimento dai soggetti individuati dall'art. 15 dello statuto sociale.

Art. 3 – Intervento in assemblea

3.1. Il diritto di intervento in assemblea è disciplinato dall'art. 14 dello statuto della Società, ai sensi del quale possono intervenire in assemblea gli azionisti. e coloro che sono legittimati ad intervenire all'assemblea, ai quali spetti il diritto di voto, a condizione che, e per il numero di azioni relativamente alle quali, abbiano eseguito il deposito nei termini e con le modalità previste dalla legge.

3.2. All'assemblea possono partecipare su invito del presidente dipendenti della Società, consulenti e rappresentanti della società incaricata della revisione contabile della Società, la cui presenza sia ritenuta dal presidente utile o opportuna in relazione alle materie da trattare o al funzionale svolgimento dei lavori.

3.3. Possono, altresì, assistere all'adunanza, con il consenso del presidente dell'assemblea e salvo parere contrario degli azionisti presenti, esperti, analisti finanziari e giornalisti i quali a tal fine dovranno far pervenire al presidente

della Società la richiesta scritta di partecipazione entro il secondo giorno feriale antecedente la data fissata per l'assemblea.

3.4. Prima di aprire la illustrazione e discussione sui punti all'ordine del giorno il presidente dà notizia all'assemblea della partecipazione e della assistenza alla adunanza dei soggetti indicati nei commi 3.2. e 3.3. che precedono.

Art. 4 -Verifica della legittimazione all'intervento in assemblea e accesso ai locali di adunanza

4.1. Possono accedere ai locali adibiti all'adunanza soltanto i soggetti legittimati o autorizzati di cui all'articolo 3 che precede previa identificazione personale e verifica della legittimazione all'intervento in assemblea.

4.2. L'identificazione personale e la verifica della legittimazione all'intervento in assemblea vengono eseguite, da personale ausiliario appositamente incaricato, all'ingresso dei locali adibiti allo svolgimento della adunanza ed hanno inizio di norma nei trenta minuti precedenti l'orario di adunanza, salvo diverso termine stabilito nell'avviso di convocazione.

4.3. Coloro che hanno diritto a partecipare alla assemblea esibiscono al personale ausiliario all'ingresso dei locali di adunanza un documento di identificazione personale e la certificazione indicata nell'avviso di convocazione. Avvenute la identificazione e verifica di cui al comma 4.2. che precede, il personale ausiliario rilascia agli intervenienti un apposito contrassegno da conservarsi per tutta la durata di partecipazione ai lavori assembleari e da consegnare al personale ausiliario in caso di allontanamento, ancorché temporaneo, dai locali di adunanza.

4.4. Al fine di accelerare la verifica dei poteri di rappresentanza loro spettanti, coloro che intervengano in assemblea in rappresentanza legale o volontaria di azionisti e di altri titolari al diritto di voto possono far prevenire la documentazione comprovante tali poteri alla Società entro i due giorni precedenti la data fissata per l'adunanza.

4.5. Salvo l'impianto audiovisivo eventualmente autorizzato dal presidente a supporto della verbalizzazione e documentazione dei lavori assembleari, non è ammesso l'utilizzo nei locali in cui si svolge l'assemblea strumenti di registrazione di qualsiasi genere (apparecchi cellulari compresi), apparecchi fotografici e similari.

Art. 5 - Costituzione dell'assemblea e apertura dei lavori

5.1. Il presidente dell'assemblea è assistito nella redazione del verbale da un segretario nominato, anche fra non soci, dall'assemblea su proposta del presidente stesso o da un notaio e allorché necessario ai sensi di legge da due scrutatori designati allo stesso modo anche fra non soci. Il segretario o il notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia ed avvalersi, in deroga a quanto stabilito dall'art. 4.5 e previa autorizzazione del presidente, di apparecchi audiovisivi di registrazione.

5.2. Spetta al presidente accertare e constatare la regolarità delle singole deleghe e in genere la legittimazione dei presenti all'intervento in assemblea e, quindi, verificare e dichiarare la regolare costituzione dell'adunanza. Il presidente può costituire un ufficio di presidenza avente il compito di coadiuvarlo nelle verifiche relative alla legittimazione degli intervenuti alla partecipazione ed al voto, nonché in specifiche procedure assembleari.

Il presidente risolve le eventuali contestazioni relative alla legittimazione all'intervento.

5.3. Il Presidente dell'assemblea può avvalersi per il servizio d'ordine di personale ausiliario appositamente incaricato.

5.4. Qualora gli azionisti presenti non raggiungano la quota di capitale sociale necessario alla regolare costituzione dell'assemblea ai sensi di quanto stabilito dagli articoli 17 e 18 dello statuto della Società, il presidente dell'assemblea, trascorso un congruo lasso di tempo, comunque non inferiore ad un'ora, dall'orario fissato per l'inizio dell'adunanza, ne dà comunicazione agli intervenuti rinviando la trattazione all'ordine del giorno alla successiva convocazione.

5.6. Accertata la regolare costituzione dell'adunanza, il presidente dell'assemblea dichiara l'apertura dei lavori.

Art. 6 – Trattazione degli argomenti e proposte all'ordine del giorno

6.1. Il presidente dell'assemblea illustra ai presenti gli argomenti e le proposte posti all'ordine del giorno avvalendosi, ove lo ritenga opportuno, dell'intervento di amministratori, sindaci e dipendenti della Società. Gli argomenti e proposte possono essere trattati nel diverso ordine approvato su proposta del presidente con delibera della maggioranza del capitale rappresentato, così come allo stesso modo può esserne approvata la proposta del presidente di parziale o totale trattazione congiunta.

6.2. Spetta al presidente dell'assemblea regolare lo svolgimento dei lavori dirigendo e disciplinando la discussione e il diritto agli interventi, stabilendo modalità e eventualmente limiti di durata massima di ciascun intervento.

È facoltà del presidente dell'assemblea: richiamare la conclusione degli interventi che si prolunghino oltre il limite temporale fissato o che non siano pertinenti all'argomento o proposta posti all'ordine del giorno in trattazione; togliere la parola a chi intervenga senza averne facoltà o previo richiamo insista nell'intervento; impedire parole e atteggiamenti sconvenienti, pretestuosi, aggressivi, ingiuriosi e dilatori nonché eccessi evidenti, togliendo ove egli lo ritenga opportuno la parola all'intervenuto, e, nei casi più gravi disponendo l'allontanamento di chicchessia dal luogo di adunanza per tutta la fase della discussione.

6.3. La richiesta di intervento dei presenti sui singoli argomenti all'ordine del giorno è fatta al presidente, il quale nel concedere la parola, segue di norma, l'ordine progressivo di presentazione delle richieste di intervento. E' concessa a chi ha chiesto la parola la facoltà di replicare brevemente.

6.4. Il presidente dell'assemblea o, su suo invito, gli amministratori, i sindaci, i dipendenti della Società o i consulenti, rispondono, di norma, al termine di tutti gli interventi su ciascun argomento all'ordine del giorno. I componenti dell'organo amministrativo e del collegio sindacale possono chiedere di intervenire nella discussione.

6.5. Al fine di predisporre adeguate repliche o risposte agli interventi tenuto anche conto dell'oggetto e rilevanza degli argomenti e proposte in trattazione, il presidente dell'assemblea può, a sua insindacabile discrezione, sospendere i lavori per un intervallo non superiore a due ore.

6.6. Esauriti gli interventi, le risposte e le eventuali repliche, il presidente dichiara chiusa la discussione e pone le proposte in votazione.

Art. 7 – Votazioni e chiusura dei lavori

7.1. La votazione, di norma avviene di volta in volta su ogni argomento e, relativa proposta di delibera, posto all'ordine del giorno e in ordine di trattazione salva diversa disposizione del presidente dell'assemblea il quale può disporre che la votazione avvenga in un ordine diverso o successivamente alla chiusura della discussione di tutti o di alcuni argomenti.

7.2. Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il presidente dell'assemblea riammette coloro che lo desiderino fra gli azionisti eventualmente allontanati o allontanatisi durante la fase di discussione.

7.3. Salva diversa inderogabile disposizione di legge, le votazioni avvengono per scrutinio palese.

7.4. Il presidente dell'assemblea stabilisce le modalità di espressione del voto, di norma per alzata di mano, di rilevazione e di computo dei voti e può fissare un termine massimo entro il quale il voto deve essere espresso.

Al termine delle votazioni viene effettuato lo scrutinio, esaurito il quale il presidente, avvalendosi del segretario o del notaio e degli eventuali scrutatori, proclama i risultati delle votazioni.

7.5. Sono nulli i voti espressi con modalità difformi da quelle indicate dal presidente dell'assemblea.

7.6. Gli azionisti che esprimono voto contrario o si astengono devono far constare, al momento delle dichiarazioni di voto, il proprio nominativo ed il numero delle azioni detenute in proprio o per delega. Esaurito l'ordine del giorno, il presidente dell'assemblea dichiara chiusa l'adunanza e procede alle formalità di perfezionamento del verbale.

Art. 8 - Disposizioni finali

8.1. Il presente Regolamento è stato approvato ai sensi dell'art. 15 del vigente statuto sociale dalla assemblea ordinaria della Società tenutasi in data 15 maggio 2007, e potrà essere modificato o abrogato soltanto con delibera dello stesso organo.

8.2. Oltre a quanto previsto dal presente regolamento, il presidente può adottare ogni provvedimento che egli ritenga opportuno per garantire il corretto e funzionale svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti."

Il Consiglio, presenti tutti i consiglieri in carica, nella assemblea del 12 maggio 2016, ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare (Criterio applicativo 9.C.2) in particolare mettendo a disposizione degli azionisti nei termini previsti la documentazione e le proposte di delibera.

In relazione alla garanzia del diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, il presidente della assemblea in conformità a quanto previsto nel regolamento assembleare sopra riprodotto, concretamente, come consta dal verbale assembleare, procede, al termine della illustrazione di ogni argomento all'ordine del giorno, ad invitare i presenti all'intervento e alla discussione (Criterio applicativo 9.C.2).

Il Comitato per la Remunerazione, presente e a disposizione della assemblea, ritiene di aver riferito agli azionisti attraverso la Relazione sulla Remunerazione e la presente relazione.

Nel corso dell'Esercizio la capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente è variata in modo consistente mentre è rimasta sostanzialmente invariata (complessivamente) la presenza degli azionisti storici nella composizione della sua compagine sociale.

Pertanto il Consiglio non ha ritenuto di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze (Criterio 9.C.4.).

17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non vi sono pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti.

18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Con adunanza del 15 dicembre il Consiglio ha nominato, con efficacia dal 1 gennaio 2017, un Direttore Generale, l'Ing. Paolo Salvadeo, *ex* direttore generale e ancora consigliere delegato della controllata Quanta System s.p.a. al quale sono stati attribuiti, con apposita procura notarile iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, determinati poteri di ordinaria amministrazione.

Non sono intervenuti ulteriori cambiamenti nella struttura di *corporate governance*.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente – Ing. Gabriele Clementi



TABELLA 1 – INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

sulla base di quanto risultante alla Emittente

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	Numero azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie		100%	Borsa Valori Milano	Ordinari di legge
Azioni con diritto di voto limitato	0			
Azioni prive di diritto di voto	0			

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	===	0	===	0
Warrant	===	0	===	0

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante	
ANDREA CANGIOLI	ANDREA CANGIOLI	15,171	15,171	
ALBERTO PECCI	S.M.I.L. di Alberto Pecci & C. s.a.s.	10,425	10,425	
GABRIELE CLEMENTI	GABRIELE CLEMENTI	9,769	9,769	
IMMOBILIARE DEL CILIEGIO	IMMOBILIARE IL CILIEGIO s.r.l.	7,512	7,512	
BARBARA BAZZOCCHI	BARBARA BAZZOCCHI	5,122	5,122	
KEMPEN CAPITAL MANAGEMENT N.V.	KEMPEN CAPITAL MANAGEMENT N.V.	5,009	5,009	
ALBERTO PECCI	ALBERTO PECCI	0,345	0,345	

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2016											Comitato controllo e rischi		Comitato per la remunerazione		Comitato per le nomine	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec	Non Esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Percentuale partecipazione adunanze	Numero altri incarichi	Componenti	Percentuale partecipazione adunanze	Componenti	Percentuale partecipazione adunanze	Componenti	Percentuale partecipazione adunanze
<i>Presidente e amministratore delegato</i>	Gabriele Clementi	28 aprile 2015	Apr.ne bilancio 2017	M	X				100%	0						
<i>Amministratore delegato</i>	Andrea Cangioi	28 aprile 2015	Apr.ne bilancio 2017	M	X				83,4%							
<i>Amministratore delegato</i>	Barbara Bazzocchi	28 aprile 2015	Apr.ne bilancio 2017	M	X				100%	0						-
<i>Amministratore</i>	Fabia Romagnoli	28 aprile 2015	Apr.ne bilancio 2017	M		X	X	X	83,4%	0	X	100%	X	100%	X	100%
<i>Amministratore</i>	Alberto Pecci	28 aprile 2015	Apr.ne bilancio 2017	M		X			100%	0	X	100%	X	100%	X	100%
<i>Amministratore</i>	Michele Legnaioli	28 aprile 2015	Apr.ne bilancio 2017	M		X	X	X	100%		X	100%	X	100%	X	100%
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2016				Cda: 6 (sei)		Comitato controllo e rischi: 2 (due)				Comitato remunerazione: 7 (sette)				Comitato nomine: 2 (due)		
Quorum richiesto per la presentazione liste in occasione dell'ultima nomina				4,5%												

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Indipendenza da Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi in società quotate in mercati regolamentati italiani
Presidente	Vincenzo Pilla	12/05/2016	Appr.ne bilancio 2018	M	X	100%	0
Sindaco Effettivo	Paolo Caselli	12/05/2016	Appr.ne bilancio 2018	M	X	100%	0
Sindaco Effettivo	Rita Pelagotti	12/05/2016	Appr.ne bilancio 2018	M	X	83,33%	0
Sindaco Supplente	Daniela Moroni	12/05/2016	Appr.ne bilancio 2018	M	X	= =	0
Sindaco Supplente	Manfredi Bufalini	12/05/2016	Appr.ne bilancio 2018	M	X	= =	0
Numero Riunioni svolte durante l'esercizio 2016: 6							
La CONSOB, con delibera 28 gennaio 2016, n. 19499 ha determinato in 4,5% del capitale sociale, la partecipazione necessaria per la presentazione delle liste.							

Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il presente documento è dedicato alla descrizione delle “principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art.123-bis, comma 2, lett. b) del TUF (nel seguito, anche “Sistema”).

Premessa

L’Emittente ha definito un proprio sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria basandosi, in coerenza con la “*best practice*” internazionale, sul modello CoSO Framework, modello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (integrato per gli aspetti informatici con la componente di Enterprise Risk Management (ERM): “COSO ERM Framework”) e le Linee Guida di Confindustria.

Il CoSO Report definisce il controllo interno come il processo, attuato da Consiglio di Amministrazione, dal management e da tutto il personale, volto a fornire la ragionevole sicurezza relativamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali:

- efficacia ed efficienza delle attività operative (*operation*);
- attendibilità dell’informativa finanziaria (*reporting*), al fine di assicurare che l’informativa finanziaria fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, in accordo con i principi contabili di generale accettazione;
- conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*).

Il sistema di controllo dell’Emittente poggia sui seguenti elementi caratterizzanti:

Ambiente di controllo: è l’ambiente nel quale gli individui operano e rappresenta la cultura al controllo permeata nell’organizzazione. E’ costituito dai seguenti elementi: Codice Etico, organigramma aziendale, sistema di deleghe e procure, disposizioni organizzative, procedura per l’adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing*, modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001.

Identificazione e valutazione dei rischi: è il processo volto ad assicurare l’individuazione, analisi e gestione dei rischi aziendali con particolare attenzione all’analisi dei rischi di natura amministrativo – contabile, legati all’informativa contabile e dei controlli a presidio dei rischi individuati.

Attività di controllo: è l’insieme delle prassi e procedure di controllo definite per consentire il presidio dei rischi aziendali al fine di condurli ad un livello accettabile nonché garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Si compone dei seguenti elementi:

- i. *Procedure amministrativo – contabili:* insieme di procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell’informativa contabile (quali: procedure amministrativo contabili relative, in particolare, a bilancio e *reporting* periodico e matrici dei controlli amministrativo-contabili);
- ii. *Procedure aziendali rilevanti ai fini della prevenzione e monitoraggio dei rischi operativi quali:* sistema di gestione della qualità ISO 9001:2008.

Monitoraggio e informativa: è il processo istituito per assicurare l’accurata e tempestiva raccolta e comunicazione delle informazioni, nonché l’insieme delle attività necessarie per verificare e valutare periodicamente l’adeguatezza, l’operatività e l’efficacia dei controlli interni. Si focalizza sul processo di valutazione circa l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure e dei controlli sull’informativa contabile, tale da consentire all’Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni e dichiarazioni richieste ai sensi dell’art. 154-bis TUF.

1) Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è finalizzato a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria.

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Le principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria sono descritte di seguito:

a.1) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria:

Il processo di identificazione e valutazione dei rischi (*risk assessment*) legati all'informativa contabile e finanziaria, è svolto dal Dirigente Preposto e condiviso con l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed il Comitato controllo e rischi.

Il processo di *risk assessment* si articola nelle seguenti attività:

- **analisi e selezione dell'informativa contabile rilevante** diffusa al mercato (analisi dell'ultimo bilancio ovvero dell'ultima relazione semestrale disponibile di capogruppo e consolidata, al fine di individuare le principali aree di rischio e i correlati processi rilevanti);
- **individuazione delle Società controllate rilevanti e delle aree amministrativo-contabili significative**, per ciascuna voce del bilancio consolidato, sulla base di criteri quantitativi definiti;
- **identificazione e valutazione del rischio inerente** sulle aree amministrativo-contabili significative, nonché dei relativi processi/flussi contabili alimentanti, sulla base dell'analisi di indicatori quali-quantitativi;
- **comunicazione**, alle funzioni coinvolte, delle **aree di intervento** rispetto alle quali è necessario predisporre e/o aggiornare procedure amministrativo-contabili.

a.2) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

In seguito alla valutazione dei rischi si è proceduto con l'individuazione di specifici controlli finalizzati a ridurre a un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del sistema a livello sia di società che di processo. A tal fine l'emittente ha definito, all'interno del sistema di procedure amministrativo-contabili, le c.d. "Matrici dei controlli amministrativo-contabili", documenti che descrivono le attività di controllo esistenti in ciascun processo amministrativo-contabile rilevante. I controlli descritti nelle matrici sono da considerarsi parte integrante delle procedure dei controlli amministrativo-contabili dell'Emittente.

A livello di processo sono stati identificati controlli di tipo specifico quali le verifiche sulla base della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza. I controlli individuati a livello di processo, inoltre, sono stati classificati, a seconda delle loro caratteristiche in controlli manuali o automatici.

A livello di società sono stati identificati i controlli di tipo "pervasivo", ovvero quei controlli caratterizzanti l'intera struttura quali l'assegnazione delle responsabilità, la distribuzione dei poteri, i compiti assegnati e i controlli di carattere generale sui sistemi informatici e sulla segregazione dei compiti.

a.3) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

La verifica e la valutazione periodica circa l'adeguatezza, operatività e l'efficacia dei controlli amministrativo contabili si articola nelle seguenti fasi:

- **Supervisione continua**, da parte dei responsabili di funzione/società che si esplica nel quadro della gestione corrente;
- **Esecuzione delle attività di controllo e monitoraggio** finalizzata a valutare l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività dei controlli in essere, svolta dal Dirigente Preposto che si è avvalso per le attività di test del contributo del personale dell'ufficio Direzione Finanziaria e di consulenti esterni.
L'esito delle verifiche descritte in merito all'adeguatezza nonché all'operatività del sistema di controllo contabile, ha portato alla redazione di una relazione sull'efficacia del sistema che, condivisa con l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è stata comunicata dal Dirigente Preposto al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale nella veste di Comitato di Controllo Interno.

b) Ruoli e Funzioni coinvolte

In particolare, si riportano di seguito le principali responsabilità individuate per garantire il corretto funzionamento del sistema:

- il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile di nominare il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari; vigilare affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati requisiti (in termini di autorevolezza, professionalità e indipendenza), poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti; istituire un flusso informativo periodico, attraverso il quale il Dirigente Preposto possa riferire in merito ai risultati delle attività svolte e alle eventuali criticità emerse, anche al fine di condividere le azioni necessarie per il superamento di criticità significative. Nell'espletamento delle sue funzioni, il Consiglio si avvale dell'assistenza del **Comitato Controllo e rischi**, che ha funzioni consultive e propositive anche con riferimento al sistema di controllo interno amministrativo-contabile;

- il **Collegio Sindacale** svolge la funzione di Comitato di Controllo Interno e della revisione contabile con i compiti e le responsabilità di cui all'art. 19 D. Lgs. 39/2010.
- l'**Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi** è responsabile di implementare e monitorare il Sistema di Controllo Interno, con particolare riferimento alle procedure Amministrativo-Contabili; validare, di concerto con il Dirigente Preposto, i risultati dell'attività periodica di *risk assessment*; valutare, tenuto conto anche dell'attività istruttoria del Dirigente Preposto, l'efficacia delle procedure implementate; rivedere tutte le "altre informazioni di carattere finanziario" rilasciate al mercato;
- il **Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari** ha, oltre alle responsabilità attribuite congiuntamente all'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la responsabilità di valutare e monitorare il livello di adeguatezza e operatività del sistema di controllo interno amministrativo – contabile, attraverso un'attività istruttoria.
- l'**Internal Auditor** preposto alla esecuzione del controllo sull'area bilancio ha il compito di verificare, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e dell'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con riferimento all'area di formazione bilanci.
- l'**Organismo di Vigilanza** della osservanza del Modello Organizzativo *ex* D. Lgs. 231/2001 ha il compito di vigilare sul rispetto delle procedure allestite dalla Emittente anche nell'ambito della prevenzione di reati societari e relativi ad abusi di mercato.

**BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO EL.EN.
AL 31 DICEMBRE 2016**

PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE

Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata

Stato Patrimoniale attivo	Note	31/12/2016	31/12/2015
Immobilizzazioni immateriali	1	3.895.675	3.857.645
Immobilizzazioni materiali	2	39.616.260	32.621.079
Partecipazioni	3		
- in imprese collegate		3.222.303	3.101.634
- altre		595.468	41.454.863
Totale Partecipazioni		3.817.771	44.556.497
Attività per imposte anticipate	4	6.525.995	6.084.724
Altre attività non correnti	4	10.881.451	10.646.054
Attività non correnti		64.737.152	97.765.999
Rimanenze	5	62.138.288	58.061.398
Crediti commerciali	6		
- v. terzi		61.185.150	60.261.122
- v. collegate		1.260.495	1.065.489
Totale Crediti commerciali		62.445.645	61.326.611
Crediti tributari	7	5.212.719	7.826.038
Altri crediti	7		
- v. terzi		8.106.549	7.131.827
- v. collegate		457.481	130.455
Totale Altri crediti		8.564.030	7.262.282
Titoli e altre attività finanziarie correnti	8	-	1.964.722
Disponibilità liquide	9	97.589.445	46.989.707
Attività correnti		235.950.127	183.430.758
Totale attivo		300.687.279	281.196.757

Stato Patrimoniale passivo	Note	31/12/2016	31/12/2015
Capitale sociale	10	2.508.671	2.508.671
Sovrapprezzo azioni	11	38.593.618	38.593.618
Altre riserve	12	64.137.298	86.875.333
Azioni proprie	13	-	-
Utili/(perdite) a nuovo	14	36.187.694	28.117.462
Utile/(perdita) di periodo		40.407.578	14.370.850
Patrimonio netto di gruppo		181.834.859	170.465.934
Patrimonio netto di terzi		10.864.356	9.072.966
Patrimonio netto totale		192.699.215	179.538.900
Fondo TFR	15	3.860.583	3.375.717
Passività fiscali per imposte differite	16	1.607.046	1.638.163
Altri fondi	17	3.514.297	2.889.774
Debiti e passività finanziarie	18		
- v. terzi		4.342.074	4.998.252
Totale Debiti e passività finanziarie		4.342.074	4.998.252
Passività non correnti		13.324.000	12.901.906
Debiti finanziari	19		
- v. terzi		10.612.756	14.363.064
Totale Debiti finanziari		10.612.756	14.363.064
Debiti commerciali	20		
- v. terzi		44.693.970	42.037.992
- v. collegate		-	26.700
Totale Debiti commerciali		44.693.970	42.064.692
Debiti per imposte sul reddito	21	4.285.066	3.841.693
Altri debiti correnti	21		
- v. terzi		35.072.272	28.486.502
Totale Altri debiti correnti		35.072.272	28.486.502
Passività correnti		94.664.064	88.755.951
Totale passivo e Patrimonio netto		300.687.279	281.196.757

Conto economico consolidato

Conto Economico	Note	31/12/2016	31/12/2015
Ricavi	22		
- da terzi		248.430.093	213.596.932
- da collegate		4.216.165	4.073.018
Totale Ricavi		252.646.258	217.669.950
Altri proventi	23		
- da terzi		3.218.999	2.306.015
- da collegate		4.903	20.259
Totale Altri proventi		3.223.902	2.326.274
Ricavi e Proventi Operativi		255.870.160	219.996.224
Costi per acquisti di merce	24		
- da terzi		129.633.985	114.200.753
- da collegate		1.620	271
Totale Costi per acquisti di merce		129.635.605	114.201.024
Variazione prodotti finiti e merci		(3.401.420)	(1.569.327)
Variazione materie prime		(1.586.683)	(6.177.119)
Servizi diretti	25		
- da terzi		20.649.218	17.217.517
- da collegate		40.271	6.598
Totale Servizi diretti		20.689.489	17.224.115
Costi per servizi ed oneri operativi	25		
- da terzi		31.849.284	28.261.906
- da collegate		180.612	252.942
Totale Costi per servizi ed oneri operativi		32.029.896	28.514.848
Costo del personale	26	46.115.688	42.136.351
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	27	4.793.649	4.167.429
Risultato operativo		27.593.936	21.498.903
Oneri finanziari	28		
- da terzi		(621.353)	(871.091)
Totale Oneri finanziari		(621.353)	(871.091)
Proventi finanziari	28		
- da terzi		701.192	707.985
- da collegate		6.621	1.374
Totale Proventi finanziari		707.813	709.359
Utile (perdita) su cambi	28	1.846.958	1.507.632
Quota utile / perdita società collegate		185.588	277.731
Altri oneri non operativi	29	(10.656)	(9.708)
Altri proventi non operativi	29	23.019.182	0
Risultato prima delle imposte		52.721.468	23.112.826
Imposte sul reddito	30	9.728.339	7.063.719
Risultato di periodo		42.993.129	16.049.107
Risultato di Terzi		2.585.551	1.678.257
Risultato netto di Gruppo		40.407.578	14.370.850
Utile/(perdita) per azione base	31	2,09	2,98
Utile/(perdita) per azione diluito	31	2,07	2,98

Conto economico complessivo consolidato

	Note	31/12/2016	31/12/2015
Utile/(perdita) del periodo (A)		42.993.129	16.049.107
<u>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico al netto degli effetti fiscali:</u>			
Valutazione piani a benefici definiti		(255.606)	254.932
<u>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico al netto degli effetti fiscali:</u>			
Utile/(perdita) derivante dalla conversione dei bilanci di imprese estere		313.663	(177.855)
Utile/(perdita) da attività finanziarie disponibili per la vendita	33	(23.775.948)	18.167.364
Utile/(perdita) da derivati di copertura e altre variazioni		0	500
Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B)		(23.717.891)	18.244.941
Risultato complessivo (A)+(B)		19.275.238	34.294.048
Attribuibile a:			
Azionisti della Capogruppo		16.742.347	32.377.275
Azionisti di minoranza		2.532.891	1.916.773

Rendiconto finanziario consolidato

Rendiconto finanziario per flussi	Note	31/12/2016	di cui con parti correlate	31/12/2015	di cui con parti correlate
Flussi di cassa generati dall'attività operativa:					
Risultato di periodo		42.993.129		16.049.107	
Ammortamenti	27	3.597.314		3.131.892	
Plusvalenza da cessione titoli e quote partecipative	29	-23.013.846			
(Ri)-Svalutazione Partecipazioni	29	7.003		8.026	
Quota del risultato delle società collegate		-185.588	-185.588	-277.731	-277.731
Stock Option		257.617			
Acc.to (utilizzo) del fondo T.F.R.	15	484.866		39.102	
Acc.to (utilizzo) dei fondi spese, per rischi e oneri	17	624.524		194.913	
Crediti per imposte anticipate	4	-441.270		-511.013	
Debiti per imposte differite	16	-31.117		-75.925	
Rimanenze	5	-4.076.890		-7.580.719	
Crediti commerciali	6	-1.119.032	-195.006	-13.379.171	-395.270
Crediti tributari	7	2.613.320		-1.208.099	
Altri crediti	7	-1.046.839		729.236	
Debiti commerciali	20	2.629.278	-26.700	6.797.676	25.552
Debiti per imposte sul reddito	21	443.373		1.618.803	
Altri debiti	21	6.585.770		2.730.859	
		-12.671.519		-7.782.151	
Flussi di cassa generati dall'attività operativa		30.321.609		8.266.956	
Flussi di cassa generati dall'attività di investimento:					
(Incremento) decremento delle attività materiali	2	-10.300.369		-8.567.014	
(Incremento) decremento delle attività immateriali	1	-330.153		-503.619	
(Incremento) decremento delle attività finanziarie e non correnti	3-4	39.919.812		-10.960.067	
(Incremento) decremento nei crediti finanziari	7	-254.915	-327.026	423.258	-68.890
(Incremento) decremento delle attività finanziarie correnti	8	1.964.722		-1.964.722	
Flussi di cassa generati dall'attività di investimento		30.999.097		-21.572.164	
Flussi di cassa dall'attività di finanziamento:					
Incremento (decremento) passività finanziarie non correnti	18	-656.179		-908.579	
Incremento (decremento) passività finanziarie correnti	19	-3.750.308		-7.131.411	
Dividendi distribuiti	32	-6.438.215		-5.390.845	
Flussi di cassa dall'attività di finanziamento		-10.844.702		-13.430.835	
Variazione nella riserva di conversione e altre var. non monetarie		123.734		-77.833	
Incremento (decremento) nei conti cassa e banca		50.599.738		-26.813.876	
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		46.989.707		73.803.583	
Disponibilità liquide alla fine del periodo		97.589.445		46.989.707	

Il totale delle disponibilità liquide è composto dal saldo di cassa e dal saldo dei depositi e dei conti correnti bancari.
 Gli interessi attivi dell'esercizio sono stati pari a circa 701 mila euro.
 Le imposte dell'esercizio sono state pari a 9,7 milioni di euro.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato

<i>Patrimonio netto totale</i>	31/12/2014	Destinazione risultato	Variazione da dividendi distribuiti	Altri movimenti	Risultato complessivo	31/12/2015
Capitale sociale	2.508.671					2.508.671
Sovrapprezzo azioni	38.593.618					38.593.618
Riserva legale	537.302					537.302
Azioni proprie						
<i>Altre riserve:</i>						
Riserva straordinaria	42.045.117	18.704.726				60.749.843
Riserva per contributi in conto capitale	426.657					426.657
Riserva di conversione	3.574				-381.158	-377.584
Altre riserve	7.278.736				18.260.379	25.539.115
Utili/(perdite) a nuovo	35.042.944	-2.184.616	-4.824.368	-43.702	127.204	28.117.462
Utile/(perdita) di periodo	16.520.110	-16.520.110			14.370.850	14.370.850
<i>Totale Patrimonio netto di gruppo</i>	142.956.729	0	-4.824.368	-43.702	32.377.275	170.465.934
Capitale/riserva di terzi	6.099.124	1.479.821	-566.477	143.725	238.516	7.394.709
Risultato di terzi	1.479.821	-1.479.821			1.678.257	1.678.257
<i>Totale Patrimonio netto di terzi</i>	7.578.945	0	-566.477	143.725	1.916.773	9.072.966
<i>Patrimonio netto totale</i>	150.535.674		-5.390.845	100.023	34.294.048	179.538.900

<i>Patrimonio netto totale</i>	31/12/2015	Destinazione risultato	Variazione da dividendi distribuiti	Altri movimenti	Risultato complessivo	31/12/2016
Capitale sociale	2.508.671					2.508.671
Sovrapprezzo azioni	38.593.618					38.593.618
Riserva legale	537.302					537.302
Riserva per acquisto azioni proprie						
Azioni proprie						
<i>Altre riserve:</i>						
Riserva straordinaria	60.749.843	518.065				61.267.908
Riserva per contributi in conto capitale	426.657					426.657
Riserva di conversione	-377.584				326.833	-50.751
Altre riserve	25.539.115			257.625	-23.840.558	1.956.182
Utili/(perdite) a nuovo	28.117.462	13.852.785	-5.789.242	158.195	-151.506	36.187.694
Utile/(perdita) di periodo	14.370.850	-14.370.850			40.407.578	40.407.578
<i>Totale Patrimonio netto di gruppo</i>	170.465.934		-5.789.242	415.820	16.742.347	181.834.859
Capitale/riserva di terzi	7.394.709	1.678.257	-648.973	-92.528	-52.660	8.278.805
Risultato di terzi	1.678.257	-1.678.257			2.585.551	2.585.551
<i>Totale Patrimonio netto di terzi</i>	9.072.966		-648.973	-92.528	2.532.891	10.864.356
<i>Patrimonio netto totale</i>	179.538.900		-6.438.215	323.292	19.275.238	192.699.215

L'importo iscritto nella colonna "risultato complessivo" si riferisce:

- quanto alla riserva di conversione, alla variazione che ha interessato le attività in valuta detenute dal gruppo;
- quanto alle altre riserve, si assiste ad un decremento per lo più dovuto al rilascio della riserva creata in precedenza per la valutazione della partecipazione Cynosure AFS per effetto dell'adeguamento al *fair value* del valore della partecipazione residua, in seguito alla cessione di tutte le azioni della società stessa;
- agli utili e perdite a nuovo sono principalmente interessati dal "remeasurement" del fondo TFR a fine anno per la quota relativa alle società controllate.

Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico prospetto del risultato complessivo.

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI SOCIETARIE

La capogruppo El.En. S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia. La sede della società è in Calenzano (Firenze), Via Baldanzese n. 17.

Le azioni ordinarie sono quotate al MTA gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Il bilancio consolidato del Gruppo El.En. è stato esaminato e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2017.

Il bilancio è redatto in euro che è la moneta di presentazione e funzionale della capogruppo e di molte sue controllate.

PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

PRINCIPI DI REDAZIONE

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, ad eccezione di alcune categorie di strumenti finanziari la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del *fair value*.

Il bilancio consolidato è costituito:

- dalla Situazione Patrimoniale-finanziaria consolidata,
- dal Conto Economico consolidato,
- dal Conto Economico complessivo consolidato,
- dal Rendiconto Finanziario consolidato,
- dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato,
- e dalle presenti Note illustrative.

Le informazioni economiche sono fornite con riferimento all'esercizio 2016 e all'esercizio 2015. Le informazioni patrimoniali sono invece fornite con riferimento al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015.

La capogruppo El.En. S.p.A. ha conferito l'incarico di revisione contabile del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Alcuni dettagli contenuti nelle presenti Note illustrative e relativi allo scorso esercizio sono stati riclassificati per una migliore e coerente esposizione con i dati del 2016.

ESPRESSIONE IN CONFORMITÀ AGLI IFRS

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea. Con IFRS si intendono anche gli International Accounting Standards (IAS) ancora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC").

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1/1/16

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2016:

- Emendamenti allo IAS 19 "Defined Benefit Plans: Employee Contributions" (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamenti all'IFRS 11 "Accounting for acquisitions of interests in joint operations" (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- Emendamenti allo IAS 16 e allo IAS 38 “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation” (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto i ricavi generati da un’iniziativa che include l’utilizzo dell’attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell’attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l’ammortamento. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamento allo IAS 1 “Disclosure Initiative” (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l’obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamenti all’IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 “Investment Entities: Applying the Consolidation Exception” (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell’applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d’investimento. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio separato/d’esercizio della Società.

Infine, nell’ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle” (tra cui IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition, IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration, IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments e Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets, IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables) e in data 25 settembre 2014 il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle” (tra cui: IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations, IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosure e IAS 19 – Employee Benefits) che integrano parzialmente i principi preesistenti. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall’Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2016:

- Principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l’identificazione del contratto con il cliente;
 - l’identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l’allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l’entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un’applicazione anticipata. Le modifiche all’IFRS 15, *Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers*, pubblicate dallo IASB in data 12 aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall’Unione Europea.

- Versione finale dell’**IFRS 9 – Financial Instruments** (pubblicato in data 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
 - introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
 - Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
 - introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l’*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia).

Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non sono ancora stati omologati dall'Unione Europea:

Alla data di riferimento del presente documento gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Principio **IFRS 16 – Leases** (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che applicano in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

- Emendamento allo **IAS 12 “Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses”** (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma ne è consentita l'adozione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamento allo **IAS 7 “Disclosure Initiative”** (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamento all'**IFRS 2 “Classification and measurement of share-based payment transactions”** (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Documento “**Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle**”, pubblicato in data 8 dicembre 2016 (tra cui IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*, IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*, IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Interpretazione **IFRIC 22 “Foreign Currency Transactions and Advance Consideration”** (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamento allo **IAS 40 “Transfers of Investment Property”** (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare,

un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

- Emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28** "*Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*" (pubblicato in data 11 settembre 2014). Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati emessi, ma non ancora in vigore.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

SOCIETÀ CONTROLLATE

Il bilancio consolidato del Gruppo El.En. include i bilanci della capogruppo e quelli delle imprese italiane ed estere nelle quali El.En. S.p.A. controlla direttamente o indirettamente la maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria. Le società incluse nel perimetro di consolidamento alla data di riferimento sono elencate nella seguente tabella, che evidenzia inoltre la percentuale direttamente e indirettamente posseduta dalla capogruppo:

Denominazione	Note	Sede	Valuta	Capitale sociale	Percentuale posseduta			Interessenza del gruppo
					Diretta	Indiretta	Totale	
Capogruppo								
El.En. S.p.A.		Calenzano (ITA)	EUR	2.508.671				
Controllate								
Cutlite Penta S.r.l.		Calenzano (ITA)	EUR	154.621	96,65%		96,65%	96,65%
Deka Mela S.r.l.		Calenzano (ITA)	EUR	40.560	85,00%		85,00%	85,00%
Esthelogue S.r.l.	1	Calenzano (ITA)	EUR	100.000	50,00%	50,00%	100,00%	100,00%
Deka Sarl		Lione (FRA)	EUR	155.668	100,00%		100,00%	100,00%
Lasit S.p.A.		Torre Annunziata (ITA)	EUR	1.154.000	70,00%		70,00%	70,00%
Quanta System S.p.A.		Milano (ITA)	EUR	1.500.000	100,00%		100,00%	100,00%
Asclepion GmbH	2	Jena (GER)	EUR	2.025.000	50,00%	50,00%	100,00%	100,00%
ASA S.r.l.	3	Arcugnano (ITA)	EUR	46.800		60,00%	60,00%	51,00%
BRCT Inc.		New York (USA)	USD	no par value	100,00%		100,00%	100,00%
With Us Co., Ltd	4	Tokyo (GIAP)	JPY	100.000.000		78,85%	78,85%	78,85%
Deka Japan Co., Ltd		Tokyo (GIAP)	JPY	10.000.000	55,00%		55,00%	55,00%
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co., Ltd	5	Wuhan (CINA)	CNY	20.467.304		55,00%	55,00%	53,16%
Penta-Laser Equipment Wenzhou Co., Ltd	6	Wenzhou (CINA)	CNY	31.369.325		55,00%	55,00%	53,16%
Cutlite do Brasil Ltda		Blumenau (BRASILE)	BRL	11.666.678	68,56%		68,56%	68,56%
Lasercut Technologies Inc.	7	Hamden (USA)	USD	50.000		100,00%	100,00%	100,00%
Pharmonia S.r.l.		Calenzano (ITA)	EUR	50.000	100,00%		100,00%	100,00%
Deka Medical Inc.	8	San Francisco (USA)	USD	10		100,00%	100,00%	100,00%
JenaSurgical GmbH	9	Jena (GER)	EUR	200.000		100,00%	100,00%	92,50%
Accure Quanta, Inc.	10	Wilmington (USA)	USD	5		100,00%	100,00%	100,00%
Merit Due S.r.l.	11	Calenzano (ITA)	EUR	13.000		100,00%	100,00%	96,65%

(1) detenuta da Elen SpA (50%) e da Asclepion (50%)

(2) detenuta da Elen SpA (50%) e da Quanta System SpA (50%)

(3) detenuta da Deka Mela Srl (60%)

(4) detenuta da BRCT Inc. (78,85%)

(5) detenuta da Cutlite Penta Srl (55%)

(6) detenuta da Cutlite Penta Srl (55%)

(7) detenuta da BRCT (100%)

(8) detenuta da BRCT (100%)

(9) detenuta da Deka Mela Srl (50%) e da Asclepion (50%)

(10) detenuta da Quanta System (100%)

(11) detenuta da Cutlite Penta Srl (100%)

Operazioni effettuate nel periodo

Per le operazioni effettuate nel periodo si rimanda a quanto descritto nel paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti nell’esercizio 2016” della Relazione sulla Gestione.

SOCIETÀ COLLEGATE

El.En. S.p.A. detiene direttamente o indirettamente partecipazioni in alcune società, senza peraltro esercitare il controllo su di esse. Tali società sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in imprese collegate sono le seguenti:

Denominazione	Note	Sede	Valuta	Capitale sociale	Percentuale posseduta			Interessenza del gruppo
					Diretta	Indiretta	Totale	
Immobiliare Del.Co. S.r.l.		Solbiate Olona (ITA)	EUR	24.000	30,00%		30,00%	30,00%
Actis S.r.l.		Calenzano (ITA)	EUR	10.200	12,00%		12,00%	12,00%
Elesta S.r.l.		Calenzano (ITA)	EUR	110.000	50,00%		50,00%	50,00%
Chutian (Tiajin) Laser Technologies Co.,Ltd	1	Tianjin (CINA)	CNY	2.000.000		41,00%	41,00%	21,79%
Quanta Aesthetic Lasers Usa, LLC	2	Englewood (USA)	USD	500.200		19,50%	19,50%	19,50%
Accure LLC	3	Delaware (USA)	USD	1.000		45,82%	45,82%	45,82%

(1) detenuta da Penta Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd (41%)

(2) detenuta da BRCT (19,50%)

(3) detenuta da Accure Quanta (45,82%)

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Per le operazioni effettuate nel periodo si rimanda a quanto descritto nel paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti nell’esercizio 2016” della Relazione sulla Gestione.

AZIONI PROPRIE

La delibera presa dall’Assemblea della capogruppo El.En. S.p.A in data 28 aprile 2015 di autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all’acquisto di azioni proprie è definitivamente spirata nel mese di ottobre 2016, senza alcun acquisto effettuato. Pertanto El.En. S.p.A. non detiene azioni proprie.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

I bilanci utilizzati per il consolidamento sono i bilanci d'esercizio delle singole imprese. Tali bilanci vengono opportunamente riclassificati e rettificati al fine di uniformarli ai principi contabili e ai criteri di valutazione IFRS utilizzati dalla capogruppo. I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell’esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dall’effettiva data di acquisizione fino all’effettiva data di cessione.

Nella redazione del bilancio consolidato gli elementi dell’attivo e del passivo nonché i proventi e gli oneri delle imprese incluse nel consolidamento sono ripresi integralmente. Sono invece eliminati i crediti e i debiti, i proventi e gli oneri, gli utili e le perdite originati da operazioni effettuate tra le imprese incluse nel consolidamento.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna di esse, comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione; la

differenza emergente, se positiva, è trattata come un avviamento (o goodwill) e come tale contabilizzata, ai sensi dell'IFRS 3, come illustrato nel prosieguo. Se negativa imputata direttamente a conto economico.

L'importo del capitale e delle riserve delle imprese controllate corrispondente a partecipazione di terzi è iscritto in una voce del patrimonio netto denominata "capitale e riserve di terzi"; la parte del risultato economico consolidato corrispondente a partecipazioni di terzi è iscritta nella voce "utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi".

CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA

Le situazioni contabili di ciascuna società consolidata sono redatte utilizzando la valuta funzionale relativa al contesto economico in cui ciascuna società opera. In tali situazioni contabili, tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo presentato.

TRADUZIONE DEI BILANCI IN VALUTA

Ai fini del Bilancio Consolidato i risultati, le attività e le passività sono espressi in euro, che rappresenta la valuta funzionale della capogruppo El.En. S.p.A.. Ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato, le situazioni contabili con valuta funzionale diversa dall'euro sono convertite in euro applicando alle attività e passività, inclusi l'avviamento e gli aggiustamenti effettuati in sede di consolidamento, il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo di riferimento, e alle voci di conto economico i cambi medi del periodo che approssimano i tassi di cambio in essere alla data delle rispettive operazioni. Le relative differenze cambio sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in un'apposita riserva dello stesso. Le differenze di cambio sono rilevate a conto economico al momento della cessione della controllata.

In sede di prima adozione degli IFRS, le differenze cumulative di conversione generate dal consolidamento delle imprese estere con moneta funzionale diversa dall'euro sono state riclassificate ai risultati degli esercizi precedenti, come consentito dall'IFRS 1; pertanto, solo le differenze di conversione cumulate e contabilizzate successivamente al 1° gennaio 2004 concorrono alla determinazione delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla loro eventuale cessione.

Per la conversione dei bilanci delle società controllate e collegate con valuta diversa dall'euro i cambi utilizzati sono i seguenti:

Valuta	Cambio finale 31/12/2015	Cambio medio 31/12/2016	Cambio finale 31/12/2016
USD	1,0887	1,1069	1,0541
Yen giapponese	131,07	120,20	123,40
Yuan	7,06	7,35	7,32
Real	4,31	3,86	3,43

USO DI STIME

La redazione del Bilancio consolidato, in applicazione degli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, *stock option*, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

L'avviamento viene sottoposto ad *impairment test* per verificare eventuali perdite di valore.

CRITERI DI VALUTAZIONE

A) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI A VITA DEFINITA ED A VITA INDEFINITA

Le attività immateriali sono attività prive di consistenza fisica identificabile ed in grado di produrre benefici economici futuri. Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci. Il Gruppo utilizza il criterio del costo, in alternativa al *fair value*, come criterio di valutazione per le immobilizzazioni immateriali. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore nei limiti del valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali o attività materiali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: 1) esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita; 2) capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività; 3) esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni; 4) capacità dell'attività di generare benefici economici futuri; 5) esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano; 6) attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di ricerca sono imputati a Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti. Le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico, ma sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (*impairment test*). Se l'ammontare recuperabile è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata immediatamente nel conto economico. Per l'avviamento le eventuali svalutazioni non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Aggregazioni aziendali dal 1 Gennaio 2010

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un business, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'*equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non deve essere ricalcolato sino a quando la sua estinzione sarà contabilizzata contro patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo, che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ciascuna delle "cash generating unit" (CGU) identificate, che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità. L'identificazione delle CGU coincide con ciascun soggetto giuridico.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere

determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

L'avviamento derivante da acquisizioni effettuate precedentemente al 1° gennaio 2004 è iscritto al valore registrato a tale titolo nell'ultimo bilancio consolidato redatto sulla base dei precedenti principi contabili (31 dicembre 2003).

L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene immediatamente riconosciuto a conto economico.

Aggregazioni aziendali prima del 1 Gennaio 2010

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1° gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3 (2004).

B) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivi degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti. Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite al cespite a cui si riferiscono ed ammortizzate in funzione della residua possibilità di utilizzazione del cespite stesso.

Il Gruppo utilizza il metodo del costo, in alternativa al *fair value*, come criterio di valutazione per le immobilizzazioni materiali. In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

<i>Classe di cespiti</i>	<i>Percentuali di ammortamento</i>
<i>Fabbricati</i>	
- fabbricati industriali	3.00%
<i>impianti e macchinario</i>	
- impianti e macchinari generici	10.00%
- impianti e macchinari specifici	10.00%
- altri impianti	15.50%
<i>attrezzature industriali e commerciali</i>	
- attrezzatura varia e minuta	25.00%
- attrezzature cucina	25.00%
<i>altri beni</i>	
- automezzi	25.00%
- carrelli elevatori	20.00%
- costruzioni leggere	10.00%
- macchine d'ufficio elettroniche	20.00%
- mobili e arredi	12.00%

C) ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

D) PERDITA DI VALORE DI ATTIVITÀ

A ciascuna data di riferimento del periodo presentato, le attività materiali ed immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare eventuali indicatori di riduzione di valore. Il valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali con vita indefinita, quando presenti, è invece stimato ad ogni data di riferimento. Se esiste un'indicazione di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile.

Il valore presunto di realizzo è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte, che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui essa è allocata, è superiore al valore di presunto realizzo. Ad eccezione dell'avviamento, le riduzioni di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

E) ATTIVITÀ FINANZIARIE: PARTECIPAZIONI

Le attività finanziarie consistenti in partecipazioni in imprese collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto e cioè per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle imprese medesime, dopo aver detratto i dividendi ed operato le rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato in conformità agli IFRS per renderli coerenti ai principi contabili della capogruppo.

Le società a controllo congiunto (*joint-venture*) sono valutate nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia il controllo congiunto fino al momento in cui lo stesso cessa di esistere.

F) STRUMENTI FINANZIARI

Partecipazioni in altre Imprese

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%), che non sono possedute con l'intento di essere rivendute o di fare trading (cd. partecipazioni "available for sale"), sono valutate, successivamente all'iscrizione, al "fair value". Il presupposto per questa disposizione è che il "fair value" sia stimabile in modo attendibile. Quando il "fair value" non è stimabile in modo attendibile l'investimento è valutato al costo.

Gli utili e le perdite non realizzati di tali attività finanziarie, ai sensi dello IAS 39, sono contabilizzati attraverso il conto economico complessivo, nel patrimonio netto, nella riserva di "fair value". Questi utili e perdite sono trasferiti dalla riserva di "fair value" al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure se l'attività subisce una perdita di valore.

Titoli e attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate, al momento della prima rilevazione, come attività finanziarie a valore equo con variazione imputata a conto economico. Il gruppo valuta le proprie attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico (detenute per la negoziazione) se l'intento di venderle a breve termine è ancora appropriato.

Titoli e attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con imputazione degli effetti a patrimonio netto ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, fino a quando l'attività finanziaria è eliminata, momento in cui l'utile o la perdita complessivo rilevato precedentemente nel patrimonio netto deve essere rilevato a conto economico.

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto di eventuali riduzioni di valore, che corrisponde al loro presumibile valore di realizzazione.

Altre attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione. Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al fair value ad ogni periodo, con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "Oneri/Proventi finanziari" od in apposita riserva del Patrimonio netto, in quest'ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

Sono inclusi in tale voce la cassa e i conti correnti bancari e gli altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Nessun utile/perdita è rilevato a conto economico per l'acquisto, vendita, emissione o cancellazione delle azioni proprie.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura rischi cambio e tasso

Fair value hedge: (coperture del valore di mercato) se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di un'attività o di una passività di bilancio, attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivanti dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibili al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge: (copertura dei flussi finanziari) se uno strumento è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura o a quella parte di copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Held for trading: (strumenti per la negoziazione) si tratta di strumenti finanziari derivati con finalità speculativa o di negoziazione, sono valutati al *fair value* (valore equo) con imputazione delle variazioni al conto economico.

G) RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione (variabili e fissi). Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

Le rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione sono valutate in base al costo di produzione, con riferimento al costo medio ponderato.

H) BENEFICI AI DIPENDENTI

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR).

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate a bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Per i piani a benefici definiti, l'ammontare già maturato è proiettato per stimarne l'importo da liquidare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e successivamente attualizzato, utilizzando il "Projected unit credit method". Tale metodologia attuariale si basa su ipotesi di natura demografica e finanziaria per effettuare una ragionevole stima dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro.

Attraverso la valutazione attuariale si imputano al conto economico nella voce "costo del lavoro" il *current service cost* che definisce l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti e tra gli "Oneri/Proventi finanziari" l'*interest cost* che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR.

Gli utili e le perdite attuariali cumulati fino all'esercizio precedente che riflettevano gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate erano rilevati pro-quota a conto economico per la rimanente vita lavorativa media dei dipendenti nei limiti in cui il loro valore netto non rilevato al termine dell'esercizio precedente eccedeva il 10% della passività (c.d. Metodo del corridoio).

In accordo con le regole di transizione previste dallo IAS 19 al paragrafo 173, il Gruppo ha applicato l'emendamento allo IAS 19 a partire dal 1° gennaio 2013 in modo retrospettivo, rideterminando i valori della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2012 ed al 31 dicembre 2012, come se l'emendamento fosse sempre stato applicato.

Per i piani a contribuzione definita, il Gruppo paga dei contributi a fondi pensione pubblici o privati, su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. Pagati i contributi, per il Gruppo non sorgono ulteriori obbligazioni. I contributi pagati sono iscritti a conto economico nel costo del lavoro quando dovuti.

PIANI RETRIBUTIVI SOTTO FORMA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite piani di *stock option* è determinato sulla base del *fair value* delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione.

Da un punto di vista modellistico il piano deliberato dalla capogruppo El.En. S.p.A. deve essere considerato come una opzione "esotica" dal momento che l'esercizio del diritto di opzione è possibile solo dopo il periodo di *vesting* e può avvenire in un qualsiasi momento all'interno dell'*exercise period*.

Il piano in analisi è concettualmente equiparabile a due opzioni distinte che potrebbero essere definite come "*american forward start*". Il *fair value* di una opzione "*american forward start*" può essere ottenuto combinando un approccio *risk*

neutral per determinare il valore atteso dello stock all'inizio degli *exercise period* e, successivamente tramite un modello del tipo *binomial tree* per valorizzare l'opzione di tipo americano.

Per la sua valutazione è necessaria la stima della volatilità del titolo sottostante, del tasso di interesse *risk free* e del tasso di dividendo atteso del titolo.

Coerentemente con i dettami del Principio Contabile Internazionale IFRS2 tutti i parametri significativi del modello sono stati stimati osservando le condizioni dei mercati finanziari e l'andamento del titolo El.En. alla data di assegnazione dei diritti di opzione.

I) FONDI PER RISCHI E ONERI

Il Gruppo rileva i fondi per rischi futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

L) RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e i benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

M) PARTITE IN VALUTA

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico.

N) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE E IN CONTO ESERCIZIO

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati tra le altre passività e accreditati a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le attività materiali e immateriali sono rilevati o a diretta riduzione delle attività stesse o tra le altre passività, e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

O) LEASING FINANZIARI

I leasing finanziari sono contabilizzati secondo la metodologia finanziaria che prevede la contabilizzazione dell'immobilizzazione acquisita e del relativo finanziamento. A conto economico sono contabilizzate le relative quote di ammortamento e gli oneri finanziari relativi al finanziamento.

P) IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono le imposte correnti e quelle differite calcolate sul reddito imponibile delle società del gruppo. Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sui redditi calcolate sull'imponibile del periodo. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La ricuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata ad ogni chiusura di periodo.

Q) UTILE PER AZIONE

L'utile base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione ordinaria, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la sottoscrizione di tutte le potenziali azioni derivanti dalla conversione di stock option aventi effetto diluitivo.

PIANI DI STOCK OPTION

El.En. S.p.A.

Qui di seguito si riportano alcune informazioni relative al piano di stock option deliberato nel corso dell'esercizio 2016 dalla capogruppo El.En. S.p.A., piano teso a dotare la Società di uno strumento di incentivazione e fidelizzazione.

Scadenza max	Opzioni esistenti	Opzioni emesse	Opzioni annullate	Opzioni esercitate	Opzioni scadute non esercitate	Opzioni esistenti	di cui esercitabili	prezzo di esercizio
	01/01/2016	01/01/2016 - 31/12/16	01/01/2016 - 31/12/16	01/01/2016 - 31/12/16	01/01/2016 - 31/12/16	31/12/2016	31/12/2016	
Piano 2016-2025 31-dic-25		800.000				800.000		€ 12,72

Tale piano, tenendo conto della presenza di due tranches che hanno due differenti *vesting* ed *exercise period*, è concettualmente equiparabile a due opzioni distinte che potrebbero essere definite come “*american forward start*”.

Il *fair value* di una opzione “*american forward start*” può essere ottenuto combinando un approccio *risk neutral* per determinare il valore atteso dello stock all'inizio degli *exercise period* e successivamente, tramite un modello del tipo *binomial tree*, per valorizzare l'opzione di tipo americano.

Al fine della determinazione del *fair value* sono state formulate le seguenti ipotesi:

tasso *risk free*: 0,338492%

volatilità storica: 0,28489

intervallo di tempo utilizzato per il calcolo della volatilità: ultimo anno di contrattazioni

Il *fair value* complessivo delle stock option è di 2.942.080 euro.

Nel corso dell'esercizio 2016 il prezzo medio registrato dal titolo El.En. S.p.A. è stato di circa 14,47 euro.

Per quanto riguarda le caratteristiche del piano di stock option, nonché l'aumento di capitale deliberato a servizio del medesimo, si rinvia alla descrizione contenuta nella nota (10) del presente documento.

Commenti alle principali voci dell'attivo

Attività non correnti

Immobilizzazioni immateriali (nota 1)

Le movimentazioni intercorse nel periodo nelle immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:

	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni / Svalutazioni	Altri movimenti	Ammortamenti	Effetto cambio	31/12/2016
Avviamento	3.038.065							3.038.065
Costi di Ricerca e sviluppo	106.266	85.575				-92.622		99.219
Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	38.051	26.174				-24.807		39.418
Concessioni, licenze e marchi e diritti simili	196.464	138.722			23.799	-144.363	1.548	216.170
Altre immobilizzazioni immateriali	28.725	37.826				-30.331		36.220
Immobilizzazioni immateriali in corso	450.074	142.192			-125.683			466.583
Totale	3.857.645	430.489			-101.884	-292.123	1.548	3.895.675

Avviamento

L'avviamento, che costituisce la componente più significativa delle immobilizzazioni immateriali, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto al *fair value* delle attività acquisite al netto delle passività attuali e potenziali assunte. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento ed è sottoposto alla verifica della eventuale riduzione di valore (*impairment test*) con cadenza almeno annuale.

Al fine della verifica periodica dell'eventuale riduzione di valore, i singoli avviamenti iscritti sono stati allocati alle rispettive "cash generating unit" (CGU) identificate. L'identificazione delle CGU coincide con ciascun soggetto giuridico e corrisponde con la visione che gli Amministratori hanno della propria attività.

Qui di seguito viene riportato un prospetto che evidenzia il valore di carico dell'avviamento ad ognuna delle "Cash generating unit":

CASH GENERATING UNIT (CGU)	Avviamento 31/12/2016	Avviamento 31/12/2015
Quanta System S.p.A.	2.079.260	2.079.260
ASA S.r.l.	439.082	439.082
Cutlite Penta S.r.l.	415.465	415.465
Asclepion Laser Technologies GmbH	72.758	72.758
Deka MELA S.r.l.	31.500	31.500
Totale	3.038.065	3.038.065

Al 31 dicembre 2016 il valore recuperabile delle CGU di seguito riportate è stato sottoposto a test di *impairment* al fine di verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore, attraverso il confronto fra il valore contabile dell'unità e il valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo e dalla eventuale dismissione della medesima alla fine della sua vita utile. Di seguito sono riportati i risultati di tali test.

Quanta System S.p.A.: il valore d'uso è stato determinato con il metodo del Discounted Cash Flow (DCF) attualizzando i flussi di cassa contenuti nel piano economico-finanziario, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Quanta System S.p.A., avente ad oggetto l'arco temporale 2017-2019. Al fine di determinare il valore d'uso della CGU sono

stati considerati i flussi finanziari attualizzati dei tre anni di proiezione esplicita sommati ad un valore terminale, assunto pari al valore attuale della rendita perpetua del flusso generatosi nell'ultimo anno oggetto di previsione esplicita.

La principale assunzione del piano economico-finanziario utilizzato per l'effettuazione del test di *impairment* è relativa al tasso di crescita del fatturato nell'orizzonte temporale coperto dal piano. I tassi considerati per formulare le previsioni utilizzate nell'ambito del test di *impairment* risultano coerenti con i dati consuntivati nel corso del 2016 e con le prospettive del mercato di appartenenza.

Le assunzioni in parola e i corrispondenti *financial* sono stati ritenuti idonei ai fini dello svolgimento dell'*impairment test* dal Consiglio di Amministrazione che ne ha approvato i risultati.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici (WACC) è pari al 6,53%; per i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi al periodo di proiezione esplicita si ipotizza un tasso di crescita di lungo periodo "g" pari all'1,5%.

La determinazione del valore d'uso sulla base di tali parametri ha consentito di non apportare alcuna riduzione al valore dell'avviamento.

E' stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei risultati. I valori d'uso rimangono superiori ai valori contabili anche nell'ipotesi di un tasso di crescita "g" pari a 0,5% e un WACC+1% pari all'7,53%.

Cutlite Penta S.r.l.: il valore d'uso è stato determinato con il metodo del Discounted Cash Flow (DCF) attualizzando i flussi di cassa contenuti nel piano economico-finanziario, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cutlite Penta S.r.l., avente ad oggetto l'arco temporale 2017-2019. Al fine di determinare il valore d'uso della CGU sono stati considerati i flussi finanziari attualizzati dei tre anni di proiezione esplicita sommati ad un valore terminale, assunto pari al valore attuale della rendita perpetua del flusso generatosi nell'ultimo anno oggetto di previsione esplicita.

La principale assunzione del piano economico-finanziario utilizzato per l'effettuazione del test di *impairment* è relativa al tasso di crescita del fatturato nell'orizzonte temporale coperto dal piano. I tassi utilizzati per formulare le previsioni utilizzate nell'ambito del test di *impairment* risultano coerenti con i dati consuntivati nel corso del 2016.

Le assunzioni in parola e i corrispondenti *financial* sono stati ritenuti idonei ai fini dello svolgimento dell'*impairment test* dal Consiglio di Amministrazione che ne ha approvato i risultati.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici (WACC) è pari al 6,53%; per i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi al periodo di proiezione esplicita, si ipotizza un tasso di crescita di lungo periodo "g" pari all'1,5%.

La determinazione del valore d'uso sulla base di tali parametri ha consentito di non apportare alcuna riduzione al valore dell'avviamento.

E' stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei risultati. I valori d'uso rimangono superiori ai valori contabili anche nell'ipotesi di un tasso di crescita "g" pari a 0,5% e un WACC+1% pari al 7,53%.

ASA S.r.l.: il valore d'uso è stato determinato con il metodo del Discounted Cash Flow (DCF) attualizzando i flussi di cassa contenuti nel piano economico-finanziario, approvato dal Consiglio di Amministrazione di ASA S.r.l., avente ad oggetto l'arco temporale 2017-2019. Al fine di determinare il valore d'uso della CGU sono stati considerati i flussi finanziari attualizzati dei tre anni di proiezione esplicita sommati ad un valore terminale, assunto pari al valore attuale della rendita perpetua del flusso generatosi nell'ultimo anno oggetto di previsione esplicita.

La principale assunzione del piano economico-finanziario utilizzato per l'effettuazione del test di *impairment* è relativa al tasso di crescita del fatturato nell'orizzonte temporale coperto dal piano. I tassi utilizzati per formulare le previsioni utilizzate nell'ambito del test di *impairment* risultano coerenti con i dati consuntivati nel corso del 2016 e con le prospettive del mercato di appartenenza.

Le assunzioni in parola e i corrispondenti *financial* sono stati ritenuti idonei ai fini dello svolgimento dell'*impairment test* dal Consiglio di Amministrazione che ne ha approvato i risultati.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici (WACC) è pari al 6,53%; per i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi al periodo di proiezione esplicita, si ipotizza un tasso di crescita di lungo periodo "g" pari all'1,5%.

La determinazione del valore d'uso sulla base di tali parametri ha consentito di non apportare alcuna riduzione al valore dell'avviamento.

E' stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei risultati. I valori d'uso rimangono superiori ai valori contabili anche nell'ipotesi di un tasso di crescita "g" pari a 0,5% e un WACC+1% pari al 7,53%.

La verifica della rispondenza delle procedure di *impairment test* con le prescrizioni dei principi contabili internazionali è stata oggetto di approvazione in via autonoma da parte dello stesso consiglio di amministrazione della capogruppo.

Altre attività immateriali

Gli incrementi della voce “costi di ricerca e sviluppo” sono relativi ai costi sostenuti per lo sviluppo di nuovi prototipi da parte della controllante El.En. S.p.A.

La voce “diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno” è relativa alla capitalizzazione dei costi sostenuti per acquisto di brevetti effettuati da El.En. e da Quanta System.

Nella voce “concessioni, licenze, marchi e diritti simili” risultano iscritti, tra l’altro, i costi sostenuti in particolar modo dalla controllante El.En. e dalle controllate Lasit, Asclepion e Asa per l’acquisto di nuovi software.

La voce residuale “Altre”, risulta composta per lo più dai costi sostenuti dalla capogruppo El.En. e dalle controllate Quanta System S.p.A e Dekamela per la realizzazione di software.

Le “immobilizzazioni immateriali in corso” sono per lo più relative ai costi di ricerca e sviluppo sostenuti da una controllata per un prototipo in corso di realizzazione.

Immobilizzazioni materiali (nota 2)

I movimenti intervenuti nelle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Costo	31/12/2015	Incrementi	(Alienazioni)	Rivalutazioni / Svalutazioni	Altri movimenti	Effetto cambio	31/12/2016
Terreni	5.404.307					-48.421	5.355.886
Fabbricati	18.903.893	1.647.205	-1.230		4.331.808		24.881.676
Impianti e macchinari	5.849.281	1.575.244	-106.890		357.645	-29.055	7.646.225
Attrezzature ind.li e comm.li	12.045.480	1.103.557	-529.353	-63.391	-272.124	63.656	12.347.825
Altri beni	9.424.978	2.760.430	-258.460		-2.317.434	51.917	9.661.431
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	5.007.876	3.923.968			-5.035.288	-152.469	3.744.087
Totale	56.635.815	11.010.404	-895.933	-63.391	-2.935.393	-114.372	63.637.130

Fondo ammortamento	31/12/2015	Ammortamenti	(Alienazioni)	Rivalutazioni / Svalutazioni	Altri movimenti	Effetto cambio	31/12/2016
Terreni							
Fabbricati	4.200.055	679.741	-461			440	4.879.775
Impianti e macchinari	3.529.217	523.051	-86.670		-15.982	4.066	3.953.682
Attrezzature ind.li e comm.li	9.347.381	1.140.290	-368.918		-277.435	30.049	9.871.367
Altri beni	6.938.083	962.110	-215.870		-2.381.222	12.945	5.316.046
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti							
Totale	24.014.736	3.305.192	-671.919		-2.674.639	47.500	24.020.870

Valore netto	31/12/2015	Incrementi	(Alienazioni)	Rivalutazioni / Svalutazioni e Ammortamenti	Altri movimenti	Effetto cambio	31/12/2016
Terreni	5.404.307					-48.421	5.355.886
Fabbricati	14.703.838	1.647.205	-769	-679.741	4.331.808	-440	20.001.901
Impianti e macchinari	2.320.064	1.575.244	-20.220	-523.051	373.627	-33.121	3.692.543
Attrezzature ind.li e comm.li	2.698.099	1.103.557	-160.435	-1.203.681	5.311	33.607	2.476.458
Altri beni	2.486.895	2.760.430	-42.590	-962.110	63.788	38.972	4.345.385
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	5.007.876	3.923.968			-5.035.288	-152.469	3.744.087
Totale	32.621.079	11.010.404	-224.014	-3.368.583	-260.754	-161.872	39.616.260

Secondo i principi contabili adottati, il valore dei terreni è stato distinto dal valore dei fabbricati che insistono su di essi, ed i terreni non sono stati ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Il valore dei terreni al 31 dicembre 2016 è pari a 5.356 mila euro.

La voce “Fabbricati” comprende il complesso immobiliare in Calenzano (FI), dove operano la capogruppo El.En. S.p.A. e le quattro società controllate Deka M.E.L.A. S.r.l., Cutlite Penta S.r.l., Esthelogue S.r.l. e Pharmonia S.r.l., l’immobile sito nel comune di Torre Annunziata, acquistato nel 2006, destinato alle attività di ricerca, sviluppo e produzione della controllata Lasit S.p.A., l’immobile sito a Jena che, dal mese di maggio 2008, ospita le attività della controllata Asclepion GmbH e l’immobile sito in Samarate (VA), acquisito a fine 2014 dalla controllata Quanta System SpA sotto forma di leasing finanziario e pertanto trattato contabilmente secondo quanto disposto dallo IAS 17. Il valore iscritto nella colonna “incrementi” e “altri movimenti” è per lo più riferito al costo sostenuto dalla controllata Penta-Laser Equipment (Wenzhou) per l’ultimazione del nuovo insediamento produttivo; parte di tali costi erano stati registrati lo scorso esercizio tra le immobilizzazioni in corso.

Gli incrementi nella categoria “Impianti e macchinari” sono relativi in particolar modo agli investimenti effettuati da Asclepion GmbH, da Penta Laser Equipment (Wenzhou) Co Ltd, da Cutlite Penta S.r.l., Quanta System S.p.A. e dalla capogruppo El.En. SpA.

La voce “Attrezzature industriali e commerciali” è riferibile in particolar modo ad El.En. e alle controllate With Us, Asclepion GmbH, Quanta System SpA, Lasit SpA, Cutlite Penta, Deka Japan, Esthelogue e Deka Mela; per quest’ultima ricordiamo che, come nei passati esercizi, sono stati capitalizzati i costi di alcuni macchinari venduti alla clientela con i cosiddetti leasing operativi: tali vendite, infatti, sono state considerate come ricavi per noleggi pluriennali in conformità ai principi IAS/IFRS.

Gli incrementi nella categoria “Altri beni” sono riconducibili in particolar modo all’acquisto di nuovi autoveicoli e macchine elettroniche.

Per le “Immobilizzazioni in corso ed acconti” risultano iscritti negli “incrementi” i costi sostenuti per lo più dalla controllata cinese Penta Laser Equipment (Wenzhou) Co Ltd per la costruzione del nuovo insediamento produttivo che è divenuto operativo nel corso dell’esercizio, e anche la colonna “altri movimenti” accoglie principalmente il giroconto nella categoria “fabbricati” di tali costi.

Partecipazioni (nota 3)

L’analisi delle partecipazioni è la seguente:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Partecipazioni in collegate al patrimonio netto	3.222.303	3.101.634	120.669	3,89%
Altre Partecipazioni	595.468	41.454.863	-40.859.395	-98,56%
Totale	3.817.771	44.556.497	-40.738.726	-91,43%

Partecipazioni in imprese collegate

Per il dettaglio analitico delle partecipazioni detenute dalle società del Gruppo in società collegate si rimanda al paragrafo relativo all’area di consolidamento.

Si ricorda che le società collegate Immobiliare Del.Co. S.r.l., Elesta S.r.l., Chutian (Tianjin) Lasertechnology Co. Ltd, Quanta Aesthetic Lasers Usa, LLC e Accure, LLC sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

I valori di bilancio delle partecipazioni in società collegate sono rispettivamente:

Immobiliare Del.Co. S.r.l.:	253	mila euro
Actis S.r.l.:	1	mila euro
Elesta S.r.l.:	641	mila euro
Quanta Aesthetic Laser USA, LLC:	2.352	mila euro
Chutian (Tianjin) Lasertechnology Co, Ltd:	115	mila euro
Accure LLC:	(140)	mila euro

Quanta Usa LLC.: il valore della partecipazione include un valore di avviamento pari a 2,2 milioni di euro. Il valore d'uso è stato determinato con il metodo del Discounted Cash Flow (DCF) attualizzando i flussi di cassa contenuti nel piano economico-finanziario, avente ad oggetto l'arco temporale 2017-2019. Al fine di determinare il valore d'uso della CGU sono stati considerati i flussi finanziari attualizzati dei tre anni di proiezione esplicita sommati ad un valore terminale, assunto pari al valore attuale della rendita perpetua del flusso generatosi nell'ultimo anno oggetto di previsione esplicita.

La principale assunzione del piano economico-finanziario utilizzato per l'effettuazione del test di *impairment* è relativa al tasso di crescita del fatturato nell'orizzonte temporale coperto dal piano. I tassi utilizzati per formulare le previsioni utilizzate nell'ambito del test di *impairment* risultano coerenti con i dati consuntivati nel corso del 2016.

Le assunzioni in parola e i corrispondenti *financial* sono stati ritenuti idonei ai fini dello svolgimento dell'*impairment test* dal Consiglio di Amministrazione che ne ha approvato i risultati.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici (WACC) è pari al 6,09%; per i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi al periodo di proiezione esplicita, si ipotizza un tasso di crescita di lungo periodo "g" pari all'1,5%.

La determinazione del valore d'uso sulla base di tali parametri ha consentito di non apportare alcuna riduzione al valore dell'avviamento.

E' stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei risultati. I valori d'uso rimangono superiori ai valori contabili anche nell'ipotesi di un tasso di crescita "g" pari a 0,5% e un WACC+1% pari al 7,09%.

Nel prospetto che segue sono riportati alcuni dati di sintesi delle società collegate:

Società	Attività	Passività	Utile(+)/Perdita (-)	Ricavi e proventi	Costi e Oneri
Actis Active Sensors Srl (*)	189.984	148.330	-42.151	72.601	114.752
Elesta Srl (ex IALT Srl)	2.718.311	1.435.698	266.230	1.760.863	1.494.633
Immobiliare Del.Co. Srl	826.164	775.979	-13.066	101.978	115.044
Quanta Aesthetic Lasers USA, LLC	2.508.694	1.983.201	661.224	8.403.065	7.741.841
Chutian (Tianjin) Lasertechnology Co. Ltd	1.057.606	778.268	221	792.253	792.032
Accure, LLC	104.613	411.188	-175.183	0	175.183

(*) Dati al 31 dicembre 2015

Partecipazioni in altre imprese

Come già descritto nella Relazione sulla Gestione il decremento della voce "altre imprese", è dovuto in particolare alla cessione di tutte le azioni della società Cynosure Inc (Nasdaq CYNO) da parte di El.En. SpA, avvenuta nel mese di aprile al prezzo medio di circa 45,10 dollari americani per azione al netto delle commissioni di vendita, per un controvalore di 45 milioni di dollari americani circa. La plusvalenza lorda consolidata registrata a conto economico per l'operazione è stata pari a circa 23 milioni di euro.

Crediti finanziari/Attività per imposte anticipate e Altri crediti e attività non correnti (nota 4)

<i>Altre attività non correnti</i>	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Crediti finanziari v. terzi	32.688		32.688	
Attività per imposte anticipate	6.525.995	6.084.724	441.271	7,25%
Altre attività non correnti	10.848.763	10.646.054	202.709	1,90%
Totale	17.407.446	16.730.778	676.668	4,04%

La voce “Altre attività non correnti” è relativa ad impieghi temporanei di liquidità, effettuati dalla capogruppo El.En. SpA in polizze vita aventi come sottostante una gestione separata in titoli con capitale garantito e con la possibilità di esercitare il riscatto, totale o parziale, nel corso della durata contrattuale a condizione che sia trascorso almeno un anno dalla decorrenza delle polizze stesse. Essendo un investimento a medio termine, la società ha valutato di classificarlo fra le attività detenute per la vendita non correnti, contabilizzando il *fair value* delle polizze nell’attivo e la rivalutazione delle stesse a conto economico e conseguentemente di escluderlo dalla posizione finanziaria netta.

Le attività per imposte anticipate ammontano a 6.526 mila euro circa; per l’analisi della voce si rimanda alla nota (16) del presente documento, relativa alle imposte differite ed anticipate.

Attività correnti

Rimanenze (nota 5)

L'analisi delle rimanenze è la seguente:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Materie prime suss. e di consumo	32.100.873	30.643.524	1.457.349	4,76%
Prodotti in corso di lav. e semilavorati	16.314.365	15.782.444	531.921	3,37%
Prodotti finiti e merci	13.723.050	11.635.430	2.087.620	17,94%
Totale	62.138.288	58.061.398	4.076.890	7,02%

Le rimanenze finali pari a 62.138 mila euro circa sono in aumento del 7% rispetto ai 58.061 mila euro del 31 dicembre 2015 riflettendo l'aumentato volume d'affari del periodo.

Riportiamo di seguito l'analisi del totale delle rimanenze distinguendo l'ammontare del fondo obsolescenza magazzino dal valore lordo:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Valore lordo delle rimanenze	73.277.405	66.652.685	6.624.720	9,94%
Fondo svalutazione rimanenze	-11.139.117	-8.591.287	-2.547.830	29,66%
Totale	62.138.288	58.061.398	4.076.890	7,02%

Il fondo obsolescenza è calcolato per allineare il valore di magazzino a quello di presumibile realizzo, riconoscendone dove necessario l'obsolescenza e la lenta rotazione. L'ammontare del fondo aumenta di circa 2.548 mila euro e la sua incidenza sul valore lordo delle rimanenze passa dal 12,9% del 31 dicembre 2015 al 15,2% del 31 dicembre 2016.

Crediti commerciali (nota 6)

I crediti sono così composti:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Crediti commerciali vs terzi	61.185.150	60.261.122	924.028	1,53%
Crediti commerciali vs collegate	1.260.495	1.065.489	195.006	18,30%
Totale	62.445.645	61.326.611	1.119.034	1,82%

<i>Crediti commerciali vs terzi</i>	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Italia	24.435.905	22.353.135	2.082.770	9,32%
CEE	7.197.204	6.354.438	842.766	13,26%
Resto del Mondo	35.868.047	37.618.929	-1.750.882	-4,65%
meno: fondo svalutazione crediti	-6.316.007	-6.065.380	-250.627	4,13%
Totale	61.185.150	60.261.122	924.027	1,53%

Dalla tabella si evince che sono in particolar modo i crediti sui mercati europeo ed italiano ad aumentare di consistenza, mentre diminuiscono i crediti sul mercato extraeuropeo.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

	2016
Al 1 gennaio	6.065.380
Accantonamento	1.081.778
Utilizzi e storno importi non utilizzati	-829.139
Effetto cambio	-2.012
Alla fine del periodo	6.316.007

L'analisi dei crediti commerciali verso terzi è riportata di seguito:

<i>Crediti commerciali vs terzi</i>	31/12/2016	31/12/2015
A scadere	40.420.013	40.059.766
Scaduto:		
0-30 gg.	10.152.012	11.512.823
31-60 gg.	2.919.923	2.413.959
61-90 gg.	1.607.120	1.050.495
91-180 gg.	2.792.423	2.110.415
Oltre 180 gg.	3.293.658	3.113.664
Totale	61.185.150	60.261.122

Riportiamo inoltre la distinzione dei crediti commerciali verso terzi suddivisi per valuta:

Valore crediti espressi in:	31/12/2016	31/12/2015
EURO	37.144.391	33.499.932
USD	6.053.498	8.987.156
Altre Valute	17.987.260	17.774.034
Totale	61.185.150	60.261.122

Il valore in euro riportato in tabella dei crediti originariamente espressi in USD od altre valute rappresenta l'importo in valuta convertito al cambio del 31 dicembre 2016 e del 31 dicembre 2015.

Per una analisi più dettagliata dei crediti commerciali verso imprese collegate si rimanda al successivo capitolo relativo alle "parti correlate".

Crediti tributari/Altri crediti (nota 7)

La suddivisione dei Crediti tributari e degli Altri crediti è la seguente:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
<i>Crediti tributari correnti</i>				
Crediti per IVA	4.351.545	6.950.366	-2.598.821	-37,39%
Crediti per imposte sul reddito	861.174	875.672	-14.498	-1,66%
Totale	5.212.719	7.826.038	-2.613.319	-33,39%
<i>Crediti finanziari correnti</i>				
Crediti finanziari v. terzi	149.849	221.960	-72.111	-32,49%
Crediti finanziari v. imprese collegate	457.481	130.455	327.026	250,68%
Totale	607.330	352.415	254.915	72,33%
<i>Altri crediti correnti</i>				
Depositi cauzionali e caparre	276.582	279.373	-2.791	-1,00%
Acconti a fornitori correnti	3.840.092	2.264.867	1.575.225	69,55%
Altri crediti	3.840.026	4.365.627	-525.601	-12,04%
Totale	7.956.700	6.909.867	1.046.833	15,15%
Totale Crediti finanziari correnti e Altri crediti correnti	8.564.030	7.262.282	1.301.748	17,92%

L'anno si è chiuso con un credito IVA di circa 4,4 milioni di euro derivante dall'intensa attività di esportazione del Gruppo.

Fra i "crediti per imposte sul reddito" risultano iscritti, per alcune società del gruppo, crediti derivanti dalla differenza fra il credito di imposta preesistente/acconti versati e il debito di imposta maturato alla data di riferimento del presente documento; comprende inoltre il credito verso l'erario, vantato dalla capogruppo e da alcune controllate italiane, per la quota di rimborso delle maggiori imposte IRES versate per effetto della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilati, ai sensi dell'art. 2, comma 1-quater, D.L. 201/2011.

Per una analisi più dettagliata dei crediti finanziari verso imprese collegate si rimanda al capitolo "Informativa sulle parti correlate" riportato più avanti nel presente documento.

Titoli e altre attività finanziarie correnti (nota 8)

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
<i>Titoli e altre attività finanziarie correnti</i>				
Altre attività finanziarie correnti		1.964.722	-1.964.722	-100,00%
Totale		1.964.722	-1.964.722	-100,00%

Il valore della voce "Titoli e altre attività finanziarie correnti" era costituito, lo scorso anno, da fondi comuni d'investimento acquistati dalla capogruppo El.En. S.p.A. nel corso dell'esercizio 2015 al fine di impiegare temporaneamente la liquidità; tali fondi sono stati dismessi nel corso dell'esercizio 2016.

Disponibilità liquide (nota 9)

Le disponibilità liquide sono così composte:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Depositi bancari e postali	97.547.718	46.950.501	50.597.217	107,77%
Denaro e valori in cassa	41.727	39.206	2.521	6,43%
Totale	97.589.445	46.989.707	50.599.738	107,68%

Per l'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide si rimanda al prospetto del Rendiconto Finanziario.

Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016

La posizione finanziaria netta della Gruppo al 31 dicembre 2016 è la seguente (dati in migliaia di euro):

Posizione finanziaria netta	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide correnti	97.589	46.990
Titoli	0	1.965
Liquidità	97.589	48.954
Crediti finanziari correnti	150	222
Finanziamenti bancari correnti	(7.991)	(11.593)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(2.621)	(2.770)
Indebitamento finanziario corrente	(10.613)	(14.363)
Posizione finanziaria netta corrente	87.127	34.813
Finanziamenti bancari non correnti	(1.231)	(1.831)
Altri debiti finanziari non correnti	(3.111)	(3.167)
Indebitamento finanziario non corrente	(4.342)	(4.998)
Posizione finanziaria netta	82.784	29.815

La posizione finanziaria netta del Gruppo aumenta di 53 milioni di euro circa rispetto alla chiusura dell'esercizio 2015 grazie soprattutto alla cessione delle azioni della società Cynosure Inc (Nasdaq CYNO) avvenuta nel mese di aprile per un controvalore di circa 45 milioni di dollari americani.

Da ricordare inoltre che nel corso del secondo trimestre dell'esercizio sono stati pagati dividendi a terzi dalla capogruppo El.En. S.p.A. per 5,8 milioni di euro circa, e dalle controllate Deka Mela S.r.l., Lasit S.p.A., e ASA S.r.l. per complessivi 0,6 milioni di euro.

Quanto invece all'impatto finanziario delle attività di investimento, quella relativa all'acquisto e realizzazione o rinnovamento di nuovi stabilimenti produttivi e relativi impianti, che ha interessato i siti di Wenzhou, Samarate e Calenzano, ha comportato nell'esercizio uscite di cassa per oltre 7 milioni di euro.

Ricordiamo inoltre che quanto a 10,5 milioni di euro, la liquidità è stata destinata a investimenti temporanei di tipo finanziario la cui natura ne impone l'iscrizione tra le attività non correnti e quindi l'esclusione dalla posizione finanziaria netta.

Commenti alle principali voci del passivo

Capitale e riserve

Le principali poste componenti il Patrimonio Netto sono le seguenti:

Capitale sociale (nota 10)

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale del Gruppo El.En., coincidente con quello della capogruppo, risulta:

Deliberato (al servizio dei piani di stock option)	euro	2.612.671
Sottoscritto e versato	euro	2.508.671

Valore nominale di ciascuna azione
euro

0,13

Categoria	31/12/2015	Incremento	(Decremento)	31/12/2016
N. Azioni Ordinarie	4.824.368	19.297.472	-4.824.368	19.297.472
<i>Totale</i>	4.824.368	19.297.472	-4.824.368	19.297.472

Le azioni sono nominative ed indivisibili; ciascuna di esse attribuisce il diritto ad un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie nonché gli altri diritti patrimoniali ed amministrativi secondo le disposizioni di legge e di Statuto. L'utile netto di esercizio deve essere destinato per almeno il 5% alla riserva legale, nei limiti di cui all'art. 2430 del Codice Civile. Il residuo è ripartito fra gli azionisti, salvo diversa deliberazione dell'assemblea. Nello Statuto non è prevista la distribuzione di acconti sui dividendi. I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili si prescrivono in favore della Società. Non esistono clausole statutarie particolari in ordine alla partecipazione degli azionisti al residuo attivo in caso di liquidazione. Non esistono clausole statutarie che attribuiscono particolari privilegi.

In esecuzione della delibera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della capogruppo El.En. S.p.A. del 12 maggio 2016, a partire dal 30 maggio 2016 hanno avuto inizio le operazioni di frazionamento delle numero 4.824.368 azioni ordinarie della El.En. SpA mediante annullamento delle azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 ed assegnazione di azioni ordinarie di nuova emissione del valore di euro 0,13 cadauna.

Il frazionamento è avvenuto tramite assegnazione in data 1 giugno 2016 di 4 nuove azioni ordinarie El.En. SpA per ogni vecchia azione ordinaria El.En. SpA.

Il capitale sociale, che resta invariato in complessivi nominali Euro 2.508.671,36 è pertanto attualmente rappresentato da n. 19.297.472 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,13 ciascuna.

Aumenti di capitale al servizio di piani di stock option

L'Assemblea straordinaria della capogruppo El.En. S.p.A. del 12 maggio 2016 ha deliberato di dare facoltà al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443, II co., c.c. di aumentare, anche in più volte e anche in forma scindibile, entro cinque anni dalla data della delibera, il capitale sociale fino a massimo nominali euro 104.000,00 mediante la emissione di nuove azioni da destinare alla sottoscrizione dei beneficiari del piano di stock option 2016-2025.

In data 13 settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della società, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato in merito alla attuazione del piano di incentivazione azionaria (stock option) per il periodo 2016-2025 ("Piano di Stock Option 2016-2025") dando seguito al mandato attribuitogli dalla assemblea degli azionisti sopra citata: sono stati individuati i beneficiari del piano, i quantitativi di opzioni assegnate, le finestre di esercizio, il prezzo di sottoscrizione.

Il Consiglio ha anche proceduto a esercitare, integralmente e ad esclusivo servizio del Piano, la facoltà, conferitagli ai sensi dell'art. 2443, II comma, c.c. dalla stessa assemblea, di aumentare, a pagamento, in via scindibile e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma V, c.c., il capitale sociale di euro 104.000,00 mediante la emissione di 800.000 azioni ordinarie che potranno essere sottoscritte da amministratori, collaboratori e dipendenti della società El.En. S.p.A. e di società dalla stessa controllate, che siano assegnatari delle opzioni di cui al predetto Piano.

Le opzioni potranno essere esercitate, in conformità ai termini e condizioni previsti nel regolamento del piano approvato in via definitiva il 13 settembre stesso dai beneficiari in due tranches uguali: la prima a partire dal 14 settembre 2019 e fino al 31 dicembre 2025; la seconda dal 14 settembre 2020 al 31 dicembre 2025.

Il Piano terminerà il 31 dicembre 2025, le opzioni non esercitate a detta data decadranno definitivamente, il capitale si intenderà definitivamente aumentato per l'importo effettivamente sottoscritto e liberato a detta data.

Sovrapprezzo azioni (nota 11)

Al 31 dicembre 2016 la riserva da sovrapprezzo azioni, coincidente con quella della capogruppo, ammonta a 38.594 mila euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2015.

Altre riserve (nota 12)

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Riserva legale	537.302	537.302		0,00%
Riserva straordinaria	61.267.908	60.749.843	518.065	0,85%
Riserva di conversione	-50.751	-377.584	326.833	-86,56%
Riserva IAS stock option	2.068.895	1.811.278	257.617	14,22%
Riserva per contributi in conto capitale	426.657	426.657		0,00%
Altre riserve	-112.713	23.727.837	-23.840.550	-100,48%
Totale	64.137.298	86.875.333	-22.738.035	-26,17%

Al 31 dicembre 2016 la "riserva straordinaria" è pari a 61.268 mila euro; l'incremento rispetto al 31 dicembre 2015 è riferibile alla destinazione di parte dell'utile d'esercizio della capogruppo El.En. Spa, come da delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2016.

La riserva "per stock option" accoglie la contropartita dei costi determinati ai sensi dell'IFRS 2 dei Piani di stock option assegnati dalla capogruppo El.En. S.p.A. L'incremento è relativo alla quota maturata al 31 dicembre 2016 del piano di stock option 2016-2025 sopra descritto.

La riserva di conversione sintetizza l'effetto della variazione del cambio sugli investimenti in valuta. Gli effetti per il 2016 sono indicati nella colonna "risultato complessivo" del prospetto di Patrimonio Netto.

La riserva per contributi in conto capitale deve essere considerata una riserva di utili ed è invariata rispetto allo scorso esercizio.

La diminuzione della voce "altre riserve" è per lo più relativa al rilascio della riserva a suo tempo creata per effetto dell'adeguamento al *fair value* del valore della partecipazione detenuta in Cynosure Inc., partecipazione ceduta nel corso dell'esercizio. Tale voce accoglie tra l'altro la riserva relativa alla valutazione del Fondo TFR in conformità al principio IAS 19.

Azioni proprie (nota 13)

La delibera presa dall'Assemblea della capogruppo El.En. S.p.A in data 28 aprile 2015 di autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie è definitivamente spirata nel mese di ottobre 2016, senza alcun acquisto effettuato. Pertanto El.En. S.p.A. non detiene azioni proprie.

Utili/perdite a nuovo (nota 14)

La voce accoglie sinteticamente il contributo al Patrimonio Netto di gruppo di tutte le società consolidate.

Passività non correnti

Fondo TFR (nota 15)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti del periodo:

31/12/2015	Accantonamento	(Utilizzi)	Versamenti a fondi complementari, a fondo INPS e altri movimenti	31/12/2016
3.375.717	1.395.707	-375.776	-535.065	3.860.583

Il TFR rappresenta l'indennità che viene maturata dal personale dipendente nel corso della vita lavorativa e che viene allo stesso liquidata al momento dell'uscita.

Ai fini dei principi contabili internazionali, la corresponsione dell'indennità di fine rapporto rappresenta un "beneficio a lungo termine successivo alla fine del rapporto di lavoro"; si tratta di una obbligazione "a beneficio definito" che comporta l'iscrizione di una passività analoga a quella che sorge nei piani pensionistici a benefici definiti.

Per quanto riguarda le società situate in Italia, a seguito delle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27/12/2006 (e successive modifiche) è stata sottoposta a valutazione, secondo lo IAS 19, solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda è stata versata ad entità separata (forma pensionistica complementare).

Anche per i dipendenti che esplicitamente hanno deciso di mantenere il trattamento di fine rapporto in azienda, il TFR maturato dal 1 gennaio 2007 è stato versato al Fondo di tesoreria gestito dall'Inps. Tale fondo, in base alla Legge finanziaria 2007, garantisce al personale dipendente del settore privato l'erogazione del trattamento di fine rapporto per la quota corrispondente ai versamenti dallo stesso effettuati.

Il valore attuale dell'obbligazione per il fondo TFR rimasto nelle aziende del gruppo al 31 dicembre 2016 è pari a 3.845 mila euro.

Le ipotesi adottate per la determinazione del piano sono riassunte nel prospetto che segue:

Ipotesi finanziarie	Anno 2015	Anno 2016
Tasso annuo di attualizzazione	2,03%	1,31%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	0,5% (dal 2017 al 2020) 1% (dal 2021 al 2023) 1,5% (per il periodo residuo di proiezione)
Tasso annuo incremento salariale (comprensivo di inflazione)	Dirigenti 2,00% Impiegati/quadri 0,50% Operai 0,50%	Dirigenti 2,00% Impiegati/quadri 0,50% Operai 0,50%

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato ricavato sulla base del tasso iBoxx corporate AA 10+ pari allo 1,31%, in conformità con il criterio utilizzato nell'esercizio precedente.

L'importo iscritto nella colonna "Versamenti a fondi complementari, a fondo INPS e altri movimenti" del prospetto di movimentazione del Fondo TFR rappresenta sia la quota TFR versata a forme pensionistiche complementari o al fondo di Tesoreria gestito dall'Inps (per quest'ultimo con riferimento alla capogruppo El.En. e alla controllata Quanta System), a seconda delle scelte effettuate dai dipendenti, sia l'ammontare delle perdite/utili attuariali dell'esercizio.

Analisi imposte differite e anticipate (nota 4) (nota 16)

Le imposte differite e anticipate sono accantonate sulle differenze temporanee fra attività e passività riconosciute ai fini fiscali e quelle iscritte in bilancio.

L'analisi è la seguente:

	31/12/2015	Accantonamento	Utilizzo	Altri movimenti	Effetto cambio	31/12/2016
Credito per imposte ant. svalut. magazzino	1.575.265	507.347	(22.805)	-	2.231	2.062.039
Credito per imposte ant. per acc.to al fondo garanzia prodotti	401.020	41.961	(16.640)	-	(1.297)	425.044
Credito per imposte ant. per acc.to al fondo svalut. crediti	939.623	81.936	(54.792)	(99)	(3.888)	962.780
Credito per imposte ant. su perdite fiscali riportate a nuovo	19.422	-	(2.560)	-	-	16.862
Credito per imposte ant. su utili intragruppo e rett. consolidate	1.312.344	-	(288.747)	(603)	(1.116)	1.021.877
Crediti per altre imposte anticipate sul reddito e adeg. IAS	1.837.050	283.524	(139.421)	80.909	(24.670)	2.037.393
Totale	6.084.724	914.768	(524.965)	80.207	(28.740)	6.525.995
Fondo imposte differite su ammortamenti fiscali	136.684	-	(1.513)	-	-	135.171
Fondo altre imposte differite su contributi in conto capitale	183.573	59.693	(7.217)	-	-	236.049
Fondo per altre imposte differite sul reddito e adeg. IAS	1.317.906	439.587	(22.180)	(516.815)	17.328	1.235.826
Totale	1.638.163	499.280	(30.910)	(516.815)	17.328	1.607.046
Netto	4.446.561	415.488	(494.055)	597.022	(46.068)	4.918.949

Le attività per imposte anticipate ammontano a 6.526 mila euro circa. E' aumentato il credito per imposte anticipate calcolato sui fondi obsolescenza magazzino delle varie società, così come il credito per imposte anticipate relativo al fondo svalutazione crediti e garanzia prodotti. Risultano in diminuzione gli utili interni intragruppo e la conseguente fiscalità anticipata.

Le passività per imposte differite sono pari a 1.607 mila euro. Le variazioni delle altre passività per imposte differite si riferiscono, tra l'altro, alla valutazione ai fini fiscali di alcuni magazzini al LIFO e alle differenze cambio non realizzate. L'incremento della passività per imposte differite sui contributi è dato dal differimento della tassazione di alcuni contributi in conto capitale ricevuti e che, ai fini fiscali, sono stati rateizzati come previsto dalla vigente normativa.

Nella riga altri movimenti di entrambe le categorie è iscritta, tra l'altro, la fiscalità differita sugli adeguamenti di valore operati sulla partecipazione Cynosure e sul fondo TFR e contabilizzati direttamente a *Other Comprehensive Income* ("OCI").

Altri fondi (nota 17)

Il seguente prospetto mette in evidenza i movimenti intervenuti nell'esercizio:

	31/12/2015	Accantonamento	(Utilizzi)	Altri movimenti	Effetto cambio	31/12/2016
Fondo per trattamento di quiescenza e simili	796.816	229.515	-127.154	-19.501		879.676
Fondo garanzia prodotti	1.691.807	755.543	-226.422		-1.776	2.219.152
Fondi rischi e oneri	379.469	36.000				415.469
Altri fondi minori	21.682		-20.000	-1.682		-
Totale	2.889.774	1.021.058	-373.576	-21.183	-1.776	3.514.297

Il fondo indennità clientela agenti, compreso nella voce “fondo trattamento quiescenza e obblighi simili” ammonta, al 31 dicembre 2016, ad euro 839 mila circa, contro i 762 mila euro del 31 dicembre 2015.

Secondo lo IAS 37 l'ammontare dovuto deve essere calcolato utilizzando tecniche di attualizzazione, per stimare nel miglior modo possibile il costo complessivo da sostenere per l'erogazione agli agenti di benefici successivamente alla fine del rapporto di lavoro.

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi di seguito descritte:

Ipotesi finanziarie	Anno 2015	Anno 2016
Tasso annuo di attualizzazione	2,03%	1,31%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	0,5% (dal 2017 al 2020) 1% (dal 2021 al 2023) 1,5% (per il periodo residuo di proiezione)

Il fondo garanzia prodotti è calcolato in base ai costi per ricambi e per assistenze in garanzia sostenuti nel precedente esercizio, adeguati ai volumi di vendita dell'esercizio stesso.

Debiti e passività finanziarie (nota 18)

<i>Debiti finanziari a m/l termine</i>	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Debiti verso banche	1.231.152	1.830.774	-599.622	-32,75%
Debiti verso società di leasing	1.872.133	2.428.510	-556.377	-22,91%
Debiti verso altri finanziatori	1.238.789	738.968	499.821	67,64%
Totale	4.342.074	4.998.252	-656.178	-13,13%

I debiti verso banche a m/l termine al 31 dicembre 2016 rappresentano, per lo più, le quote esigibili oltre l'anno di:

- finanziamenti bancari concessi ad Asclepion GmbH per la costruzione dell'immobile dove attualmente opera la società e per il supporto all'attività di esportazione;
- finanziamenti bancari concessi a With Us come di seguito dettagliati:
 - 21.678 mila Yen scadenti il 31/03/2020 al tasso annuo dello 0,83%;
 - 4.100 mila Yen scadenti il 31/05/2018 al tasso annuo dell'1,60%;
 - 22.500 mila Yen scadenti il 31/03/2020 al tasso annuo dello 1,15%.

I debiti verso altri finanziatori sono costituiti, tra l'altro, dalle quote esigibili oltre l'anno di:

- Finanziamento agevolato per ricerca applicata (progetto FEMTO), erogato dal MIUR alla controllata Quanta System S.p.A. per un totale di euro 806.300, al tasso dello 0,50% annuo, rimborsabile in 17 rate semestrali, ultima rata 01 luglio 2020;

- b) Finanziamento erogato da Mediocredito alla controllata Lasit per progetto di ricerca per totali euro 272.000 al tasso di 0,36% annuo rimborsabili in rate annuali a partire da marzo 2018, ultima rata 8 marzo 2025;
- c) Finanziamento erogato da Monte dei Paschi di Siena alla controllata Lasit per acquisto di autovetture per totali euro 114.000 al tasso Euribor 6M + 2,75% rimborsabili in rate trimestrali a partire da marzo 2017, ultima rata 30 settembre 2021;
- d) Finanziamento agevolato per ricerca applicata (progetto MILORD), erogato da FidiToscana alla controllante El.En. SpA per un totale di euro 488.285,25, rimborsabile in 6 rate semestrali, ultima rata 31 ottobre 2022.

Passività correnti

Debiti finanziari (nota 19)

Nel seguito è esposto il dettaglio dei debiti finanziari a breve:

<i>Debiti finanziari a breve termine</i>	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Debiti verso banche	7.991.300	11.592.612	-3.601.312	-31,07%
Debiti verso società di leasing	610.035	561.356	48.679	8,67%
Debiti verso altri finanziatori	1.734.919	2.116.204	-381.285	-18,02%
Totale	10.336.254	14.270.172	-3.933.918	-27,57%

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Strumenti finanziari derivati passivi correnti	276.502	92.892	183.610	197,66%
Totale	276.502	92.892	183.610	197,66%

La voce “debiti verso banche” è principalmente costituita da:

- debiti per anticipi su fatture e sul sbf della controllata Esthelogue S.r.l.;
- quota a breve dei finanziamenti contratti da Asclepion GmbH (vedi nota 18);
- quota a breve dei finanziamenti contratti da With Us (vedi nota 18);
- finanziamenti bancari a breve concessi a With Us Co;
- finanziamento bancario concesso a Asa Srl per totali 300 mila euro per finanziare i costi iniziali derivanti dall'espansione della società nel mercato cinese, scadente il 31/07/2017 al tasso variabile Euribor 3 mesi aumentato di uno spread di 0,75;
- finanziamento bancario a breve concesso a Penta-Laser Equipment Wenzhou Co per circa 1.708 mila euro (corrispondenti a 12,5 milioni di Yuan) scadenti quanto a 5 milioni di Yuan nel mese di Aprile 2017 al tasso annuo del 4,39% e quanto a 7,5 milioni di Yuan nel mese di Luglio 2017 al tasso annuo del 4,35% ;
- finanziamenti bancari concessi a Penta Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd per circa 4,9 milioni di euro, di cui 4,8 milioni (corrispondenti a 35 milioni di Yuan) al tasso annuo del 6,90% e 137 mila euro (corrispondenti a 1 milione di Yuan) al tasso annuo della PBC (Banca Centrale Cinese) incrementato del 25%.

La voce “debiti verso altri finanziatori” accoglie:

- le quote a breve dei finanziamenti descritti nella nota precedente;
- finanziamento concesso alla controllata Quanta System SpA da Credem per un totale di Euro 1.300.000 al tasso annuo dello 0,35% concesso per esigenze di funzionamento.

La voce “Strumenti finanziari derivati passivi correnti” accoglie la valutazione al *fair value* secondo lo IAS 39 dei contratti derivati posti in essere dalla controllata With Us. In particolare:

- la controllata ha posto in essere tre contratti derivati *currency rate swap* per la copertura del rischio di cambio euro/yen. Il primo contratto ha scadenza nell'agosto del 2018, valore nozionale al 31 dicembre 2016 pari a 950.000 euro, il *fair value* alla data del 31 dicembre è pari a -32.228 euro; il secondo contratto ha scadenza nel marzo del 2019, valore nozionale al 31 dicembre 2016 pari a 1.350.000 euro, il *fair value* è pari a -140.813 euro; il terzo contratto ha scadenza nell'agosto del 2020, valore nozionale al 31 dicembre 2016 pari a 2.050.000 euro, il *fair value* è pari a -103.461 euro.

Debiti commerciali (nota 20)

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Debiti verso fornitori	44.693.970	42.037.992	2.655.978	6,32%
Debiti verso imprese collegate		26.700	-26.700	-100,00%
Totale	44.693.970	42.064.692	2.629.278	6,25%

Non si registrano significativi importi scaduti nei debiti di fornitura alla fine dell'anno.

Riportiamo inoltre la distinzione dei debiti commerciali verso terzi suddivisi per valuta per l'esercizio:

Valore debiti espressi in:	31/12/2016	31/12/2015
EURO	30.089.677	29.904.069
USD	2.049.391	2.446.107
Altre Valute	12.554.902	9.687.816
Totale	44.693.970	42.037.992

Il valore in euro riportato in tabella dei debiti originariamente espressi in USD o altre valute rappresenta l'importo in valuta convertito al cambio del 31 dicembre 2016 e al cambio del 31 dicembre 2015.

Debiti per imposte sul reddito /Altri debiti correnti (nota 21)

I "debiti per imposte sul reddito" maturati su alcune società del Gruppo ammontano al 31 dicembre 2016 a 4.285 mila euro e sono iscritti al netto dei relativi acconti versati e delle ritenute subite.

La suddivisione degli Altri debiti è invece la seguente:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
<i>Debiti previdenziali e assistenziali</i>				
Debiti verso INPS	2.432.679	2.205.062	227.617	10,32%
Debiti verso INAIL	168.105	147.811	20.294	13,73%
Debiti verso altri istituti previdenziali e assistenziali	373.716	325.503	48.213	14,81%
Totale	2.974.500	2.678.376	296.124	11,06%
<i>Altri debiti</i>				
Debiti verso l'erario per IVA	792.649	726.767	65.882	9,07%
Debiti verso l'erario per ritenute	1.723.718	1.634.991	88.727	5,43%
Altri debiti tributari	71.876	73.595	-1.719	-2,34%
Debiti verso il personale	8.457.284	7.250.400	1.206.884	16,65%
Acconti	9.917.872	6.966.259	2.951.613	42,37%
Altri debiti	11.134.373	9.156.114	1.978.259	21,61%
Totale	32.097.772	25.808.126	6.289.646	24,37%
Totale Debiti previdenziali e assistenziali e Altri debiti	35.072.272	28.486.502	6.585.770	23,12%

I "debiti verso il personale" comprendono, tra l'altro, il debito su stipendi differiti maturati dal personale dipendente alla data del 31 dicembre 2016.

La voce "Acconti" rappresenta per lo più acconti ricevuti da clienti per ordini in portafoglio; l'incremento è dovuto in particolare alle controllate Penta Chutian laser, Cutlite Penta, With Us, Pharmonia e Quanta System.

La voce "altri debiti" accoglie tra l'altro i risconti passivi calcolati sui contributi ricevuti dalla controllata Penta Laser Equipment (Wenzhou) Co. Ltd, a sostegno del nuovo insediamento produttivo.

Analisi debiti in base alla scadenza

	31/12/2016			31/12/2015		
	<= 1 anno	>1 anno <= 5 anni	> 5 anni	<= 1 anno	>1 anno <= 5 anni	> 5 anni
Debiti verso banche	7.991.300	843.252	387.900	11.592.612	1.335.939	494.835
Debiti verso società di leasing	610.035	1.872.134		561.356	2.034.369	394.143
Strumenti finanziari derivati passivi correnti	276.502	-		92.892		
Debiti verso altri finanziatori	1.734.919	939.125	299.664	2.116.204	602.291	136.675
Debiti verso fornitori	44.693.970			42.037.992		
Debiti verso imprese collegate				26.700		
Debiti per imposte sul reddito correnti	4.285.066			3.841.693		
Debiti previdenziali e assistenziali	2.974.500			2.676.348		
Altri debiti	32.097.772			25.810.154		
Totale	94.664.064	3.654.511	687.564	88.755.951	3.972.599	1.025.653

Informativa di settore ai sensi dello IFRS8

I segmenti di seguito identificati dal Gruppo ai sensi dell'IFRS 8, attengono al settore "Medicale" ed al settore "Industriale". Tale articolazione informativa corrisponde alla struttura della reportistica periodicamente analizzata dal Management e dal Consiglio di Amministrazione per gestire il business ed è oggetto di reporting direzionale periodico e di pianificazione.

31/12/2016	Totale	Medicale	Industriale	Altro
Ricavi	254.135	166.056	86.790	1.289
Ricavi intersettoriali	(1.489)		(200)	(1.289)
Ricavi netti	252.646	166.056	86.590	
Altri proventi	3.224	805	1.162	1.257
Margine di contribuzione	110.533	81.896	27.380	1.257
	<i>Inc. %</i>	<i>43%</i>	<i>49%</i>	<i>31%</i>
Margine di settore	37.995	31.920	4.818	1.257
	<i>Inc. %</i>	<i>15%</i>	<i>19%</i>	<i>5%</i>
Costi non allocati	10.401			
Risultato operativo	27.594			
Gestione finanziaria	1.933			
Quota del risultato delle società collegate	186	189	0	(4)
Altri proventi e oneri netti	23.009			
Risultato prima delle imposte	52.721			
Imposte sul reddito	9.728			
Risultato prima degli interessi di terzi	42.993			
Risultato di terzi	2.586			
Risultato netto del Gruppo	40.408			

31/12/15	Totale	Medicale	Industriale	Altro
Ricavi	218.900	147.101	70.830	969
Ricavi intersettoriali	(1.230)		(325)	(905)
Ricavi netti	217.670	147.101	70.505	64
Altri proventi	2.326	870	1.060	397
Margine di contribuzione	96.318	71.154	24.702	461
	<i>Inc. %</i>	<i>44%</i>	<i>48%</i>	<i>35%</i>
Margine di settore	30.706	26.495	3.814	397
	<i>Inc. %</i>	<i>14%</i>	<i>18%</i>	<i>5%</i>
Costi non allocati	9.207			
Risultato operativo	21.499			
Gestione finanziaria	1.346			
Quota del risultato delle società collegate	278	263	14	1
Altri proventi e oneri netti	(10)			
Risultato prima delle imposte	23.113			
Imposte sul reddito	7.064			
Risultato prima degli interessi di terzi	16.049			
Risultato di terzi	1.678			
Risultato netto del Gruppo	14.371			

31/12/2016	Totale	Medicale	Industriale	Altro
Attivo allocato ai settori	212.939	121.490	91.449	
Partecipazioni	3.564	3.301	263	
Attivo non allocato	84.184			
Totale attivo	300.687	124.791	91.713	0
Passivo allocato ai settori	74.926	27.378	47.548	
Passivo non allocato	33.062			
Totale passivo	107.988	27.378	47.548	0

31/12/2015	Totale	Medicale	Industriale	Altro
Attivo allocato ai settori	194.280	114.794	79.486	
Partecipazioni	44.298	44.123	175	
Attivo non allocato	42.619			
Totale attivo	281.197	158.917	79.661	0
Passivo allocato ai settori	67.213	28.854	38.359	
Passivo non allocato	34.445			
Totale passivo	101.658	28.854	38.359	0

31/12/2016	Totale	Medicale	Industriale	Altro
Variazione nelle immobilizzazioni:				
- allocate	7.196	2.349	4.847	0
- non allocate	(163)			
Totale	7.033	2.349	4.847	0

31/12/2015	Totale	Medicale	Industriale	Altro
Variazione nelle immobilizzazioni:				
- allocate	5.870	886	4.985	0
- non allocate	69			
Totale	5.939	886	4.985	0

Informativa per area geografica

31/12/2016	Totale	Italia	Europa	Row
Ricavi	252.646	46.983	43.832	161.831

31/12/2015	Totale	Italia	Europa	Row
Ricavi	217.670	38.475	39.229	139.966

31/12/16	Totale	Italia	Europa	Row
Attivo allocato ai settori	296.870	212.551	19.048	65.271
Partecipazioni	3.818	1.491	0	2.326
Totale attivo	300.687	214.042	19.048	67.597

Passivo allocato ai settori	107.988	58.211	8.474	41.303
Totale passivo	107.988	58.211	8.474	41.303

31/12/2015	Totale	Italia	Europa	Row
Attivo allocato ai settori	236.640	162.671	18.288	55.681
Partecipazioni	44.556	42.367	30	2.160
Totale attivo	281.197	205.038	18.318	57.841

Passivo allocato ai settori	101.658	56.626	9.790	35.242
Totale passivo	101.658	56.626	9.790	35.242

31/12/2016	Totale	Italia	Europa	Row
Variazione nelle immobilizzazioni:				
- allocate	7.033	1.862	7	5.164
Totale	7.033	1.862	7	5.164

31/12/2015	Totale	Italia	Europa	Row
Variazione nelle immobilizzazioni:				
- allocate	5.939	1.847	(105)	4.196
Totale	5.939	1.847	(105)	4.196

Commenti alle principali voci del conto economico

Ricavi (nota 22)

I ricavi alla fine del 2016 sono pari a 253 milioni di euro circa rispetto ai 218 milioni dell'analogo periodo dello scorso esercizio. La crescita complessiva è pari a circa il 16% ed è a due cifre in tutti e due i settori di riferimento.

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Medicale	166.056.243	147.101.999	18.954.244	12,89%
Industriale	86.590.015	70.567.951	16.022.064	22,70%
<i>Totale fatturato</i>	252.646.258	217.669.950	34.976.308	16,07%

Altri proventi (nota 23)

L'analisi degli altri proventi è la seguente:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Rimborsi assicurativi	19.633	15.980	3.653	22,86%
Recupero spese	954.059	701.351	252.708	36,03%
Plusvalenze su cespiti	66.555	89.288	-22.733	-25,46%
Altri ricavi e proventi	2.183.205	1.517.955	665.250	43,83%
Contributi c/esercizio	450	1.700	-1.250	-73,53%
<i>Totale</i>	3.223.902	2.326.274	897.628	38,59%

La voce "Recupero spese" si riferisce per lo più al recupero spese di trasporto.

Nella voce "Altri ricavi e proventi" sono stati contabilizzati per lo più contributi a valere su progetti di ricerca per 1.257 mila euro circa e contributi statali relativi sia al nuovo insediamento produttivo che a progetti di ricerca pari a 724 mila euro circa iscritti dalla controllata cinese Penta Laser Equipment Wenzhou Co. Ltd.

Costi per acquisto di merce (nota 24)

L'analisi degli acquisti è la seguente:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Acquisti materie prime e prodotti finiti	125.729.268	109.961.247	15.768.021	14,34%
Imballaggi	1.380.002	1.327.385	52.617	3,96%
Trasporto su acquisti	1.093.446	1.131.917	-38.471	-3,40%
Spese accessorie d'acquisto	624.697	933.735	-309.038	-33,10%
Altri acquisti	808.192	846.740	-38.548	-4,55%
<i>Totale</i>	129.635.605	114.201.024	15.434.581	13,52%

I costi per acquisto di merce al 31 dicembre 2016 sono pari a 129.635 mila euro contro i 114.201 mila euro del precedente esercizio, con un incremento pari al 13,52%.

Altri servizi diretti/servizi ed oneri operativi (25)

La voce risulta così composta:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Servizi diretti				
Lavorazioni esterne	5.407.506	5.362.438	45.068	0,84%
Assistenza tecnica su prodotti	803.106	920.918	-117.812	-12,79%
Trasporti su vendite	2.467.625	2.235.151	232.474	10,40%
Provvigioni	10.296.139	6.456.939	3.839.200	59,46%
Royalties	3.847	90	3.757	4174,44%
Viaggi per assistenza tecnica	936.622	948.859	-12.237	-1,29%
Altri servizi diretti	774.644	1.299.720	-525.076	-40,40%
<i>Totale</i>	20.689.489	17.224.115	3.465.374	20,12%
Costi per servizi ed oneri operativi				
Manutenzioni e assistenze su attrezzature	493.028	442.954	50.074	11,30%
Servizi e consulenze commerciali	1.408.386	1.472.179	-63.793	-4,33%
Servizi e consulenze legali e amministrativi	1.271.406	1.276.748	-5.342	-0,42%
Spese di audit	291.038	285.281	5.757	2,02%
Assicurazioni	728.558	692.282	36.276	5,24%
Spese per viaggi e soggiorni	3.167.691	3.061.507	106.184	3,47%
Congressi e fiere	3.063.723	3.303.307	-239.584	-7,25%
Spese pubblicitarie e promozionali	4.431.622	3.236.217	1.195.405	36,94%
Spese per gli immobili	1.985.945	1.873.407	112.538	6,01%
Imposte diverse da quelle sul reddito	333.087	320.953	12.134	3,78%
Spese gestione automezzi	1.199.828	1.161.665	38.163	3,29%
Forniture per ufficio	403.142	313.325	89.817	28,67%
Assistenza hardware e software	520.777	447.576	73.201	16,35%
Servizi e spese bancarie	292.306	503.092	-210.786	-41,90%
Godimento beni di terzi	2.259.544	2.235.787	23.757	1,06%
Compensi e indennità a Organi amministrativi e Collegio sindacale	2.550.416	2.329.328	221.088	9,49%
Lavoro interinale	412.860	377.365	35.495	9,41%
Altri costi e servizi	7.216.539	5.181.875	2.034.664	39,27%
<i>Totale</i>	32.029.896	28.514.848	3.515.048	12,33%

La variazione più significativa della categoria “Servizi diretti” riguarda i “Trasporti su vendite” e le “Provvigioni” dovute all’incremento del livello di attività e delle vendite.

Gli importi singolarmente più significativi della voce “Costi per servizi ed oneri operativi” sono rappresentati dalle spese promozionali e pubblicitarie, spese per viaggi e soggiorni, congressi e fiere, mentre nella voce “Altri costi e servizi” le principali voci si riferiscono alle consulenze tecnico-scientifiche pari a circa 1.977 mila euro e studi e ricerche pari a circa 809 mila euro.

Per quanto attiene alle attività ed ai costi di ricerca e sviluppo si rinvia a quanto già descritto in relazione sulla gestione.

Impegni futuri per godimento beni di terzi

Si riassumono di seguito gli impegni che il Gruppo avrà per godimento beni di terzi suddivisi per scadenza:

Impegni per godimento beni di terzi	31/12/2016	31/12/2015
<= 1 anno	1.729.292	1.385.691
>1 anno <= 5 anni	2.683.138	2.204.585
> 5 anni	137.211	256.227
Totale	4.549.641	3.846.503

Costo del personale (nota 26)

Tale voce risulta così composta:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Salari e stipendi	35.713.798	32.425.092	3.288.706	10,14%
Oneri previdenziali e assistenziali	8.743.265	8.406.668	336.597	4,00%
Trattamento fine rapporto	1.327.477	1.227.279	100.198	8,16%
Costi del personale per stock options	206.899		206.899	
Altri costi	124.249	77.312	46.937	60,71%
<i>Totale</i>	46.115.688	42.136.351	3.979.337	9,44%

Il costo per il personale, pari a 46.116 mila euro è in aumento del 9,4% rispetto ai 42.136 mila euro dell'analogo periodo dello scorso esercizio. L'incremento è principalmente dovuto all'aumento dell'organico sia in controllate italiane che estere che è passato dai 965 ai 1.093 dipendenti al 31 dicembre 2016.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni (nota 27)

Tale voce risulta così composta:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	292.123	258.985	33.138	12,80%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	3.305.191	2.872.907	432.284	15,05%
Svalutazione (Rival.) attività immateriali e materiali	63.391		63.391	
Accantonamento per rischi su crediti	397.737	701.946	-304.209	-43,34%
Accantonamento per rischi e oneri	735.207	333.591	401.616	120,39%
<i>Totale</i>	4.793.649	4.167.429	626.220	15,03%

L'accantonamento per rischi su crediti risulta in diminuzione rispetto allo scorso esercizio in relazione a minori svalutazioni prudenzialmente effettuate su posizioni creditorie.

La variazione dell'accantonamento per rischi e oneri è dovuta per lo più ad un maggiore accantonamento sul fondo garanzia prodotti.

Oneri, Proventi finanziari e Utile (perdita) su cambi (nota 28)

Il dettaglio delle due voci è il seguente:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Proventi finanziari				
Interessi attivi C/C bancari e postali	367.790	478.941	-111.151	-23,21%
Dividendi altre partecipazioni		4.172	-4.172	-100,00%
Proventi finanziari da collegate	6.621	1.374	5.247	381,88%
Interessi attivi su titoli e attività finanziarie correnti	203.356	165.178	38.178	23,11%
Plus. e altri proventi su titoli e attività finanziarie correnti	50.163		50.163	
Altri proventi finanziari	79.883	59.694	20.189	33,82%
<i>Totale</i>	707.813	709.359	-1.546	-0,22%
Oneri finanziari				
Interessi passivi v/banche e su finanziamenti a breve termine	395.596	536.454	-140.858	-26,26%
Interessi passivi v/banche per mutui e altri finanziamenti a m/l termine	13.408	49.949	-36.541	-73,16%
Minusv. e altri oneri su titoli e attività finanziarie correnti	899	35.090	-34.191	-97,44%
Altri oneri finanziari	211.450	249.598	-38.148	-15,28%
<i>Totale</i>	621.353	871.091	-249.738	-28,67%
Utile (perdita) su cambi				
Differenze cambio attive	4.071.886	2.693.615	1.378.271	51,17%
Differenze cambio passive	-2.042.346	-1.092.774	-949.572	86,90%
Oneri fin. fair value derivati su cambi	-182.582	-93.209	-89.373	95,88%
<i>Totale</i>	1.846.958	1.507.632	339.326	22,51%

Gli “interessi attivi su titoli e attività finanziarie correnti” si riferiscono alla maturazione degli interessi sulle polizze assicurative sottoscritte dalla capogruppo.

Gli “interessi passivi verso banche e su finanziamenti a breve termine” si riferiscono per lo più a scoperti concessi da Istituti di Credito ad alcune controllate estere.

La voce “altri oneri finanziari” accoglie, per 68 mila euro circa, l’iscrizione di interessi passivi derivanti dalla applicazione del principio contabile IAS 19 al trattamento di fine rapporto mentre gli “oneri finanziari fair value derivati su cambi” sono relativi alla valutazione secondo lo IAS 39 dei contratti derivati *currency swap rate* posti in essere dalla controllata With Us.

Altri proventi ed oneri non operativi (nota 29)

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Altri oneri non operativi				
Minusvalenze su partecipazioni	3.653		3.653	
Acc.to per perdite di partecipate		1.682	-1.682	-100,00%
Svalutazione di partecipazioni	7.003	8.026	-1.023	-12,75%
<i>Totale</i>	10.656	9.708	948	9,77%
Altri proventi non operativi				
Plusvalenze su partecipazioni	23.017.500		23.017.500	
Altri Proventi non ripetibili	1.682		1.682	
<i>Totale</i>	23.019.182		23.019.182	

Nel mese di aprile la controllante El.En S.p.A. ha venduto sul mercato 998.628 azioni di Cynosure Inc. (Nasdaq CYNO), al prezzo medio di circa 45,10 dollari americani per azione al netto delle commissioni di vendita, per un controvalore di 45 milioni di dollari americani circa. La plusvalenza lorda consolidata registrata a conto economico per l’operazione è stata registrata nella voce “Plusvalenze su partecipazioni” per 23.018 mila euro.

Imposte sul reddito (nota 30)

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
IRES e altre imposte sul reddito estere	9.175.237	6.908.938	2.266.299	32,80%
Imposte sul reddito IRAP	907.044	839.733	67.311	8,02%
Imposte anticipate/differite IRES e sul reddito controllate estere	-126.121	-559.427	433.306	-77,46%
Imposte anticipate/differite IRAP	19.158	4.520	14.638	323,85%
Provento fiscale per crediti d'imposta	-221.452	-142.185	-79.267	55,75%
Altre Imposte sul reddito	-4.987		-4.987	
Imposte esercizi precedenti	-20.540	12.140	-32.680	-269,19%
<i>Totale</i>	9.728.339	7.063.719	2.664.620	37,72%

Il costo per imposte correnti e differite di competenza dell'esercizio è pari a 9.728.339 euro.

Il prospetto che segue illustra la riconciliazione tra aliquota fiscale teorica ed aliquota effettiva limitatamente all'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) e assimilabili.

	2016	2015
Risultato Ante Imposte	52.721.468	23.112.826
Aliquota Ires teorica	27,50%	27,50%
Ires Teorica	14.498.404	6.356.027
Maggiore (minore) incidenza fiscale delle imprese estere rispetto all'aliquota teorica	509.697	(120.370)
Oneri (proventi) fiscali non ripetibili	(20.540)	12.140
Crediti d'imposta	(221.452)	(26.281)
Beneficio Pex	(6.012.441)	
Maggiore (minore) incidenza fiscale delle imprese italiane rispetto all'aliquota teorica	(449.609)	(2.810)
Maggiore (minore) incidenza fiscale per effetto delle scritture di consolidamento	411.476	58.827
Ires effettiva	8.715.535	6.277.533
Aliquota Ires Effettiva	16,53%	27,16%

Il tax rate per il 2016 è positivamente influenzato dalla parziale esenzione (PEX) della plusvalenza realizzata sulla cessione dell'ultimo blocco di azioni Cynosure.

Utile per azione (nota 31)

A partire dal 30 maggio 2016, in esecuzione della delibera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della capogruppo El.En. S.p.A. del 12 maggio 2016, hanno avuto inizio le operazioni di frazionamento delle numero 4.824.368 azioni ordinarie della El.En. S.p.A. mediante annullamento delle azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 ed assegnazione di azioni ordinarie di nuova emissione del valore di euro 0,13 cadauna.

Il frazionamento è avvenuto tramite assegnazione in data 1 giugno 2016 di quattro nuove azioni ordinarie El.En. S.p.A. per ogni vecchia azione ordinaria El.En. S.p.A..

Il capitale sociale resta pertanto invariato in complessivi nominali 2.508.671,36 euro mentre il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel corso dell'anno è pari a 19.297.472 azioni ordinarie. L'utile per azione al 31 dicembre 2016 è pertanto pari a 2,09 euro. L'utile per azione diluito, che tiene conto anche delle stock option assegnate nel corso dell'esercizio, è pari a 2,07 euro.

Dividendi distribuiti (nota 32)

L'Assemblea degli Azionisti della capogruppo El.En. S.p.A. tenutasi in data 28 aprile 2015 ha deliberato di distribuire un dividendo pari a 1 euro per ognuna delle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola. Il dividendo pagato è stato di 4.824.368 euro.

L'Assemblea degli Azionisti della capogruppo El.En. S.p.A. tenutasi in data 12 maggio 2016 ha deliberato di distribuire un dividendo pari a 1,20 euro per ognuna delle 4.824.368 azioni in circolazione alla data di stacco della cedola. Il dividendo pagato è stato di 5.789.241,60 euro.

Altre componenti di conto economico complessivo (nota 33)

La voce "Utile/Perdita da attività finanziarie disponibili per la vendita" (-23.776 mila euro) è relativa al rilascio della riserva creata per la valutazione a *fair value* (al netto degli effetti fiscali) delle rimanenti n. 998.628 azioni di Cynosure, che sono state vendute nel mese di aprile 2016.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, atipiche e inusuali (nota 34)

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio e in quello precedente il Gruppo non ha posto in essere né operazioni significative non ricorrenti, né operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

Informativa sulle parti correlate (nota 35)

Le parti correlate sono identificate secondo la definizione prevista dal principio contabile internazionale IAS 24. In particolare si considerano parti correlate i seguenti soggetti:

- le società controllate e collegate;
- i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della capogruppo e gli altri dirigenti con responsabilità strategiche;
- le persone fisiche azionisti della capogruppo El.En. S.p.A.;
- le persone giuridiche delle quali è posseduta una partecipazione rilevante da parte di uno dei maggiori azionisti della capogruppo, da un membro del Consiglio di Amministrazione della capogruppo, da uno dei componenti del Collegio Sindacale, da un altro dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Uno dei Consiglieri delegati, maggior azionista della capogruppo, è proprietario di una quota pari al 25% della Immobiliare del Ciliegio S.r.l., socia anch'essa della capogruppo.

Tutte le transazioni con le parti correlate sono avvenute ad ordinarie condizioni di mercato.

In particolare si evidenzia quanto segue:

Membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e altri dirigenti strategici

Qui di seguito sono riportati i compensi di competenza dell'esercizio relativi ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e altri dirigenti con responsabilità strategiche della capogruppo:

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Durata carica	Compensi in:	Compensi fissi	Compensi partec.ne a comitati	Bonus ed altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Clementi Gabriele	Presidente del CdA	Approvazione bilancio al 31/12/17	El.En. SpA Controllate/collegate	134.232 12.480		291.053	3.768		429.053 12.480	17.067	6.500
Barbara Bazzocchi	Consigliere delegato	Approvazione bilancio al 31/12/17	El.En. SpA Controllate/collegate	134.232 12.000		35.475	3.768		173.475 12.000	5.786	6.500
Andrea Cangioli	Consigliere delegato	Approvazione bilancio al 31/12/17	El.En. SpA Controllate/collegate	134.399 12.480		45.526	3.601		183.526 12.480	11.271	6.500
Michele Legnaoli	Consigliere	Approvazione bilancio al 31/12/17	El.En. SpA Controllate/collegate	12.000 12.000					12.000 12.000		
Alberto Pecci	Consigliere	Approvazione bilancio al 31/12/17	El.En. SpA Controllate/collegate	12.000 12.000					12.000 12.000		
Fabia Romagnoli	Consigliere	Approvazione bilancio al 31/12/17	El.En. SpA Controllate/collegate	12.000 12.000					12.000 12.000		
Vincenzo Pilla (*)	Presidente Collegio sind.le	Approvazione bilancio al 31/12/18	El.En. SpA Controllate/collegate	31.200 21.526					31.200 21.526		
Paolo Caselli (*)	Sindaco effettivo	Approvazione bilancio al 31/12/18	El.En. SpA Controllate/collegate	20.800 24.368				9.360 6.032	30.160 30.400		
Rita Pelagotti (*)	Sindaco effettivo	Approvazione bilancio al 31/12/18	El.En. SpA Controllate/collegate	20.800 103.607					20.800 177.074	17.067	
Altri dirigenti con resp.strategiche n.l			El.En. SpA Controllate/collegate			33.110	13.180	27.177			

N.B.: i compensi della tabella sono stati determinati in base al principio di competenza
(*) importi comprensivi di CAP

Compensi fissi:

- I compensi degli amministratori della controllante per lo svolgimento delle proprie funzioni in altre imprese incluse nel consolidamento sono i seguenti: Barbara Bazzocchi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Cutlite Penta S.r.l. ha percepito un compenso da detta società per 12.000 euro; Gabriele Clementi in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione di With Us ha percepito un compenso da detta società per 1.500 mila yen; Andrea Cangioli in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione di With Us ha percepito un compenso da detta società per 1.500 mila yen.

- I compensi ai membri del Collegio sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni in altre imprese incluse nel consolidamento sono i seguenti: Vincenzo Pilla in qualità di Presidente del Collegio sindacale di Lasit S.p.A. e di Quanta System S.p.A. ha percepito da dette società un compenso complessivo pari a 21.526 euro; Paolo Caselli in qualità di Sindaco unico di Deka Mela S.r.l. e di Sindaco effettivo di Lasit S.p.A. ha percepito da dette società un compenso complessivo di 24.368 euro.

Bonus ed altri incentivi:

- Tale colonna comprende i compensi attribuiti al Presidente del CdA e ai Consiglieri delegati a titolo di remunerazione incentivante in funzione del raggiungimento di obiettivi prefissati dallo stesso Organo amministrativo, giusta delibera dell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2015 che, in sede di determinazione del compenso al CdA, aveva determinato in massimo euro 1 milione la parte variabile dei compensi globali massimi assegnabili agli amministratori esecutivi,

incluso il presidente con poteri delegati, e ai consiglieri investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 21 dello Statuto e dell'art. 2389, comma 3 c.c.. Tali compensi saranno corrisposti nel corso dell'esercizio 2017.

Benefici non monetari:

- La voce "benefici non monetari" comprende fringe benefit percepiti dal Presidente del CdA e dai Consiglieri delegati, giusta delibera dell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2015.

Altri compensi:

- Il Sindaco effettivo Dott. Paolo Caselli ha percepito un compenso pari a 9.360 euro in qualità di Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 di El.En. S.p.A e pari a 6.032 euro in qualità di Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 della controllata Quanta System S.p.A.

Fair value dei compensi equity:

- La voce è relativa al fair value di competenza dell'anno delle opzioni assegnate al Presidente del CdA Gabriele Clementi, Consiglieri delegati Barbara Bazzocchi e Andrea Cangioi e al dirigente con responsabilità strategiche. Per i dettagli sul piano 2016-2025 si rimanda al documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del RE 11971/1999.

Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro:

- Al presidente del CdA Gabriele Clementi e ai Consiglieri delegati Barbara Bazzocchi e Andrea Cangioi è attribuita una indennità lorda annua ai sensi dell'art. 17 del T.U.I.R. di 6.500 euro cadauno.

Si segnala che al Prof. Leonardo Masotti, Presidente del Comitato Scientifico, è stato attribuito un compenso fisso di 6.000 euro, oltre ad un compenso a titolo di remunerazione incentivante pari a 33.110 euro. Inoltre quale Presidente del Consiglio di Amministrazione di Deka M.E.L.A. S.r.l. ha percepito un compenso pari a 21.000 euro e quale membro del Consiglio di Amministrazione di With Us ha percepito un compenso da detta società per 1.500 mila yen. Nell'ambito del piano di stock option 2016-2025, risulta infine destinatario di opzioni attribuitegli in sede di attuazione del piano, di cui al documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis cit..

La Società, alla data di riferimento del presente documento, non ha direttore generale.

Persone fisiche detentrici di una quota di partecipazione nella El.En. S.p.A.

Il socio Carlo Raffini, cui la capogruppo El.En. S.p.A. ha affidato un incarico professionale specifico per l'intero esercizio, ha percepito un compenso pari a 32.000 euro; inoltre per un incarico analogo ha percepito un compenso dalle controllate Deka M.E.L.A. S.r.l. e Cutlite Penta S.r.l. per complessivi 20.000 euro.

Società controllate

Di norma le operazioni e saldi reciproci tra le società del gruppo, incluse nell'area di consolidamento, vengono eliminati in sede di redazione del bilancio consolidato, pertanto non vengono descritti in questa sede.

Società collegate

Tutti i rapporti di debito e credito, tutti i costi e ricavi, tutti i finanziamenti e le garanzie concesse a società collegate durante l'esercizio 2016, sono esposti in modo chiaro e dettagliato.

I prezzi di trasferimento sono stabiliti con riferimento a quanto avviene normalmente sul mercato. Le suddette transazioni intragruppo riflettono pertanto l'andamento dei prezzi di mercato, rispetto ai quali possono eventualmente differire in misura contenuta in funzione delle politiche commerciali del Gruppo.

Nelle tabelle che seguono vengono analizzati i rapporti intercorsi nel periodo con le società collegate, sia a livello di scambi commerciali sia a livello di saldi debitori e creditori.

Imprese collegate:	Crediti finanziari		Crediti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Actis Srl	30.000		6.239	
Immobiliare Del.Co. Srl	31.565			
Elesta Srl			751.015	
Chutian (Tianjin) Laser Technology Co. Ltd			17.319	
Quanta Aesthetic Lasers USA, LLC	324.766		481.582	
Accure LLC	71.151		4.340	
Totale	457.481	-	1.260.495	-

Imprese collegate:	Vendite	Prestazioni di servizi	Totale
Actis Srl	10.715		10.715
SBI S.A.	16.088		16.088
Elesta Srl	420.377	19.823	440.200
Quanta Aesthetic Lasers USA, LLC	3.748.550	612	3.749.162
<i>Totale</i>	4.195.730	20.435	4.216.165

Imprese collegate:	Altri proventi
Elesta Srl	2.503
Actis Srl	2.400
<i>Totale</i>	4.903

Imprese collegate:	Acquisti materie prime	Prestazioni di servizi	Altre	Totale
Actis Srl	1.620	54.000		55.620
Immobiliare Delco Srl		94.299		94.299
Quanta Aesthetic Lasers USA, LLC		72.584		72.584
<i>Totale</i>	1.620	220.883	-	222.503

I valori delle tabelle sopraelencate si riferiscono a operazioni inerenti la gestione caratteristica delle società.

Nella tabella che segue si evidenzia l'incidenza che le operazioni con parti correlate hanno avuto sulla situazione economica e patrimoniale del gruppo.

Incidenza delle operazioni con parti correlate	Totale	di cui con parti correlate	Inc %
Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale			
Partecipazioni	3.817.771	3.222.303	84,40%
Crediti MLT	32.688	-	0,00%
Crediti commerciali	62.445.645	1.260.495	2,02%
Altri crediti correnti	8.564.030	457.481	5,34%
Finanziamenti e altri debiti finanziari non correnti	4.342.074	-	0,00%
Finanziamenti e altri debiti finanziari correnti	10.612.756	-	0,00%
Debiti commerciali	44.693.970	-	0,00%
Altri debiti correnti	35.072.272	-	0,00%
Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico			
Ricavi	252.646.258	4.216.165	1,67%
Altri proventi operativi	3.223.902	4.903	0,15%
Costi per acquisti di merce	129.635.605	1.620	0,00%
Servizi diretti	20.689.489	40.271	0,19%
Costi per servizi ed oneri operativi	32.029.896	180.612	0,56%
Oneri finanziari	621.353	-	0,00%
Proventi finanziari	707.813	6.621	0,94%
Imposte sul reddito	9.728.339		0,00%

Fattori di rischio e procedure di gestione del rischio finanziario (nota 36)

Rischio operativo

Nella piena consapevolezza del potenziale rischio derivante dalla particolare natura dei prodotti del gruppo, esso opera fin dalla fase di ricerca e progettazione nel perseguimento della sicurezza e qualità del prodotto immesso in commercio. Residuano rischi marginali per perdite da uso improprio del prodotto da parte dell'utilizzatore finale e/o da eventi pregiudizievoli non rientranti nelle coperture assicurative accese dalle società del gruppo.

I principali strumenti finanziari del Gruppo includono conti correnti e depositi a breve, passività finanziarie a breve e lungo periodo, leasing finanziari, titoli e derivati di copertura.

Oltre a questi il Gruppo ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività.

I principali rischi finanziari a cui si espone il Gruppo sono quelli di cambio, di credito, di liquidità e di tasso di interesse.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute in cui sono espresse alcune transazioni commerciali e finanziarie. Tali rischi sono monitorati dal management il quale adotta le misure necessarie al fine di limitare tale rischio.

Poiché la capogruppo predispone i propri bilanci consolidati in Euro, le fluttuazioni dei tassi di cambio utilizzati per convertire i dati di bilancio delle controllate originariamente espressi in valuta estera potrebbero influenzare in modo negativo i risultati del Gruppo, la posizione finanziaria consolidata e il patrimonio netto consolidato come espressi in Euro nei bilanci consolidati del Gruppo.

La società With Us Co. Ltd ha stipulato nel corso dell'esercizio precedente e in quello corrente tre derivati del tipo "currency rate swap" per coprire in parte il rischio di cambio sugli acquisti in euro.

<i>Tipologia operazione</i>	Valore nozionale	<i>Fair value</i>
Currency swap	€ 950.000	-€ 32.228
Currency swap	€ 1.350.000	-€ 140.813
Currency swap	€ 2.050.000	-€ 103.461
Totale	€ 4.350.000	-€ 276.502

Rischio di credito

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, il Gruppo opera con controparti sulle quali preventivamente vengono effettuati controlli di merito. Inoltre il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Le perdite su crediti storicamente registrate sono pertanto limitate in rapporto al fatturato e tali da non richiedere apposite coperture e/o assicurazioni. Non ci sono concentrazioni significative di rischio di credito all'interno del Gruppo. Il fondo svalutazione accantonato alla fine del periodo rappresenta circa il 9% del totale crediti commerciali verso terzi. Per un'analisi sullo scaduto dei crediti verso terzi si rimanda a quanto esposto nella relativa nota del Bilancio consolidato.

Per quanto riguarda le garanzie prestate a terzi:

la capogruppo El.En. S.p.A. ha sottoscritto:

- nell'esercizio 2013 una fideiussione per un massimo di 50 mila euro quale garanzia dei diritti doganali e di confine ex art. 34 del T.U.L.D., gravanti su temporanee importazioni, con scadenza giugno 2017 e prorogabile annualmente;
- nell'esercizio 2014 una fideiussione per un massimo di 253 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo richiesto a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "BI-TRE", ammesso a contributo sul Bando Regionale 2012 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 5160 del 5 novembre 2012, con scadenza febbraio 2018;
- nell'esercizio 2015 una fideiussione per un massimo di circa 6 mila euro quale garanzia sulla consegna e funzionamento del laser per il progetto di restauro approvato dal Ministero dei beni e delle attività culturali, progetto che ha visto l'istituzione di un centro di ricerca e conservazione dei beni culturali con sede a Sassari, approvato con decreto del segretario regionale n.59 del 29 settembre 2015, che è stata prorogata fino al 20 maggio 2017.
- nell'esercizio 2016 una fideiussione per un massimo di 11.368 euro quale garanzia sulla consegna e funzionamento del laser CO2 per un sistema di taglio e foratura da integrare in una stazione prototipale presso il Dipartimento di

Ingegneria Industriale - Università degli Studi di Salerno, progetto PON03PE_00129_1 in esecuzione del Decreto Direttoriale rep.n.3118/2016, con scadenza luglio 2017.

La controllata Deka M.E.L.A. S.r.l. ha sottoscritto nell'esercizio 2016 una fidejussione per un massimo di 127.925 euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo richiesto a titolo di anticipazione sul progetto POR FESR 2014 – 2020 Progetti strategici di ricerca e sviluppo fase 2, ammesso a contributo con il Bando Unico approvato dalla Regione Toscana con Decreto n. 3389 del 30 luglio 2014, con scadenza maggio 2020.

Rischio di liquidità e tasso di interesse

Per quanto riguarda l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità e tasso di interesse, è opportuno ricordare che la liquidità del Gruppo stesso si mantiene tuttora elevata, tale da coprire l'indebitamento esistente e con una posizione finanziaria netta largamente positiva alla fine dell'anno. Per questo motivo si ritiene che tali rischi siano adeguatamente coperti.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un basso livello di indebitamento e una corretta struttura patrimoniale a supporto del business e tale da garantire un adeguato rapporto Patrimonio/Indebitamento.

Strumenti Finanziari (nota 37)

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo:

	Val. contabile	Val. contabile	Val. equo	Val. equo
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
Partecipazioni disponibili per la vendita				
Partecipazione in Cynosure Inc.	-	40.974.292	-	40.974.292
Attività finanziarie				
Crediti finanziari correnti	607.330	352.415	607.330	352.415
Titoli e altre attività finanziarie non correnti	10.846.332	10.643.051	10.846.332	10.643.051
Titoli e altre attività finanziarie correnti	-	1.964.722	-	1.964.722
Disponibilità liquide	97.589.445	46.989.707	97.589.445	46.989.707
Debiti e passività finanziarie				
Finanziamenti e altri debiti finanziari non correnti	4.342.074	4.998.252	4.342.074	4.998.252
Finanziamenti e altri debiti finanziari correnti	10.612.756	14.363.064	10.612.756	14.363.064

Valore equo - gerarchia

Il Gruppo utilizza la seguente gerarchia per determinare e documentare il valore equo degli strumenti finanziari basato su tecniche di valutazione:

Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) in un mercato attivo per attività o passività identiche;

Livello 2: altre tecniche per le quali tutti gli input che hanno un effetto significativo sul valore equo registrato sono osservabili, sia direttamente che indirettamente;

Livello 3: tecniche che utilizzano input che hanno un effetto significativo sul valore equo registrato che non si basano su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2016, il Gruppo detiene i seguenti titoli valutati al valore equo:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Polizze d'investimento		10.846.332		10.846.332
Currency swap		-276.502		-276.502
Totale		10.569.830		10.569.830

Altre informazioni (nota 38)

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società Deloitte & Touche S.p.A. alla capogruppo e ad alcune società controllate italiane e estere.

Tipo di servizio	Società che ha erogato il servizio	Destinatario	note	Compensi di competenza 2016 (euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	Capogruppo		55.314
	Deloitte & Touche SpA	Controllate Italiane		55.302
	Deloitte & Touche SpA	Controllate Estere		18.090
	Rete Deloitte	Controllate Estere		68.708
Altri servizi	Rete Deloitte	Controllate Estere	(1)	19.469
				216.883

(1) Servizi di agreed upon procedures

Gli onorari indicati in tabella, relativi alle società italiane, comprendono l'adeguamento annuale in base all'indice ISTAT; sono inoltre al netto dei rimborsi per le spese sostenute e del contributo di vigilanza a favore della Consob.

Numero medio dipendenti

Personale	Media del periodo	31/12/2016	Media del periodo precedente	31/12/2015	Variazione	Var. %
Totale	1.029	1.093	958	965	128	13,26%

Per Il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato – Ing. Andrea Cangoli



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Andrea Cangoli in qualità di Amministratore Delegato, e Enrico Romagnoli in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di El.En. S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, comma 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2016.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché sulla situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Calenzano, 15 marzo 2017

L'Amministratore Delegato

Ing. Andrea Cangoli



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Dott. Enrico Romagnoli



**BILANCIO SEPARATO DI EL.EN. S.p.A.
AL 31 DICEMBRE 2016**

PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE

Situazione patrimoniale – finanziaria

Stato Patrimoniale attivo	Note	31/12/2016	31/12/2015
Immobilizzazioni immateriali	1	216.684	199.464
Immobilizzazioni materiali	2	12.678.838	13.011.283
Partecipazioni	3		
- in imprese controllate		15.569.217	15.920.781
- in imprese collegate		388.405	490.258
- altre		577.647	41.439.838
Totale Partecipazioni		16.535.269	57.850.877
Attività per imposte anticipate	4	2.736.861	2.361.373
Altre attività non correnti	4	10.849.440	10.646.159
Attività non correnti		43.017.092	84.069.156
Rimanenze	5	22.177.629	25.007.825
Crediti commerciali	6		
- v. terzi		6.155.016	10.336.088
- v. imprese controllate		26.683.758	23.716.386
- v. collegate		753.074	886.999
Totale Crediti commerciali		33.591.848	34.939.473
Crediti tributari	7	2.489.021	4.617.272
Altri crediti	7		
- v. terzi		678.295	647.591
- v. imprese controllate		5.640.319	4.621.540
- v. collegate		61.565	61.565
Totale Altri crediti		6.380.179	5.330.696
Titoli e altre attività finanziarie correnti	8	-	1.964.722
Disponibilità liquide	9	57.213.388	12.583.225
Attività correnti		121.852.065	84.443.213
Totale attivo		164.869.157	168.512.369

Stato Patrimoniale passivo	Note	31/12/2016	31/12/2015
Capitale sociale	10	2.508.671	2.508.671
Sovrapprezzo azioni	11	38.593.618	38.593.618
Altre riserve	12	64.188.040	100.560.426
Azioni proprie	13	-	-
Utili/(perdite) a nuovo	14	(984.283)	(984.282)
Utile/(perdita) di periodo		41.510.952	6.307.307
Patrimonio netto totale		145.816.998	146.985.740
Fondo TFR	15	945.174	895.156
Passività fiscali per imposte differite	16	684.644	1.155.972
Altri fondi	17	489.156	491.894
Debiti e passività finanziarie	18		
- v. terzi		488.285	-
Totale Debiti e passività finanziarie		488.285	-
Passività non correnti		2.607.259	2.543.022
Debiti finanziari	19		
- v. terzi		6	1.510.000
Totale Debiti finanziari		6	1.510.000
Debiti commerciali	20		
- v. terzi		10.999.163	11.330.300
- v. imprese controllate		751.273	802.037
- v. collegate		-	26.700
Totale Debiti commerciali		11.750.436	12.159.037
Debiti per imposte sul reddito	21	648.725	1.320.307
Altri debiti correnti	21		
- v. terzi		4.023.681	3.980.687
- v. imprese controllate		22.052	13.576
Totale Altri debiti correnti		4.045.733	3.994.263
Passività correnti		16.444.900	18.983.607
Totale passivo e Patrimonio netto		164.869.157	168.512.369

Conto economico

Conto Economico	Note	31/12/2016	31/12/2015
Ricavi	22		
- da terzi		22.178.924	31.108.657
- da controllate		34.676.494	30.459.828
- da collegate		436.020	613.264
Totale Ricavi		57.291.438	62.181.749
Altri proventi	23		
- da terzi		1.115.787	313.308
- da controllate		390.248	370.847
- da collegate		4.903	4.282
Totale Altri proventi		1.510.938	688.437
Ricavi e Proventi Operativi		58.802.376	62.870.186
Costi per acquisti di merce	24		
- da terzi		25.115.457	33.333.839
- da controllate		2.135.859	1.940.058
Totale Costi per acquisti di merce		27.251.316	35.273.897
Variazione prodotti finiti e merci		450.966	(1.278.548)
Variazione materie prime		2.192.551	(3.720.909)
Servizi diretti	25		
- da terzi		4.197.465	4.762.776
- da controllate		41.564	145.409
Totale Servizi diretti		4.239.029	4.908.185
Costi per servizi ed oneri operativi	25		
- da terzi		6.083.389	6.090.428
- da controllate		37.115	96.397
- da collegate		54.000	36.000
Totale Costi per servizi ed oneri operativi		6.174.504	6.222.825
Costo del personale	26	13.120.994	12.216.236
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	27	1.357.916	1.406.306
Risultato operativo		4.015.100	7.842.194
Oneri finanziari	28		
- da terzi		(21.924)	(119.863)
- da controllate		(11.773)	(110.818)
Totale Oneri finanziari		(33.697)	(230.681)
Proventi finanziari	28		
- da terzi		519.702	472.415
- da controllate		1.050.699	850.238
- da collegate		304	315
Totale Proventi finanziari		1.570.705	1.322.968
Utile (perdita) su cambi	28	2.361.603	775.482
Altri oneri non operativi	29	(428.315)	(921.507)
Altri proventi non operativi	29	36.507.176	224.632
Risultato prima delle imposte		43.992.572	9.013.088
Imposte sul reddito	30	2.481.620	2.705.781
Risultato di periodo		41.510.952	6.307.307

Conto economico complessivo

	31/12/2016	31/12/2015
Utile/(perdita) del periodo (A)	41.510.952	6.307.307
<u>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico al netto degli effetti fiscali:</u>		
Valutazione piani a benefici definiti	(64.610)	92.515
<u>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico al netto degli effetti fiscali:</u>		
Utile/(perdita) da attività finanziarie disponibili per la vendita	(37.083.465)	18.167.364
Utile/(perdita) da derivati di copertura e altre variazioni		500
Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B)	(37.148.075)	18.260.379
Risultato complessivo (A)+(B)	4.362.877	24.567.686

Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario per flussi	Note	31/12/2016	di cui con parti correlate	31/12/2015	di cui con parti correlate
Flussi di cassa generati dall'attività operativa:					
Risultato di periodo		41.510.952		6.307.307	
Ammortamenti	27	1.185.118		1.138.024	
Plusvalenza da cessione titoli e quote partecipative	29	-36.507.176			
(Ri)-Svalutazione Partecipazioni	29	424.662	424.662	921.507	921.507
Stock Option		257.616			
Acc.to (utilizzo) del fondo T.F.R.	15	-34.995		-83.971	
Acc.to (utilizzo) dei fondi spese, per rischi e oneri	17	-2.738		-110.758	-224.632
Crediti per imposte anticipate	4	-355.085		334.392	
Debiti per imposte differite	16	45.678		-191.246	
Rimanenze	5	2.830.196		-4.808.544	
Crediti commerciali	6	1.347.631	-2.833.447	-4.590.421	-611.971
Crediti tributari	7	2.128.251		-1.364.240	
Altri crediti	7	-332.523	-240.753	-66.898	-157.009
Debiti commerciali	20	-408.602	77.464	2.380.748	-418.707
Debiti per imposte sul reddito	21	-671.582		1.318.636	
Altri debiti	21	51.469	-8.476	-855.060	-172.384
		-30.042.079		-5.977.831	
Flussi di cassa generati dall'attività operativa		11.468.873		329.476	
Flussi di cassa generati dall'attività di investimento:					
(Incremento) decremento delle attività materiali	2	-692.333		-1.335.259	
(Incremento) decremento delle attività immateriali	1	-177.559		-147.908	
(Incremento) decremento delle attività finanziarie e non correnti	3-4	39.594.370	453.417	-11.197.679	-130.000
(Incremento) decremento nei crediti finanziari	7	-716.959	-778.026	133.965	-361.842
(Incremento) decremento delle attività finanziarie correnti	8	1.964.722		-1.964.722	
Flussi di cassa generati dall'attività di investimento		39.972.240		-14.511.603	
Flussi di cassa dall'attività di finanziamento:					
Incremento (decremento) passività finanziarie non correnti	18	488.285		-1.340.000	
Incremento (decremento) passività finanziarie correnti	19	-1.509.994		-10.581.986	
Dividendi distribuiti	31	-5.789.242		-4.824.368	
Flussi di cassa dall'attività di finanziamento		-6.810.950		-16.746.354	
Incremento (decremento) nei conti cassa e banca		44.630.163		-30.928.481	
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		12.583.225		43.511.706	
Disponibilità liquide alla fine del periodo		57.213.388		12.583.225	

Il totale delle disponibilità liquide è composto dal saldo di cassa e dal saldo dei conti correnti bancari.

Gli interessi attivi dell'esercizio sono pari a 620 mila euro, di cui 101 mila euro da imprese controllate.

Le imposte correnti dell'esercizio sono state 2.823 mila euro.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

	31/12/2014	Destinazione risultato	Variazione da dividendi distribuiti	Altri movimenti	Risultato complessivo	31/12/2015
Capitale	2.508.671					2.508.671
Sovrapprezzo azioni	38.593.618					38.593.618
Riserva legale	537.302					537.302
Azioni proprie						
Altre riserve:						
Riserva straordinaria	42.045.117	18.704.726				60.749.843
Riserva per contributi in conto capitale	426.657					426.657
Altre riserve	20.586.259			-14	18.260.379	38.846.624
Utili (perdite) a nuovo	-984.282	4.824.368	-4.824.368			-984.282
Utile (perdita) di periodo	23.529.094	-23.529.094			6.307.307	6.307.307
Patrimonio netto totale	127.242.436	0	-4.824.368	-14	24.567.686	146.985.740

<i>Patrimonio netto totale</i>	31/12/2015	Destinazione risultato	Variazione da dividendi distribuiti	Altri movimenti	Risultato complessivo	31/12/2016
Capitale sociale	2.508.671					2.508.671
Sovrapprezzo azioni	38.593.618					38.593.618
Riserva legale	537.302					537.302
Azioni proprie						
Altre riserve:						
Riserva straordinaria	60.749.843	518.065				61.267.908
Riserva per contributi in conto capitale	426.657					426.657
Altre riserve	38.846.624			257.624	-37.148.075	1.956.173
Utili/(perdite) a nuovo	-984.282	5.789.242	-5.789.242	-1		-984.283
Utile/(perdita) di periodo	6.307.307	-6.307.307			41.510.952	41.510.952
Patrimonio netto totale	146.985.740		-5.789.242	257.623	4.362.877	145.816.998

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI SOCIETARIE

El.En. S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia. La sede della società è in Calenzano (Firenze) Via Baldanzese n. 17.

Le azioni ordinarie sono quotate al MTA gestito da Borsa Italiana S.p.A. .

Il bilancio di El.En. S.p.A. è stato esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2017.

Il presente bilancio e le relative note illustrative sono presentati in euro, se non diversamente indicato.

PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

PRINCIPI DI REDAZIONE

Il bilancio di esercizio 2016 che rappresenta il bilancio separato di El.En. S.p.A. è redatto in base al principio del costo storico, ad eccezione di alcune categorie di strumenti finanziari la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del *fair value*.

Il presente bilancio separato è costituito:

- dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria
- dal Conto Economico
- dal Conto Economico complessivo
- dal Rendiconto Finanziario
- dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
- e dalle presenti Note illustrative.

Le informazioni economiche sono fornite con riferimento all'esercizio 2016 e all'esercizio 2015. Le informazioni patrimoniali sono invece fornite con riferimento al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015.

Per quanto riguarda le informazioni relative alla natura dell'attività dell'impresa e ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia al contenuto della relazione sulla gestione.

Alcuni dettagli contenuti nelle presenti Note illustrative e relativi allo scorso esercizio sono stati riclassificati per una migliore e coerente esposizione con i dati del 2016.

ESPRESSIONE IN CONFORMITA' AGLI IFRS

Il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea includendo tra questi anche tutti i principi internazionali oggetto di interpretazione (International Accounting Standards - IAS) e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e del precedente Standing Interpretations Committee (SIC) oltre ai principi rivisti entrati in vigore nell'anno.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio sono conformi con i principi contabili adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2015, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi o rivisti principi dell'International Accounting Standards Board ed interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, così come esposti nel bilancio consolidato del Gruppo El.En. nello specifico capitolo denominato "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1/1/16", cui si rimanda, ad eccezione dell'emendamento di seguito riportato, valido solo per il bilancio separato:

- Emendamento allo IAS 27 *Equity Method in Separate Financial Statements*, pubblicato in data 12 agosto 2014: introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la

valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio separato della Società.

USO DI STIME

La redazione del Bilancio separato, in applicazione degli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, stock option, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

A) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI A VITA DEFINITA E A VITA INDEFINITA

Le attività immateriali sono attività prive di consistenza fisica identificabili ed in grado di produrre benefici economici futuri. Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci. La società utilizza il criterio del costo, in alternativa al *fair value*, come criterio di valutazione per le immobilizzazioni immateriali. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore nei limiti del valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali o attività materiali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: 1) esistenza della possibilità tecnica ed intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita; 2) capacità della società all'uso o alla vendita dell'attività; 3) esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni; 4) capacità dell'attività di generare benefici economici futuri; 5) esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano; 6) attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di ricerca sono imputati a Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti. Le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico, ma sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (*impairment test*).

B) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensive degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti. Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite al cespite a cui si riferiscono ed ammortizzate in funzione della residua possibilità di utilizzazione del cespite stesso.

La Società utilizza il metodo del costo, in alternativa al *fair value*, come criterio di valutazione per le immobilizzazioni materiali. In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

<i>Classe di cespiti</i>	<i>Percentuali di ammortamento</i>
<i>terreni e fabbricati</i>	
- fabbricati industriali	3.00%
<i>impianti e macchinario</i>	
- impianti e macchinari generici	10.00%
- impianti e macchinari specifici	10.00%
- altri impianti	15.50%
<i>attrezzature industriali e commerciali</i>	
- attrezzatura varia e minuta	25.00%
- attrezzature cucina	25.00%
<i>altri beni</i>	
- automezzi	25.00%
- carrelli elevatori	20.00%
- costruzioni leggere	10.00%
- macchine d'ufficio elettroniche	20.00%
- mobili e arredi	12.00%

C) ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

D) PERDITA DI VALORE DI ATTIVITÀ

A ciascuna data di riferimento del periodo presentato, le attività materiali ed immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare eventuali indicatori di riduzione di valore. Il valore recuperabile delle attività immateriali con vita indefinita, quando presenti, è invece stimato ad ogni data di riferimento. Se esiste un'indicazione di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile.

Il valore presunto di realizzo è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui essa è allocata, sia superiore al valore di presunto realizzo. Le riduzioni di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

E) ATTIVITÀ FINANZIARIE: PARTECIPAZIONI

Secondo lo IAS 27, le partecipazioni in società controllate, in entità a controllo congiunto ed in collegate non classificate come possedute per la vendita (IFRS 5) devono essere contabilizzate al costo o in conformità allo IAS 39. Nel bilancio separato di El.En. S.p.A. è stato adottato il criterio del costo.

Poiché ne sussistono i presupposti, è stato redatto il bilancio consolidato.

F) STRUMENTI FINANZIARI

Partecipazioni in altre Imprese

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" o tra le attività "valutate al *fair value* attraverso il conto economico" nell'ambito delle attività correnti ovvero di quelle non correnti. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come disponibili per la vendita sono iscritte in una riserva di patrimonio netto che sarà riversata a conto economico al momento della vendita. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come attività valutate al *fair value* attraverso il conto economico sono iscritte direttamente a conto economico. Le partecipazioni di cui sopra sono valutate secondo quanto disposto dallo IAS 39.

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto di eventuali riduzioni di valore, che corrisponde al loro presumibile valore di realizzazione.

Altre attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione. Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al *fair value* ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a

conto economico nella voce “Oneri/Proventi finanziari” od in apposita riserva del Patrimonio netto, in quest’ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

Sono inclusi in tale voce la cassa e i conti correnti bancari e gli altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Nessun utile/perdita è rilevata a conto economico per l’acquisto, vendita, emissione o cancellazione delle azioni proprie.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura rischi cambio e tasso

Fair value hedge: (coperture del valore di mercato) se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell’esposizione alle variazioni del valore corrente di un’attività o di una passività di bilancio, attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l’utile o la perdita derivanti dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L’utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibili al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge: (copertura dei flussi finanziari) se uno strumento è designato come copertura dell’esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di un’attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. L’utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l’operazione oggetto di copertura. L’utile o la perdita associati ad una copertura o a quella parte di copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l’operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l’operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Held for trading: (strumenti per la negoziazione) si tratta di strumenti finanziari derivati con finalità speculativa o di negoziazione, sono valutati al fair value (valore equo) con imputazione delle variazioni al conto economico.

G) RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione (variabili e fissi). Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

Le rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione sono valutate in base al costo di produzione, con riferimento al costo medio ponderato.

H) BENEFICI AI DIPENDENTI

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR).

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate a bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Per i piani a benefici definiti, l’ammontare già maturato è proiettato per stimarne l’importo da liquidare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e successivamente attualizzato, utilizzando il “Projected unit credit method”.

Tale metodologia attuariale si basa su ipotesi di natura demografica e finanziaria per effettuare una ragionevole stima dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro.

Attraverso la valutazione attuariale si imputano al conto economico nella voce "costo del lavoro" il current service cost che definisce l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti e tra gli "Oneri/Proventi finanziari" l'interest cost che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR.

Gli utili e le perdite attuariali cumulati fino all'esercizio precedente che riflettevano gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate erano rilevati pro-quota a conto economico per la rimanente vita lavorativa media dei dipendenti nei limiti in cui il loro valore netto non rilevato al termine dell'esercizio precedente eccedeva il 10% della passività (c.d. Metodo del corridoio).

In accordo con le regole di transizione previste dallo IAS 19 al paragrafo 173, il Gruppo ha applicato l'emendamento allo IAS 19 a partire dal 1° gennaio 2013 in modo retrospettivo, rideterminando i valori della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2012 ed al 31 dicembre 2012, come se l'emendamento fosse sempre stato applicato.

Per i piani a contribuzione definita, la società paga dei contributi a fondi pensione pubblici o privati, su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. Pagati i contributi, per la società non sorgono ulteriori obbligazioni. I contributi pagati sono iscritti a conto economico nel costo del lavoro quando dovuti.

PIANI RETRIBUTIVI SOTTO FORMA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite piani di stock option è determinato sulla base del *fair value* delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione.

Da un punto di vista modellistico il piano deliberato da El.En. deve essere considerato come una opzione "esotica" dal momento che l'esercizio del diritto di opzione è possibile solo dopo il periodo di *vesting* e può avvenire in un qualsiasi momento all'interno dell'*exercise period*.

Il piano in analisi è concettualmente equiparabile a due opzioni distinte che potrebbero essere definite come "*american forward start*". Il Fair Value di una opzione "*american forward start*" può essere ottenuto combinando un approccio *risk neutral* per determinare il valore atteso dello stock all'inizio degli *exercise period* e, successivamente tramite un modello del tipo *binomial tree* per valorizzare l'opzione di tipo americano.

Per la sua valutazione è necessaria la stima della volatilità del titolo sottostante, del tasso di interesse *risk free* e del tasso dividendo atteso del titolo.

Coerentemente con i dettami del Principio Contabile Internazionale IFRS2 tutti i parametri significativi del modello sono stati stimati osservando le condizioni dei mercati finanziari e l'andamento del titolo El.En. alla data di assegnazione dei diritti di opzione.

I) FONDI PER RISCHI E ONERI

La società rileva i fondi per rischi futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della società per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

L) RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

I dividendi da partecipazioni sono imputati secondo il principio di cassa.

M) PARTITE IN VALUTA ESTERA

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico.

N) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE E IN CONTO ESERCIZIO

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati tra le altre passività e accreditati a Conto Economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le attività materiali e immateriali sono rilevati o a diretta riduzione delle attività stesse o tra le altre passività e accreditati a Conto Economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto Economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

O) IMPOSTE

Le imposte correnti sono contabilizzate secondo le aliquote e le norme vigenti, in base ad una realistica previsione del reddito imponibile, tenendo conto delle eventuali esenzioni. Le passività verso l'erario per tali imposte sono iscritte fra i debiti tributari al netto degli acconti versati.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata ad ogni chiusura di periodo.

PIANI DI STOCK OPTION

El.En. S.p.A.

Qui di seguito si riportano alcune informazioni relative al piano di stock option deliberato nel corso dell'esercizio 2016 di El.En. S.p.A., piano teso a dotare la Società di uno strumento di incentivazione e fidelizzazione.

Scadenza max	Opzioni esistenti	Opzioni emesse	Opzioni annullate	Opzioni esercitate	Opzioni scadute non esercitate	Opzioni esistenti	di cui esercitabili	prezzo di esercizio
	01/01/2016	01/01/2016 - 31/12/16	01/01/2016 - 31/12/16	01/01/2016 - 31/12/16	01/01/2016 - 31/12/16	31/12/2016	31/12/2016	
Piano 2016-2025 31-dic-25		800.000				800.000		€ 12,72

Tale piano, tenendo conto della presenza di due tranches che hanno due differenti *vesting* ed *exercise period*, è concettualmente equiparabile a due opzioni distinte che potrebbero essere definite come “*american forward start*”.

Il Fair Value di una opzione “*american forward start*” può essere ottenuto combinando un approccio *risk neutral* per determinare il valore atteso dello stock all'inizio degli *exercise period* e successivamente, tramite un modello del tipo *binomial tree*, per valorizzare l'opzione di tipo americano.

Al fine della determinazione del *fair value* sono state formulate le seguenti ipotesi:

tasso *risk free*: 0,338492%

volatilità storica: 0,28489

intervallo di tempo utilizzato per il calcolo della volatilità: ultimo anno di contrattazioni

Il *fair value* complessivo delle stock option è di 2.942.080 euro.

Nel corso dell'esercizio 2016 il prezzo medio registrato dal titolo El.En. S.p.A. è stato di circa 14,47 euro.

Per quanto riguarda le caratteristiche del piano di stock option, nonché l'aumento di capitale deliberato a servizio del medesimo, si rinvia alla descrizione contenuta nella nota (10) del presente documento.

Commenti alle principali voci dell'attivo

Attività non correnti

Immobilizzazioni immateriali (nota 1)

Le movimentazioni intercorse nel periodo nelle immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:

	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni / Svalutazioni	Altri movimenti	Ammortamenti	31/12/2016
Costi di Ricerca e sviluppo	106.266	85.575				-92.622	99.219
Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	30.472					-10.157	20.315
Concessioni, licenze e marchi e diritti simili	34.925	43.136			23.800	-46.411	55.450
Altre immobilizzazioni immateriali	2.801	25.047				-11.148	16.700
Immobilizzazioni immateriali in corso	25.000	23.800			-23.800		25.000
Totale	199.464	177.558			-	-160.338	216.684

Nella voce “costi di ricerca e sviluppo” sono iscritti i costi sostenuti per lo sviluppo di nuovi prototipi mentre nella voce “diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno” risultano iscritti i costi sostenuti per l’acquisto di un brevetto.

Nella voce “concessioni, licenze, marchi e diritti simili” risultano iscritti i costi sostenuti per l’acquisto di nuove licenze software mentre la voce residuale “altre” risulta composta per lo più da costi sostenuti per la realizzazione di software.

Immobilizzazioni materiali (nota 2)

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio nelle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Costo	31/12/2015	Incrementi	(Alienazioni)	Rivalutazioni / Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2016
Terreni	2.255.359					2.255.359
Fabbricati	11.606.672	82.283	-1.230		181.642	11.869.367
Impianti e macchinari	2.361.338	43.193	-38.702		92.927	2.458.756
Attrezzature ind.li e comm.li	5.062.636	213.928	-46.167			5.230.397
Altri beni	1.915.557	197.028	-39.912		4.111	2.076.784
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	98.797	179.881			-278.678	
Totale	23.300.359	716.313	-126.011		2	23.890.663

Fondo ammortamento	31/12/2015	Ammortamenti	(Alienazioni)	Rivalutazioni / Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2016
Terreni						
Fabbricati	2.815.545	352.122	-462			3.167.205
Impianti e macchinari	1.611.049	199.122	-34.490			1.775.681
Attrezzature ind.li e comm.li	4.365.454	313.345	-27.733			4.651.066
Altri beni	1.497.028	160.191	-39.346			1.617.873
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti						
Totale	10.289.076	1.024.780	-102.031			11.211.825

Valore netto	31/12/2015	Incrementi	(Alienazioni)	Rivalutazioni / Svalutazioni e Ammortamenti	Altri movimenti	31/12/2016
Terreni	2.255.359					2.255.359
Fabbricati	8.791.127	82.283	-768	-352.122	181.642	8.702.162
Impianti e macchinari	750.289	43.193	-4.212	-199.122	92.927	683.075
Attrezzature ind.li e comm.li	697.182	213.928	-18.434	-313.345		579.331
Altri beni	418.529	197.028	-566	-160.191	4.111	458.911
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	98.797	179.881			-278.678	
Totale	13.011.283	716.313	-23.980	-1.024.780	2	12.678.838

Secondo i correnti principi contabili, il valore dei terreni è stato separato dal valore dei fabbricati che insistono su di essi ed i terreni non sono stati ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Il valore dei terreni al 31 dicembre 2016 è pari ad euro 2.255 mila euro.

La voce "Fabbricati" comprende il complesso immobiliare di Via Baldanzese a Calenzano (FI), dove operano la Società e le società controllate Deka M.E.L.A., Cutlite Penta, Esthelogue e Pharmonia, i complessi immobiliari di Via Dante Alighieri sempre a Calenzano, il primo acquistato nel 2008 ed il secondo acquistato nel 2014, l'immobile sito nel comune di Torre Annunziata, acquistato nel 2006, destinato alle attività di ricerca, sviluppo e produzione della controllata Lasit S.p.A.. Nella colonna "incrementi" risultano iscritti i costi per il completamento di un immobile acquistato nel corso del 2015, sito anch'esso in via Baldanzese.

L'incremento della voce "attrezzature industriali e commerciali" trova giustificazione per lo più nelle capitalizzazioni di laser effettuate dalla Società mentre gli incrementi della voce "Altri beni" riguardano in particolar modo l'acquisto di nuovi autoveicoli, mobili e arredi e macchine elettroniche.

Gli importi inseriti nella colonna "alienazioni" delle categorie "Attrezzature industriali e commerciali" e "Altri beni" si riferiscono a cessioni o rottamazioni di cespiti.

Quanto iscritto nella voce “altri movimenti” si riferisce al giroconto dei costi sostenuti dalla società per il completamento dei lavori sull’immobile acquistato nel 2015 sito in via Baldanzese.

Partecipazioni (nota 3)

Partecipazioni in imprese controllate

Denominazione	Sede	Percentuale posseduta	Valore di bilancio	Patrimonio netto al	Risultato al	Frazione Patrimonio netto	Differenza
				31/12/2016	31/12/2016		
Cutlite Penta S.r.l.	Calenzano (ITA)	96,65%	2.488.045	3.602.414	449.279	3.481.733	993.688
Deka Mela S.r.l.	Calenzano (ITA)	85,00%	1.440.443	11.533.824	1.769.164	9.803.750	8.363.307
Esthelogue S.r.l.	Calenzano (ITA)	50,00%	258.220	528.562	388.699	264.281	6.061
Deka Sarl	Lione (FRA)	100,00%	134.500	306.385	-3.928	306.385	171.885
Lasit S.p.A.	Torre Annunziata (ITA)	70,00%	1.050.054	2.797.341	623.129	1.958.139	908.085
Quanta System S.p.A.	Milano (ITA)	100,00%	7.938.003	13.664.279	4.962.359	13.664.279	5.726.276
Asclepion GmbH	Jena (GER)	50,00%	1.038.921	11.533.575	1.996.693	5.766.788	4.727.867
BRCT Inc.	New York (USA)	100,00%	1.128.446	1.819.795	94.516	1.819.795	691.349
Deka Japan Co., Ltd	Tokyo (GIAP)	55,00%	42.586	848.753	68.321	466.814	424.228
Cutlite do Brasil Ltda	Blumenau (BRASILE)	68,56%	0	-99.589	-781.171	-68.278	-68.278
Pharmonia S.r.l.	Calenzano (ITA)	100,00%	50.000	282.528	11.063	282.528	232.528
<i>Totale</i>			15.569.217	46.817.867	9.578.124	37.746.214	22.176.996

La partecipazione in Cutlite do Brasil al 31 dicembre 2016 è stata oggetto di svalutazione diretta per 425 mila euro circa, azzerando quindi il valore iscritto in bilancio. Con riferimento alla stessa Cutlite do Brasil si segnala un'ulteriore svalutazione operata su alcune poste creditorie iscritte in bilancio.

Partecipazioni in imprese collegate

Denominazione	Sede	Percentuale posseduta	Valore di bilancio	Patrimonio netto al	Risultato al	Frazione Patrimonio netto	Differenza
				31/12/2016	31/12/2016		
Actis S.r.l. (*)	Calenzano (ITA)	12,00%	1.240	41.654	-42.151	4.998	3.758
Elesta S.r.l.	Calenzano (ITA)	50,00%	112.965	1.282.613	266.230	641.307	528.342
Immobiliare Del.Co. S.r.l.	Solbiate Olona (ITA)	30,00%	274.200	50.185	-13.067	15.056	-259.145
<i>Totale</i>			388.405	1.374.452	211.012	661.360	272.955

(*) Dati al 31 dicembre 2015

I dati relativi alla collegata "Immobiliare Del.Co. S.r.l.", evidenziano una differenza tra il costo di acquisto e la corrispondente quota di patrimonio netto imputabile al maggior valore implicito dei terreni e dei fabbricati di proprietà, così come emerso anche in occasione della rivalutazione volontaria di tali immobili effettuata dalla società collegata in conformità con il D.L. 185/08.

In data 23 dicembre 2016 la partecipazione nella collegata SBI è stata ceduta per un importo pari a 98.200 euro.

Nel prospetto che segue sono riportati alcuni dati di sintesi delle società collegate:

Società	Attività	Passività	Utile(+)/Perdita (-)	Ricavi e proventi	Costi e Oneri
Actis Active Sensors Srl (*)	189.984	148.330	-42.151	72.601	114.752
Elesta Srl (ex IALT Scrl)	2.718.311	1.435.698	266.230	1.760.863	1.494.633
Immobiliare Del.Co. Srl	826.164	775.979	-13.066	101.978	115.044

(*) Dati al 31 dicembre 2015

Partecipazioni in altre imprese

Il decremento della voce “altre imprese” è principalmente dovuto alla cessione, avvenuta nel mese di aprile, delle residue 998.628 azioni di Cynosure Inc. (Nasdaq CYNO), al prezzo medio di circa 45,10 dollari americani per azione al netto delle commissioni di vendita, per un controvalore di 45 milioni di dollari americani; a valle dell'operazione la Società non detiene più azioni di Cynosure Inc.

Partecipazioni - composizione saldo

Partecipazioni	31/12/2015			Movimenti del periodo			31/12/2016		
	Costo	Rival/ (Svalut.)	Saldo 31/12/2015	Variazioni	Rival/ (Svalut.)	Altri movimenti	Saldo 31/12/2016	Rival/ (Svalut.)	Costo
- in imprese controllate									
Deka Mela S.r.l.	1.431.587		1.431.587	8.856			1.440.443		1.440.443
Cutlite Penta S.r.l.	2.788.452	-309.746	2.478.706	9.339			2.488.045	-309.746	2.797.791
Esthelogue S.r.l.	1.829.583	-1.574.583	255.000	3.220			258.220	-1.574.583	1.832.803
Deka Sarl	2.841.681	-2.710.401	131.280	3.220			134.500	-2.710.401	2.844.901
Lasit S.p.A.	1.043.614		1.043.614	6.440			1.050.054		1.050.054
Quanta System S.p.A.	7.909.021		7.909.021	28.982			7.938.003		7.938.003
BRCT Inc.	1.128.446		1.128.446				1.128.446		1.128.446
Asclepion GmbH	1.025.879		1.025.879	13.042			1.038.921		1.038.921
Cutlite do Brasil Ltda	3.384.919	-2.960.257	424.662		-424.662		0	-3.384.919	3.384.919
Deka Japan Co., Ltd	42.586		42.586				42.586		42.586
Pharmonia S.r.l.	50.000		50.000				50.000		50.000
<i>Totale</i>	23.475.768	-7.554.987	15.920.781	73.099	-424.662	0	15.569.217	-7.979.649	23.548.867

Partecipazioni	31/12/2015			Movimenti del periodo			31/12/2016		
	Costo	Rival/ (Svalut.)	Saldo 31/12/2015	Variazioni	Rival/ (Svalut.)	Altri movimenti	Saldo 31/12/2016	Rival/ (Svalut.)	Costo
- in imprese collegate									
Actis S.r.l.	1.240		1.240				1.240		1.240
Elesta S.r.l.	741.712	-628.747	112.965				112.965	-628.747	741.712
Immobiliare Del.Co. S.r.l.	274.200		274.200				274.200		274.200
SBI S.A.	600.000	-498.147	101.853	-101.853					
<i>Totale</i>	1.617.152	-1.126.894	490.258	-101.853	0	0	388.405	-628.747	1.017.152

Partecipazioni	31/12/2015			Movimenti del periodo			31/12/2016		
	Costo	Rival/ (Svalut.)	Saldo 31/12/2015	Variazioni	Rival/ (Svalut.)	Altri movimenti	Saldo 31/12/2016	Rival/ (Svalut.)	Costo
- altre									
Cynosure Inc.	3.373.822	37.600.470	40.974.292	-3.373.822		-37.600.470			
Concept Laser Solutions GmbH	19.000		19.000				19.000		19.000
Consorzio Energie Firenze	1.000		1.000				1.000		1.000
CALEF	3.402		3.402				3.402		3.402
R&S	516		516				516		516
R.T.M. S.p.A.	364.686	-364.686	0				0	-364.686	364.686
Hunkeler.it S.r.l.				112.100			112.100		112.100
Imaginalis S.r.l.	17.000		17.000				17.000		17.000
EPICA International Inc.	424.628		424.628				424.628		424.628
<i>Totale</i>	4.204.054	37.235.784	41.439.838	-3.261.722	0	-37.600.470	577.647	-364.686	942.332

Oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo

Nessun onere finanziario è stato imputato alle voci dell'attivo.

Crediti finanziari/Attività per imposte anticipate e Altri crediti e attività non correnti (nota 4)

<i>Altre attività non correnti</i>	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Attività per imposte anticipate	2.736.861	2.361.373	375.488	15,90%
Altre attività non correnti	10.849.440	10.646.159	203.281	1,91%
Totale	13.586.301	13.007.532	578.769	4,45%

La voce “altre attività non correnti” è relativa ad impieghi temporanei di liquidità, effettuati dalla società in polizze vita aventi come sottostante una gestione separata in titoli con capitale garantito e con la possibilità di esercitare il riscatto, totale o parziale, nel corso della durata contrattuale a condizione che sia trascorso almeno un anno dalla decorrenza delle polizze stesse. Essendo un investimento a medio termine, la società ha valutato di classificarlo fra le attività detenute per la vendita non correnti, contabilizzando il *fair value* delle polizze nell’attivo e la rivalutazione delle stesse a conto economico e conseguentemente escluderlo dalla posizione finanziaria netta.

Per l’analisi della voce “Attività per imposte anticipate” si rimanda al successivo capitolo relativo all’analisi delle “imposte anticipate e differite”.

Attività correnti

Rimanenze (nota 5)

L'analisi delle rimanenze è la seguente:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Materie prime suss. e di consumo	12.192.848	14.385.399	-2.192.551	-15,24%
Prodotti in corso di lav. e semilavorati	6.224.585	7.244.652	-1.020.067	-14,08%
Prodotti finiti e merci	3.760.196	3.377.774	382.422	11,32%
Totale	22.177.629	25.007.825	-2.830.196	-11,32%

Il confronto tra le rimanenze finali evidenzia una diminuzione delle scorte pari a circa l'11%; occorre peraltro precisare che i valori sopra espressi risultano al netto del fondo svalutazione, così come mostrato nella tabella seguente:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Valore lordo delle rimanenze	28.272.932	29.574.779	-1.301.847	-4,40%
Fondo svalutazione rimanenze	-6.095.303	-4.566.954	-1.528.349	33,47%
Totale	22.177.629	25.007.825	-2.830.196	-11,32%

Il fondo svalutazione è calcolato per allineare il valore di magazzino a quello di presumibile realizzo, riconoscendone dove necessario l'obsolescenza e la lenta rotazione. L'incidenza del fondo sul valore lordo delle rimanenze al 31 dicembre 2016 è pari al 22% circa, in aumento rispetto all'incidenza rilevata al 31 dicembre 2015 pari al 15% circa; tale aumento è dovuto a maggiori svalutazioni effettuate su articoli ritenuti obsoleti.

Crediti commerciali (nota 6)

I crediti sono così composti:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Crediti commerciali vs terzi	6.155.016	10.336.088	-4.181.072	-40,45%
Crediti commerciali vs controllate	26.683.758	23.716.386	2.967.372	12,51%
Crediti commerciali vs collegate	753.074	886.999	-133.925	-15,10%
Totale	33.591.848	34.939.473	-1.347.625	-3,86%

<i>Crediti commerciali vs terzi</i>	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Italia	1.315.329	1.462.004	-146.675	-10,03%
CEE	1.170.170	1.279.515	-109.345	-8,55%
Resto del Mondo	4.279.297	8.156.887	-3.877.590	-47,54%
meno: fondo svalutazione crediti	-609.779	-562.318	-47.461	8,44%
Totale	6.155.016	10.336.088	-4.181.072	-40,45%

I crediti commerciali verso imprese controllate e collegate sono inerenti a operazioni di gestione caratteristica.

Riportiamo di seguito la movimentazione nel fondo svalutazione crediti accantonato a valere sui crediti commerciali verso terzi avvenuta nel corso dell'esercizio:

	2016
Al 1 gennaio	562.318
Accantonamento	191.725
Utilizzi e storno importi non utilizzati	-144.264
Alla fine del periodo	609.779

La distinzione dei crediti commerciali verso terzi suddivisi per valuta è riportata di seguito:

Valore crediti espressi in:	31/12/2016	31/12/2015
EURO	2.702.526	2.779.903
USD	3.452.491	7.556.185
Totale	6.155.016	10.336.088

Il valore in euro riportato in tabella dei crediti originariamente espressi in USD rappresenta l'importo in valuta convertito rispettivamente al cambio del 31 dicembre 2016 e del 31 dicembre 2015.

Riportiamo inoltre l'analisi dei crediti commerciali verso terzi e verso imprese controllate per l'esercizio 2016 e per l'esercizio 2015:

<i>Crediti commerciali vs terzi</i>	31/12/2016	31/12/2015
A scadere	3.733.895	6.538.561
Scaduto:		
0-30 gg.	1.088.658	2.623.383
31-60 gg.	248.479	414.851
61-90 gg.	64.979	59.460
91-180 gg.	279.512	193.407
Oltre 180 gg.	739.495	506.426
Totale	6.155.016	10.336.088

<i>Crediti commerciali vs controllate</i>	31/12/2016	31/12/2015
A scadere	7.780.111	7.704.643
Scaduto:		
0-30 gg.	798.907	36.988
31-60 gg.	472.903	194.972
61-90 gg.	717.600	682.486
91-180 gg.	1.920.340	1.806.125
Oltre 180 gg.	14.993.897	13.291.172
Totale	26.683.758	23.716.386

Per una analisi più dettagliata dei crediti commerciali verso imprese controllate e collegate si rimanda al capitolo dedicato all'informativa sulle "parti correlate".

Crediti tributari/Altri crediti (nota 7)

La suddivisione dei crediti tributari e degli altri crediti è la seguente:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Crediti tributari correnti				
Crediti per IVA	2.018.332	4.241.381	-2.223.049	-52,41%
Crediti per imposte sul reddito	470.689	375.891	94.798	25,22%
Totale	2.489.021	4.617.272	-2.128.251	-46,09%
Crediti finanziari correnti				
Crediti finanziari v. terzi	63.292	124.359	-61.067	-49,11%
Crediti finanziari v. imprese controllate	5.242.192	4.464.166	778.026	17,43%
Crediti finanziari v. imprese collegate	61.565	61.565		0,00%
Totale	5.367.049	4.650.090	716.959	15,42%
Altri crediti correnti				
Depositi cauzionali e caparre	21.350	9.276	12.074	130,16%
Acconti a fornitori correnti	141.655	185.620	-43.965	-23,69%
Altri crediti	451.998	328.336	123.662	37,66%
Altri crediti vs controllate	398.127	157.374	240.753	152,98%
Totale	1.013.130	680.606	332.524	48,86%
Totale Crediti finanziari correnti e Altri crediti correnti	6.380.179	5.330.696	1.049.483	19,69%

L'importo iscritto tra i "crediti tributari" relativo al credito IVA, deriva dalla rilevante quota di esportazioni che caratterizza il fatturato della società. La diminuzione rispetto al saldo al 31 dicembre 2015 trova giustificazione nel diverso mix di vendite effettuato nell'anno.

Fra i "crediti per imposte sul reddito" risulta iscritto, con specifico riferimento all'IRAP, il credito derivante dalla differenza fra il credito di imposta preesistente/acconti versati ed il debito di imposta maturato alla data di riferimento del bilancio; comprende inoltre il credito verso l'erario per la quota di rimborso delle maggiori imposte IRES versate per effetto della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilati, ai sensi dell'art. 2, comma 1-quater, D.L. 201/2011.

I crediti finanziari sono per lo più relativi a finanziamenti a breve termine erogati a società controllate e collegate per sopperire a normali esigenze di funzionamento. I principali finanziamenti erogati a società controllate sono i seguenti:

Imprese del gruppo:	importo (/1000)	valuta	tasso annuo
Asclepion Laser Technologies GmbH	985	Euro	BCE + 1%
Cutlite Penta S.r.l.	500	Euro	BCE + 1%
Esthelogue S.r.l.	2.307	Euro	BCE + 1% (fino a 1.065 mila euro) 4% (oltre 1.065 mila euro)
BRCT Inc.	1.141	USD	2,50%
Deka Medical Inc.	320	USD	2,50%

Per un ulteriore dettaglio dei crediti finanziari verso imprese controllate e collegate si rimanda al successivo capitolo dedicato all'informativa sulle "parti correlate".

La voce "altri crediti verso controllate" iscritta nella sezione "altri crediti correnti" è relativa alla cessione effettuata rispettivamente da Cutlite Penta srl per euro 200.497 e da Esthelogue srl per euro 197.630, nell'ambito della adesione al consolidato fiscale nazionale (procedura di cui agli artt. 117 e seguenti del TU 917/86 e D.M. attuativo 9 giugno 2004), del debito di loro spettanza per IRES di competenza dell'esercizio.

Titoli e altre attività finanziarie correnti (nota 8)

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
<i>Titoli e altre attività finanziarie correnti</i>				
Altre attività finanziarie correnti		1.964.722	-1.964.722	-100,00%
Totale		1.964.722	-1.964.722	-100,00%

Il valore della voce "Titoli e altre attività finanziarie correnti" era costituito, lo scorso anno, da fondi comuni d'investimento acquistati dalla Società nel corso dell'esercizio 2015 al fine di impiegare temporaneamente la liquidità; tali fondi sono stati dismessi nel corso dell'esercizio 2016.

Disponibilità liquide (nota 9)

Le disponibilità liquide sono così composte:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Depositi bancari e postali	57.205.579	12.577.990	44.627.589	354,81%
Denaro e valori in cassa	7.809	5.235	2.574	49,17%
Totale	57.213.388	12.583.225	44.630.163	354,68%

Per l'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide si rimanda al prospetto del rendiconto finanziario.

Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 ha la seguente composizione (dati in migliaia di euro):

Posizione finanziaria netta	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide correnti	57.213	12.583
Titoli	0	1.965
Liquidità	57.213	14.548
Crediti finanziari correnti	63	124
Finanziamenti bancari correnti	(0)	(1.510)
Indebitamento finanziario corrente	(0)	(1.510)
Posizione finanziaria netta corrente	57.277	13.162
Altri debiti finanziari non correnti	(488)	0
Indebitamento finanziario non corrente	(488)	0
Posizione finanziaria netta	56.788	13.162

La posizione finanziaria netta risulta in aumento di circa 43,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 attestandosi attorno ai 56,8 milioni di euro grazie soprattutto alla cessione delle azioni della società Cynosure Inc (Nasdaq CYNO) avvenuta nel mese di aprile per un controvalore di circa 45 milioni di dollari americani.

Come già indicato nelle note precedenti, quanto a 10,5 milioni di euro, la liquidità è stata destinata ad investimenti temporanei di tipo finanziario, la cui natura ne impone l'iscrizione tra le attività non correnti e l'esclusione dalla posizione finanziaria netta.

La società ha pagato nell'anno dividendi per circa 5,8 milioni di euro.

Dalla posizione finanziaria netta sono esclusi i crediti finanziari verso controllate e collegate per un importo di 5.304 mila euro, in quanto legati a politiche di sostegno finanziario delle imprese del gruppo (per il dettaglio si veda l'informativa sulle parti correlate).

In continuità con quanto fatto in passato, si è pertanto ritenuto opportuno non includere tali finanziamenti nella posizione finanziaria netta sopraesposta.

Commenti alle principali voci del passivo

Capitale e Riserve

Le principali poste del patrimonio netto sono le seguenti:

Capitale sociale (nota 10)

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale di El.En. risulta:

Deliberato (al servizio dei piani di stock option)	euro	2.612.671
Sottoscritto e versato	euro	2.508.671

Valore nominale di ciascuna azione euro

0,13

Categoria	31/12/2015	Incremento	(Decremento)	31/12/2016
N. Azioni Ordinarie	4.824.368	19.297.472	-4.824.368	19.297.472
<i>Totale</i>	4.824.368	19.297.472	-4.824.368	19.297.472

Le azioni sono nominative ed indivisibili; ciascuna di esse attribuisce il diritto ad un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie nonché gli altri diritti patrimoniali ed amministrativi secondo le disposizioni di legge e di Statuto. L'utile netto di esercizio deve essere destinato per almeno il 5% alla riserva legale, nei limiti di cui all'art. 2430 Codice Civile. Il residuo è ripartito fra gli azionisti, salvo diversa deliberazione dell'assemblea. Nello Statuto non è prevista la distribuzione di acconti sui dividendi. I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili si prescrivono in favore della Società. Non esistono clausole statutarie particolari in ordine alla partecipazione degli azionisti al residuo attivo in caso di liquidazione. Non esistono clausole statutarie che attribuiscono particolari privilegi.

In esecuzione della delibera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di El.En. S.p.A. del 12 maggio 2016, a partire dal 30 maggio 2016 hanno avuto inizio le operazioni di frazionamento delle numero 4.824.368 azioni ordinarie della El.En. SpA mediante annullamento delle azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 ed assegnazione di azioni ordinarie di nuova emissione del valore di euro 0,13 cadauna.

Il frazionamento è avvenuto tramite assegnazione in data 1 giugno 2016 di 4 nuove azioni ordinarie El.En. SpA per ogni vecchia azione ordinaria El.En. SpA.

Il capitale sociale, che resta invariato in complessivi nominali Euro 2.508.671,36 è pertanto attualmente rappresentato da n. 19.297.472 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,13 ciascuna.

Aumenti di capitale al servizio di piani di stock option

L'Assemblea straordinaria di El.En. S.p.A. del 12 maggio 2016 ha deliberato di dare facoltà al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443, II co., c.c. di aumentare, anche in più volte e anche in forma scindibile, entro cinque anni dalla data della delibera, il capitale sociale fino a massimo nominali euro 104.000,00 mediante la emissione di nuove azioni da destinare alla sottoscrizione dei beneficiari del piano di stock option 2016-2025.

In data 13 settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della società, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato in merito alla attuazione del piano di incentivazione azionaria (stock option) per il periodo 2016-2025 ("Piano di Stock Option 2016-2025") dando seguito al mandato attribuitogli dalla assemblea degli azionisti sopra citata: sono stati individuati i beneficiari del piano, i quantitativi di opzioni assegnate, le finestre di esercizio, il prezzo di sottoscrizione.

Il Consiglio ha anche proceduto a esercitare, integralmente e ad esclusivo servizio del Piano, la facoltà, conferitagli ai sensi dell'art. 2443, II comma, c.c. dalla stessa assemblea, di aumentare, a pagamento, in via scindibile e con esclusione

del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma V, c.c., il capitale sociale di euro 104.000,00 mediante la emissione di 800.000 azioni ordinarie che potranno essere sottoscritte da amministratori, collaboratori e dipendenti della società El.En. s.p.a. e di società dalla stessa controllate, che siano assegnatari delle opzioni di cui al predetto Piano.

Le opzioni potranno essere esercitate, in conformità ai termini e condizioni previsti nel regolamento del piano approvato in via definitiva il 13 settembre stesso dai beneficiari in due tranches uguali: la prima a partire dal 14 settembre 2019 e fino al 31 dicembre 2025; la seconda dal 14 settembre 2020 al 31 dicembre 2025.

Il Piano terminerà il 31 dicembre 2025, le opzioni non esercitate a detta data decadranno definitivamente, il capitale si intenderà definitivamente aumentato per l'importo effettivamente sottoscritto e liberato a detta data.

Sovrapprezzo azioni (nota 11)

Al 31 dicembre 2016 la riserva da sovrapprezzo azioni ammonta a 38.594 mila euro ed è invariata rispetto al 31 dicembre 2015.

Altre riserve (nota 12)

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Riserva legale	537.302	537.302		0,00%
Riserva straordinaria	61.267.908	60.749.843	518.065	0,85%
Riserva IAS stock option	2.068.895	1.811.278	257.617	14,22%
Riserva per contributi in conto capitale	426.657	426.657		0,00%
Altre riserve	-112.722	37.035.346	-37.148.068	-100,30%
Totale	64.188.040	100.560.426	-36.372.386	-36,17%

Al 31 dicembre 2016 la "riserva straordinaria" è pari a 61.268 mila euro; l'incremento rispetto al 31 dicembre 2015 è riferibile alla destinazione di parte dell'utile d'esercizio della Società, come da delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2016.

La riserva per "stock option" accoglie la contropartita dei costi determinati ai sensi dell'IFRS 2 dei Piani di stock option assegnati da El.En. S.p.A.. L'incremento è relativo alla quota maturata al 31 dicembre 2016 del piano di stock option 2016-2025 descritto in precedenza.

La riserva per contributi in conto capitale deve essere considerata una riserva di utili ed è invariata rispetto allo scorso esercizio.

La diminuzione della voce "altre riserve" è per lo più relativa al rilascio della riserva a suo tempo creata per effetto dell'adeguamento al *fair value* del valore della partecipazione detenuta in Cynosure Inc., partecipazione ceduta nel corso dell'esercizio. Tale voce accoglie tra l'altro la riserva relativa alla valutazione del Fondo TFR in conformità al principio IAS 19.

Azioni proprie (13)

La delibera presa dall'Assemblea della Società in data 28 aprile 2015 di autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie è definitivamente spirata nel mese di ottobre 2016, senza alcun acquisto effettuato. Pertanto la Società non detiene azioni proprie.

Utili/perdite a nuovo (nota 14)

La voce accoglie tra l'altro le rettifiche al patrimonio netto conseguenti all'adozione dei principi contabili internazionali e l'iscrizione di una riserva sulle plusvalenze realizzate nella cessione di azioni proprie avvenuta nel febbraio 2005 e in minima parte nella cessione di azioni proprie avvenuta nell'ottobre 2012.

Disponibilità e distribuibilità delle riserve

	Saldo 31/12/2016	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi effettuati nei due precedenti per copertura perdite	Utilizzi effettuati nei due precedenti per altre ragioni
<i>PATRIMONIO NETTO:</i>					
Capitale sociale	2.508.671				
Sovrapprezzo azioni	38.593.618	ABC	38.593.618		
Riserva legale	537.302	B	537.302		
Riserva per azioni proprie					
<i>Altre riserve:</i>					
Riserva straordinaria	61.267.908	ABC	61.267.908		
Riserva per contributi in conto capitale	426.657	ABC	426.657		
Utili/(Perdite) a nuovo	-984.283	ABC	-984.283		
Altre riserve	1.956.173	AB	13.392		
			99.854.594	0	0
Quota non distribuibile					
Quota distribuibile			99.854.594		

Legenda: A) aumento di capitale; B) per copertura perdite; C) per distribuzione ai soci

Passività non correnti

Fondo TFR (nota 15)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel periodo.

31/12/2015	Accantonamento	(Utilizzi)	Versamenti a fondi complementari, a fondo INPS e altri movimenti	31/12/2016
895.156	562.459	-44.347	-468.094	945.174

Il TFR rappresenta l'indennità che viene maturata dal personale dipendente nel corso della vita lavorativa e che viene allo stesso liquidata al momento dell'uscita.

Ai fini dei principi contabili internazionali, la corresponsione dell'indennità di fine rapporto rappresenta un "beneficio a lungo termine successivo alla fine del rapporto di lavoro"; si tratta di una obbligazione "a beneficio definito" che comporta l'iscrizione di una passività analoga a quella che sorge nei piani pensionistici a benefici definiti.

A seguito delle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27/12/2006 (e successive modifiche) è stata valutata ai fini IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda è stata versata ad entità separata (forma pensionistica complementare). Anche per i dipendenti che esplicitamente hanno deciso di mantenere il trattamento di fine rapporto in azienda, il TFR maturato dal 1 gennaio 2007 è stato versato al Fondo di tesoreria gestito dall'Inps. Tale fondo, in base alla Legge finanziaria 2007 garantisce al personale dipendente del settore privato l'erogazione del trattamento di fine rapporto per la quota corrispondente ai versamenti allo stesso effettuati.

Il valore attuale dell'obbligazione per il fondo TFR rimasto in azienda al 31 dicembre 2016 è pari a 947 mila euro.

Le ipotesi adottate per la determinazione del piano sono riassunte nel prospetto che segue:

Ipotesi finanziarie	Anno 2015	Anno 2016
Tasso annuo di attualizzazione	2,03%	1,31%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	0,5% (dal 2017 al 2020) 1% (dal 2021 al 2023) 1,5% (per il periodo residuo di proiezione)
Tasso annuo incremento salariale (comprensivo di inflazione)	Dirigenti 2,00% Impiegati/quadri 0,50% Operai 0,50%	Dirigenti 2,00% Impiegati/quadri 0,50% Operai 0,50%

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato ricavato sulla base del tasso iBoxx corporate AA 10+ pari allo 1,31%, in conformità con il criterio utilizzato nell'esercizio precedente.

Analisi imposte differite e anticipate (nota 4) (nota 16)

Le imposte differite e anticipate sono accantonate sulle differenze temporanee fra attività e passività riconosciute ai fini fiscali e quelle iscritte in bilancio.

L'analisi è la seguente:

	31/12/2015	Accantonamento	Utilizzo	Altri movimenti	31/12/2016
Credito per imposte ant. svalut. magazzino	1.078.226	357.554	-	-	1.435.780
Credito per imposte ant. per acc.to al fondo garanzia prodotti	129.368	-	(11.630)	-	117.738
Credito per imposte ant. per acc.to al fondo svalut. crediti	1.023.341	27.596	-	-	1.050.937
Crediti per altre imposte anticipate sul reddito e adeg. IAS	130.438	-	(18.435)	20.403	132.406
Totale	2.361.373	385.150	(30.065)	20.403	2.736.861
Fondo imposte differite su ammortamenti fiscali	136.565	-	(1.451)	-	135.114
Fondo altre imposte differite su contributi in conto capitale	176.356	59.693	-	-	236.049
Fondo per altre imposte differite sul reddito e adeg. IAS	843.051	-	(12.564)	(517.006)	313.481
Totale	1.155.972	59.693	(14.015)	(517.006)	684.644
Netto	1.205.401	325.457	(16.050)	537.409	2.052.217

Le attività per imposte anticipate ammontano a 2,7 milioni di euro circa. Tra le principali variazioni intervenute nell'esercizio va segnalato l'aumento delle attività per imposte anticipate calcolate su svalutazioni di magazzino e su svalutazione dei crediti.

Le passività per imposte differite sono pari a 685 mila euro circa. L'incremento della passività per imposte differite sui contributi è dato dal differimento della tassazione di alcuni contributi in conto capitale ricevuti e che, ai fini fiscali, sono stati rateizzati come previsto dalla vigente normativa.

Nella riga altri movimenti di entrambe le categorie è iscritta, tra l'altro, la fiscalità differita sugli adeguamenti di valore operati sulla partecipazione Cynosure e sul fondo TFR e contabilizzati direttamente a *Other Comprehensive Income* ("OCI").

Altri fondi (nota 17)

Il seguente prospetto mette in evidenza i movimenti intervenuti nell'esercizio.

	31/12/2015	Accantonamento	(Utilizzi)	Altri movimenti	31/12/2016
Fondo per trattamento di quiescenza e simili	59.893	26.763		-19.501	67.155
Fondo garanzia prodotti	412.001	10.000			422.001
Altri fondi minori	20.000		-20.000		
Totale	491.894	36.763	-20.000	-19.501	489.156

Nella voce "fondo trattamento quiescenza e obblighi simili" è compreso il fondo trattamento di fine mandato (TFM) degli amministratori e il fondo indennità clientela agenti.

Il fondo garanzia prodotti è calcolato in base ai costi per ricambi e assistenze in garanzia sostenuti nel precedente esercizio, adeguati ai volumi di vendita dell'esercizio stesso.

Secondo lo IAS 37, l'ammontare dovuto agli agenti deve essere calcolato utilizzando tecniche di attualizzazione per stimare, nel miglior modo possibile, il costo complessivo da sostenere per l'erogazione di benefici successivamente alla fine del rapporto di lavoro.

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi di seguito descritte:

Ipotesi finanziarie	Anno 2015	Anno 2016
Tasso annuo di attualizzazione	2,03%	1,31%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	0,5% (dal 2017 al 2020) 1% (dal 2021 al 2023) 1,5% (per il periodo residuo di proiezione)

Debiti e passività finanziarie (nota 18)

Nel seguito è esposto il dettaglio dei debiti:

<i>Debiti finanziari a m/l termine</i>	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Debiti verso altri finanziatori	488.285		488.285	
Totale	488.285		488.285	

L'importo iscritto nei "debiti verso altri finanziatori" è relativo ad un finanziamento agevolato per ricerca applicata (progetto MILORD), erogato da FidiToscana alla Società e rimborsabile in 6 rate semestrali, ultima rata 31 ottobre 2022.

Passività correnti

Debiti finanziari (nota 19)

<i>Debiti finanziari a breve termine</i>	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Debiti verso banche	6	1.510.000	-1.509.994	-100,00%
Totale	6	1.510.000	-1.509.994	-100,00%

Nello scorso esercizio la voce “debiti v/banche” accoglieva un finanziamento concesso da Cassa di Risparmio di Firenze estinto nel corso del corrente esercizio.

Debiti di fornitura (nota 20)

Per una analisi più dettagliata dei debiti di fornitura verso imprese controllate e collegate si rimanda al capitolo dedicato all’informativa sulle “parti correlate”.

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Debiti verso fornitori	10.999.163	11.330.300	-331.137	-2,92%
Debiti verso imprese controllate	751.273	802.037	-50.764	-6,33%
Debiti verso imprese collegate		26.700	-26.700	-100,00%
Totale	11.750.436	12.159.037	-408.601	-3,36%

Riportiamo inoltre la distinzione dei debiti commerciali verso terzi suddivisi per valuta:

Valore debiti espressi in:	31/12/2016	31/12/2015
EURO	9.991.635	10.471.916
USD	924.464	825.363
Altre Valute	83.063	33.021
Totale	10.999.163	11.330.300

Il valore in euro riportato in tabella dei debiti originariamente espressi in USD o altre valute rappresenta l’importo in valuta convertito al cambio rispettivamente del 31 dicembre 2016 e del 31 dicembre 2015.

Debiti per imposte sul reddito/Altri debiti correnti (nota 21)

La suddivisione degli Altri debiti è la seguente:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
<i>Debiti previdenziali e assistenziali</i>				
Debiti verso INPS	934.868	915.388	19.480	2,13%
Debiti verso INAIL	64.967	59.547	5.420	9,10%
Debiti verso altri istituti previdenziali e assistenziali	122.841	113.040	9.801	8,67%
Totale	1.122.676	1.087.975	34.701	3,19%
<i>Altri debiti</i>				
Debiti verso l'erario per ritenute	672.935	760.303	-87.368	-11,49%
Altri debiti tributari	2.204	690	1.514	219,42%
Debiti verso il personale	1.536.474	1.521.010	15.464	1,02%
Acconti	45.631	104.635	-59.004	-56,39%
Altri debiti vs controllate	22.052	13.576	8.476	62,43%
Altri debiti	643.761	506.074	137.687	27,21%
Totale	2.923.057	2.906.288	16.769	0,58%
Totale Debiti previdenziali e assistenziali e Altri debiti	4.045.733	3.994.263	51.470	1,29%

I "debiti verso il personale" comprendono, tra l'altro, il debito su stipendi differiti maturati dal personale dipendente alla data del 31 dicembre 2016.

Analisi dei debiti in base alla scadenza

	31/12/2016			31/12/2015		
	<= 1 anno	>1 anno <= 5 anni	> 5 anni	<= 1 anno	>1 anno <= 5 anni	> 5 anni
Debiti verso banche	6			1.510.000		
Debiti verso altri finanziatori		325.523	162.762			
Debiti verso fornitori	10.999.163			11.330.300		
Debiti verso imprese controllate	773.325			815.613		
Debiti verso imprese collegate				26.700		
Debiti per imposte sul reddito correnti	648.725			1.320.307		
Debiti previdenziali e assistenziali	1.122.676			1.087.222		
Altri debiti	2.901.004			2.893.465		
Totale	16.444.899	325.523	162.762	18.983.607	-	-

Commenti alle principali voci del conto economico

Ricavi (nota 22)

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Medicale	46.935.635	51.577.540	-4.641.905	-9,00%
Industriale	10.355.803	10.604.209	-248.406	-2,34%
<i>Totale fatturato</i>	57.291.438	62.181.749	-4.890.311	-7,86%

I ricavi pari a 57 milioni di euro risultano in diminuzione del 7,9% rispetto al fatturato record registrato al 31 dicembre 2015. La riduzione di circa 5 milioni è per lo più attribuibile a due fenomeni ben identificati: la non ripetibilità di una importante commessa nel settore industriale completata nei primi mesi del 2015 e la sostanziale uscita di produzione di una linea di prodotto nelle fasi finali del ciclo di vita, che aveva comunque contribuito in maniera importante al fatturato del 2015. Al netto di questi fenomeni l'attività ha visto un miglioramento in quasi tutti i suoi segmenti, senza poter però riuscire a controbilanciarne gli effetti sul calo di fatturato.

Suddivisione dei Ricavi per aree geografiche

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Italia	35.086.629	31.182.680	3.903.949	12,52%
Europa	6.518.079	6.281.531	236.548	3,77%
Resto del Mondo	15.686.730	24.717.538	-9.030.808	-36,54%
<i>Totale fatturato</i>	57.291.438	62.181.749	-4.890.311	-7,86%

Il mercato italiano rimane prevalente ed è costituito in gran parte dalle società italiane del gruppo, anche se è necessario segnalare che buona parte della produzione fatturata alle società italiane del gruppo è destinata all'estero.

Altri proventi (nota 23)

L'analisi degli altri proventi è la seguente:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Rimborsi assicurativi		13.938	-13.938	-100,00%
Recupero spese	106.764	83.530	23.234	27,82%
Plusvalenze su cespiti	15.973	75.717	-59.744	-78,90%
Altri ricavi e proventi	1.388.201	515.252	872.949	169,42%
<i>Totale</i>	1.510.938	688.437	822.501	119,47%

Nella voce "altri ricavi e proventi" risultano iscritti proventi per circa 956 mila euro a titolo di contributo a valere per 32 mila euro sul progetto di ricerca cofinanziato progetto BI-TRE – Biophotonics Technologies for Tissue Repair – ammesso a contributo sul Bando Regionale 2012 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 5160 del 5 novembre 2012, per 253 mila euro sul progetto di ricerca "MILORD", ammesso a contributo sul Bando Regionale 2012 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 5160 del 5 novembre 2012, con scadenza febbraio 2018 e per la restante parte sul progetto di ricerca FORTE, ammesso a contributo sul Bando Unico R&S anno 2012 approvato dalla Regione Toscana con decreto n.5874 del 10 dicembre 2012 e decreto n. 2746 del 17 giugno 2014.

Costi per acquisto di merce (nota 24)

L'analisi degli acquisti è la seguente:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Acquisti materie prime e prodotti finiti	26.291.266	34.123.506	-7.832.240	-22,95%
Imballaggi	450.223	551.791	-101.568	-18,41%
Trasporto su acquisti	243.072	278.124	-35.052	-12,60%
Spese accessorie d'acquisto	251.249	304.478	-53.229	-17,48%
Altri acquisti	15.506	15.998	-492	-3,08%
<i>Totale</i>	27.251.316	35.273.897	-8.022.581	-22,74%

Altri servizi diretti/servizi ed oneri operativi (25)

La voce risulta così composta:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
<i>Servizi diretti</i>				
Lavorazioni esterne	3.214.260	3.620.163	-405.903	-11,21%
Assistenza tecnica su prodotti	117.605	121.185	-3.580	-2,95%
Trasporti su vendite	237.646	206.584	31.062	15,04%
Provvigioni	112.354	223.526	-111.172	-49,74%
Royalties	3.817		3.817	
Viaggi per assistenza tecnica	155.907	144.737	11.170	7,72%
Altri servizi diretti	397.440	591.990	-194.550	-32,86%
<i>Totale</i>	4.239.029	4.908.185	-669.156	-13,63%
<i>Costi per servizi ed oneri operativi</i>				
Manutenzioni e assistenze su attrezzature	253.897	247.481	6.416	2,59%
Servizi e consulenze commerciali	79.067	192.608	-113.541	-58,95%
Servizi e consulenze legali e amministrativi	324.583	272.132	52.451	19,27%
Spese di audit	86.528	79.182	7.346	9,28%
Assicurazioni	223.486	246.767	-23.281	-9,43%
Spese per viaggi e soggiorni	429.737	406.044	23.693	5,84%
Congressi e fiere	339.448	329.437	10.011	3,04%
Spese pubblicitarie e promozionali	206.058	161.978	44.080	27,21%
Spese per gli immobili	641.386	600.804	40.582	6,75%
Imposte diverse da quelle sul reddito	74.728	75.740	-1.012	-1,34%
Spese gestione automezzi	241.580	227.701	13.879	6,10%
Forniture per ufficio	50.053	48.274	1.779	3,69%
Assistenza hardware e software	176.151	151.936	24.215	15,94%
Servizi e spese bancarie	50.111	70.736	-20.625	-29,16%
Godimento beni di terzi	247.040	233.764	13.276	5,68%
Compensi e indennità a Organi amministrativi e Collegio sindacale	891.214	745.662	145.552	19,52%
Lavoro interinale	62.611	125.317	-62.706	-50,04%
Altri costi e servizi	1.796.826	2.007.262	-210.436	-10,48%
<i>Totale</i>	6.174.504	6.222.825	-48.321	-0,78%

Nella voce "altri costi e servizi", sono compresi tra l'altro costi per consulenze tecnico scientifiche e costi per studi e ricerche per 411 mila euro. Per quanto attiene le attività e i costi di ricerca e sviluppo, si rinvia a quanto già descritto nella relazione sulla gestione consolidata.

Impegni futuri per godimento beni di terzi

Si riassumono di seguito gli impegni futuri della società per godimento beni di terzi, suddivisi per scadenza:

Impegni per godimento beni di terzi	31/12/2016	31/12/2015
<= 1 anno	277.181	236.065
>1 anno <= 5 anni	406.588	362.527
> 5 anni	53.586	-
Totale	737.355	598.592

Tali costi sono relativi soprattutto a contratti di locazione per veicoli aziendali.

Costo del personale (nota 26)

I costi del personale sono articolati come segue :

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Salari e stipendi	9.567.090	8.904.097	662.993	7,45%
Oneri previdenziali e assistenziali	2.865.039	2.795.567	69.472	2,49%
Trattamento fine rapporto	544.278	516.572	27.706	5,36%
Costi del personale per stock options	144.587		144.587	
<i>Totale</i>	13.120.994	12.216.236	904.758	7,41%

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni (nota 27)

La voce risulta composta come segue:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	160.338	112.890	47.448	42,03%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.024.780	1.025.134	-354	-0,03%
Accantonamento per rischi su crediti	182.798	158.282	24.516	15,49%
Accantonamento per rischi e oneri	-10.000	110.000	-120.000	-109,09%
<i>Totale</i>	1.357.916	1.406.306	-48.390	-3,44%

Oneri, Proventi finanziari e Utile (perdita su cambi) (nota 28)

La voce risulta così composta:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
Proventi finanziari				
Interessi attivi C/C bancari e postali	257.513	303.072	-45.559	-15,03%
Dividendi da partecipate	950.000	788.500	161.500	20,48%
Dividendi altre partecipazioni		4.171	-4.171	-100,00%
Proventi finanziari da controllate	100.699	61.738	38.961	63,11%
Proventi finanziari da collegate	304	315	-11	-3,49%
Interessi attivi su titoli e attività finanziarie correnti	203.281	165.104	38.177	23,12%
Plus. e altri proventi su titoli e attività finanziarie correnti	50.163		50.163	
Altri proventi finanziari	8.745	68	8.677	12760,29%
<i>Totale</i>	1.570.705	1.322.968	247.737	18,73%
Oneri finanziari				
Interessi passivi v/banche e su finanziamenti a breve termine	757	31.290	-30.533	-97,58%
Interessi passivi v/banche per mutui e altri finanziamenti a m/l termine		29.847	-29.847	-100,00%
Minusv. e altri oneri su titoli e attività finanziarie correnti	899	35.090	-34.191	-97,44%
Oneri finanziari da controllate	11.773	110.818	-99.045	-89,38%
Altri oneri finanziari	20.268	23.636	-3.368	-14,25%
<i>Totale</i>	33.697	230.681	-196.984	-85,39%
Utile (perdita) su cambi				
Differenze cambio attive	3.342.160	1.452.324	1.889.836	130,12%
Differenze cambio passive	-856.648	-294.266	-562.382	191,11%
Altri utili (perdite) su cambi	-123.909	-382.576	258.667	-67,61%
<i>Totale</i>	2.361.603	775.482	1.586.121	204,53%

Nel corso dell'esercizio sono stati iscritti dividendi da controllate per 950 mila euro circa, distribuiti dalla controllata Deka M.E.L.A. S.r.l. per 510 mila euro, dalla controllata Lasit S.p.A. per 140 mila euro, da Quanta System S.p.A. per 300 mila euro.

La voce "altri oneri finanziari" accoglie l'iscrizione di interessi passivi derivanti dall'applicazione del principio contabile IAS 19 al trattamento di fine rapporto per circa 18 mila euro.

Nella voce "Oneri finanziari da controllate" viene rappresentato l'adeguamento del costo dell'attualizzazione dei crediti commerciali infragruppo vantati verso la controllata Cutlite Penta S.r.l., che si prevede saranno incassati in più anni.

Altri proventi ed oneri non operativi (nota 29)

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
<i>Altri oneri non operativi</i>				
Minusvalenze su partecipazioni	3.653		3.653	
Svalutazione di partecipazioni	424.662	921.507	-496.845	-53,92%
<i>Totale</i>	428.315	921.507	-493.192	-53,52%
<i>Altri proventi non operativi</i>				
Plusvalenze su partecipazioni	36.507.176		36.507.176	
Utilizzo fondo perdite partecipate		224.632	-224.632	-100,00%
<i>Totale</i>	36.507.176	224.632	36.282.544	16151,99%

La voce “Svalutazioni di partecipazioni” accoglie la svalutazione operata direttamente sul valore della partecipazione detenuta in Cutlite do Brasil mentre la voce “minusvalenza su partecipazioni” è relativa alla minusvalenza registrata sulla vendita della quota posseduta in SBI SA.

Gli “altri proventi non operativi” sono relativi alla plusvalenza conseguita per la cessione di 998.628 azioni di Cynosure Inc. più volte descritta in precedenza.

Imposte sul reddito (nota 30)

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Var. %
IRES e altre imposte sul reddito estere	2.586.304	2.199.813	386.491	17,57%
Imposte sul reddito IRAP	236.283	389.104	-152.821	-39,28%
Imposte anticipate/differite IRES e sul reddito controllate estere	-311.240	140.616	-451.856	-321,34%
Imposte anticipate/differite IRAP	1.833	2.529	-696	-27,52%
Provento fiscale per crediti d'imposta		-26.281	26.281	-100,00%
Altre Imposte sul reddito	-4.987		-4.987	
Imposte esercizi precedenti	-26.573		-26.573	
<i>Totale</i>	2.481.620	2.705.781	-224.161	-8,28%

Il costo fiscale dell'esercizio è pari a 2.482 mila euro contro i 2.706 mila euro dello scorso esercizio.

Il prospetto che segue illustra la riconciliazione tra aliquota fiscale teorica ed aliquota effettiva limitatamente all'Imposta sul Reddito delle Società (IRES).

	2016	2015
Risultato Ante Imposte	43.992.572	9.013.088
Aliquota Ires	27,50%	27,50%
Ires Teorica	12.097.957	2.478.599
Oneri (proventi) fiscali non ripetibili	(26.573)	
Crediti d'imposta		(26.281)
Beneficio Pex	(9.537.500)	
Maggiore (minore) incidenza fiscale rispetto all'aliquota teorica	(290.381)	(138.170)
Oneri fiscale effettivo	2.243.504	2.314.148
Aliquota Ires Effettiva	5,10%	25,68%

Il costo fiscale dell'esercizio risulta influenzato in particolar modo dalla parziale esenzione "PEX" di cui beneficia la plusvalenza realizzata nella cessione di azioni Cynosure in precedenza citata.

Il dettaglio della composizione delle imposte differite e anticipate è esposto alla precedente nota (16). Nelle imposte sul reddito di esercizio è iscritto il saldo di competenza dell'esercizio.

Dividendi distribuiti (nota 31)

L'Assemblea degli Azionisti di El.En. S.p.A. tenutasi in data 28 aprile 2015 ha deliberato di distribuire un dividendo pari a 1 euro per ognuna delle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola. Il dividendo pagato è stato di 4.824.368 euro.

L'Assemblea degli Azionisti di El.En. S.p.A. tenutasi in data 12 maggio 2016 ha deliberato di distribuire un dividendo pari a 1,20 euro per ognuna delle 4.824.368 azioni in circolazione alla data di stacco della cedola. Il dividendo pagato è stato di 5.789.241,60 euro.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, atipiche e inusuali (nota 32)

Per l'esercizio 2016 e per l'analogo periodo dello scorso esercizio la Società non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche e/o inusuali ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.

Informativa sulle parti correlate (nota 33)

Le parti correlate sono identificate secondo la definizione prevista dal principio contabile internazionale IAS 24. In particolare si considerano parti correlate i seguenti soggetti:

- le società controllate e collegate;
- i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli altri dirigenti con responsabilità strategiche;
- le persone fisiche azionisti di El.En. S.p.A.;
- le persone giuridiche delle quali è posseduta una partecipazione rilevante da parte di uno dei maggiori azionisti della El.En. S.p.A., di un membro del Consiglio di Amministrazione, di uno dei componenti il Collegio Sindacale, di un altro dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Uno dei Consiglieri delegati, maggior azionista di El.En. S.p.A., è proprietario di una quota pari al 25% della Immobiliare del Ciliegio S.r.l., socia anch'essa della società.

Tutte le transazioni con le parti correlate sono avvenute ad ordinarie condizioni di mercato.

Si evidenzia quanto segue:

Società controllate e collegate

El.En. S.p.A. controlla un Gruppo di società operanti nel medesimo macro settore laser, a ciascuna delle quali è riservata una nicchia applicativa ed una particolare funzione di mercato.

L'integrazione dei diversi prodotti e servizi offerti dal Gruppo genera frequenti transazioni commerciali tra le società del Gruppo stesso. Oggetto della maggior parte dei rapporti commerciali intragruppo è la produzione da parte di El.En. S.p.A. di sorgenti laser a CO₂ di media e alta potenza, che costituiscono un elemento fondamentale per la produzione di Cutlite Penta S.r.l. e Lasit S.p.A.. Altri rapporti commerciali intragruppo sono costituiti dalla produzione di apparecchiature laser medicali da parte di El.En. S.p.A., che, in parte, vengono cedute a Deka M.E.L.A. S.r.l., a Esthelogue S.r.l., a Deka Sarl, ad ASA S.r.l. e ad Asclepion Laser Technologies GmbH che, a loro volta, provvedono alla loro distribuzione.

I prezzi di trasferimento sono stabiliti con riferimento a quanto avviene normalmente sul mercato. Le suddette transazioni intragruppo riflettono pertanto l'andamento dei prezzi di mercato, rispetto ai quali possono eventualmente differire in misura contenuta in funzione delle politiche commerciali della società.

Si segnala che nell'ottobre del 2002 El.En. S.p.A. ha acquistato, a titolo gratuito, da Deka Mela S.r.l. la licenza d'uso del marchio omonimo per la commercializzazione delle apparecchiature laser prodotte da El.En. per il settore dentale medicale ed estetico in alcuni Paesi dell'area europea ed extra-europea.

Nelle tabelle che seguono vengono analizzati i rapporti intercorsi nel periodo con le società controllate e collegate, sia a livello di scambi commerciali sia a livello di saldi debitori e creditori.

Imprese del gruppo:	Crediti finanziari		Altri crediti		Crediti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Asclepion Laser Technologies GmbH	984.966				808.825	
Deka MELA Srl					5.520.744	
Cutlite Penta Srl	500.000		200.497		12.397.015	
Esthelogue Srl	2.307.193		197.630		2.859.958	
Deka Sarl					1.298.965	
BRCT Inc.	1.082.696				13.645	
Lasit Spa					146.266	
Quanta System SpA					3.627	
ASA Srl					210.312	
Lasercut Technologies Inc.	63.761				358.210	
Cutlite do Brasil Ltda					260.907	
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd					3.648.296	
Penta-Laser Equipment (Wenzhou) Co. Ltd					147.572	
Deka Medical Inc	303.577				3.291.313	
Pharmonia Srl					5.734	
JenaSurgical GmbH					34.864	
- Fondo Svalutazione Crediti					-4.322.493	
<i>Totale</i>	5.242.192	0	398.127	0	26.683.758	0

Imprese collegate:	Crediti finanziari		Crediti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Actis Srl	30.000		6.239	
Immobiliare Del.Co. Srl	31.565			
Elesta Srl			746.835	
<i>Totale</i>	61.565	-	753.074	-

Imprese del gruppo:	Debiti finanziari		Altri debiti		Debiti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Asclepion Laser Technologies GmbH					189.722	
Deka MELA Srl					12.721	
Cutlite Penta Srl			20.575		27.190	
Esthelogue Srl			1.477		29.822	
Deka Sarl					5.000	
Lasit Spa					191.393	
Quanta System SpA					162.174	
Cutlite do Brasil Ltda					16.608	
Deka Medical Inc					106.958	
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd					9.686	
<i>Totale</i>			22.052		751.273	

Imprese del gruppo:	Acquisti materie prime	Prestazioni di servizi	Altre	Totale
Deka MELA Srl	27.485	10.754		38.239
Cutlite Penta Srl	750.133	36.551		786.683
Esthelogue Srl	17.420			17.420
Deka Sarl	5.000	26.361		31.361
Lasit Spa	335.787			335.787
Quanta System SpA	648.471	1.140		649.611
Asclepion Laser Technologies GmbH	338.169	3.873		342.042
Deka Medical Inc.	4.394			4.394
With Us Co Ltd	3.000			3.000
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd	6.000			6.000
<i>Totale</i>	2.135.859	78.679	-	2.214.539

Imprese collegate:	Acquisti materie prime	Prestazioni di servizi	Altre	Totale
Actis Srl		54.000		54.000
<i>Totale</i>	-	54.000	-	54.000

Imprese del gruppo:	Vendite	Prestazioni di servizi	Totale
Deka MELA Srl	25.430.037	641.828	26.071.865
Cutlite Penta Srl	3.797.426	844.010	4.641.436
Esthelogue Srl	364.524	67.496	432.020
Deka Sarl	1.409.338	29.332	1.438.670
Lasit Spa	109.143	1.500	110.643
Asclepion Laser Technologies GmbH	229.344	454.726	684.070
Quanta System SpA	34.344		34.344
ASA Srl	835.892	1.560	837.452
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd	2.692	2.940	5.632
Penta-Laser Equipment (Wenzhou) Co. Ltd	147.572		147.572
Cutlite do Brasil Ltda	82.291		82.291
With Us Co Ltd	608		608
Pharmonia Srl		2.000	2.000
Jena Surgical GmbH	175.245	12.647	187.892
<i>Totale</i>	32.618.454	2.058.040	34.676.495

Imprese collegate:	Vendite	Prestazioni di servizi	Totale
Elesta Srl	416.197	19.823	436.020
<i>Totale</i>	416.197	19.823	436.020

Imprese del gruppo:	Altri proventi
Deka MELA Srl	114.446
Cutlite Penta Srl	127.520
Esthelogue Srl	1.329
Deka Sarl	420
Lasit Spa	105.536
Quanta System SpA	244
Asclepion Laser Technologies GmbH	2.879
With Us Co Ltd	130
JenaSurgical GmbH	37.744
<i>Totale</i>	390.248

Imprese collegate:	Altri proventi
Elesta Srl	2.503
Actis Srl	2.400
<i>Totale</i>	4.903

I valori delle tabelle sopraelencate si riferiscono a operazioni inerenti la gestione caratteristica della società.

Gli altri proventi si riferiscono prevalentemente ai canoni di affitto addebitati rispettivamente a Deka M.E.L.A. S.r.l. e a Cutlite Penta S.r.l. per le porzioni dello stabilimento di Calenzano da loro occupate e a Lasit S.p.A. per lo stabilimento di Torre Annunziata.

Sono inoltre stati contabilizzati “Proventi finanziari” per circa 101 mila euro riferiti ad interessi attivi su finanziamenti concessi alle società controllate.

Sono infine stati contabilizzati fra gli “Altri crediti” i crediti verso le società consolidate fiscalmente, Cutlite Penta S.r.l. ed Esthelogue S.r.l., per circa 398 mila euro.

Membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e altri dirigenti strategici

Qui di seguito sono riportati i compensi di competenza dell'esercizio relativi ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e altri dirigenti con responsabilità strategiche della Società:

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Durata carica	Compensi in:	Compensi fissi	Compensi partecipazioni a comitati	Bonus ed altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Clementi Gabriele	Presidente del CdA	Approvazione bilancio al 31/12/17	El.En. SpA	134.232		291.053	3.768		429.053	17.067	6.500
			Controllate/collegate	12.480					12.480		
Barbara Bazzocchi	Consigliere delegato	Approvazione bilancio al 31/12/17	El.En. SpA	134.232		35.475	3.768		173.475	5.786	6.500
			Controllate/collegate	12.000					12.000		
Andrea Cangioli	Consigliere delegato	Approvazione bilancio al 31/12/17	El.En. SpA	134.399		45.526	3.601		183.526	11.271	6.500
			Controllate/collegate	12.480					12.480		
Michele Legnaoli	Consigliere	Approvazione bilancio al 31/12/17	El.En. SpA	12.000					12.000		
			Controllate/collegate								
Alberto Pecci	Consigliere	Approvazione bilancio al 31/12/17	El.En. SpA	12.000					12.000		
			Controllate/collegate								
Fabia Romagnoli	Consigliere	Approvazione bilancio al 31/12/17	El.En. SpA	12.000					12.000		
			Controllate/collegate								
Vincenzo Pilla (*)	Presidente Collegio sindacale	Approvazione bilancio al 31/12/18	El.En. SpA	31.200					31.200		
			Controllate/collegate	21.526					21.526		
Paolo Caselli (*)	Sindaco effettivo	Approvazione bilancio al 31/12/18	El.En. SpA	20.800				9.360	30.160		
			Controllate/collegate	24.368				6.032	30.400		
Rita Pelagotti (*)	Sindaco effettivo	Approvazione bilancio al 31/12/18	El.En. SpA	20.800					20.800		
			Controllate/collegate								
Altri dirigenti con resp.strategiche n.l			El.En. SpA	103.607		33.110	13.180	27.177	177.074	17.067	
			Controllate/collegate								

N.B.: i compensi della tabella sono stati determinati in base al principio di competenza

(*) importi comprensivi di CAP

Compensi fissi:

- I compensi degli amministratori della controllante per lo svolgimento delle proprie funzioni in altre imprese incluse nel consolidamento sono i seguenti: Barbara Bazzocchi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Cutlite Penta S.r.l. ha percepito un compenso da detta società per 12.000 euro; Gabriele Clementi in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione di With Us ha percepito un compenso da detta società per 1.500 mila yen; Andrea Cangioli in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione di With Us ha percepito un compenso da detta società per 1.500 mila yen.

- I compensi ai membri del Collegio sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni in altre imprese incluse nel consolidamento sono i seguenti: Vincenzo Pilla in qualità di Presidente del Collegio sindacale di Lasit S.p.A. e di Quanta System S.p.A. ha percepito da dette società un compenso complessivo pari a 21.526 euro; Paolo Caselli in qualità di Sindaco unico di Deka Mela S.r.l. e di Sindaco effettivo di Lasit S.p.A. ha percepito da dette società un compenso complessivo di 24.368 euro.

Bonus ed altri incentivi:

- Tale colonna comprende i compensi attribuiti al Presidente del CdA e ai Consiglieri delegati a titolo di remunerazione incentivante in funzione del raggiungimento di obiettivi prefissati dallo stesso Organo amministrativo, giusta delibera dell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2015 che, in sede di determinazione del compenso al CdA, aveva determinato in massimo euro 1 milione la parte variabile dei compensi globali massimi assegnabili agli amministratori esecutivi, incluso il presidente con poteri delegati, e ai consiglieri investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 21 dello Statuto e dell'art. 2389, comma 3 c.c.. Tali compensi saranno corrisposti nel corso dell'esercizio 2017.

Benefici non monetari:

- La voce "benefici non monetari" comprende fringe benefit percepiti dal Presidente del CdA e dai Consiglieri delegati, giusta delibera dell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2015.

Altri compensi:

- Il Sindaco effettivo Dott. Paolo Caselli ha percepito un compenso pari ad euro 9.360 in qualità di Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 di El.En. S.p.A e pari ad euro 6.032 in qualità di Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 della controllata Quanta System S.p.A.

Fair value dei compensi equity:

- La voce è relativa al fair value di competenza dell'anno delle opzioni assegnate al presidente del CdA Gabriele Clementi, ai Consiglieri delegati Barbara Bazzocchi e Andrea Cangioli e al dirigente con responsabilità strategiche. Per dettagli sul piano 2016-2025 si rimanda al documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del RE 11971/1999.

Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro:

- Al presidente del CdA Gabriele Clementi e ai Consiglieri delegati Barbara Bazzocchi e Andrea Cangioli è attribuita una indennità lorda annua ai sensi dell'art. 17 del T.U.I.R. di 6.500 euro cadauno.

Si segnala che al Prof. Leonardo Masotti, Presidente del Comitato Scientifico, è stato attribuito un compenso fisso di 6.000 euro, oltre ad un compenso a titolo di remunerazione incentivante pari a 33.110 euro. Inoltre quale Presidente del Consiglio di Amministrazione di Deka M.E.L.A. S.r.l. ha percepito un compenso pari a 21.000 euro e quale membro del Consiglio di Amministrazione di With Us ha percepito un compenso da detta società per 1.500 mila yen. Nell'ambito del piano di stock option 2016-2025 risulta infine destinatario di opzioni attribuitegli in sede di attuazione del piano, di cui al documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis cit..

La Società, alla data di riferimento del presente documento, non ha direttore generale.

Persone fisiche detentrici di una quota di partecipazione nella El.En. S.p.A.

Il socio Carlo Raffini, cui El.En. S.p.A. ha affidato un incarico professionale specifico per l'intero esercizio, ha percepito un compenso pari a 32.000 euro; inoltre per un incarico analogo ha percepito un compenso dalle società controllate Deka M.E.L.A. S.r.l. e Cutlite Penta S.r.l. per complessivi 20.000 euro.

Nella tabella che segue si evidenzia l'incidenza che le operazioni con parti correlate hanno avuto sulla situazione economica e patrimoniale della società.

Incidenza delle operazioni con parti correlate	Totale	di cui con parti correlate	Inc %
Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale			
Partecipazioni	16.535.269	15.957.622	96,51%
Crediti commerciali	33.591.848	27.436.832	81,68%
Altri crediti correnti	6.380.179	5.701.884	89,37%
Finanziamenti e altri debiti finanziari non correnti	488.285	-	0,00%
Finanziamenti e altri debiti finanziari correnti	6	-	0,00%
Debiti commerciali	11.750.436	751.273	6,39%
Altri debiti correnti	4.045.733	22.052	0,55%
Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico			
Ricavi	57.291.438	35.112.514	61,29%
Altri proventi operativi	1.510.938	395.151	26,15%
Costi per acquisti di merce	27.251.316	2.135.859	7,84%
Servizi diretti	4.239.029	41.564	0,98%
Costi per servizi ed oneri operativi	6.174.504	91.115	1,48%
Oneri finanziari	33.697	11.773	34,94%
Proventi finanziari	1.570.705	1.051.003	66,91%
Imposte sul reddito	2.481.620		0,00%

Fattori di rischio e procedure di gestione del rischio finanziario (nota 34)

Rischio operativo

Nella piena consapevolezza del potenziale rischio derivante dalla particolare natura dei prodotti della società, essa opera fin dalla fase di ricerca e progettazione nel perseguimento della sicurezza e qualità, peraltro certificate, del prodotto immesso in commercio. Residuano rischi marginali per perdite da uso improprio del prodotto da parte dell'utilizzatore finale e/o da eventi pregiudizievoli non rientranti nelle coperture assicurative opportunamente accese dalla Società.

I principali strumenti finanziari della Vostra società includono conti correnti e depositi a breve, titoli, passività finanziarie a breve e lungo periodo. Oltre a questi la società ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività.

I principali rischi finanziari a cui si espone la società sono quelli di cambio, di credito, di liquidità e di tasso di interesse.

Rischio di cambio

La società è esposta al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute in cui sono espresse alcune transazioni commerciali e finanziarie. Tali rischi sono monitorati dal management il quale adotta le misure necessarie al fine di limitare tale rischio.

Rischio di credito

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, la società opera con controparti sulle quali preventivamente vengono effettuati controlli di merito. Inoltre il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Le perdite su crediti storicamente registrate sono pertanto limitate in rapporto al fatturato e tali da non richiedere apposite coperture e/o assicurazioni.

Il fondo svalutazione crediti a valere sui crediti commerciali verso terzi, accantonato alla fine dell'esercizio, rappresenta circa il 9% del totale dei crediti stessi. Per un'analisi sullo scaduto dei crediti verso terzi e verso controllate si rimanda a quanto già esposto nella nota (6).

Per quanto riguarda i crediti di finanziamento, essi si riferiscono per lo più a finanziamenti concessi a società collegate e controllate.

La società ha sottoscritto:

- nell'esercizio 2013 una fideiussione per un massimo di 50 mila euro quale garanzia dei diritti doganali e di confine ex art. 34 del T.U.L.D., gravanti su temporanee importazioni, con scadenza giugno 2017 e prorogabile annualmente;
- nell'esercizio 2014 una fideiussione per un massimo di 253 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo richiesto a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "BI-TRE", ammesso a contributo sul Bando Regionale 2012 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 5160 del 5 novembre 2012, con scadenza febbraio 2018;
- nell'esercizio 2015 una fideiussione per un massimo di circa 6 mila euro quale garanzia sulla consegna e funzionamento del laser per il progetto di restauro approvato dal Ministero dei beni e delle attività culturali, progetto che ha visto l'istituzione di un centro di ricerca e conservazione dei beni culturali con sede a Sassari, approvato con decreto del segretario regionale n.59 del 29 settembre 2015, che è stata prorogata fino al 20 maggio 2017.
- nell'esercizio in corso una fideiussione per un massimo di 11.368 euro quale garanzia sulla consegna e funzionamento del laser CO2 per un sistema di taglio e foratura da integrare in una stazione prototipale presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale - Università degli Studi di Salerno, progetto PON03PE_00129_1 in esecuzione del Decreto Direttoriale rep.n.3118/2016, con scadenza luglio 2017.

Rischio di liquidità e tasso di interesse

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza. Alla data attuale la società ritiene che la liquidità detenuta si mantenga elevata e la posizione finanziaria netta sia largamente positiva alla fine dell'anno. Per questo motivo si ritiene che tali rischi siano adeguatamente coperti.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale della società è garantire che sia mantenuto un basso livello di indebitamento e una corretta struttura patrimoniale a supporto del business e tale da garantire un adeguato rapporto Patrimonio/Indebitamento.

Strumenti Finanziari (nota 35)

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari della Società.

	Val. contabile	Val. contabile	Val. equo	Val. equo
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
Partecipazioni disponibili per la vendita				
Partecipazione in Cynosure Inc.	-	40.974.292	-	40.974.292
Attività finanziarie				
Crediti finanziari correnti	5.367.049	4.650.090	5.367.049	4.650.090
Titoli e altre attività finanziarie non correnti	10.846.332	10.643.051	10.846.332	10.643.051
Titoli e altre attività finanziarie correnti	-	1.964.722	-	1.964.722
Disponibilità liquide	57.213.388	12.583.225	57.213.388	12.583.225
Debiti e passività finanziarie				
Finanziamenti e altri debiti finanziari non correnti	488.285	-	488.285	-
Finanziamenti e altri debiti finanziari correnti	6	1.510.000	6	1.510.000

Valore equo - gerarchia

La società utilizza la seguente gerarchia per determinare e documentare il valore equo degli strumenti finanziari basato su tecniche di valutazione:

Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) in un mercato attivo per attività o passività identiche.

Livello 2: altre tecniche per le quali tutti gli input che hanno un effetto significativo sul valore equo registrato sono osservabili, sia direttamente che indirettamente.

Livello 3: tecniche che utilizzano input che hanno un effetto significativo sul valore equo registrato che non si basano su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2016, la società detiene i seguenti titoli valutati al valore equo:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Polizze d'investimento		10.846.332		10.846.332
Totale	0	10.846.332	0	10.846.332

Altre informazioni (nota 36)

Compenso ad Amministratori e Sindaci

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Variazione %
	Compenso Amministratori	810.918	653.362	157.556
Compenso Sindaci	72.800	72.800	-	0,00%
<i>Totale</i>	883.718	726.162	157.556	21,70%

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016 per i servizi di revisione contabile.

Tipo di servizio	Società che ha erogato il servizio	Destinatario	note	Compensi di competenza 2016 (euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	El.En. SpA		55.314
				55.314

Gli onorari indicati sono al netto dei rimborsi per le spese sostenute e del contributo di vigilanza a favore della Consob.

Numero medio dipendenti suddivisi per categoria

Personale	Media del periodo	31/12/2016	Media del periodo precedente	31/12/2015	Variazione	Var. %
Dirigenti	14	15	13,5	13	2	15,38%
Quadri	16	16	15,5	16	0	0,00%
Impiegati	103,5	103	101,0	104	-1	-0,96%
Operai	77,5	81	72,5	74	7	9,46%
Totale	211	215	202,5	207	8	3,86%

Per Il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato – Ing. Andrea Cangilioli



Attestazione del bilancio separato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Andrea Cangioli in qualità di Amministratore Delegato, Enrico Romagnoli in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di El.En. S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato nel corso del 2016.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo

3. Si attesta, inoltre, che :

3.1 il bilancio separato al 31 dicembre 2016:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Calenzano, 15 marzo 2017

L'Amministratore Delegato

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Ing. Andrea Cangioli

Dott. Enrico Romagnoli



